





UN CONTENZIOSO CHE DURA DA MOLTI ANNI: LE POSIZIONI DELLE PARTI

## LE RICHIESTE DEGLI AUTOTRASPORTATORI

Le richieste avanzate dagli autotrasportatori ruotano intorno a tre punti fondamentali: l'abbattimento dei costi di gestione (minori contributi Inail, eliminazione dell'irap sull'indennità di trasferta, aumento della detrazione fiscale per spese non documentabili, oltre che un prezzo del gasolio stabile); la ristrutturazione del settore (con l'emanazione dei decreti per l'attuazione della legge del 1997 che rischia la scadenza nel 2001, con la perdita di 1200 miliardi); le multe dell'Unione europea (ritiro del disegno di legge che prevede il sistema di pagamento).



# «Il governo non mantiene le promesse»

## Uggè: aziende al collasso, nessuna revoca ai blocchi

## intervista

ROMA

**E**CCO il blocco dei Tir. E non può essere revocato per Paolo Uggè, segretario del Cuna, il raggruppamento più rappresentativo delle associazioni degli autotrasportatori.

Ma, Uggè, non pesano i dissensi nella categoria?

«Le principali associazioni sono compatte nella protesta. I dissensi sono limitati a due sigle».

Il blocco non è stato sospeso da tre associazioni, Lega coop, Anita e Agci?

«Sono due le associazioni rappresentative che lo hanno sospeso, la Lega coop e l'Anita. Dissentiva dal blocco la Fiat-m che però ha subito una scissione del 70% degli aderenti. La stessa Lega coop in Piemonte, Emilia, Liguria e Umbria aderisce al fermo. Ho fax di adesioni anche dall'Anita».

E' proprio convinto della compattezza?

«Siamo oltre l'80% di adesioni».

Fai, Fita e Confortigiano concordano sul fermo. Al massimo parlano di non condivisione di una modesta parte della categoria».

Ma perché non avete accettato lo proposto del ministro dei trasporti Bersani?

«Sette mesi fa abbiamo firmato un protocollo d'intesa con il governo. E abbiamo avvertito che sarebbe stato l'ultimo. Sono quattro anni che gli autotrasportatori sottoscrivono protocolli, ora vogliono i risultati».

E questi mancano per voi?

«Da sette mesi, nonostante le sollecitazioni, non si vedono i provvedimenti attesi. L'abbiamo fatto presente manifestando il primo aprile e sfidando in 62 città il 6 maggio. Ma non abbiamo avuto risposta. Così abbiamo proclamato il fermo un mese e mezzo prima. E siamo stati convocati solo il primo giugno. Abbiamo detto: le imprese non possono accettare questa situazione, rischiano di chiudere i battenti».

Non le pare eccessivo?

«Le imprese hanno i bilanci in rosso, perdono il mercato».

Ma in Italia le Ferrovie trasportano molto poco.



Paolo Uggè, segretario del Cuna, il maggiore sindacato degli autotrasportatori

«In Italia gran parte dell'attività è svolta da autotrasportatori stranieri che offrono prezzi più bassi perché hanno costi più bassi. In Italia il gasolio costa 267 lire in più dell'Europa».

A proposito di Europa: dovete pagare le multe per il bonus fiscale ricevuto illegittimamente, no?

«Non possiamo essere europei quando dobbiamo pagare e italia-

ni quando dobbiamo ricevere. Siamo chiamati a rimborsare 25 milioni a camion per restituire l'agevolazione contestata dall'Unione europea».

Non volete pagare?

«Vede: applichiamo le normative europee quando si deve pagare. E poi? Ricordiamo perché siamo stati multati: tra il '92 e il '94 abbiamo ricevuto un bonus fiscale deciso dal governo per evitare

di aumentare le tariffe. Non abbiamo rubato nulla, non abbiamo superato le quote come per il latte».

Ora cosa accade?

«Il governo è obbligato a chiedere il recupero del bonus perché c'è una sentenza. Ma voglio essere trattato sempre da europeo: perché pago il gasolio 267 lire in più?».

Il governo dice di avervi dato più di quanto chiesto. Cosa risponde?

«Potrei dire che le ho dato 10 miliardi poi lei guarda in tasca e non trova nulla. Le risorse nuove sono pari a 130 miliardi...».

Ci sono risorse nuove?

«Sì, ma spendibili solo dopo l'approvazione del parlamento. E questo accadrà a settembre-ottobre, non subito».

E cosa replica a Bersani pronto a trattare in caso di revoca del blocco?

«Il blocco noi non lo revochiamo. Invece di trattare, Bersani concretizzi i provvedimenti attesi. Noi li verificheremo e ci occuperemo con senso di responsabilità le nostre decisioni».

Sa che molti sospettano di

## CHE COSA HA CONCESSO IL GOVERNO

La restituzione dei maggiori «mili» conseguenti alla «carbon tax», diversi sconti fiscali per le spese non documentabili, un'ulteriore riduzione dei pedaggi autostradali, la riduzione delle accise sul gasolio. Sono queste le misure già approvate, oppure in via di approvazione, che il governo Amato ha predisposto. Per il gasolio l'intervento dell'esecutivo sulle accise consente il calo di circa 110 lire al litro. Il governo, inoltre, si è anche impegnato a inserire nel documento di programmazione alcuni interventi che possano ricondurre i costi delle imprese italiane di autotrasporto a un livello europeo.



Un blocco di camionisti durante una delle ultime agitazioni sindacali

## strumentalizzazione?

«Se fossimo legati a un carro politico si potrebbe sostenere che la protesta è strumentale. Ma tra le associazioni che partecipano al fermo ve ne sono alcune, per esempio la Cna, di solito classificate nell'area di sinistra cioè vicine al governo».

## E la precettazione?

«Non la rischiamo. Nessuno può obbligare un autotrasportatore a

## far circolare il mezzo».

C'è una legge sui servizi pubblici.

«Noi non siamo servizio pubblico. Non è possibile imporre agli autotrasportatori di effettuare un servizio in condizioni antieconomiche. Garantiremo comunque i servizi minimi indispensabili. L'importante è che non ci siano accaparramenti per le mancate consegne».

[r.ipp.]



Le associazioni dei consumatori protestano: «Se non si sblocca la vertenza sarà necessaria un'ordinanza per limitare l'agitazione»

In coda davanti a un distributore, prima che finisca la benzina: un'immagine che potrebbe ripetersi nei prossimi giorni

# A rischio carne e verdure

## I supermarket potrebbero svuotarsi

ROMA

Soltanto oggi si capirà chi aveva ragione, ma fino a ieri era polemica e divisione anche sugli effetti del fermo dei Tir: avrebbe provocato o meno danni e a chi, alle grandi imprese o ai piccoli consumatori? Da un lato il ministero dei Trasporti, che ha ribadito che il blocco non lascia prevedere «disagi gravi per i cittadini», poiché saranno garantiti la distribuzione di latte fresco, il trasporto di medicinali, il trasporto di pane, acqua e di tutti i generi alimentari di prima necessità così come non vi saranno problemi con i rifiuti solidi urbani e quelli tossici. Carburanti garantiti anche per le forze dell'ordine e combustibile senza problemi per le aziende che lavorano a ciclo continuo. Anche per la benzina, secondo il ministero, «per come si delinea il fermo non sono prevedibili problemi di particolare rilievo».

Grande ottimismo, insomma, a livello istituzionale. Molto meno da parte delle associazioni dei consumatori. «Il blocco dell'autotrasporto delle merci per una settimana - ha affermato il segretario generale del Federconsumatori Rosario Trebbi - è un'iniziativa irresponsabile che reccherà danni enormi ai cittadini e al Paese. Il governo e l'Autorità di controllo devono intervenire. Se non si sblocca la

vertenza, sarà necessaria un'ordinanza che limiti drasticamente le giornate di sciopero».

Le effettive conseguenze in realtà dipendono tutte dall'adesione allo sciopero. Ieri sera i primi a dare notizia dei risultati delle riunioni regionali sono stati gli autotrasportatori del Friuli Venezia Giulia: in oltre 200 dovrebbero partecipare alla protesta. Nella regione le aziende dell'autotrasporto sono circa 4 mila: basterà a mettere in crisi il sistema produttivo se una su 20 si fermerà?

La risposta si avrà soltanto oggi ma, se la protesta dovesse riuscire, a essere danneggiato - dicono gli esperti, ricordando anche i precedenti blocchi - saranno innanzitutto le grandi imprese che hanno bisogno di un flusso continuo di merci per le loro linee di montaggio e le grandi reti di distribuzione: sono i supermercati, le imprese che producono alimentari conservati, quelle che operano secondo il «just in time». Ma se gli autotrasportatori dovessero riuscire a arrivare fino alla fine dell'agitazione, a subire gli effetti del fermo sarebbero anche i consumatori. Problemi si potrebbero avere, infatti, con la benzina e le sigarette: una volta esaurite le scorte, mancando gli approvvigionamenti da parte dei Tir gli esercizi e le pompe rimarrebbero a secco. Difficoltà anche

nel riuscire a trovare prodotti alimentari freschi, soprattutto nei supermercati. Carni, pesci, frutta, verdure e tutti gli alimenti che fanno parte della grande catena del freddo o sono trasportati ogni giorno lungo le strade d'Italia fino ai punti di vendita non arriverebbero più, lasciando vuoti i banchi. Nessuna difficoltà invece per mercati e piccoli esercizi che si riforniscono personalmente ai mercati generali. [f.a.]

## I RISCHI DEL BLOCCO

**ALIMENTI DI PRIMA NECESSITÀ.** Sono acqua, latte fresco, pane. Saranno distribuiti, dunque nessun problema secondo quanto stabilisce il protocollo di autoregolamentazione.

**ALTRI ALIMENTI.** A rischio sono pesce, frutta, verdure, carne. A Milano insomma dovrebbe essere più difficile trovare il pesce in arrivo dall'Adriatico così come i supermercati potrebbero avere problemi a rifornirsi di legumi o pesce, sbilanciando gli alimenti che giungono ogni giorno da varie regioni d'Italia.

**BENZINA.** Nessuna difficoltà dovrebbe esserci oggi o domani. Probabilmente, in base a quanto si è rivelato durante i precedenti blocchi, i primi problemi potrebbero verificarsi a partire da mercoledì quando le scorte dei distributori dovrebbero iniziare a esaurirsi soprattutto in città e soprattutto se si creano le code al pieno: le compagnie dispongono di un proprio sistema di distribuzione che dovrebbero garantire i rifornimenti minimi di buona parte delle pompe. Nessun problema per polizia, vigili del fuoco e altre forze dell'ordine che avranno il carburante assicurato. Lo stesso vale per le aziende a ciclo continuo che continueranno a ricevere il combustibile.

**SIGARETTE.** Come per la benzina nessun problema oggi e domani. I primi problemi potrebbero iniziare a verificarsi fra mercoledì e giovedì. La piccola distribuzione non viene fermata e quindi la vendita di sigarette continua fino a esaurimento delle scorte, vale a dire al massimo per tre giorni dopodiché per fumare si dovrà attendere che i Tir riprendano a rifornire gli esercizi.

**INDUSTRIE.** Problemi per tutte le imprese che operano con il metodo del «just in time» come nel caso delle industrie di alimenti conservati o come le grandi linee di montaggio. La materia prima non arriva in tempo, dunque tutto il processo di produzione si blocca.

**MEDICINALI.** I rifornimenti alle farmacie saranno garantiti così come gli approvvigionamenti destinati alle case di ricovero, gli asili, gli ospedali.

**STAMPA.** I giornali e le riviste saranno in edicola normalmente: la distribuzione dei mezzi di stampa non verrà bloccata.

**RIFIUTI.** Nessun problema nelle città dove la raccolta avviene con mezzi che fanno capo alle aziende municipali. Nessun problema nemmeno per i rifiuti solidi urbani e quelli altamente nocivi che verranno ritirati regolarmente.

**PROTEZIONE CIVILE.** Saranno assicurati tutti i trasporti che fanno capo alla Protezione Civile, quelli di mezzi, di materiali, sia in caso di emergenza che nel caso in cui si tratti di operazioni condotte in stato di non emergenza.

**ANIMALI VIVI.** Nessun blocco dei trasporti. Saranno trasportati regolarmente.

# Tram e aerei fermi a fine mese

## Da oggi un'altra ondata di scioperi

ROMA

Non solo Tir: si preannunciano ulteriori disagi, a partire già da oggi, nel settore dei trasporti per una serie di scioperi proclamati negli aeroporti e nel trasporto locale che proseguiranno anche per tutto il mese di luglio.

**OGGI E DOMANI:** dalle 5 di oggi fino all'1 di domani incrocio la braccia il personale aeroportuale del Sulta Cub. Malgrado lo sciopero saranno comunque garantite le prestazioni nelle fasce orarie

(7-10 e 18-21). Disagi vengano annunciati anche per i passeggeri in transito dagli scali lombardi di Malpensa e Linate dalla Sea. Il ministero dei Trasporti - informa un comunicato - ha invitato i gestori e le compagnie aeroportuali a dare massima informazione all'utenza sui servizi garantiti.

**VENERDÌ 23:** scatta lo sciopero di 24 ore degli autotrasportatori aderenti ai sindacati di base e sempre venerdì (13.30-15.30) si fermano i controllori del traffico aereo del Centro aeroportuale di

Bologna aderenti alla Licta. **LUNEDÌ 26:** fermo per 4 ore (14-18) il personale Enav del Crav di Roma.

**VENERDÌ 7 LUGLIO:** fermi per 24 ore i piloti dell'Alitalia.

**SABATO 8 LUGLIO:** incrocio la braccia il personale Enav del Centro di Brindisi dalle 10 alle 14.

**VENERDÌ 14 LUGLIO:** dalle 11 alle 15 sciopero del personale aeroportuale della Sea a Milano e Malpensa.

**LUNEDÌ 24 LUGLIO:** dalle 10 alle 14 si ferma il personale Enav. [r.crl.]

# «Ma noi non siamo crumiri»

## I padroncini che si dissociano

### «Perché ci fidiamo di Bersani»

Francesco Bullo

**Perché fate i crumiri?** La domanda a bruciapelo è rivolta a Franco Tumino, vicepresidente di Anct (Lega Coop.) e vice presidente dell'Uil (Unione trasportatori italiani). Ed è singolare, aggiungiamo, la convergenza con la Confindustria.

«Il fermo non è una passeggiata, nel senso che le imprese che fanno il fermo, soprattutto se sono imprese come la gran parte delle nostre cooperative: imprese con dipendenti, soci lavoratori che sono dal punto di vista retributivo assimilati».

Il fermo vuol dire che non si incassa niente i costi corrono: chiaramente i costi fissi e anche quelli del personale continuano ad andare avanti: i clienti in una situazione di mercato liberalizzato, in cui trasportano anche i vettori stranieri in Italia (e figurarsi se fanno il fermo), hanno delle alternative, possono rivolgersi a questi altri trasportatori. Perciò si deve ricorrere al fermo solo quando è un'effettiva necessità. Non facciamo i crumiri, ma assumiamo un atteggiamento responsabile, di tutela degli interessi delle nostre cooperative associate».

Con la Confindustria.

«Lei si riferisce ad Anita. E aderente a Confindustria e ha associato una parte molto consistente di grandi imprese; quindi gli interessi, se uno non guarda alle organizzazioni ma alle caratteristiche delle imprese associate, sono assolutamente omogenei».

**Contenti della proposta di Bersani?**

«Sulle proposte del ministro c'è stato un giudizio positivo anche da parte delle organizzazioni che hanno poi confermato il fermo. Il giudizio diverge sulla valutazione se queste proposte sono concrete, o se sono impegni sulla carta, parole prive di conseguenze pratiche».

**Contenti no, ma fiduciosi?**

«Noi abbiamo sospeso il fermo dichiarando che, per quanto ci riguarda, riteniamo concreti questi impegni, perché sono stati

circostanziati negli elementi procedurali con cui li si intende condurre in porto. A differenza del protocollo del 30 novembre firmato con la presidenza D'Alema, dove si diceva faremo questo, faremo quello, ma non si diceva né quando né come esattamente, questa volta le proposte che ci sono state presentate sono circostanziate rispetto alla procedura. Vorrei ricordare che siamo stati complessivamente in trattativa, tra incontri ufficiali e incontri informali, 15 ore».

**Siete comunque pochi, il 20%, e anche il vostro interesse qualcuno spegnerà il motore.**

«Le organizzazioni hanno avuto tutte una grossa discussione interna. Non voglio nascondere che al nostro interno c'erano posizioni tese a far emergere una sfiducia nei confronti degli impegni del governo e quindi a sostenere che avremmo dovuto anche noi fare il fermo: così come mi risulta che an-

che dentro le altre organizzazioni ci sono imprese che hanno dubbi sulla giustezza di aver proclamato il fermo. Solo domani (ndr. oggi) vedremo quale sarà la concreta adesione della categoria alle diverse posizioni».

**E' un appoggio al governo?**

«Affatto. Vorrei ricordare che noi il 17 maggio, insieme agli altri, abbiamo proclamato il fermo nei confronti di questo governo: dopo di che ci sono stati due incontri a Palazzo Chigi e altri incontri coordinati dal ministro Bersani a cui hanno partecipato anche altri ministeri e d'intesa con la Presidenza del Consiglio, e solo dopo questi incontri abbiamo deciso di sospendere il fermo. Ora aspettiamo i fatti perché Bersani ha detto che il governo lavorava anche in queste ore».

**Aspettate i fatti. Nulla esclude quindi che possiate, più avanti, fermarvi anche voi?**

«Abbiamo già deciso venerdì sera che lunedì pomeriggio (ndr. oggi, per chi legge) il nostro organo di presidenza valuterà i nuovi atti del governo per vedere se la decisione di sospendere la parte nostra il fermo dev'essere mantenuta o dev'essere cambiata».

[f.ipp.]



GLI AUTOTRASPORTATORI I NUMERI E L'ATTIVITÀ



# Tir a motori spenti, autotrasportatori divisi

## Tre sindacati si dissociano e Bersani insiste: «Ripensateci»

ROMA

Divisi alla metà, gli autotrasportatori affrontano il primo di quelli che dovrebbero essere sette giorni di sciopero: da oggi fino alla mezzanotte di domenica 25 giugno. I Tir protestano contro la politica del governo che - avvertono - non fa nulla per renderle più competitive rispetto ai concorrenti europei. Nemmeno il pacchetto di misure messo a punto nei giorni scorsi dal governo è riuscito a sbloccare la situazione: gli autotrasportatori hanno accusato l'esecutivo di aver atteso sette mesi e di volere provvedimenti eseguibili immediatamente non dopo un esame del Parlamento.

Sulla carta dovrebbe scioperare l'80% del trasporto pesante, vale a dire almeno 90 o 100 mila imprese bloccheranno i propri automezzi. Se la previsione dovesse avverarsi, le conseguenze potrebbero essere av-

vertite innanzitutto dalle grandi imprese che hanno bisogno di un flusso continuo di merci per approvvigionare le linee di montaggio e le grandi reti di distribuzione. Infine anche dai consumatori.

In realtà la forza e gli effetti della protesta saranno chiari soltanto oggi, quando si avranno i primi dati sull'adesione e mercoledì quando i meno convinti potranno decidere di riprendere a lavorare. Gli autotrasportatori infatti non sono riusciti a giungere compatti allo sciopero. Sono sette le sigle decise a andare fino in fondo: Fai, Fita, Confartigianato, Unital, Fiap, Sna Casa e Concooperative. Ma sono tre quelle che si sono dissociate e anche all'interno del blocco dei ribelli non tutti sono d'accordo. L'Anast - l'associazione che fa capo alla Lega delle Cooperative - l'Anita-Confindustria e l'Agci non parteciperanno al fermo e hanno lanciato un appello al resto della

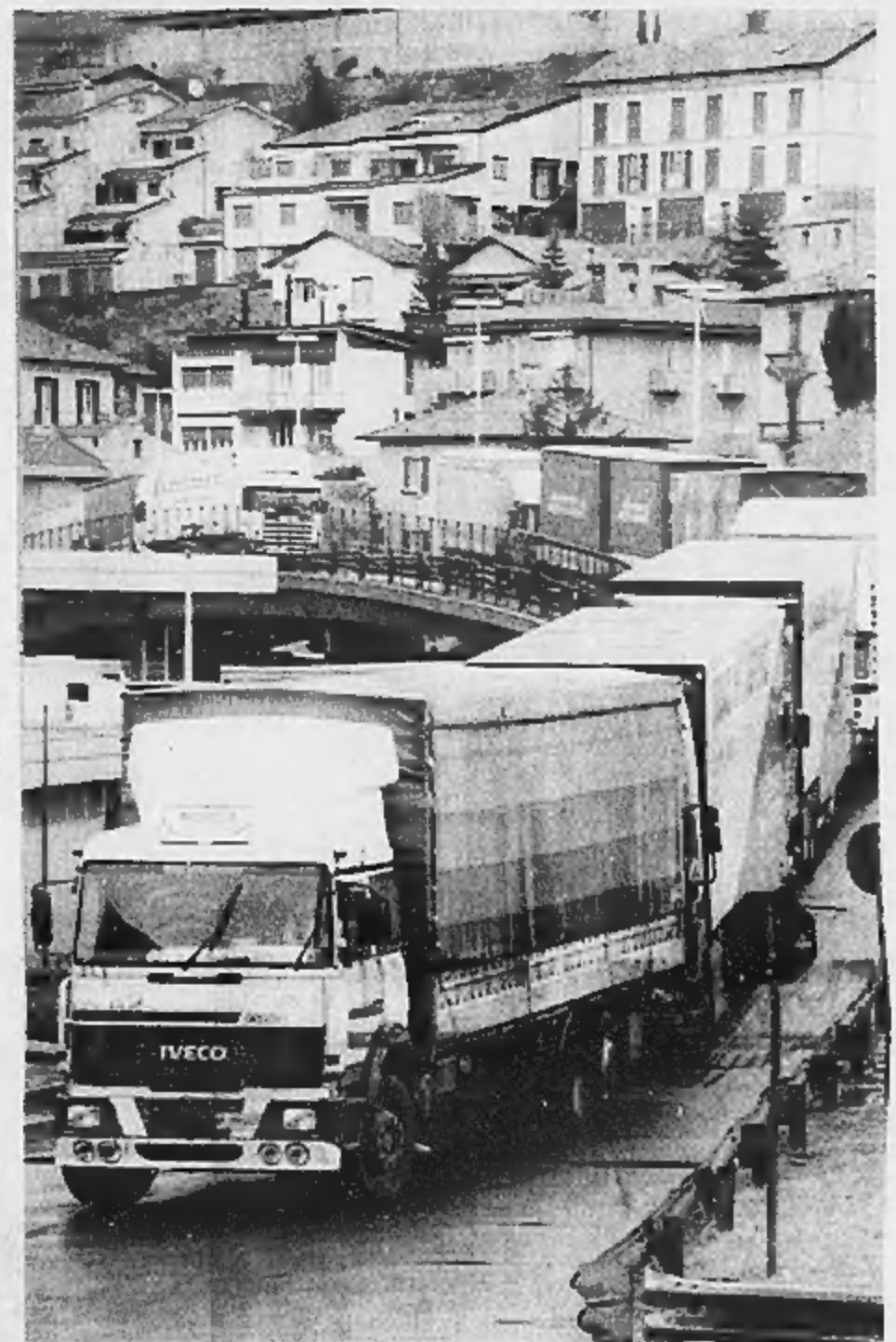
categoria a sospendere il fermo e a concentrarsi sulla richiesta nei confronti del governo di accelerare l'approvazione dei provvedimenti promessi.

E' la posizione del ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, che fino a ieri sera ha chiesto agli autotrasportatori un «fermo del fermo». «Gli interventi da fare - ha spiegato - e i soldi per farli sono già stati individuati. Questo mi pare riconosciuto non solo dalle associazioni che non fanno il blocco ma anche da quelle che lo fanno. Si lamenta piuttosto l'insufficiente immediatezza delle misure». Il ministro ha dunque ribadito che «a fronte della loro disponibilità a fermare il blocco il governo è pronto a individuare strumenti per garantire ulteriormente e accelerare una parte delle misure previste». La partita è legata anche all'atteggiamento degli autotrasportatori: «Il problema - ha chiarito il ministro - è

capire se siamo di fronte a una reale rivendicazione sulla quale dialogare oppure a un'azione dimostrativa comunque indifferente alle possibili soluzioni. Dopo gli ultimi giorni questo non è più chiaro».

A schierarsi con gli autotrasportatori ieri è stato Adolfo Urso, componente di An della commissione Trasporti della Camera: «Non sono gli autotrasportatori, ma il governo a comportarsi in modo assolutamente irresponsabile e certamente inaffidabile». Ha affermato, spiegando che: «Stiamo assistendo a una squallida manovra tesa a esasperare gli animi per puri calcoli ideologici. Se il ministro Bersani volesse davvero - e non solo a parole - rispondere alle esigenze degli autotrasportatori, potrebbe usare lo strumento del decreto legge e rendere immediatamente applicabili misure che altrimenti rischierebbero di restare solo carta straccia».

[r.r.]



### LE ACCUSE DEL MINISTRO DELLE FINANZE

## Del Turco: come ai tempi delle quote latte

### «E' un ricatto per non pagare le multe di Bruxelles»

#### intervista

Roma

ADESSO sta dall'altra parte del tavolo. Era segretario generale aggiunto della Cgil e quindi un sindacalista ai massimi livelli il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco. Ma, nonostante l'esperienza, non vede nemmeno un po' di logica sindacale nel blocco dell'attività che è stato proclamato dagli autotrasportatori aderenti al Cuna «con i quali ha inutilmente trattato in questi giorni: «Questa protesta è sconcertante» dice.

Ministro, proprio lei non comprende le ragioni di una categoria: possibile?

«Il negoziato con gli autotrasportatori ai quali ho partecipato per il governo è il più singolare della mia vita, glielo assicuro».

E perché?

«Sono stati accolti positivamente tutti gli impegni che sono stati assunti dal governo. Con questi sono state emesse perfino delle maggiorazioni significative rispetto alle richieste che sono state presentate. A un certo punto, con il presidente del consiglio Amato, con il ministro dei Trasporti Bersani e con il sottosegretario alla Presidenza Micheli, ci siamo accorti che nessuna iniziativa sarebbe stata in grado di far revocare lo sciopero. E' chiaro: la decisione di mantenere il blocco dei tir prescinde dai risultati della trattativa».

La sua accusa è molto pesante: come fa a sostenerla?

«Per giustificare il blocco degli autotrasportatori sono state dette cose inesatte e anche discutibili per associazioni rappresentative in un Paese democratico».

A quali affermazioni si riferisce?

«I promotori del blocco pensavano che il governo potesse decidere da solo prescindendo dal Parlamento, come se per i camionisti potesse esistere una sorta di regime speciale grazie al quale non c'è più bisogno né di compiere una verifica parlamentare né di garantire la copertura finanziaria necessaria per poter soddisfare le loro richieste».

Lei che cosa ha fatto?

«Il governo ha presentato le sue decisioni alla commissione Finanze. Mercoledì scorso ho firmato una circolare che

«C'è un contenzioso ancora aperto: l'Ue ha condannato i camionisti italiani per il bonus fiscale ricevuto tra il '96 e il '98»



Il ministro Del Turco, a destra una colonna di Tir

«Questa protesta è sconcertante. I promotori del blocco pensavano che il governo potesse decidere senza il Parlamento»

consente di anticipare il rimborso della carbon tax prima che il relativo decreto venisse pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Questo è stato possibile grazie al rapporto che si è stabilito tra Amato e il presidente della commissione europea Prodi che ha garantito il consenso dell'Unione sulla procedura che è stata adottata dal governo. Ma non è bastato: nessuna iniziativa può bloccare la protesta».

Per lei quindi i problemi sono altri?

«Bravo. Forse ci sono altri due problemi. Uno è di ordine politico generale: una parte dei camionisti vuole mandare un messaggio di estrema durezza nei confronti del governo».

Ma non ci sono anche associazioni di sinistra fra quelle in agitazione?

«Ce ne sono di tutti i tipi. Ma chi ha deciso il blocco degli autotrasportatori ha ubbidito a una logica politica evidente. E veniamo all'altro problema. C'è un contenzioso aperto: l'Unione europea ha multato

gli autotrasportatori per il bonus fiscale che è stato ricevuto illegittimamente tra il 1996 e il '98. Forse gli autotrasportatori non lo vogliono pagare le multe. Il punto è questo».

Una storia già vista, per lei?

«Sì, questa protesta mi ricorda la vicenda delle quote latte, quando gli allevatori non volevano pagare le multe e bloccavano Linate e le strade consolari vicino Roma. Se le mie supposizioni fossero davvero

sbagliate, riuscire a capire le ragioni di questa protesta degli autotrasportatori andrebbe oltre la mia competenza delle cose sindacali».

In sintesi: per lei c'è il blocco dei tir per una strumentalizzazione di carattere politico e per non pagare le multe?

«Proprio così».

E quindi?

«Naturalmente si alzeranno urla altissime contro queste mie supposizioni. Ma chi urlerà dovrà essere capace di spiega-

re perché gli autotrasportatori bloccano l'attività anche se il governo ha soddisfatto tutte le richieste ed è andato perfino oltre. In ogni caso sono costretto a ricordare che le multe si devono pagare. Nessun governo potrebbe mai pensare di cancellarle con un atto di arbitrio».

Ma a questo punto come si esce dal blocco?

«Per quello che mi riguarda, spero che il blocco dei tir venga sospeso in corso d'opera».

Non crede che siano ormai pochi i margini per trattare?

«Penso che ci siano ancora dei margini per trattare e che possa essere sufficiente anche un negoziato breve perché le distanze non sono proprio insuperabili».

E' sicuro?

«La pensa in questo modo quella parte dei camionisti che non partecipa al blocco rispondendo, con assoluta trasparenza, a logiche squisitamente sindacali».

La rivolta dei «camioneros» del 1973: perché quello spettro è impossibile per l'Italia

## Le sette settimane che sconvolsero il Cile

Mimmo Candito

DI CONO che Pinochet sia un figlio dei camioneros, perché fu proprio lo sciopero dei trasporti a precipitare la crisi cilena e dare il via al colpo di Stato, quell'11 settembre del '73. E' più probabile che la discendenza pinocchettista sia una storia meno semplice, dove i rami dell'albero genealogico incontrano diramazioni che certamente s'allungano fino alla Casa Bianca, da una parte, ma anche vanno fino ad alcuni degli stessi membri dell'Unione Popolare, dall'altra. Non v'è dubbio, comunque, che quelle sette settimane di blocco totale dei trasporti, con il Cile ridotto praticamente alla fame, le strade vuote, gli scaffali dei negozi desolatamente privi d'ogni bene di consumo, anche il pane, anche il latte o la farina, allargarono in modo irreversibile la frattura tra il governo di Allende e la solidarietà residua degli alti comandi militari. Nathaniel Davis, l'ambasciatore americano a Santiago, ricordando il golpe, qualche tempo dopo (ormai insegnava nell'Università di California) mi disse: «La retorica di quello sciopero sbandierava motivazioni economiche, ma in realtà a spingerlo e sostenerlo c'erano soltanto ragioni politiche».

Queste ragioni politiche non sembrano toccare (ancora) lo sciopero dei camionisti italiani: e ci sarebbe qualche insormontabile difficoltà a sistemare Amato nei panni di un Allende. Tuttavia, traspaiono in questa storia similitudini che rischiano magari d'apparire inquietanti; e anche se le similitudini non bastano a costruire un'uguaglianza, vale comunque la pena di scoprire perché questo «blocco» dei Tir scagliò subito nella nostra memoria il ricordo angoscioso di quei giorni di 27 anni fa, a Santiago.

Ora, anzitutto c'è la geografia. A guardare l'Atlante con un occhio un po' astigmatico, il Cile non appare molto diverso dall'Italia: l'uno e l'altra sono, infatti, Paesi stretti e oblungi, anche se poi queste dimensioni sono fortemente accentuate nel Cile, che è una striscia di terra lunga quasi 5 mila chilometri e larga, in molti punti, meno di 40 chilometri. Con una simile struttura fisica (e un po' come prendere l'Italia e comprimerla con forza dai due lati, facendola allungare ulteriormente) la rete dei trasporti diventa un elemento chiave per assicurare un adeguato rifornimento fin nelle lontane periferie: tanto più che - nel Cile come in Italia - la comunicazione viaria prevale per dimensione e qualità sulle linee ferroviarie.



Una manifestazione nel Cile del '73

Le manifestazioni di protesta diedero il via al colpo di Stato di Pinochet

Poi, c'è la situazione del nostro quadro politico che - sebbene non paragonabile al Cile di quel tempo, ma nemmeno lontanamente - è comunque segnato da una forte litigiosità, consentendo derive psicologiche che aprono varchi alla preoccupazione ingiustificata, alla paura della destabilizzazione, alla corsa all'accaparramento. In quell'agosto e in quel settembre del '73, 150 mila camioneros cileni arrivarono al blocco totale dei trasporti dopo aver consumato un altro sciopero nell'ottobre dell'anno prima: e sapevano bene quanto difficile era stato per il governo di Unidad Popular parare il colpo di un diffuso disagio popolare per la progressiva estinzione del mercato dei consumi.

Ottobre, poi, nell'emisfero australe, ma già l'avvio felice della primavera; mentre, invece, ora agosto era inverno pieno, e l'effetto della mancanza d'ogni bene di prima necessità divenne subito un moltiplicatore delle già gravi tensioni sociali. Con i camioneros, infatti, dichiararono poi lo sciopero anche i tassisti, anche i proprietari dei microbus del trasporto pubblico, anche i medici, anche i farmacisti, anche la potente corporazione dei professionisti, e, infine, anche i 125 mila commercianti cileni.

Tutti questi altri gruppi (che, disse poi Davis, «finirono per formare la colonna vertebrale del movimento anti-Allende») certamente aggiunsero forza e drammaticità allo scontro; però la spallata decisiva fu senza dubbio quella dei camionisti che, sostenuti da una forte disciplina di categoria ma soprattutto dagli 8 milioni di dollari che Cia e Ili distribuirono per consentirgli di reggere al braccio di ferro con il governo, praticamente paralizzarono la vita quotidiana del Paese. Con molte migliaia di camion raccolti a quadrato e difesi da barricate, fucili e mitra, e con altre migliaia nascosti e mimetizzati nei boschi, il confronto fu spesso una battaglia con l'esercito e con i carabinieri, e ci furono morti e feriti da una parte e dall'altra. Il governo dichiarò lo stato d'assedio, il coprifuoco, e anche lanciò un ultimatum agli scioperanti: però poi non ebbe la forza per attuare l'ultimatum e il comandante delle forze armate, il gen. Prats, scrisse nel proprio diario: «Come temevo, cominciano ad apparire le debolezze. E per un governo, questo è molto grave».

Era il settembre del '73, il Cile era spezzato in due, c'era freddo, fame e gente in armi dovunque. Non tutti gli scioperi dei camioneros sono la stessa cosa.



# "PER AVERE UN CONTO CON TUTTE LE CARTE IN REGOLA, È MEGLIO SPENDERE MENO CHE DI PIÙ."



Scopri BancoPosta, scopri la convenienza e la comodità di un conto con tutte le carte in regola. Postamat Maestro è la chiave di accesso per operare sul tuo Conto BancoPosta in 14.000 Uffici Postali, per prelevare contante da tutti gli sportelli automatici Postamat e da quelli bancari che espongono il marchio Cirrus/Maestro, in Italia e all'estero. Puoi usare Postamat Maestro anche per pagare i tuoi acquisti in tutti gli esercizi commerciali che espongono il marchio Maestro, in Italia e nel mondo.

La carta Postamat Maestro è offerta gratuitamente a tutti i clienti del Conto BancoPosta.

BancoPosta MasterCard è la carta che ti offre subito un credito di tre milioni, che puoi rimborsare a rate mensili. La puoi utilizzare in Italia e all'estero in tutti gli esercizi commerciali che espongono il marchio MasterCard. Costa solo 30.000 lire l'anno.

Chiedi informazioni nel tuo Ufficio Postale: conoscere tutti i servizi, le opportunità, i vantaggi delle carte BancoPosta, sarà davvero una bella scoperta.

**CAMBIA IL SISTEMA, C'È BANCOPOSTA.**



**Posteitaliane**

**BancoPosta**  
*Bella scoperta.*



UN PAESE RICCO DI STORIA TRA GUERRE E DROGA



## «ARABIA FELIX»

L'attuale Yemen fu sede del regno di Saba (di cui la Bibbia decanta gli splendori) e in epoca romana meritò il nome di Arabia Felix. Il Paese fu conquistato e islamizzato dagli arabi nel 628 d.C. e poi finì in mano ai turchi.



## IL PAESE DIVISO

Nel 1839 il Sud dello Yemen divenne colonia britannica. Nel Nord la monarchia fu rovesciata nel 1962 da militari filo-nasseriani. Ne nacque una guerra civile con l'intervento egiziano, finita nel '67 col consolidamento della repubblica.



## UNIFICAZIONE

Indipendente da Londra nel 1967, nel '70 il Sud si diede un regime marxista che combatté per anni al confine con il Nord filo-occidentale. La riunificazione avvenne nei primi Anni 90, in pratica come annessione armata del Sud al Nord.



## IL «KHAT»

Lo Yemen è noto anche per il khat, droga consumata da buona parte della popolazione. È una foglia da masticare e che ha lo sgradito effetto secondario di annerire i denti; più di metà dei terreni fertili del Paese è coltivata a khat.

# Yemen, circondati i rapitori di Alessio

## Ma il governo sembra determinato a non tentare blitz

Francesco Grignetti  
inviato a SANAA

Si sbarca a Sanaa, in un aeroporto come se ne sono mille nei Paesi arabi. Caldo, qualche mosca, organizzazione approssimativa. E però c'è qualcosa che colpisce l'occhio. Una nota stonata che ci mette qualche secondo a farsi intelligibile: la gente qui porta un coltellaccio ricurvo alla cintura, con fodera in cuoio e stoffa verdina. Non con aria minacciosa. Ci appoggia le mani quando proprio non sa dove metterle.

Donne se ne vedono poche. Girano tutte velate di nero dalla testa ai piedi. Resta scoperta soltanto una fessura per gli occhi. Di uomini, invece, in giro per la città a buttati davanti ai negozi, ce ne sono tanti. Bambini, adulti, vecchi. Tutti con la sciaobolletta che penzola. Solo i mendicanti non l'hanno.

Un popolo guerriero, gli yemeniti, che non ha mai abbandonato i suoi costumi beduini neanche quando va in città. Tantomeno il coltello. E poi c'è il resto. Nelle tradizioni dello Yemen, ti spiegano subito con nonchalance, c'è anche questa strana forma di rapimento degli stranieri che è una sorta di ospitalità forzata, ma sempre all'insegna del rigore e della cortesia.

«Mica siamo nelle Filippine dove i rapimenti durano venti giorni e la gente è trattata male; dice Hassan, l'autista, quasi offeso che si possa pensare a una scortesia verso i forestieri - qui si chiude in pochi giorni. E si diventa più amici di prima. Sai, i beduini sono così. Vogliono che tu stai un po' con loro, che vedi, che vivi in tenda. Al resto ci pensa il governo».

Hassan fa sfoggio di fatalismo orientale. Ma è giustificato. Perché qui si sa che in

fondo è anche un gioco delle parti, questo del sequestro, che si snoda tra il clan dei sequestratori, gli scicchi della zona che vengono pregati di fare da mediatori, il governatore mandato dal Presidente a risolvere la grana e che sbraita.

Chissà se anche quelli che tengono prigioniero il professor Alessio sono così come li raccontano. Di sicuro sono dei disgraziati. Vivono in una zona che viene descritta come caldissima e arida (e per fortuna che lo Yemen ha adottato per secondo nome la dicitura latina di «Arabia felix»). Pagano ancora le conseguenze di una inondazione che risale a cinque anni fa. E hanno infilato nella trattativa anche gli indennizzi per quella calamità.

Insomma, spiegano con un sospiro quelli che sanno, finirà così come è finita cento volte negli ultimi anni: due o

La tribù che tiene in ostaggio lo studioso chiede anche la liberazione di due arrestati per furto

Tutti sono sicuri che anche questa volta la vicenda finirà con il pagamento di un riscatto

tre giorni di trattativa, poi il governo mette mano al portafoglio, magari c'è qualcuno che provvidenzialmente esce dal carcere (il clan ha già fatto il nome di due arrestati per furto), e l'ostaggio torna a casa. O meglio all'albergo, dove lo aspettano con aria copritta. «Il professore alloggia qui da noi. Speriamo che torni presto», dice il manager dell'hotel Taj Sheba, Ashok Singh Rathore. La sua stanza è stata rassetata due giorni fa e da allora mai più aperta. Sul computer risulta che venerdì doveva essere l'ultima notte nello Yemen. E invece...

La sera in cui l'hanno rapito - come ormai si sa era andato a fare un ultimo sopralluogo a Maareb, la mitica città che fu capitale della regina di Saba - Alberto Alessio era atteso a cena da amici italiani. Era ospite di Marco Livadiotti, un tour operator ormai yemenita a metà, coinvolto anche lui

nell'organizzazione della mostra archeologica per cui Alessio era a Sanaa. «Le cose sono andate bene», si limita a dire Livadiotti.

Il fatto è che il governo di qui si è mobilitato alla grande. Il professore Alessio era in veste ufficiale, invitato dalle autorità. Non è un caso se è stato rapito assieme al Direttore per le Antichità che gli faceva da guida sui siti archeologici. Tanto per dire, il ministro dei Beni culturali era anche lui alla cena dove Alessio non arrivò. E si capisce l'interesse del governo: maestro del genere, organizzate già in diverse città europee, fanno scoprire la bellezza dello Yemen e attirano qui frotte di turisti. Salvo poi spaventarsi per i sequestri.

Già due giorni fa, a caldo, il primo ministro El Iryiani ha ricevuto il nostro ambasciatore, Umberto Lucchesi Palli, per tranquillizzarlo che gli

yemeniti non hanno alcuna intenzione di usare la mano pesante.

Per la verità si è sparsa la voce che l'area dove il professor Alessio è tenuto prigioniero sarebbe stata individuata e anche circondata dalle forze di sicurezza. Si tratterebbe di un villaggio nell'area montagnosa di Sirwah, 140 chilometri a est di Sanaa.

Ma anche questo spiegamento di forze fa parte della trattativa in verità c'è il precedente di un conflitto a fuoco, una decina di giorni fa, tra polizia e sequestratori. Volevano liberare con la forza un diplomatico norvegese rapito assieme al figlio. Ma l'esito è stato tragico: l'ostaggio è morto. Andò così anche nel penultimo tentativo di irruzione, nel 1998, per liberare altri ostaggi. Questa volta il governo dello Yemen non ha certo intenzione di correre il rischio.

## «Mi pesa il silenzio ma sono tranquilla»

### La moglie: sento che sarà liberato al più presto

Emanuela Minacci  
TORINO

La piccola Jacqueline osserva stranita il nonno e il papà che parlano «dello zio Alberto che non è più tornato dallo Yemen» di fronte a un mucchio di signori con tanto di telecamere e microfoni. E, al brillare dei primi flash, sguscia sotto il tavolo della sala riunioni di Palazzo Bricherasio.

E' mezzogiorno, e gli uomini della famiglia Alessio decidono di affrontare con un sorriso di circostanza i giornalisti. Hanno l'aria rassegnata di chi è abituato, nel bene, ma soprattutto nel male, a capitare nel mirino dei riflettori. «Avete ragione», risponde Paolo Alessio, giacca beige e niente cravatta come usa, la domenica, tra gli industriali - sulla nostra famiglia incombe una maledizione. Scrivetelo pure: deve essere la maledizione degli Alessio». All'inizio il tono è un po' scarismatico, poi si fa serio: «Con tutto quello che abbiamo fatto per Torino, guarda un po' come si è accanita la sorte contro di noi».

Per fortuna che c'è Jacqueline con i suoi sei anni che non sanno niente di questa brutta storia, e gioca con i cavi delle telecamere. E per fortuna che non molto lontano da quella conferenza stampa, c'è anche Letizia, quel fagotto di quindici giorni che aspetta un papà recluso a sette ore di aereo dalle sue popolate. «Come sta, a proposito, Patrizia, la moglie di Alberto? Ha dormito questa notte?» domandano il dietro i taccuini. A rispondere è Ernesto, il fratello maggiore di 36 anni, camicia a quadretti rossa e, nonostante tutto, ancora la battuta pronta: «La nostra famiglia è abituata alle batoste e anche Patrizia, per sua fortuna, è una donna forte. Certo che cerchiamo di tenerla in contatto il più possibile con l'ambasciatore».

Alberto e la moglie vivono nell'attico in cristallo di Palazzo Bricherasio, ma, qualche giorno fa Patrizia, approfittando di quel viaggio del marito ora trasformato in prigionia, ha preferito trasferirsi dai nonni: lontano dalla solitudine, ma anche dal clamore. «Mi pesa molto questo silenzio di Alberto, ma oso dire di sentirmi tranquilla e fiduciosa», racconta con tono controllato al telefono - spero che questa storia si concluda in fretta - di poter sentire la sua voce al più presto. Si sente che preferirebbe non parlare affatto, ma fa un ultimo sforzo: «Ho molta fiducia nelle autorità che stanno conducendo la trattativa: siamo in contatto continuo con lo Yemen, e sono sicura che Alberto verrà

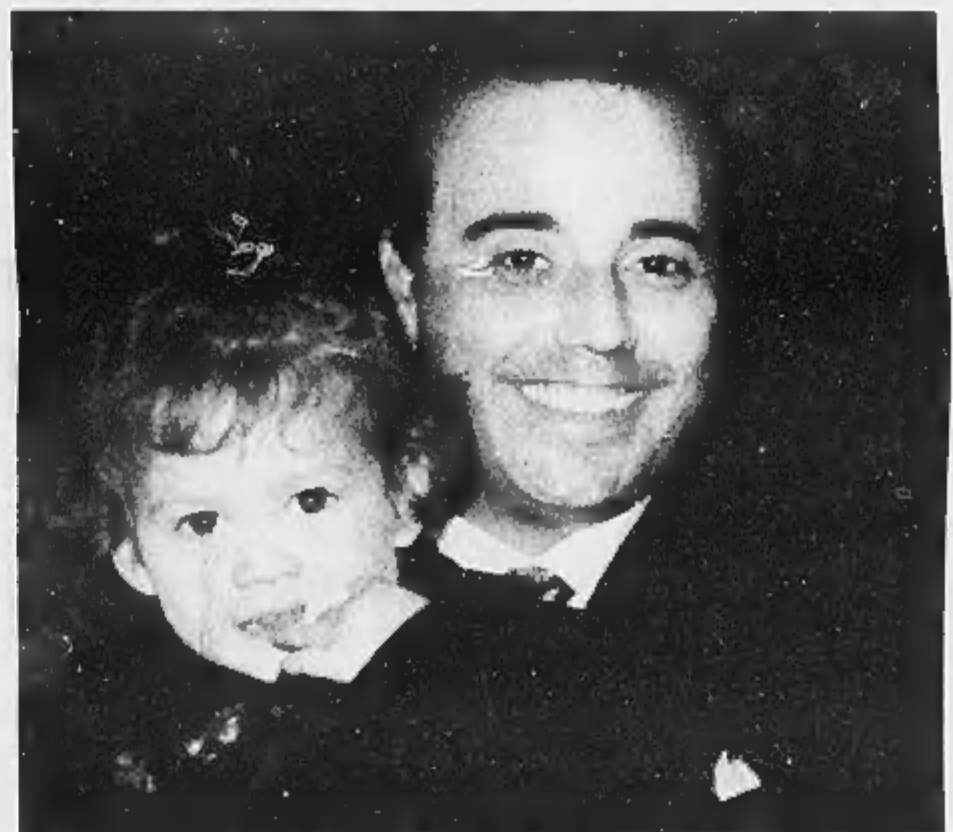
Conferenza stampa della famiglia: «Su di noi si è accanita più volte la sorte. Deve essere la maledizione degli Alessio»

«Il fatto che i rapitori abbiano avanzato delle richieste è una cosa positiva ma se entro domani non accade nulla è la volta che partiamo tutti per Sanaa»



A sinistra, il padre del rapito, Paolo Alessio, 74 anni, insieme con il figlio Ernesto di 16, con la figlia Jacqueline di 6 anni

A destra, Alberto Alessio con in braccio la nipotina Jacqueline



liberato al più presto». Resterà ancora molto a lungo dai suoi genitori? «Insieme, l'attesa fa un po' meno male: speriamo soltanto che duri ancora poco». A risolvere un po' l'umore di tutta la famiglia, la notizia giunta nella prima mattinata che i sequestratori avrebbero già avanzato richieste specifiche: sia in termini di riscatto sia di liberazione di due detenuti. «E'

già un passo avanti - dice Ernesto, prendendo in braccio Jacqueline ormai stanca di questa strana gioco in cui tutti parlano, ma a lei tocca stare zitta - ma se domani non ci saranno altri sviluppi è la volta che partiamo tutti per lo Yemen». La cosa curiosa è che l'iniziativa di partire per salvare Alberto è del padre, che dall'alto dei suoi settantaquattro anni, non ci pensa

due volte a saltare su un aereo e spedirsi in un altro continente per vederli più chiaro. Papà Paolo fa un sì con la testa e lo ribadisce: «Per ora ce l'hanno sconsigliato: soltanto per questo motivo non lo abbiamo ancora raggiunto...».

A quel punto qualcuno domanda se la famiglia abbia o meno ricevuto qualche richiesta di riscatto. E lì lo sguardo del vecchio

Alessio si fa un po' beffardo. Può permetterselo, visto che per sei mesi non ha distolto la notte dal giorno, recluso dalla 'ndrangheta in una capanna di lamiera nei boschi della Calabria. Sta per dire qualcosa, ma lo anticipa Ernesto: «Quando hanno rapito mio padre ero un ragazzo, ma per quello che ricordo non sono proprio paragonabili i due sequestri. Io lo sentivo, la mam-

ma, che trattava quasi ogni giorno con i suoi sequestratori. Qui invece noi siamo soltanto soggetti passivi. Non possiamo fare altro che attendere e poi ancora attendere...» La mezz'ora dedicata ai cronisti è finita. La famiglia Alessio, decide che dopo due giorni di fuga dall'intervista, può permettersi di portare la piccola Jacqueline a mangiare la sua pizza preferita.

## «I turisti del brivido non si fermeranno»

### Nonostante i rischi, per gli italiani resta un viaggio-mito

Giorgio Ballarò  
TORINO

E' dall'aprile del 1997 che la Farnesina sconsiglia agli italiani di recarsi nello Yemen, eppure tour operator e agenzie di viaggi non hanno nessuna difficoltà a piazzare il Paese mediorientale nell'affollato borsino del turismo internazionale. Merito forse dell'alone di fiaba che avvolge la patria della Regina di Saba, ma soprattutto del fascino di una nazione che sembra appena uscita dal Medioevo. Roberto Rocco Rudi, 42 anni, torinese, è accompagnatore di «Avventure nel Mondo» ed è esperto di Paesi arabi.

Lo Yemen è una delle mete più a rischio del mondo, perché i turisti italiani fanno la coda per andarci?

«Per capirlo bisogna vederlo, almeno una volta. Non è un viaggio per tutti, lo consiglio a chi non ha spirito di adattamento. Però se si è disposti ad affrontare disagi, trasferimenti massacranti e alberghi non sempre puliti, allora si riesce a percepire un Paese di rara bellezza e un popolo ospitale e gelosamente fiero delle sue tradizioni. Io ci sono già stato parecchie volte, ma sarei pronto a tornarci domani».

Gli yemeniti saranno anche ospitali, ma i

sequestri di stranieri sono all'ordine del giorno...

«E' vero, purtroppo negli ultimi anni il fenomeno è aumentato. Ma i rapimenti finiti male sono pochissimi, di solito per imperizia delle guide turistiche o per l'intervento della polizia. Il più delle volte il sequestro si conclude felicemente nel giro di pochi giorni, addirittura di poche ore. Sono per così dire «azioni dimostrative», servono alle tribù più isolate per richiamare l'attenzione del governo centrale: in cambio del rilascio degli ostaggi la tal vallata avrà una nuova strada, una scuola o magari delle medicine».

Che cosa fare in caso di sequestro?

«La cosa migliore è non reagire, non lasciarsi prendere dal panico e cercare di intrattenere buoni rapporti con la tribù che ha compiuto il rapimento. Gli ostaggi vengono trattati come ospiti e non mi risulta che venga loro torto un capello».

Ma mai avuto paura di essere catturato?

«Sì, una volta con un gruppo di turisti ci siamo andati molto vicino. Avevamo pagato una tribù di beduini per farci accompagnare in una certa zona di montagna, compiacimento al di fuori delle rotte turistiche. Volevano parecchi soldi e glieli abbiamo dati, ma alla fine hanno chiesto ancora denaro minacciando di non farci tornare

indietro... devo dire che il nostro autista yemenita è stato bravissimo ed è riuscito a convincerli. Ho avuto paura, anche perché quando ti trovi un kalashnikov puntato allo stomaco i margini di trattativa sono piuttosto ridotti».

Dal racconto non sembra che gli yemeniti siano gente molto cordiale.

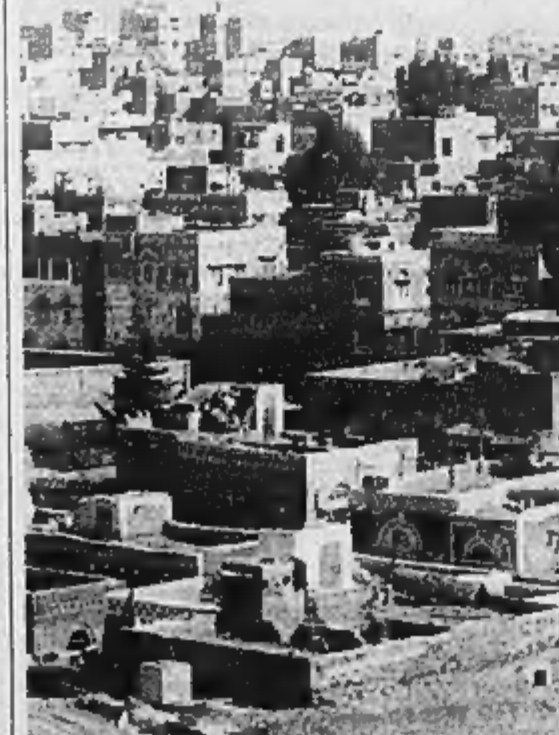
«Al contrario, di solito c'è molto rispetto verso gli stranieri e l'ospite è sacro dovunque. Specie nelle campagne, dove la popolazione è povera ma al tempo stesso molto dignitosa: se bussi alla porta di una casupola di fango puoi stare tranquillo che verrà accolto con una tazza di tè».

E come giudica la loro «modata passione per le armi»?

«Beh, quella è più che altro una questione di «look». Per lo yemenita il kalashnikov e le bombe a mano sono uno status symbol, chi li possiede dimostra di essere una persona importante e coraggiosa. Mentre i lunghi coltelli ricurvi, le jambia, sono essenzialmente un elemento decorativo del costume tradizionale».

Come descriverebbe, in due parole, un viaggio nello Yemen?

«E' come fare un tuffo nel Medioevo. Con le antenne paraboliche sui tetti e i pick-up Toyota sulle strade».



Una immagine della capitale dello Yemen Sanaa una delle città-monumenti più affascinanti del mondo



D'ANTONI E IL GRANDE CENTRO

«SE GLI EX DC SI RIAGGREGANO POSSIAMO CONTARE SUL 10-15% DEI VOTI»

## NEL POLO

Nel centrodestra militano oggi Pierferdinando Casini (Ccd) e Rocco Buttiglione (Cdu). Anche il senatore Francesco Cossiga vorrebbe la riaggregazione.



## PPI

In casa popolare, grandi sostenitori di un «grande centro» sono Giulio Andreotti, Ciriaco De Mita e il ministro Ortensio Zecchino.



## UDEUR

Per una nuova aggregazione di Centro si schierano anche l'Udeur, Clemente Mastella e il leader di Rinnovamento Lamberto Dini.



## OUTSIDER

Anche l'ex banchiere Pellegrino Capaldo e il card. Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale, vedono con favore la riaggregazione degli ex Dc.

# «D'Antoni, o la politica o il sindacato»

## Manghi: ma se scegli la chimera, lascia stare la Cisl

## intervista

Ugo Bertone

MILANO

CARO D'Antoni, non ti lasci distrarre dalla chimera della politica. Ma, se proprio non ne puoi fare a meno, lascia stare la nostra Cisl. La «provocazione», a pochi giorni dall'esecutivo della confederazione dedicato al varo della Fondazione aperta anche ai non iscritti, arriva da un pulpito autorevole per la storia Cisl: Bruno Manghi, intellettuale, ex dirigente, ora semplice «appassionato» di sindacato e di Cisl in particolare. «Anche se - puntualizza - in genere mi occupo di programmi e non di organizzamenti. Altrimenti sarei rimasto nella struttura».

Stavolta, però, fa un'eccezione. Perché vuol fare la mosca cocchiera che disturba D'Antoni?

«Dovrebbero parlare altri, ma c'è troppa paura o meglio, troppo opportunismo. Ma evitiamo un malinteso. Io sono d'accordo con quasi tutto quello che ha fatto il D'Antoni sindacalista nell'ultimo anno. A lui va il pieno merito di aver forzato il tema della modernizzazione del sindacato contro i conservatori alla Cofferati. Però...».

Però?

«E' sempre più evidente il fascino che l'avventura politica esercita su di lui. E' una sorta di attrazione fatale in vista di quell'ingresso in una posizione di rilievo nella politica attiva, un'occasione che finora non si è verificata».

E' un'ambizione legittima, Manghi. Non è la prima volta che una figura chiave della Cisl entra in politica...

«Vero, l'ambizione personale è più che legittima. Il rischio, però, è se si determina nell'atto una posizione di stallo per l'organizzazione. Ma, soprattutto, può nascere un problema grave di rispetto delle regole associative».

Si riferisce alla Fondazione di cui ha parlato D'Antoni?

«Proprio così. Per quel che è d'inizio, non è un'iniziativa strettamente politica, una sorta di anticamera alla formazione di un partito di cui sarà a capo D'Antoni che resterà, però, a capo della Cisl. E questo non ha nulla a che

L'ex dirigente sindacale: la Fondazione che sta creando è l'anticamera di un partito; segua le stesse regole di Donat-Cattin e Pastore

«I nostri dirigenti sono disorientati, mentre chi sta in seconda linea tace. Dovrebbero parlare altri, ma c'è paura e opportunismo»



«Non facciamoci illusioni in Lombardia siamo forti ma il centrodestra ha il 65%. Non orientiamo più il voto»

Il sociologo Bruno Manghi. Nella foto in alto: Sergio D'Antoni segretario della Cisl

vedere con il passaggio alla politica di un dirigente. Pastore o Donat-Cattin non restano ai vertici della Cisl. Le regole, allora come oggi non le consentono».

Le regole, Manghi, possono cambiare...

«Per questo ci vuole un congresso straordinario. Per ora, però, noto con preoccupazione che non c'è successo al dirigente, Giuseppe Surrenti, che con più chiarezza ha esposto quest'obiezione all'esecutivo Cisl».

Che è successo?

«All'improvviso contro di lui,

alla Fit, la Cisl trasporti, si sono coalizzati gruppi rivali chiedendo il suo siluramento. E non bene che Surrenti, protagonista della tregua alle Furvie dello Stato e, soprattutto dell'accordo Alitalia, è stato considerato da D'Antoni un modello di dirigente sindacale».

Al di là dei problemi personali di un leader, però, si ha la sensazione di trovarsi di fronte a un tema oggettivo. Un sindacato dinamico, che vuole incidere, oggi sente la neces-

sità di un salto politico. O no?

«No. Un sindacato moderno è la casa di tutti, capace di prendere atto che siamo di fronte ad un elettorato mobile e differenziato. In Lombardia la Cisl è forte, ma il centrodestra ha raccolto anche il 65% dei consensi. Il che sta a indicare che almeno metà degli iscritti alla Cisl ha votato in quella direzione».

Forse perché D'Antoni non era in lista...

«Sergio non si faccia illusioni: da almeno 15 anni le grandi organizzazioni porta-

trici di interessi, i sindacati ma anche la Confindustria, non orientano il voto. La Cisl, poi, non è la Cgil. Già prima, ai tempi di Donat-Cattin, c'era il pluralismo. Ora l'autonomia è totale: abbiamo eletti nel centro destra e nel centro sinistra. Il patrimonio di consenso che D'Antoni può portare con sé in politica è davvero leggero».

Non sottovaluta la Cisl?

«Tutt'altro. Il nostro, il sindacato di D'Antoni, è quello che ha fatto l'accordo Alitalia, ha firmato il patto per Milano, ha siglato l'accordo per la partecipazione dei lavoratori al capitale Dalmine. E' un patrimonio enorme per l'Italia da opporre ai veri conservatori: D'Amato e Cofferati».

Ma la Fondazione...

«Così rischiamo di perdere credibilità e voglia di fare. C'è un certo disorientamento tra i nostri quadri, mentre i vertici, per ora, tacciono».

Per questo parla lei...

«D'Antoni pensi. Gli uomini passano, ma la Cisl resta».

Filippo Ceccarelli

CATTIVI esempi e inutili sanzioni: vedi le multe ai deputati che sempre meno partecipano ai lavori parlamentari.

Qualche giorno fa l'ufficio di presidenza della Camera ha infatti inasprito le pene pecuniarie per gli assenteisti: chi «salta» il 30 per cento delle votazioni, perde le 150 mila lire della diaria. Tale provvedimento dovrebbe scoraggiare l'andazzo. Ora, manca di rispetto alle istituzioni, sia consentendo di valutare le nuove disposizioni con un sorriso di malinconico rassegnato scetticismo.

Ci sarebbe da disperarsi, in realtà. Ormai iper-serializzato, l'assenteismo sembra uno dei «segni» dell'apocalisse parlamentare. Non passa più una legge. Si vota ormai solo il martedì pomeriggio e il mercoledì. Ciò nonostante, niente. In una cupa atmosfera di fine legislatura, si sommano le imminenti elezioni, quelle passate, il progressivo menefreghismo, l'horror vacui e il cupio dissolvi dei deputati, la maggioranza che non c'è e l'opposizione che fa mancare il numero legale per dimostrare che c'è.

In questo quadro patologico, tra la paralisi e l'infarto, ci si limita a rendere un tantino più severe le multe: che già nascono malamente, oltretutto, all'inizio degli Anni Novanta, per riequilibrare di fronte all'opinione pubblica i continui aumenti che i parlamentari si assegnavano.

Quanto abbia funzionato tale sistema sanzionatorio lo si è capito nel 1998, allorché il presidente Violante, davanti all'ennesima seduta andata a vuoto, lasciò addirittura intravedere l'eventualità di uno scioglimento della Camera (anche se appena tre mesi dopo il calendario dei lavori dell'assemblea venne adeguato alle partite dei mondiali. Nel marzo di quest'anno sempre Violante ha minacciato di rivolgersi al Capo dello Stato. I deputati gli hanno risposto congelando per tre mesi la questione. Quindi, l'altra settimana, il Polo e Rifondazione si sono scagliati contro le ammende utilizzando una gamma di motivazioni che dai diritti delle minoranze è arrivato alla libertà di coscienza, senza soffermarsi su chi, più semplicemente,



mente, «marina» quei lavori per i quali è pagato (e bene).

Se l'assenteismo è un male tuttora sommato recente, patetico e fantasioso appare l'inefficienza dei ritardi. Tra i quali, il prezioso repertorio di tecno-archeologia, si segnala qui il teledir, indicato nel 1989 dal Comitato per la comunicazione della Camera come «la toccasana. Invano si ascoltarono tanti «drin». Si passò quindi ad immaginare altri deterrenti: libretti di giustificazioni, minacce di esclusione dalle liste, misteriosi «presidi elettronici», oltre alla ricorrente promessa di pubblicare i nomi dei non presenti in appositi albi neri.

Niente è valso a frenare il moderno assenteismo, figlio del crescente malcostume individuale e della radicale limitazione del voto segreto. Privata nel 1988 dei «franchi tiratori», l'opposizione s'improvvisò «franca-assenteista», pronta ad abbandonare l'aula per mandare a monte la seduta. Ma quell'obiettivo era raggiunto in collaborazione con quelli che, indipendentemente da qualsiasi ragione politica, a Montecitorio non ci venivano proprio.

Per una specie di scherzetto della cronaca, ai margini di uno dei primi successi di questo assenteismo spurio, sui giornali ingialliti di quella stagione si trova il commento dell'allora vicepresidente del gruppo comunista: «Questo fenomeno - spiegava con palese soddisfazione Luciano Violante nel 1988 - segna l'inizio di guai infiniti per il pentapartito».

E' l'aggettivo «pentapartito» che colpisce. Come se in 12 anni, tra numero legale e numero reale, da pentapartito a dodicepartito il Parlamento avesse comunque smarrito la sua capacità di rappresentanza e di decisione.

Si concludono i Giochi del Nord. Bossi: «In Italia tutto è centralistico. In Gran Bretagna, invece, ci sono anche le nazionali del Galles e della Scozia»

## Padania in campo contro l'Inghilterra

### Ma le casacche verdi sono battute dalle «vecchie glorie»

Fabio Polatelli

inviato a MONZA

Dio strabonico gli inglesi. Almeno questi, vecchie glorie del calcio di Sua Maestà, pochi capelli e atletiche pancette, ma molto politicamente correct. Al punto da scendere in campo allo stadio Brianteo di Monza, diciottomila posti sulla carta, un po' più di duemila occupati e tutti all'ombra, per incontrare la nazionale padana, in casacca verde e sole calico nel cuore, evento che dei Giochi del Nord voluti da Umberto Bossi.

Lui in persona tira il calcio d'inizio, siede in tribuna d'onore e sotto ai cori - «Chi non salta sotto ai cori, il più gettonato. Ma si sente anche «secessione, secessione» - vibra tutto in politica. Ricordando che il calcio è da sempre l'oppio dei popoli: «Ha ragione Giuliano Amato quando dice che è meglio una vittoria della Nazionale che una buona Finanziaria...». Con buona pace di Gino Bartali

che vincendo in bicicletta, riuscì forse a fermare i comunisti che volevano scendere nelle strade dopo l'attentato a Topliatti. Esattamente quello che vorrebbe Bossi, pistoletta a parte.

Dopo aver ammesso di guardare gli Europei alla tv, alla sera a casa, Bossi assicura di tifare per una squadra che non c'è: «La Padania». Ma in un Paese etno-democratico come il nostro, si utilizzano il nazionalismo anche nel calcio. Tutto a sostegno dello stato centralista. Ecco perché da noi, a differenza del Regno Unito dove ci sono le nazionali del Galles e della Scozia, non c'è la Padania...».

Un sogno, il suo. Su cui glissa Gary Shaw, venti anni fa Coppa dei Campioni con l'Aston Villa, oggi attaccante dell'England International Old Star: «Bella Italia... Good food, good wine e bello anche il sole...». Gli pare solo di dire che sono belle pure le donne, ma quello lo si capisce da come

luna sotto agli occhiali da sole una bionda padana con gonna a fiori che gli passa a un metro. Meglio parlare degli Europei, quelli veri: «Forse Italia, forte gioco. Speriamo in un match nei quarti con la Gran Bretagna...».

Roba da far imbestialire Bossi, con tutti quei riferimenti all'Italia. Lui che ai tempi di Braveheart stava con Mel Gibson contro quei porci degli inglesi... Lui che sul Po, sacro ai padani come il Gange, sognava di fare come Gandhi la «marcia del sale». Ovvero, marciare contro gli inglesi. E invece no. Anche se indossa una t-shirt verde con la scritta «Buon compleanno Padania». Bossi tira fuori tutto il suo fair play e batte le mani per le due squadre. Naturalmente per i verdi sostenuti da una fiammante Padania mia, Padania in fiore. E per gli ospiti venuti da Albione, che mettono in campo gente come Matthew Beeswell che ai suoi tempi curava la porta



Umberto Bossi scherza con la squadra di Forza Italia prima della partita con i parlamentari ligisti

è partecipare. E visti gli accordi elettorali, non stupisce nessuno che dalle gradinate padane partano i cori «siamo alleati, siamo alleati» che fa tanto poco stacco. Luigi Casero, assessore al Bilancio a Milano per il Polo, guarda alle prossime elezioni: «Qui siamo per divertirci, la vogliamo vincere davvero. L'alleanza tiene». Magari con qualche microscopica differenza, visto che di una nazionale padana non sente affatto l'esigenza: «Non esageriamo... Bastano la devoluzione e il federalismo per risolvere i problemi dell'Italia».

E da, con quel nome che non piace a nessuno in questo stadio. A parte Giancarlo Pagliarini, che ammette di tifare Azzurri agli Europei anche se con la giustificazione: «Sono i giocatori che conosco meglio. Gli inglesi mi sembrano dei mollaccioni. Un'eresia che gli viene perdonata, giusto per quel gol di testa a due minuti dall'inizio, che almeno in campo per un po' disorienta Forza Italia.

dell'Everton, e mezzo Aston Villa che fu: dal centrocampista Des Bremner agli attaccanti Tony Morley e Gary Shaw. Doveva esserci anche Gordon Cowans, l'unico ad aver giocato anche in Italia nel Bari, però la moglie non gli ha dato il permesso. Ma questa è un'altra storia.

La partita finisce ai rigori, con

un sonoro 4 a 2 per gli inglesi. Non come il salomonic 2 pari che a metà pomeriggio acccontenta la squadra dei parlamentari Padani contrapposta a quella di Forza Italia. Il rigore che sancisce il pareggio stracciato dai padani quasi allo scoccare, provoca qualche fischio. Ma come diceva De Coubertin, sul prato l'importante

Dopo l'addio di Maria Falcone

## Verdi della Sicilia E' rivolta contro Grazia Francesco

PALERMO. «Grazia Francesco usa il regolamento come una chiave». Così Aurelio Angelini, uno dei leader dei Verdi in Sicilia critica il segretario dopo la recente nomina a commissario straordinario nell'isola di Gino Girolimoni. I coordinatori dei Verdi di varie provincie sono in rivolta contro la presidenza nazionale del partito che ha nominato il «garante» sciogliendo la federazione siciliana.

La decisione era stata presa da Roma dopo le divergenze che avevano indotto Maria Falcone, sorella del magistrato assassinato, a lasciare il movimento. L'addio ai verdi di Maria Falcone, che era stata candidata dal movimento alle europee ed eletta presidente regionale, è il primo segnale di un disagio che pervade il movimento in Sicilia. Gli esponenti locali in precedenza avevano denunciato di aver scoperto tra i tessuti alcuni personaggi definiti inquietanti. (r. l.)



## ALLE URNE IN ITALIA

## QUANTI MODI DIFFERENTI PER SCEGLIERE I PROPRI RAPPRESENTANTI

In Italia coesistono attualmente diversi sistemi elettorali.

**PARLAMENTO EUROPEO**  
Si vota con il sistema proporzionale a turno unico.**SENATO**  
Turno unico. Il 75% dei seggi attribuito a chi ottiene nel collegio la maggioranza relativa. Il restante 25% dei seggi viene assegnato con il sistema proporzionale. Una sola scheda.**CAMERA**

Turno unico. Il 75% dei seggi viene assegnato con il sistema maggioritario di collegio. Per il restante 25% vige il sistema proporzionale, con un meccanismo diverso dal Senato. Alla ripartizione proporzionale partecipano solo i partiti che hanno raggiunto il 4%. Si vota con due schede: una per il maggioritario e una per il proporzionale.

**REGIONE**

Turno unico. L'80% dei seggi è assegnato con il sistema proporzionale. Il rimanente 20% va alla lista (o alle liste collegate) che hanno avuto più voti. Si elegge direttamente anche il presidente della Regione. Sbaramento al 3% e clausola anti-ribaltone.

**PROVINCIA**

Doppio turno elettorale. Se nessuno dei candidati a presidente supera il 50% al primo turno, si va al ballottaggio. La lista (o le liste) collegate ottiene il 60% dei seggi.

**COMUNE**

Per i Comuni con oltre 15.000 abitanti sistema analogo alla Provincia. Per i piccoli comuni si vota in un solo turno: è eletto sindaco il candidato che ha la maggioranza relativa; alla lista collegata vanno i 2/3 dei seggi.

# Amato: ottimista sulla riforma elettorale

## Ma i sospetti frenano maggioranza e opposizione

ROMA

«La legge elettorale è in marcia positivamente». Tra diffidenze e accuse reciproche, interviene il presidente del Consiglio a stemperare il clima che non è dei migliori. Da Oporto, dove si trova per il vertice europeo, Giuliano Amato invita a superare i contrasti e mette in evidenza le virtù della proposta messa a punto - faticosamente - dal centrosinistra nel vertice di venerdì scorso.

«Si tratta - afferma il premier - di una soluzione di compromesso tra punti di vista diversi, ma che sembra andare incontro alle esigenze

principali delle nostre forze politiche». E quando dice «nostre», Amato si riferisce ovviamente alla sua maggioranza, perché sa che dal Polo si sono levate obiezioni tecniche e politiche di ogni tipo. «Ogni giorno c'è qualcosa», ha esclamato, per cui Amato può solo auspicare una conclusione e un accordo su un testo che potrebbe essere «aggiustato, integrato e quant'altro».

Un ottimismo d'ufficio quello del premier il quale deve fare i conti con le reali volontà degli schieramenti che si accusano a vicenda di giocare a carte coperte. I Ds, con il capogruppo al Senato Angius, parlano di «calcoli

miopi e meschini» da parte del Polo che troverebbe conveniente andare al voto con il «Mattarellum». Ieri anche il segretario del Ppi Castagnetti ha fatto balenare questo sospetto: «Io credo che il centrodestra stia valutando quale può essere il sistema elettorale che gli consenta più facilmente di vincere». Castagnetti e Veltroni assicurano che le intenzioni della maggioranza però sono serie. «Non stiamo giocando e non stiamo passando il cerino - garantisce il leader dei Popolari - perché questa legge è necessaria per dare al Paese stabilità di governo».

Anche Mastella invita al

**Il premier cerca di stemperare le polemiche: non esiste ancora un testo definito. Si possono fare tutti gli aggiustamenti che consentano di trovare l'accordo**

dialogo e chiede al Polo di mostrare «buona volontà». Il segretario dell'Udeur non ritiene che la proposta della maggioranza sia un «apasticcio», come dicono Urbani e Tremonti, ma se il Polo non è d'accordo - questo l'invito di Mastella - allora «sarebbe bene che tutta l'opposizione avanzasse la proposta del modello tedesco puro».

D'altra parte la diffidenza è massima e gli uomini del Cavaliere, nonostante le aperture del leader «azzurro», sparano a pallettoni. Soprattutto contestano ai Ds di mettere troppa carne al fuoco, come ha fatto Angius il quale ritiene che senza risolvere il con-

flicto d'interessi non si può mettere mano alla par condicio. Ma sono tanti i rilievi che vengono dal Polo. Per esempio D'Onofrio osserva che nella proposta del centrosinistra si parla esclusivamente di legge elettorale per la Camera: «Ma come tutti sappiamo aggiunge il capogruppo del Ccd a Palazzo Madama - in Italia c'è il bicameralismo perfetto e una qualsiasi riforma deve tener conto di ciò, senza dimenticare quindi il Senato».

E poi c'è un altro tema che rischia di complicare il confronto. Veltroni ha chiesto di dare agli immigrati regolari, residenti da almeno cinque

anni, il diritto di voto nelle elezioni comunali e provinciali. «Una proposta assolutamente fuori posto e fuori luogo», è stato il commento di Alessandra Mussolini. E Pisani, presidente dei deputati di Fi, ha il sospetto che Veltroni abbia voluto creare un'altra complicazione al confronto, «proprio mentre si avvia la discussione in Parlamento».

Ed infatti tra domani e dopodomani arriverà al Senato l'articolo di legge della maggioranza e sarà l'ora della verità: si capirà finalmente se ci sono le condizioni per fare la riforma o se gli schieramenti fanno solo melina e tattica politica. (a. l. m.)

## FORZA ITALIA: RICATTI SUL CONFLITTO D'INTERESSI

## La Loggia: si parte col piede sbagliato

## intervista

Amedeo La Mantia

ROMA

HANNO ricominciato con le polemiche, con i sospetti sulle nostre reali volontà e con le solite strumentalizzazioni. Signori, così partiamo con il piede sbagliato e non si crea il clima adatto per le riforme.

Enrico La Loggia si rivolge ai signori del centrosinistra che venerdì scorso hanno avanzato una proposta di riforma elettorale, senza però riscuotere molto successo. Almeno a sentire le risposte che vengono dal Polo e dallo stesso presidente dei senatori di Forza Italia, che nei prossimi giorni dovrebbe ricevere un testo scritto da parte della maggioranza. «Ecco - osserva La Loggia - intanto voglio vedere quanto regge l'unità del centrosinistra, perché già affiorano dissensi e contrasti tra le file dei Popolari e della sinistra Ds. Vediamo se in Commissione Affari costituzionali del Senato arriverà un testo sottoscritto da tutti i capigruppi della maggioranza».

**Senatore, lei parla di polemiche, sospetti e strumentalizzazioni. A cosa si riferisce esattamente?**

«Mi riferisco al capogruppo dei Ds Angius che pone il conflitto d'interessi come condizione per rivedere la par condicio. Mi riferisco anche al sottosegretario Vita che esclude modifiche alla par condicio. Mi riferisco anche a chi, come Soro, sostiene che ci siamo fatti quattro conti e abbiamo capito che conviene andare a votare con il «Mattarellum». Invito i nostri interlocutori ad aver un minimo di buon senso e onestà intellettuale. Intanto, sono loro che non hanno voluto affrontare al Senato il conflitto d'interessi: il provvedi-

mento sia fermo in commissione dall'aprile del '98 e noi, decine di volte, abbiamo chiesto ai Ds di metterlo all'ordine del giorno. Invece - sia il congelato e il perché è semplice: vogliono usare questo tema come spada di Damoclo sulle nostre teste. Ma, si sbaglia, di grosso se pensano in questo modo di metterci in difficoltà e di condizionare la discussione sulla riforma elettorale. E poi, tanto per essere chiari, dico che c'è una connessione stretta tra par condicio e legge elettorale. Invece non ce n'è alcuna tra par condicio e conflitto d'interessi».

**Anche il segretario del Ppi Castagnetti afferma che il Polo sta valutando quale può essere il sistema elettorale migliore per vincere. E' così?**

«Non è così per il semplice fatto che non è facile prevedere quale sistema avvantaggi noi o loro. Io credo che grosso modo il risultato elettorale non cambierebbe. Comunque, noi una nuova legge la vogliamo e tutto il resto sono solo illusioni e chiacchiere. Se vogliamo metterci a lavorare sul serio, noi siamo pronti e vogliamo vedere la firma dei 12 capigruppi del centrosinistra in calce ad una proposta scritta. In questo senso dico che il cerino acceso in mano ce l'hanno ancora loro».

**Se continuate con il gioco del cerino, non andate da nessuna parte. Berlusconi, però, ha riconosciuto che la maggioranza ha accolto le vostre proposte, mentre molti nel Polo sparano a pallettoni. Anche lei fa i rilievi tecnici espressi da Urbani e Fischella?**



Enrico La Loggia (Forza Italia)

**«Il centrosinistra ricomincia con le strumentalizzazioni. Aspettiamo di vedere una proposta firmata da tutta la maggioranza»**

Il punto di vista tecnico io dico solo una cosa: perché il centrosinistra parla solo di cambiare il sistema elettorale della Camera, dimenticandosi di quello del Senato? Se non si affrontano entrambe le questioni, viene fuori una gran confusione: si correrebbe il rischio di avere nei due rami del parlamento maggioranze opposte, alla faccia della stabilità di governo. E a proposito delle affermazioni di Berlusconi, una cosa è dire «hanno accolto le nostre proposte», un'altra è formalizzare una proposta in sede tecnica, cioè in Parlamento. Vorrei ricordare che la maggioranza prima ha detto di accettare il modello tedesco, poi che bisognava fare i quiz tra i senatori, e infine hanno cambiato ancora una volta idea e hanno tirato fuori un sistema misto. Vi sembra assurdo essere perplessi sulle loro reali intenzioni?

## I POPOLARI: CENTRODESTRA PRESUNTUOSO E ARROGANTE

## Soro: ma nel Polo qualcuno bluffa

## intervista

Antonella Rampino

ROMA

OLIO, gioco del cerino, ci si brucia le mani. La partita sulla legge elettorale, il modello tedesco «corretto» dal centrosinistra, si apre questa settimana in Parlamento. Antonello Soro, capogruppo alla Camera dei Popolari, dà una chance di riuscita della cinquantina per cento, perché «il gioco del cerino s'è fatto anche in Bicamerale, poi c'è stato il referendum: col loro assenso gli italiani ci hanno detto che delle riforme devono occuparsi i parlamentari, la politica. Adesso vedremo».

## Notizie dal Polo?

«Prendo per buono quello che di ragionevole dice Berlusconi, convenendo che la nostra proposta è centrata sul risultato del referendum, il quale ha bocciato la proposta di estendere il maggioritario».

**E infatti il sistema tedesco ha solo una metà di maggioritario, mentre nel Mattarellum italiano ce n'è il settantacinque. Però, nonostante le aperture di Berlusconi, i colonnelli, i Tremonti e gli Urbani, sparano...**

«Io valuto come un atteggiamento tattico, espresso soprattutto da Tremonti e Urbani, e dettato dalla convinzione che andando a votare nel 2001 con la legge elettorale attuale il Polo vincerebbe. Ma questo significa credere che il comportamento elettorale degli italiani sia acquisito. Invece, come sappiamo, la metà degli italiani non vota quasi mai per lo stesso partito. E allora mi

sembra presuntuoso, e anche arrogante, che il Polo si senta la vittoria in tasca. Alla fine però quello che conta nella Casa della Libertà è la parola del leader. E Berlusconi ci ha detto di essere disponibile».

**Nel Polo temono molto che si ridisegnino i collegi, se dovesse venir varata la nuova legge elettorale, purché proprio in quel modo il centrosinistra potrebbe acquisire vantaggi.**

«Per ridisegnare i collegi ci sono fior di commissioni che danno il massimo delle garanzie. Anche qui, mi sembra che si dia per scontato l'orientamento politico degli italiani, come fosse preconcetto. Per ora, tra Camera e Senato i comportamenti nello stesso collegio sono stati abbastanza univoci, ma quali saranno i comportamenti elettorali del futuro lo affiderò più alla politica che facciamo a fare, che non alla legge elettorale. E poi se il Polo è davvero così convinto di avere in tasca le prossime politiche, non dovrebbe avere problema davanti a un sistema che allarga la proporzionalità del voto, rispetto all'attuale».

**Il costituzionalista Carlo Sartori nota che nel sistema tedesco aggiornato all'italiana è corrotta da Berlusconi c'è un'assurdità: le norme anti-ribaltone, che in Germania proprio non ci sono.**

«Noi infatti preferiamo la sfiducia costruttiva. E su questo è il Polo che obietta: la sfiducia costruttiva, senza le norme anti-ribaltone, consentirebbe al centrosinistra di rovesciare anche nel 2001 il governo Berlusconi...».

**«Noi infatti preferiamo la sfiducia costruttiva».**

«E su questo è il Polo che obietta: la sfiducia costruttiva, senza le norme anti-ribaltone, consentirebbe al centrosinistra di rovesciare anche nel 2001 il governo Berlusconi...».



Antonello Soro (Ppi)

**«Tremonti e Urbani pensano che con l'attuale sistema potrebbero vincere a mani basse per questo fanno pretattica»**

«Questo è abbastanza singolare: Berlusconi, Tremonti e Urbani hanno invocato per mesi e mesi il modello tedesco come quello da imitare, e poi oggi, quando noi richiamiamo quel sistema nella sua integrità, anche con la sfiducia costruttiva, protestano. Invece, è solo un modo per temperare i nuovi e più forti poteri che avrebbe il primo ministro, nei confronti del Parlamento».

**Sartori nota anche che però non ci si è accorti, nella vostra proposta, che con l'indicazione del premier sulla scheda, di fatto diminuisce il ruolo del Capo dello Stato.**

«Il sistema costituzionale italiano è in una fase di discussione che evidentemente non comincia e non finisce con la riforma elettorale. E vorrei con questo rassicurare il professor Sartori».

## Ieri nuova manifestazione a Roma. Anche gli azzurri contro il leader Ds: demagogia buonista

### Permessi agli immigrati, sette giorni di fuoco

#### Bossi contro Veltroni: «Diritto di voto? E' la proposta di un disperato»

ROMA

Settimana decisiva per le sorti dei 50 mila immigrati che hanno presentato domanda di soggiorno nei mesi scorsi senza aver ancora ricevuto risposta. Il calendario del Viminale registra, infatti, una serie di importanti appuntamenti ad iniziare da oggi con un incontro tra il sottosegretario Massimo Bruti e una delegazione di immigrati e sindacalisti bresciani. Proprio la città lombarda (teatro sabato di una grande e pacifica manifestazione che ha portato in piazza 13 mila persone), è diventata il simbolo della protesta degli extracomunitari rimasti fuori dalla concessione del permesso per il mancato esame delle

relative pratiche. Ieri pomeriggio, a Roma, nuova manifestazione: almeno cinquemila persone, secondo i promotori (un migliaio, stando alle forze dell'ordine), per la maggior parte provenienti da Bangladesh e India, hanno sfilato da piazza della Repubblica, con lo slogan «Per il diritto a esistere». Il corteo era aperto dallo striscione «Contro la clandestinità permesso di soggiorno per tutti». Fischietto al collo, bandiera rossa sulla fronte e manifesti colorati, tante bandiere di Cobas, Rifondazione comunista, Cgil, italiani e immigrati hanno marciato sotto un caldo sole cocente.

Il deputato Verde, Paolo Cento, ha anche polemizzato con il sindaco di

Roma, Francesco Rutelli, che dopo le proteste del comitato di via Condotti, vorrebbe «blindare alcune strade del centro storico di Roma» e non chi vede le bandiere gestite da extracomunitari soltanto come un problema di ordine pubblico e non come un problema sociale. «La manifestazione di sabato a Brescia e quella di ieri a Roma - ha aggiunto - costituiscono due momenti decisivi in cui gli immigrati chiedono che vengano sanate le loro posizioni. Un immigrato clandestino è potenzialmente disponibile a commettere reati, lo è anche un immigrato in regola».

Intanto, sul fronte politico non si placano le reazioni all'ultima proposta

di Walter Veltroni di far partecipare alle elezioni amministrative gli immigrati che risiedono in Italia, da almeno 5 anni. «E' necessario allargare le voci - aveva detto sabato scorso a Chianciano il segretario della Quercia davanti all'assemblea del Tribunale dei diritti del malato - E' necessario liberare questi silenzi, è necessario che anche loro abbiano una cittadinanza attiva. Uno Stato moderno che vuole ridare "lo scettro al principe", che aspira a rendere il cittadino protagonista della vita pubblica, non può permettere più questa esclusione. Come Democratici di sinistra siamo quindi per presentare un progetto di legge che preveda una riforma dell'articolo 48 della Costituzione



Walter Veltroni, segretario dei Democratici di sinistra

ne, introducendo nelle elezioni locali e amministrative, l'elettorato attivo e passivo per coloro che, regolarizzati, risiedono in Italia da almeno cinque anni».

«Veltroni non ha lucidità e insegna un cavallo di ritorno prelettorale - ha subito dichiarato il deputato di An, Maurizio Gasparri - Se avesse una maggiore lucidità ricorderebbe che una

proposta di legge di modifica della Costituzione nel senso che lui intende c'è e giace sepolta nei cassetti delle commissioni parlamentari dove rimarrà. Critica anche Alessandra Mussolini di An, secondo cui si tratterebbe di una proposta assolutamente fuori posto e fuori luogo in considerazione del fatto che è sul tappeto la discussione complessiva sulla legge elettorale. Altrettanto lapidario su Veltroni il leader della Lega, Umberto Bossi: «E' la proposta di un disperato, mentre per il capogruppo di Forza Italia, Giuseppe Pisano, la proposta del segretario dei Ds, se di demagogia buonista, sicuramente attenta alle elezioni locali».

Pubblicità  
Perdita di peso  
media fino a 5,8 kg  
in un mese

## Dimagrire si può

Sperimentata  
una nuova pillola che  
aiuta a dimagrire

MILANO - E' guerra ai chili di troppo. Un nuovo preparato contro il sovrappeso è in distribuzione in questi giorni presso le farmacie italiane: si tratta di un integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, che rappresenta un'interessante novità per chi necessita di ridurre il peso corporeo in eccesso. La sperimentazione clinica è stata effettuata presso i laboratori di un Centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, è durata trenta giorni ed è stata condotta su 40 volontari, uomini e donne in sovrappeso, che sono stati divisi in due gruppi: a tutti è stata prescritta una dieta ipocalorica, ma un gruppo di venti volontari ha assunto due volte al giorno il prodotto contenente i principi attivi, all'altro gruppo è stato somministrato un placebo, prodotto senza principi attivi. Dai risultati finali è emerso che i volontari che hanno assunto il prodotto contenente i principi attivi hanno subito, in media con deviazione standard, una riduzione di peso corporeo di 5,8 kg e cioè una perdita di peso due volte superiore rispetto a quella registrata nel gruppo dei volontari che ha assunto il placebo. La diffusione di queste notizie ha acceso l'interesse di un vasto pubblico che è andato alla ricerca del nuovo prodotto, per il quale è stata depositata la domanda di brevetto. La società Axio sta distribuendo nelle farmacie italiane questo nuovo preparato con il nome di «LineControl»; non è un farmaco, non ha causato alcun effetto collaterale ed è stato formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte.

I CHIAM DELLA STAMPA.  
**tutto compact**  
LA STAMPA  
800-011959  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
CON ORARIO CONTINUATO  
DALLE ORE 8.30 ALLE 18.00  
www.lastampa.it



## L'ESCALATION DELLA DISCORDIA



## LA GUERRA

È stato il conflitto nel Kosovo (nella foto, un B-52 Usa) a far esplodere la sorda lotta da tempo in corso tra Montenegro e Serbia. Djukanovic, ansioso di accreditarsi come leader democratico, si è allineato alle potenze occidentali contro Milosevic.



## LA MONETA

Il dinaro jugoslavo è anche in patria una moneta di secondo ordine, snobbata a favore del marco tedesco. Quando Djukanovic ha annunciato la reazione di una valuta montenegrina quindi, a Podgorica, a protestato, ma a Belgrado gliel'hanno giurata.



## L'OMICIDIO

È l'avvertimento più eloquente, in perfetto stile mafioso è arrivato il 2 settimane fa, quando nella capitale montenegrina è stato abbattuto da un killer Goran Zugic, capo dei servizi segreti e consigliere per la sicurezza nazionale di Djukanovic.

# Djukanovic: Belgrado esporta il terrorismo

«Milosevic ha cercato di uccidere Draskovic, ho le prove»

## intervista

Mario Baidino

inviato a VENEZIA

È contento d'essere stato invitato all'incontro dell'Aspen. Insiste per il seminario su «Europa e Balcani», con i rappresentanti di tutte le istituzioni internazionali che concorrono al patto per la stabilità e lo sviluppo nella tormentata regione. Milo Djukanovic, 38 anni, giovane presidente filo-occidentale del Montenegro, la piccola repubblica di 600 mila abitanti che fa parte della Federazione Jugoslava, considera l'invito un esplicito riconoscimento «per quel che il Montenegro sta facendo». Lo abbiamo incontrato in una pausa dei lavori, alto, allampanato, un viso impenetrabile ma dove si possono scorgere i segni della tensione che sta certamente vivendo in questi giorni.

Come spiega l'attentato di giovedì contro Vuc Draskovic, il maggior oppositore di Milosevic, nella vostra località balneare di Budva? Draskovic se l'è cavata, non così era accaduto a Goran Zugic.

«Zugic era un carissimo amico, oltre che il mio consigliere per la sicurezza. E Draskovic è amico di tutta la nostra dirigenza. La verità è che il regime di Belgrado sta tentando contro di noi una distruzione sistematica, dal punto di vista dell'economia e dell'informazione. Hanno bloccato scambi di merci e di pagamenti con la Serbia. E ora esportano il terrorismo per destabilizzarci».

Brutte notizie per tutti? «No, ce ne sono anche di buone. Per esempio quelle sulle elezioni comunali nella capitale amministrativa, Podgorica, o in quella storica, Herceg Novi. Nella prima abbiamo vinto noi, nella seconda i conservatori».

Cioè i filoserbi? «Sì, ma la somma dei nostri voti è superiore alla loro».

Torniamo all'attentato. Centra con le elezioni?

## NEL KOSOVO PSICOSI DA AUTO-BOMBA

PRISTINA. Artificieri del contingente britannico inquadrato nella Kfor, la Forza di pace guidata dalla Nato in Kosovo, hanno fatto esplodere ieri due automobili sospette che erano parcheggiate davanti al Grand Hotel nel centro del capoluogo Pristina. Un anonimo, con l'accento serbo, aveva telefonato dicendo che all'interno di una macchina parcheggiata davanti all'albergo c'era una bomba. Ma si è trattato di un falso allarme, perché dopo la doppia esplosione gli artificieri non hanno trovato alcuna traccia della temuta bomba. Secondo notizie non confermate, altri sospetti pacchi bomba potrebbero essere stati trovati in altri punti del centro cittadino, che in ogni caso è rimasto chiuso al traffico per diverse ore. Il Grand Hotel e l'albergo più importante della città e ospita numerosi stranieri.



«Sul luogo dell'agguato abbiamo trovato molti indizi sicuri. Il regime sta tentando di destabilizzarci col blocco economico e usando i suoi killer»



«Abbiamo trovato molte prove materiali sul luogo dell'agguato a Draskovic, ci sono stati arresti. Non posso dire di più, se non che in breve tempo saremo in grado di conoscere motivi e moventi».

Sensi, ma non li sa già, motivi e moventi? Ha appena detto che il regime serbo esporta terrorismo per destabilizzarvi.

«Parlo dei presupposti politici. Nessuno dell'attuale dirigenza



montenegrina aveva motivi per colpire Draskovic, che ha sempre dimostrato un alto grado di comprensione per la nostra politica».

E dopo il primo attentato subito in Serbia, e l'arresto della sua scorta, si è rifugiato da voi.

«Quindi rimando alle dichiarazioni di Draskovic, quando dice che questo è il proseguimento di altri tentativi di ucciderlo».

Presidente, sta puntando il

dito contro Milosevic? «Non accuso esplicitamente, ci penserà il procuratore. Sono un politico, parlo di politica».

Come politico qual è ora il suo obiettivo principale?

«Un Montenegro democratico e sviluppato, integrato all'Europa».

Come pensa di realizzarlo? Da tempo parlate d'un referendum per l'indipendenza.

«Possiamo realizzare i nostri

scopi anche con la Serbia. Ma se continuano nella loro politica che ha l'unico scopo di salvaguardare il potere di Milosevic, noi possiamo andare per la nostra strada anche senza Serbia, come Stato indipendente».

La vittoria elettorale spinge in questa direzione?

«È solo una conferma della bontà della nostra politica. La società montenegrina è divisa, la minoranza conservatrice è forte. Noi cerchiamo di portarli

«Dall'Italia mi aspettavo di più. Le accuse sui santuari del contrabbando hanno molto aiutato il dittatore serbo»

Nella foto grande il presidente del Montenegro Djukanovic. Nelle foto piccole Milosevic e il suo avversario Draskovic

verso l'Europa. La politica internazionale, col patto di stabilità per i Balcani, ci chiama all'integrazione. L'unico ostacolo è la dittatura di Belgrado. Noi aspettiamo: ma non vuol dire che potremo vivere a lungo in questo caos istituzionale e giuridico».

L'Occidente vi ha promesso, come ha ribadito qui il professor Scognamiglio, che non sarà tollerata un'aggressione serba. Fino a che punto ci crede?

«Credo innanzi tutto che riusciremo a evitare i pericoli imminenti. Da tre anni lo facciamo, senza mai cadere nei tranelli di Milosevic. La comunità internazionale rappresenta una garanzia preventiva; ma se dovesse succedere il peggio, i cittadini sapranno difendersi. E non dimentichiamo che chi destabilizza l'area, va contro gli interessi generali».

Un'ultima domanda. Che cosa chiede all'Italia?

«Avevamo grandi attese».

Soddisfatto?

«Mi aspettavo di più. Una maggiore comprensione aiuterebbe i nostri sforzi».

Ma l'Italia ha il problema anche del contrabbando: coi santuari in Montenegro. E destabilizzato noi?

## IL GIOIELLO ARCHITETTONICO DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA DISTRUTTO DA UNA CANNONATA NEL 1993

## Così rinasce Il ponte di Mostar

Sarà ricostruito da una azienda di Firenze

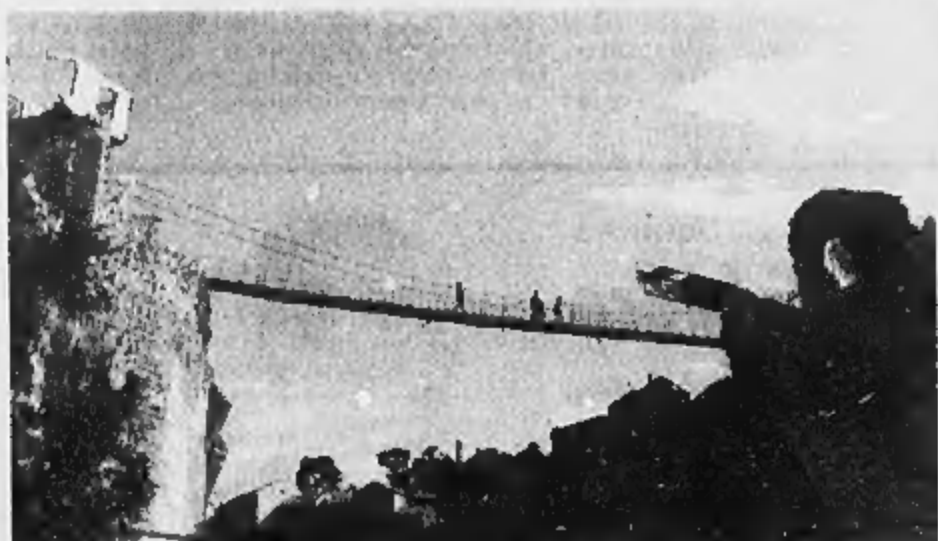
## la storia

Alessandro Mondo

PARTE da Firenze la ricostruzione del vecchio Ponte di Mostar, in Bosnia-Erzegovina, sprofondato dalle cannonate croato-bosniache nelle acque blu cobalto della Neretva. Perdita gravissima, quella verificata nel novembre '93, rimbalzata entro poche ore su giornali e telegiornali di tutto il mondo.

A progettare la ricostruzione del bellissimo ponte cinquecentesco caratterizzato da una sola, esile campata (venne edificato dall'architetto turco Hajrudin nel 1560, dieci anni prima del fiorentino Ponte a Santa Trinita), la «General Engineering», società specializzata nel campo della fotogrammetria e della ricerca applicata al settore dei Beni culturali (fra i progetti in corso, il restauro dell'acquedotto egizio Maagra di Aynun, al Cairo). Una buona notizia, la conferma che sette anni dopo si entra finalmente nel vivo di una sfida dal duplice obiettivo: restituire alla splendida e martoriata cittadina di Mostar il proprio simbolo (oggi ridotto ad un troncone sospeso nel vuoto), e al mondo intero un'opera d'arte unica. La

Tutto ciò che è rimasto del ponte di Mostar dopo la distruzione nel 1993. In attesa della rifacimento del manufatto in pietra sarà costruita una passerella in legno per riunire le due sponde della Neretva fino a poco fa divise dalla guerra.



«Stari Most», appunto - classificato patrimonio dell'Unesco - insieme al centro vecchio che lo circonda - tristemente noto durante l'ultimo conflitto per essere stato oggetto di accaniti combattimenti e dell'attentazione dei cecchini. A spezzare la sua secolare esistenza, nel maldestro inverno del '93, il fuoco di un carro armato posizionato su una collina a valle, riva destra del fiume. Dopo il fuoco incrociato di accuse e

controaccuse da parte croata e bosniaca, seguite da anni di abbandono, la parola passa agli esperti. La «General Engineering» - già impegnata nel recupero del centro vecchio della cittadina - ha vinto a marzo la gara internazionale bandita nell'autunno '99 dalla Banca Mondiale, dall'Unesco e dalla Municipalità di Mostar. Alla progettazione di due milioni di dollari. «Trattasi di un progetto ambizioso, che coinvolge non solo il ponte ma

anche le due torri cove sulle sponde della Neretva - spiega da Mostar Gianfranco Mela, presidente della «General Engineering» - Un «unicum» monumentale: è ancora da verificare l'esistenza di un'infrastruttura simile in Kosovo. Finora ci si è limitati a ripescare i blocchi più grossi dalle acque del fiume. Comunque insufficienti a garantire la ricostruzione del monumento: parte delle antiche pietre sono state



Il ponte di Mostar prima della distruzione ad opera di un carro armato croato-bosniaco. Caratterizzato da una sola, esile campata, venne edificato dall'architetto turco Hajrudin nel 1560.

La struttura sarà riprodotta al computer e poi partiranno i lavori con parte delle pietre originali e altre simili prese in una cava locale

trarle tutte ad un'estremità del ponte. Strategie complesse, subordinate al recupero del materiale della Neretva (stiamo valutando l'intervento di una squadra di sommozzatori) e ad una serie di analisi (calcoli statici, elaborazioni su computer e quant'altro) per verificare l'affidabilità. Nemmeno ricalcare la tecnica costruttiva dell'abile architetto ottomano sarà uno scherzo, considerato che i blocchi erano fissati con piombo fuso alle staffe di ferro che li attraversavano. E che bisognerà ricorrere a tre generi di pietre, diverse per qualità e resistenza: la «stenija cursta» per l'arco vero e proprio (a schiena d'asino, è lungo 27 metri), integrata dalla «stenija meksa» sui parapetti e dal «strecnjak» a completamento dei restanti elementi.

Il primo passo sarà la realizzazione di una passerella in legno per consentire la comunicazione fra le due comunità (croata e bosniaca) arroccate ai lati del fiume. Perché va precisato che d'ora in avanti il nuovo significato dello «Stari Most» - edificato nel 1560 dall'architetto Hajrudin (pena il taglio della testa non avesse retto, racconta la leggenda) - è innanzitutto questo: da opera d'arte a ponte di riconciliazione e di dialogo fra due popoli divisi negli anni dell'odio.



## I PARTI PRINCIPALI PER IL RODAGGIO DELL'UNIONE

## COOPERAZIONE

La possibilità di una «cooperazione rafforzata» tra alcuni membri della Ue su certi temi, sarà uno dei principali argomenti del vertice europeo. Prodi (foto) è un sostenitore di questo sistema, ma avverte: «Sono contro un'Europa a 2 velocità»



## GRECIA

Atene non era entrata il primo gennaio 1999 nella Unione economica e monetaria europea. Una tappa che la Grecia raggiunge soltanto adesso, al prezzo di «lacrime e sangue» fatte versare al Paese dal governo del premier greco Costas Karamanlis (foto)



## AUSTRIA

Nell'agenda dei lavori non figura il tema delle sanzioni contro Vienna, decise dopo l'entrata nel governo del leader di estrema destra Jörg Haider (foto), ma è evidente che la questione non potrà essere ignorata dai leader dei Quindici



## DIRITTI UMANI

Si parlerà anche dello stato dei lavori della Convenzione incaricata di elaborare la Carta dei diritti. Si annuncia un duro confronto sul terreno dei diritti sociali legati a salute, ambiente, produzione e consumo. Nella foto, profughi curdo-turchi a Otranto



# Dall'Italia la proposta di un governo dell'euro

## S'inizia oggi il vertice dell'Unione europea in Portogallo

Maurizio Molinari

inviato a FEIRA

Il vertice di chiusura della presidenza portoghese dell'Unione Europea ha in agenda le riforme dei Trattati necessarie per l'allargamento ad Est, sulle quali si annuncia però un duello fra le posizioni franco-tedesche da un lato, e quelle di Londra e Madrid dall'altro. L'Italia arriva con un documento-proposta da sottoporre ai Quindici per compiere i primi concreti passi verso la nascita di un governo dell'euro.

Sul fronte delle riforme l'argomento che scatta è denominato «cooperazione rafforzata»: si tratta della possibilità di alcuni Paesi (i Quindici - sul modello di quanto avvenuto per la nascita dell'euro o l'accordo di Schengen sulla libera circolazione delle persone - si uniscano per procedere velocemente e insieme a nuove tappe dell'unificazione - dalla difesa al governo dell'euro, alla cooperazione giudiziaria - anche se altri membri dovessero decidere di non aderire. La «cooperazione rafforzata» è uno dei temi-chiave della riforma dei Trattati oggetto dei lavori della conferenza inter-governativa - che dovranno concludersi entro fine anno - ma all'appuntamento di Feira i partner arrivano su posizioni differenti. Francia e Germania lavorano all'ipotesi di un gruppo ristretto di Paesi battistrada dell'integrazione politica, perché temono che altrimenti, con il prossimo allargamento alle nazioni dell'Est, la struttura dell'Unione Europea rischierebbe letteralmente il collasso. Londra e Madrid invece temono la prospettiva di un'Europa a due velocità, nella quale la pattuglia avanzata sarebbe costituita probabilmente dai Paesi fon-

## IN POLONIA WALESA SI RICANDIDA PRESIDENTE

**VARSAVIA.** In vista delle elezioni dell'8 ottobre, Lech Walesa, già fondatore di Solidarnosc ed eroe della resistenza russa ai sovietici, prova a ricandidarsi alla carica di presidente della repubblica, che aveva ricoperto prima di essere scalfito, cinque anni fa, dall'ex comunista Aleksander Kwasniewski. A decidere la candidatura di Walesa sono stati i mille delegati al congresso della democrazia cristiana, riuniti nel fine settimana a Varsavia. L'ex operaio che sfidò il regime comunista ha presentato la sua piattaforma ai compagni di partito in questi termini: per farsi eleggere, punterà sui temi della sicurezza sociale, proporrà un rafforzamento della polizia e del sistema giudiziario, e propugnerà un piano di riforma del sistema fiscale. Ma Walesa, che si troverà di fronte una decina di concorrenti, non pare avere molte possibilità: i sondaggi lo danno al 4 per cento contro il 70 per cento del presidente in carica. Inoltre, non potrà contare sui voti del blocco di Solidarnosc, da lui non più controllato, che ha fatto sapere che appoggerà il proprio nuovo leader Marian Krzaklewski.

### Sulla possibilità che alcune riforme siano applicate dai Quindici «a due velocità» si contrappongono francesi e tedeschi da un lato, britannici e spagnoli dall'altro

datori (Francia, Germania, Italia e Benelux). «Non vogliamo un'Unione con europei di serie A e di serie B», afferma un diplomatico della delegazione spagnola a Feira.

Sui temi economici la sfida ispano-britannica all'asse franco-tedesco è ancora più incisiva. La dichiarazione congiunta di questa settimana dei due premier Tony Blair e José María Aznar lancia un monito all'Ue: «I governi non devono cadere nella trappola del dirigismo economico, né sostituirsi ai meccanismi del mercato, ma devono intervenire nelle decisioni commerciali né imporre pesanti regolamenti economici e sociali».

«Per aiutare l'allargamento serve piuttosto - affermano i due premier - modernizzare le nostre economie e garantire più occupazione». Il manifesto di politica liberale di Madrid e Londra viene interpretato a Feira sia come un avvertimento alla Francia socialista di Lionel Jospin - presidente di turno dal 1° luglio - di non rafforzare la «dimensione sociale» dell'Ue, sia come un invito agli altri partner di non correre verso l'istituzione di un «governo dell'euro».

Proprio alla necessità di dare una guida politica alla moneta europea sarebbe invece dedicato un «approfondimento» che - secon-

do indiscrezioni trapelate da Roma - ma ufficialmente non confermate - sarebbe stato messo a punto nelle ultime settimane dalla task force economica di Palazzo Chigi. L'intenzione del governo italiano sarebbe quella di spingere i Quindici ad accettare il principio secondo cui alcuni indicatori economici dovranno essere gestiti in maniera comune, per creare un primo interlocutore politico alla Banca Centrale Europea.

Accordo difficile anche sulla «Carta dei diritti», la cui stesura è affidata ad un gruppo di lavoro guidato dall'ex Presidente tedesco Herzog: per alcuni Paesi - come l'Italia e la Germania - potrebbe essere il primo passo verso una Costituzione europea, altri - come Gran Bretagna e Spagna - sollevano dubbi e temono contenga freni e condizionamenti sociali alla liberalizzazione economica.

Fra tante divisioni, l'evento-simbolo si annuncia con la cerimonia che suggellerà l'entrata della Grecia nell'Unione monetaria a partire dal 1° gennaio 2001. Quasi certa la stesura di dichiarazioni politiche sulla Russia, i Balcani, il Mediterraneo, mentre la politica di difesa comune dovrebbe fare un nuovo passo avanti verso la creazione dell'esercito europeo. Ieri sera, vigilia di vertice, si è parlato informalmente fra i Quindici anche del caso Austria: sebbene le sanzioni europee - dovute alla presenza dei liberalnazionali di Jörg Haider al governo di Vienna - non siano in agenda, il ministro degli Esteri portoghese, Jaime Gama, ha dichiarato di voler arrivare «ad una soluzione entro luglio». La Francia di Chirac punta invece ad un rinvio non dichiarato per poter gestire la chiusura del caso Haider durante il suo semestre di presidenza.



Il presidente della Commissione europea Romano Prodi con il primo ministro portoghese Antonio Guterres

## I PARTITI DEMOCRISTIANI SI CONSULTANO ALLA VIGILIA DEL SUMMIT

Il primo ministro spagnolo José María Aznar è fra le personalità politiche di maggiore spicco del Ppe



## retrosena

Fabio Martini

inviato a OPORTO

In uno di quei crocchi confidenziali che precedono le riunioni ufficiali, il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti la butta lì: «Ma che cosa è questa voce che gira in Italia? Berlusconi diventerà presidente del partito popolare europeo?». Attorno a Castagnetti ci sono quasi tutti i leader del Ppe e il presidente in carica, Wlfred Martens, sorride: «Intanto cominciamo col dire che io resto in carica fino al 2002...». Anche gli altri capi del Ppe sorridono. Certo, non c'è José María Aznar impegnato in un altro crocchio, ma intanto la sorprendente voce circolata nei giorni scorsi si è affacciata anche al summit dei capi popolari che, come sempre, si svolge 24 ore prima del Consiglio d'Europa e proprio nella stessa città.

Per ora l'ipotesi di Berlusconi-

**Il presidente in carica Wlfred Martens «Resto al mio posto fino al 2002» Castagnetti: qui il Cavaliere è soltanto un invitato**

## «Berlusconi leader del Ppe»

### Voci e smentite al meeting di Oporto



Di Silvio Berlusconi si parla come possibile futuro leader dei Popolari europei

cattolici francesi alla Leca-nuet - che vedono assai criticamente Berlusconi e i conservatori inglesi. Del gruppo Schuman fanno parte anche popolari spagnoli di peso come l'ex presidente del Parlamento europeo Gil Robles o democristiani tedeschi come Elmer Brok, presidente della più importante commissione parlamentare di Strasburgo, ma anche il leader dell'Udr francese François Bajeux.

Anima della corrente i popolari italiani di Bodrato e di Castagnetti, che da ex europarlamentare si muove a suo agio nel mondo popolare europeo. Ma Rocco Buttiglione, reduce da un importante colloquio, sminuisce: «Giovedì ho parlato di tante cose con Helmut Kohl...». Il gruppo Schuman? «Mi sembra una cosa fragile». Ma ieri sera poco prima della cena Ppi, Castagnetti faceva notare scherzando: «Noi del Ppi siamo qui come membri di diritto, Berlusconi è soltanto invitato e se lui non può venire, il vertice Ppe non invita un altro al suo posto...».

**La maggioranza dei popolari respinge la richiesta di eliminare le sanzioni contro l'Austria**

ni leader anche in Europa non trova sponde e la precisazione di Martens - si vota tra due anni - le toglie sprint. Al summit dei leader popolari di ieri a Oporto, Berlusconi non c'era ufficialmente trattenuto in Italia da una improvvisa influenza - ma la riunione è stata segnata da una importante discussione sulla questione Austria alla presenza del cancelliere Wolfgang Schuessel.

I democristiani tedeschi, con un affondo neanche troppo velato del capogruppo Ppe al Parlamento europeo Hans Gerth Pottering, hanno chiesto che la riunione si concludesse con la richiesta di rimuovere le sanzioni nei confronti dell'Austria. E a questo punto si è accesa la discussione, culminata nel muro di no al presidente Martens dal premier lussemburghese Junker, da Pier Luigi

Castagnetti e dallo stesso Aznar.

Schuessel ha assistito, è intervenuto, si è difeso ma alla fine la decisione dei popolari europei è stata quella di tenere ancora sotto osservazione il partito «fratello», anche attraverso un apposito osservatorio Ppe.

Il fatto che il Cancelliere austriaco fosse seduto allo stesso tavolo degli altri leader popolari costituiva già un piccolo segno di rispetto al vertice di Lisbona di tre mesi fa: in quell'occasione, a sanzioni appena comminate, i capi del Ppe avevano evitato di invitare al loro consueto summit il nuovo capo di governo austriaco appartenente anche lui al partito popolare.

A Oporto invece Schuessel è stato invitato e l'ala più conservatrice del Ppe ha cercato di

rompere l'isolamento. Per primo ci ha provato il presidente dei conservatori danesi, poi con ragionamenti più sfumati la nuova leader della dc tedesca, Angela Merkel, e alla fine più esplicitamente il capogruppo dell'Europarlamento Pottering.

Tra i più espliciti nella richiesta di tenere sotto osservazione il governo austriaco, anche il leader del Ppi Castagnetti che ha chiesto esplicitamente a Schuessel cosa ne pensasse dalla recente sortita di Haider sul Tirolo. La risposta del Cancelliere austriaco è stata senza sfumature: «Nessuno in Austria si sogna di rimettere in discussione i confini e di ricostruire l'unità storica della regione tirolese».

Nella discussione sulle sanzioni nei confronti dell'Austria ha preso corpo un fenomeno

nuovo nella geografia del Ppe: il consolidamento di un'area neodemocristiana e anticonservatrice che è stata formalizzata dalla nascita di una vera e propria corrente: il gruppo Schuman.

Il nuovo gruppo nasce dalla dissoluzione dell'ex gruppo di Atena, che aveva costituito per anni l'ala sinistra del Ppe ed era incardinato sui popolari italiani impegnati nella battaglia per sbarrare la porta del Ppe a Berlusconi e sui partiti nord-europei alleati dei socialisti.

Da qualche tempo - e gli effetti si sono visti anche a Oporto - gli esponenti di diversi partiti popolari europei hanno costituito un'aggregazione che si richiama ai valori dei grandi partiti democristiani del dopoguerra - la Cdu, la Dc italiana, i partiti del Benelux, i

## DAL MONDO

**BASHAR ASSAD CAPO DEL BAATH.** Il congresso del partito Baath, al potere in Siria, ha proclamato ieri in seduta plenaria Bashar al-Assad, figlio del defunto presidente Hafez al-Assad, «dirigente del partito e del popolo». E' la conferma che Bashar al-Assad sarà eletto segretario generale del partito Baath alla fine del congresso che dovrebbe durare fino a mercoledì. Bashar era stato nominato una settimana fa capo delle forze armate, non aveva avuto finora un ruolo ufficiale nel partito. Il congresso ufficializzerà anche la sua candidatura a capo dello Stato, che verrà presentata in parlamento (dominato dal partito Baath) il 25 di questo mese. La consacrazione dovrà avvenire con un referendum.

**ULSTER, VIOLENTI SCONTI.** Violenti scontri tra estremisti protestanti e forze dell'ordine sono scoppiati venerdì sera a Lurgan, località della Contea nord-irlandese di Armagh a trentina di chilometri a Sud-Ovest di Belfast, durante una delle tante parate commemorative organizzate l'estate dall'Ordine di Orange. Ci sono stati alcuni feriti. Ben presto i più facinosi tra i dimostranti hanno preso a bersagliare agenti e soldati con ordigni rudimentali, cuscini a sfera, pietre e bottiglie. Una trentina di bombe incendiarie sono state scagliate contro le squadre di sicurezza, che hanno reagito esplodendo proiettili in plastica.

**TROVATA BOMBA A PARIGI.** L'annuale festa dei canottieri che si svolge all'isola di Chatou, nei pressi di Parigi, è stata sospesa e tutto il pubblico è stato evacuato dopo la scoperta casuale di un esplosivo al plastico. A scoprire l'esplosivo sono stati due passanti, mescolati alla folla di 15.000 visitatori presenti all'isola per il tradizionale appuntamento dei canottieri locali. I due hanno portato il plastico, di provenienza militare e «recente», alla vicina caserma dei pompieri, che ha dato l'allerta.



PRIMA GUERRA ASSURDA DUE ANNI E CENTOMILA MORTI



#### L'EMBARGO

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu impone per un anno l'embargo sulle esportazioni di armi in Eritrea ed Etiopia. Ma la decisione non impedisce la guerra. Nella foto, un soldato etiopico posa davanti ad un carro armato eritreo catturato



#### L'ESODO

Hanno sfiorato il milione i civili in fuga dalle zone di guerra nel Sud-Ovest dell'Eritrea. La fuga, dopo la disfatta eritrea a Barentu, si è trasformata in un esodo di dimensioni bibliche. Molti gli appelli lanciati per l'invio di aiuti



#### LE TRATTATIVE

L'accordo di cessate il fuoco, dopo complesse trattative, è stato tessuto dal ministro della Giustizia algerino Ahmed Ouyahia. Alla cerimonia, tra gli altri, ha assistito il presidente algerino Abdelaziz Bouteflika (nella foto a sinistra)

## Etiopia-Eritrea, accordo firmato Ad Algeri con Oua, Usa e Ue mediatori

ALGERI

Per la pace tra Eritrea e Etiopia potrebbe essere arrivato il momento atteso invano da due anni (nei quali ci sono stati 100 mila morti in combattimento e un flusso di profughi di proporzioni bibliche): ieri i ministri degli Esteri dei due Paesi hanno firmato ad Algeri l'accordo di tregua, che ora è atteso alla verifica sul terreno. I negoziati sono stati patrocinati dall'Oua (Organizzazione dell'unità africana) e appoggiati dagli Usa e dall'Ue. Il sottosegretario agli Esteri italiano Rino Serri, che ha partecipato alla trattativa come rappresentante dell'Unione Europea per il Corno d'Africa, ha preannunciato che Bruxelles si impegnerà per mantenere la pace e rilanciare lo sviluppo nei due Paesi.

Dopo due settimane di negoziati indiretti, cioè senza mai incontrarsi di persona e parlando solo tramite i mediatori, ieri l'etiope Seyoum Mesfin e l'eritreo Haile Woldemariam si sono trovati faccia a faccia per la prima volta e davanti alle telecamere della tv algerina hanno siglato il documento del cessate il fuoco e si sono stretti la mano. «Oggi è un grande giorno per l'Africa», ha esclamato subito dopo la cerimonia il presidente algerino Bouteflika, presidente di turno dell'Oua.

L'accordo di Algeri prevede la immediata cessazione delle ostilità, la creazione di una zona cuscinetto di 25 chilometri nel territorio eritreo, lo spiegamento di una forza di pace dell'Onu e la possibilità di un ricorso alla forza se le parti non dovessero stare ai patti. La tregua è solo un primo passo e non risolve il

complesso contenzioso di confini tra i due Paesi, presto dovrebbe iniziare una seconda tornata di negoziati con gli stessi protagonisti. Haile Woldemariam, il ministro degli Esteri dell'Asmara, ha detto che l'accordo è il primo passo concreto verso la pace dopo un conflitto del tutto inutile.

Etiopia e Eritrea sono due tra i paesi più poveri del mondo ma secondo stime di varie organizzazioni internazionali, avrebbero dilapidato oltre 2 mila miliardi di lire per acquistare armi per combattersi. «La mia speranza è che i nostri avversari rispettino l'accordo, per quanto ci riguarda ci impegniamo fin da ora a prendere parte attiva al processo di pace», ha promesso il ministro di Addis Abeba.

La composizione della forza di pace sarà decisa dalle Nazioni Unite e dall'Oua. Dovrebbero farne parte almeno 2 mila soldati, forniti in gran parte da Paesi africani. Ma per disporre il contingente saranno necessarie diverse settimane; il rischio è che nel frattempo gli scontri riprendano. Se questi ostacoli verranno superati, l'accordo prevede il successivo avvio di negoziati tra Etiopia ed Eritrea per la demarcazione del loro confine comune, «sulla base dei pertinenti trattati coloniali e delle leggi internazionali applicabili», ma anche nel rispetto dei confini esistenti al momento dell'indipendenza, come ambiguità stabilita dall'Oua nel lontano 1964. L'indipendenza dell'Eritrea è stata sancita dal referendum del maggio 1993, mentre i pertinenti trattati coloniali risalgono all'epoca dell'amministrazione italiana.

Ad Asmara, come ad Addis Abeba, la firma ad Algeri dell'accordo è stata accolta in un clima d'indifferenza e scetticismo, ma se non altro, ieri per il quarto giorno consecutivo le armi hanno continuato a tacere sui fronti di combattimento. Nessuna manifestazione di giubilo popolare ha accompagnato la firma dell'accordo. Poco o nessun incoraggiamento è venuto dalle immagini televisive da Algeri, con la stretta di mano tra i due ministri degli Esteri risultata davvero gelida.

**Dal cessate-il-fuoco si dovrà passare al dispiegamento di una forza di interposizione Serri: dall'Europa ogni possibile aiuto**



Il ministro degli Esteri eritreo Waldensaye, il presidente algerino Bouteflika e il ministro degli Esteri etiope Mesfin

I vettori hanno una portata di 1500 km, in caso di attacco atomico iraniano sono in grado di assicurare la rappresaglia

## Israele lancia un doppio monito missilistico agli ayatollah

Nel mare dello Sri Lanka test riusciti di ordigni da crociera lanciati da sottomarini

Fabio Galvano

corrispondente da LONDRA

Se Washington spinge sulla strada delle «guerre stellari» adducendo le potenziali minacce di Paesi imprevedibili come Iran e Iraq, Israele va un passo oltre. Potenza atomica - non dichiarata - fin dal 1966, ha collaudato con successo nell'Oceano Indiano quella che negli equilibri della strategia nucleare è considerata una «superarma», in quanto difficile da localizzare e neutralizzare: un missile da crociera che può essere lanciato da sommergibili. Due collaudi sono stati effettuati il mese scorso al largo

dello Sri Lanka, rivela il «Sunday Times» citando fonti militari israeliane: entrambi i missili hanno colpito l'obiettivo a quasi 1500 chilometri.

Da Teheran si levano le prime proteste. Perché è chiaro che i cruise israeliani, destinati a scatenare una guerra contro alle armi nucleari in Medio Oriente, sono essenzialmente progettati in funzione anti-Iran. E' dall'inizio degli anni '90 che la Mossad, il servizio segreto d'Israele, indicava che Teheran avrebbe potuto avere una capacità missilistica nucleare entro il 2000. Recentemente quelle stime sono slittate e si parla ora del 2002; ma la

**Secondo i servizi segreti di Tel Aviv l'Iran avrà la Bomba tra due anni**

minaccia, secondo Gerusalemme, resta concreta. In quel teatro, va ricordato, ci sono anche i missili Al-Hussein dell'Iraq, con testate chimiche e biologiche, gli Scud della Siria, presto anche i missili della Libia. E Israele non sta ad

aspettare.

Gerusalemme già dispone di due pilastri nucleari: l'aviazione, con due squadroni che possono essere dotati di armi atomiche, e i missili Jericho-1 e Jericho-2, che possono essere lanciati da postazioni fisse o da lanciatori mobili e che hanno una gittata di oltre 300 chilometri. Questo terzo pilastro - finora soltanto Stati Uniti e Russia erano in grado di lanciare missili da crociera dai sommergibili - dà a Israele una marcia in più nel confronto con i rivali della zona. Perché anche in caso di attacco preventivo e quindi di una distruzione delle postazioni terrestri, i

sommergibili restano integri e possono essere utilizzati per replicare.

Dei nuovi cruise sarebbero dotati - quattro ciascuno - i tre nuovi sommergibili convenzionali della classe Dolphin, costruiti in Germania dopo un rifiuto dei cantieri americani. Dotati ciascuno di 35 fra ufficiali e membri dell'equipaggio, scelti fra l'élite della marina, e di cinque specialisti addetti alle testate nucleari, sono destinati a missioni in rotazione di trentadue giorni ciascuno: uno nel Mediterraneo, uno secondo nel Mar Rosso e nel Golfo, mentre il terzo viene revisionato e rifornito.

## ICI ONLINE. PERCHÉ USCIRE DI CASA PER PAGARE LA CASA?

Niente calcoli complicati. Basta code agli sportelli. Solo pagamenti sicuri e documentati.

L'Ici oggi si paga così, comodamente da casa propria, dall'ufficio o in

auto, con un portatile. Il sito Con.Ri.T, società del Gruppo UniCredito Italiano, permette a tutti i contribuenti della Provincia di Torino e della Regione Autonoma Valle d'Aosta di calcolare e pagare l'Ici da qualsiasi personal collegabile ad internet.

- DEFINIZIONE DELL'IMPORTO SENZA POSSIBILITÀ D'ERRORE, ATTRAVERSO UN MODULO ELETTRONICO FACILMENTE COMPILABILE
- COMODI PAGAMENTI ONLINE TRAMITE CARTA DI CREDITO O ADDEBITO SU CONTO CORRENTE BANCARIO
- TRANSAZIONE SICURA CON LE STESSE GARANZIE DEL TRADING ONLINE
- DISPONIBILITÀ TOTALE: NIENTE CODE E NIENTE LIMITI D'ORARIO
- AGENDA SCADENZE FISCALI: UN SERVIZIO COMPLETAMENTE GRATUITO PER SMS SU CELLULARE O VIA E-MAIL SU PERSONAL

www.conrit.it  
SERVIZIO ESATTORIALI



**CON.RI.T.**  
Gruppo UniCredito Italiano

REALIZZATO DA:  
P. MAGNANI



TUTTE LE IDEE E I PROGETTI

L'ESPRESSO

«C'è ancora la possibilità di fare qualche piccolo correttivo, ma ciò che la legge prevede, per ora, è inapplicabile. Occorre creare subito le strutture ospedaliere»



«Ho chiesto all'architetto Renzo Piano di fare un modello dell'ospedale del futuro con camere singole per i degenti. Ci sono già le prenotazioni»



«Non sono un proibizionista. Ma devo difendere la salute anche contro il fumo passivo. E' preoccupante l'aumento di adolescenti con la sigaretta»



## «Fare il ministro? Adesso mi piace»

Veronesi: pensavo non fosse il mio mondo, ma mi sbagliavo

L'ESPRESSO  
TUTTA LA VITA  
MILANO

UN ha perso il sorriso, né il buon umore né il garbo che gli sono propri da sempre. Conserva l'affabilità, anche se è assediato più di prima, non da malati, bensì da tv, giornali, curiosi appostati ovunque per strappargli una dichiarazione. La domenica mattina la dedica allo studio e alla ricerca.

Il professor Umberto Veronesi è l'oncologo più celebre d'Italia (ha avuto la cattedra a Perugia e a Milano), appassionato di letteratura, musica (un figlio è noto direttore d'orchestra), arte, nato nel novembre del '25 a Milano, con alle spalle l'esperienza della seconda guerra mondiale dove saltò per aria sopra una mina a Pistoia, per tre mesi fu sottoposto a gravi operazioni chirurgiche in ospedale, ed entrò poi in clandestinità fra i partigiani. Ora si trova al centro di polemiche più o meno infuocate perché ripete ciò che ha sempre affermato: «Qualità di medico. Ora è ministro della Sanità sicché ogni cosa esca dalla sua bocca assume peso diverso. Parla rilassato, appena rientrato da Roma, mentre si appresta a un incontro sulla ricerca che si terrà questa mattina all'Istituto Europeo di Oncologia; non è più il direttore ma ne osserva da vicino ogni passo.

Come mai si è lasciato convincere a diventare ministro? Non corriamo il rischio di aver perso l'oncologo di fama per un ministro contestato a ogni sua uscita?

«Da 20 anni rifiutavo tale incarico, a ogni cambio di governo venivo chiamato forse perché sono allievo di Bucalossi che fu ministro. Pensavo non fosse il mio mondo. Il giorno di Pasqua ho per caso risposto io al telefono. Era Amato, amico che stimo, il quale con il suo modo di porre la questione, mi ha affascinato e convinto. Disse che per un governo di breve tempo, in questo momento di rivoluzione della sanità, era un dovere e un'esperienza unica. Ripensandoci non mi pento, ho l'impressione che il mondo politico si chiuda sempre in sé, mentre l'universo degli intellettuali, industriali o altri si allontana. Benedetto Croce faceva parte del Parlamento. Sicché il mio è un messaggio indiretto: ciascuno di noi deve essere presente anche nella politica. Amato è mio sostenitore ed è persona abbastanza indipendente, nessuno mi mette i bastoni fra le ruote, tranne i giornali. Gli altri ministri hanno rispetto per me, qualcuno chiede consigli per i parenti, ma capiscono che è stato un sacrificio. Ero popolare in Italia per la ricerca, ora ho perso come immagine e corro il rischio opposto di scivolare»

«Mi ha addolorato lo sciopero dei medici, il cinquanta per cento dei colleghi non era d'accordo. In queste circostanze ci rimette soltanto il paziente povero»

Il professor Umberto Veronesi  
ministro della Sanità  
In basso: il presidente del Consiglio  
Giuliano Amato

«Amato mi ha convinto dicendomi che per un governo di breve tempo in questo momento di rivoluzione della sanità era un dovere e un'esperienza unica. Ciascuno di noi, penso, deve dare il contributo alla vita politica»



lure indietro nella posizione di uomo di scienza nel Paese. Tuttavia continuo a studiare, aggiornarmi, ricercare perché ho la fortuna di dormire 4 ore la notte. La mattina, fra lo stupore, entro al ministero alle 7».

La rispettano, però poi le contestano ciò che dice o che lei ha sempre predicato...

«Mi rispettano finché non c'è strumentalizzazione, ogni mia parola viene esplorata, diotrologia, chissà perché avrà affermato ciò... Altri sono i burattinai. Io sono sincero, vedo una cosa che non va, lo dico subito con semplicità. Nel mondo della scienza, pur con discussioni e dibattiti magari feroci, ognuno afferma ciò che pensa senza trabocchetti. Mi ha addolorato lo sciopero dei medici, ingiustificato. Come medico sono solidale con loro, ma è spiacevole perché si trattava di un chiarimento che la Corte dei Conti aveva chiesto sul contratto. E' bastato ciò per far scattare un meccanismo nevrotico che ha imbarazzato altri medici. Negli scioperi e nelle questioni fra medici e Governo ci rimette il paziente povero, il ricco va in cliniche private e lo curano lo stesso. Al 50 per cento i medici erano contrari e hanno lavorato».

Che cosa intende cambiare all'interno della riforma Blin?

«La riforma è fatta, c'è qualche possibilità di "correttivo" in minuscole parti. Ho cercato di accelerare la realizzazione degli istituti, creare le strutture negli ospedali prima dell'obbligo dei medici al tempo pieno. Ciò che la legge prevede, stando così le cose, in Italia è inapplicabile. Bisogna creare rapidamente le strutture all'interno dell'ospedale, cioè dare vita alle attività terapeutiche, poter operare, senza andare nelle cliniche. Del resto un chirurgo non può fare operazioni chirurgiche per due ore in ospedale, poi andarsene in clinica. O dentro o fuori. Per gli studi medici c'è meno urgenza, ci sono tre anni per superare il trauma».

Come pensa di migliorare la situazione degradata degli ospedali?

«Un'ipotesi è di creare a livello



### FESTA DELL'AMBITO. MOLTI SI' A PECORARO

ROMA. Ha raccolto consensi l'idea del ministro dell'Agricoltura Alfonso Pecoraro Scanio di trasformare il 4 novembre, data in cui si celebra la festa della Vittoria, in una ricorrenza di pace per festeggiare gli alberi. Una proposta su cui avrebbe già dato il via libera il capo dello Stato, come ha detto lo stesso Pecoraro nell'intervista alla «Stampa». L'iniziativa piace al Wwf, al presidente della Commissione Ambiente della Camera Turroni e al Corpo forestale dello Stato.

Per il presidente del Wwf, Fulco Pratesi, è un'idea davvero ottima. I nostri ragazzi stanno perdendo il contatto con la natura vera, ormai gli alberi e gli animali li vedono solo in tv. «Il ripristino della festa degli alberi è un'idea che condivido», dice Sauro Turroni. E trova «giusto» trasformare la ricorrenza del 4 novembre, «cara a tutti gli italiani», in una giornata che celebri la natura, la fratellanza degli uomini e l'ambiente».

sperimentale delle gestioni pubbliche-private, tipo Fondazioni, con capitale pubblico e privato anche non profit. La gestione mista è certo un passo avanti. In Italia ci sono troppi ospedali, taluni piccoli, senza attrezzature adeguate perché restano moltissimi. Noi cerchiamo di concentrare nei pochi grandi, rendendoli più efficienti, riducendo il costo della Sanità. La degenza media in ospedale è di 7 giorni che oscillano a 10, magari per una ciste, mentre dovrebbero essere tre. Ciò consentirebbe di ruotare il doppio dei pazienti, 100 l'anno per esempio contro i

50, quindi ridurre le liste d'attesa».

Quali altri progetti ha in mente per la salute pubblica?

«La vera rivoluzione è aumentare la diagnostica. Per questo mi propongo di creare l'ospedale del futuro, decente, con la centralità del paziente in camera singola. Non è pensabile che stiano come nel Medioevo in tanti. Ognuno ha diritto a una piccola stanza, a un bagno, a ricevere i parenti, confidarsi, essere sollevato nella sofferenza. E' dimostrato che quando un familiare è presente, è come un volontario gratuito, c'è bisogno di infermieri, porge lui il borchier d'acqua e il paziente è più rilassato».

Per questo pensa di far acquistare l'Ospedale San Raffaele di Roma?

«E' un'ottima occasione per destinare 300 letti ad alta intensità di terapia e altri 300 alla degenza, dopo 3 giorni. Si tratta d'un diverso concetto della degenza: ora stanno in osservazione postoperatoria per 7 giorni, al costo d'un milione al giorno. Se si possono spostare in un'area residenziale per 7 giorni, si risolvono problemi di efficienza e costi».

Ho chiamato l'architetto Renzo Piano a progettare il modello per l'ospedale futuro, abbiamo già avuto colloqui, al ministero è stato creato un comitato di studio con 5 specialisti, per il futuro ospedale sperimentale. Piano preparerà un modello. Già formigiani come Trieste e la Lombardia per Como hanno chiesto di poter usufruire di questo ospedale che avrà camere singole e verrà bandito con gare ufficiali in accordo con la legge vigente. Il primo modello sarà pronto fra breve, dal prototipo passeranno 2 o 3 anni».

Da sempre Lei sostiene che il fumo fa male e non ci si rende conto come possa nuocere anche quello passivo. Ora l'ha detto «ex cathedra» e anche altri ministri si sono ribellati. Come giudica tali atteggiamenti?

«Non sono un proibizionista, nemmeno per il fumo 50.000 persone l'anno in Italia. Ognuno è libero di fumare quanto vuole, ma di disturbare la salute degli altri, del vicino di lavoro. La legge si rivolge a quelli, ci vogliono spazi separati nei ristoranti, nei luoghi pubblici. Non c'è ostruzionismo dietro questo spirito, traspare però il messaggio informativo che il fumare istiga gli altri. Addirittura il grave aumento del ragazzo che fuma dai 12 ai 16 anni è legato al modello materno. Le donne, specie da un ventennio, fumano parecchio di più, sono madri di 40 anni e devono unire a non fumare almeno davanti al figlio. E' un messaggio semplice, il mio compito è difendere la salute. La regola dovrebbe essere di non fumare, è l'eccezione il fumo. Sono stato per 15 anni presidente di «Europa contro il cancro», abbiamo elaborato le norme per il controllo, esposte a Helsinki 2 anni fa e ora accettate dalla Comunità Europea. Vengono contestate dalle lobby del tabacco. Le nostre sono più attente di quella negli Usa, dove la pubblicità delle sigarette non viene proibita come qui».

Lei si è di recente espresso sull'eutanasia, ma quale è esattamente il suo pensiero in proposito?

«Bisogna sollecitare una grande

discussione etica e filosofica su un argomento così importante. Ciò significa parlarne a fondo, senza fare crociate contro o a favore».

Rifarebbe il ministro con un altro governo?

«La mia parte l'ho data, comunque bisogna vedere la compagine governativa».

Quale sarebbe il suo principale desiderio prima di lasciare il ministero?

«Vorrei poter rorganizzare la parte terapeutica, renderla efficiente per recuperare salute. La prevenzione, cioè gli esami, la diagnostica, avvengono solo negli ospedali, vorrei aumentare i centri nel territorio. Per la diagnosi e prevenzione non si fanno 50 chilometri, che sta bene non va lontano per una mammografia. Le diagnosi precoci sono indispensabili, all'Istituto Europeo di oncologia si fanno delle tar perfino per i tumori polmonari. Su mille fumatori si scoprono tumori di mezzo centimetro curabili. Non c'è dimostrazione e non credo nei fattori psicologici nel tumore all'origine. Importante la prevenzione anche per i tumori benigni che sono in grado di guarire al 75 per cento. Il peggiorista è quello al pancreas, ma sono in numero minore rispetto a quello polmonare. Infine il mio obiettivo è quello di stabilire un contatto stretto fra università e sanità. Un ente interattivo per la ricerca biomedica. Insomma che dal laboratorio la ricerca vada direttamente al letto del malato».

«Ero popolare per la ricerca, ora invece rischio di scivolare indietro nella classifica degli uomini di scienza. Nonostante l'impegno non ho mai rinunciato a studiare ed aggiornarmi»

**PRENOTA OGGI!**  
**LONDRA**  
il 26.06.01  
**59.000 LIRE**  
corso semplice  
**RYANAIR**  
LOW FARE AIRLINES





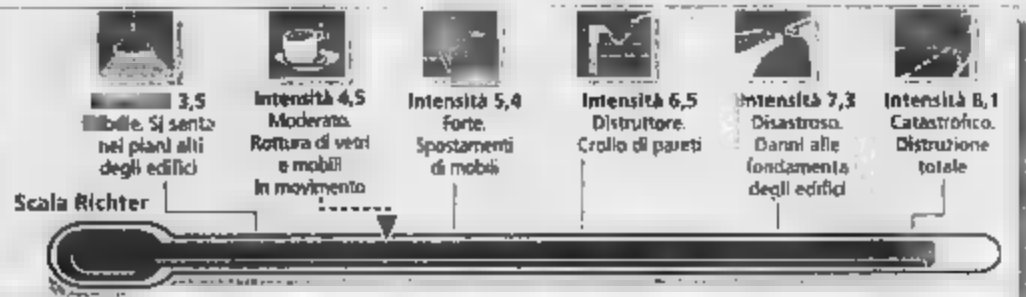


ECCO DOVE HA COLPITO IL SISMA

L'epicentro è stato localizzato in provincia di Reggio Emilia, tra le località di Bagnolo in Piano, Ca del Bosco di Sopra e di Novellara.

La scossa è stata del sesto-settimo grado Richter, corrispondente a gradi della scala Richter. E' stata avvertita anche in Lombardia.

Risale al 15 ottobre 1996, quando il sisma provocò la morte di due anziani per infarto, gravi danni ad edifici, chiese e infrastrutture pubbliche e costose 650 reggiani (e una ventina di modenesi) ad abbandonare le abitazioni pericolanti.



# Il terremoto riporta la paura a Reggio Emilia

## Scossa del settimo grado, la gente fugge dalle case

REGGIO EMILIA

Quattro anni dopo, un altro terremoto, nella stessa zona, gli stessi paesi, la stessa paura che si estende tra Reggio Emilia e Modena. Un po' meno forte di allora (settimo grado della Scala Mercalli) o danni meno gravi: però, la gente ha rivissuto la stessa terribile paura, e c'è stato chi si è buttato dalla casa, chi è scappato via in colonna, e i sacerdoti hanno fatto le messe nei giardini o sulle piazze, i fedeli hanno pregato guardando le Chiese lesionate, la gente ha atteso come un incubo di nuovo quei rumori e di nuovo quelle scosse.

Allora, nel '96, 15 ottobre, quattro minuti a mezzogiorno, ci furono due morti, 740 sfollati e centinaia di miliardi di danni, la terra si aprì in film davanti alla gente in processione per un funerale e i muri di un Duomo tremarono e persero i calcinacci sugli sposi in fuga, unendo simbolicamente, nella morte e nel matrimonio, il destino comune della paura. Adesso è tornato, questo incubo, all'improvviso. Ore 9,42, tra il sesto e il settimo grado della scala Mercalli, magnitudo 4,7 secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica, una scossa registrata persino in Friuli e sentita a Bologna, a Ravenna, a Firenze, a Genova e in Lombardia. Epicentro: provincia di Reggio Emilia, tra le località di Bagnolo in Piano, Ca del Bosco di Sopra e Novellara. Più o meno, lo stesso punto di quattro anni fa.

Pochi attimi. Sono caduti pezzi di cornicioni e calcinacci, danni diffusi in tutta la zona. Si riaperte le crepe che avevano segnato la paura del '96 ed erano state chiuse in tutti questi anni dai lavori di restauro. Scene di panico. La folla delle Messe scappava dalle Chiese, gli abitanti fuggivano dalle case. A Reggio Emilia, tre cittadini extracomunitari si sono lanciati dalle finestre delle loro abitazioni: hanno riportato fratture e contusioni, sono stati ricoverati all'Spallanzani. Nessuno di loro è grave. Un altro extracomunitario, sempre a Reggio Emilia, è rimasto ferito per il crollo di una vetrina

in casa. Più di trenta feriti al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio. Nel padiglione più vecchio, si sono aperte alcune crepe.

Alla Beata Vergine della Ghiara, una chiesa del '600 di Reggio Emilia che era appena stata restaurata, i calcinacci caduti fra un gran rumore, mentre il sacerdote stava celebrando la Messa delle 9,30. La gente è scappata fuori, inseguita da altri pezzi che si scrosciavano dalle pareti esterne e crollavano sul sagrato. A Correggio, il parroco della Chiesa di S. Quirino, dopo la scossa, ha fatto portare le sedie e le panche sul piazzale vicino al giardino pubblico, dove ha continuato a celebrare la Messa.

E' stata interrotta la linea ferroviaria Milano-Bologna. I treni hanno ripreso a viaggiare dopo neanche un'ora, i ritardi hanno continuato ad accumularsi. A Reggio Emilia la scossa è arrivata mentre stava per cominciare il parata militare organizzata in occasione del raduno nazionale dell'Associazione arma Cavalieri, alla presenza del ministro della Difesa Sergio Mattarella. Autorità civili e militari hanno abbandonato per qualche minuto il palco, le cui strutture hanno visibilmente tremato. In

**Rivissuto lo stesso terrore per il sisma di quattro anni fa**

**Bloccata per un'ora la linea ferroviaria Famiglie evacuate**

len il terremoto colpito la piana di Reggio Emilia, provocando panico

seguito, tutti risali e la manifestazione è proseguita. Si contano i danni. Si profila la richiesta dello stato di emergenza. Quattro famiglie evacuate, una a Bagnolo in Piano e tre a Correggio. Summit in prefettura: primo bilancio: pochi danni strutturali, ma crepe visibili a edifici storici e monu-

menti. Scheggiate le quinte delle in decine di comuni. Un solo crollo nel comune di Scandiano. Ha subito qualche ferita la famosa Sala del Tricolore, nel Municipio di Reggio, soprattutto nelle balconate di secondo e terzo ordine; e poi i musei civici, la biblioteca municipale e il Teatro municipale, dov'è stato annullato il concerto di ieri sera.

I danni più rilevanti riguardano il centro storico di Reggio Emilia e molte Chiese della città e della Provincia. Nella Chiesa di Cadelbosco Sotto è caduto un timpano, mentre la Chiesa di San Francesco, nel centro del capoluogo, è stata transennata dopo la caduta di quattro bocce ornamentali del campanile da poco restaurato. Uno dei quattro pinnacoli ha sfondato il tetto del museo civico di via Spallanzani, finendo nella sala della collezione di arte moderna. La scossa pure mandato in frantumi preziosi oggetti di corallo conservati in un'altra sala.

Crepe nel palazzo della Questura e in alcune caserme dei carabinieri. Un piccolo crollo è avvenuto nella Chiesa di Fondonzo a Correggio. Altri danni a Modena: il Duomo ha buttato a terra qualche calcinaccio.

[r.cri.]



IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA

## «Ma non è come l'Irpinia»

### Boschi: zona a rischio, non di distruzioni

intervista

Enzo Boschi

REGGIO EMILIA

Nessun pericolo: «Questa scossa rientra nella normalità». Il professor Enzo Boschi, Presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, parla da un convegno

mondiale di sismologi a Erice, nel centro di cultura scientifica Majorana, e rassicura Reggio Emilia. «Probabilmente nelle prossime ore vi saranno altre scosse più o meno di pari intensità. Ma non c'è da preoccuparsi, perché sappiamo bene che la zona dell'Appennino emiliano è esposta a rischio sismico, solo che, contrariamente a quella irpinia, senza conseguenze distruttive. Non è il caso di allar-

marsi, anche se i terremoti scuotono sempre la popolazione».

Boschi ha spiegato che gli eventi sismici che hanno già interessato nel 1996 la stessa zona di provincia di Reggio Emilia e gli altri che hanno interessato negli scorsi mesi la zona del Forlivese e Faenza sono tutti probabilmente collegati a una compressione regionale che è attiva in quasi tutta la fascia pede-appenninica. «La sismici-



Enzo Boschi

tà storica della zona è ben studiata. Eventi sismici di magnitudo moderata come quello odierno sono caratteristici della regione. Nei secoli passati i terremoti che hanno colpito la

zona di Reggio Emilia non hanno mai superato l'ottavo grado della scala Mercalli e sono stati comunque di entità inferiore rispetto alle zone dell'Italia. I principali terremoti di quest'area sono avvenuti nel 1465, nel 1547, nel 1832 e nel 1996. Il più forte fu quello del 1832, tra il settimo e l'ottavo grado della scala Mercalli. Ha spiegato ancora Boschi: «L'ultima sequenza significativa della zona è avvenuta nel 1996 ed è stata caratterizzata da una scossa principale avvenuta il 15 ottobre e da una sequenza di repliche che hanno coinvolto quell'area per tutto il mese di ottobre. Questa sequenza sismica è stata studiata in dettaglio utilizzando i dati di una rete sismica temporanea a piccola

scala installata dall'Istituto di geofisica e l'elaborazione di questi dati ha mostrato che gli eventi di quella sequenza, probabilmente collegati a una compressione regionale attiva in quasi tutta la fascia pede-appenninica, individuano l'attivazione di una struttura localizzata a una profondità compresa tra dieci e quindici chilometri».

Alla fine, Boschi ha sottolineato che comunque Emilia Romagna vi è un'ottima organizzazione della Protezione Civile, che li le costruzioni sono sorte nel rispetto dei canoni, che assicurano loro la stabilità e che non esiste abusivismo edilizio. «Non sono cose da poco. Questo è un esempio che altre regioni dovrebbero seguire», ha osservato ancora Boschi.

Lanciate in rete.  
Una rete ti protegge.



**LE CAMERE DI COMMERCIO IN LINEA CON LA TUA IMPRESA.**

Attraverso le reti telematiche il tuo computer diventerà il tuo sportello personale. Il porta di accesso a nuovi servizi on-line: firma digitale, certificazione a distanza, e-commerce, assistenza e informazione. Servizi semplici, veloci.

FORUM INTERREGIONALE • BRESCIA 22 GIUGNO • ORE 9,15



LA RETE IN RETE

Presso la Sala Conferenze della Banca Lombarda - Via Calabrese, 62 - Brescia. Organizzazione: Camera di Commercio di Brescia. Tel. 030.3514228

CITTÀ DI TORINO

Appello concorso n. 132/2000 per estratto

per potenziamento attività didattiche divulgative di inventarizzazione e catalogazione presso i musei della città di Torino

Informazioni su deliberazione e capitolato presso la Divisione Servizi Culturali - Settore Musei - Borgo Medievale - Torino, Viale Virgilio - Parco del Valentino - tel. 011.443.1701/1702.4479 fax 011.443.1719

Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 3 luglio 2000.

Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 19 giugno 2000 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 141 del 19 giugno 2000.

La Commissione di gara sarà composta da tre membri, uno di cui sarà il rappresentante della Città di Torino.

La Commissione di gara sarà convocata il giorno 13/7/2000 alle ore 11,30 presso il Palazzo Arsenale - Sala Delegati - P.zza Umberto I n. 1.

Il bando integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bari e di questa Università.

La documentazione per la partecipazione è in copia, previa presentazione, presso l'Area Tecnica di questa Università. Ulteriori informazioni di carattere amministrativo possono essere richieste al n. 080.5714446 o 080.5714141, qualità di "Servizio Clienti" ai giorni feriali, ore ufficio.

Area Tecnica tel. 080.5714379. La richiesta non vincolerà l'Amministrazione.

Area Tecnica tel. 080.5714379. La richiesta non vincolerà l'Amministrazione.

Area Tecnica tel. 080.5714379. La richiesta non vincolerà l'Amministrazione.

Area Tecnica tel. 080.5714379. La richiesta non vincolerà l'Amministrazione.

CITTÀ DI TORINO

Appello concorso n. 133/2000 per estratto

per ampliamento servizi e attività museali: sorveglianza manutenzione presso i musei della città di Torino

Informazioni su deliberazione e capitolato presso la Divisione Servizi Culturali - Settore Musei - Borgo Medievale - Torino, Viale Virgilio - Parco del Valentino - tel. 011.443.1701/1702.4479 fax 011.443.1719

Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 3 luglio 2000.

Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 19 giugno 2000 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 141 del 19 giugno 2000.

La Commissione di gara sarà composta da tre membri, uno di cui sarà il rappresentante della Città di Torino.

La Commissione di gara sarà convocata il giorno 13/7/2000 alle ore 11,30 presso il Palazzo Arsenale - Sala Delegati - P.zza Umberto I n. 1.

Il bando integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bari e di questa Università.

La documentazione per la partecipazione è in copia, previa presentazione, presso l'Area Tecnica di questa Università. Ulteriori informazioni di carattere amministrativo possono essere richieste al n. 080.5714446 o 080.5714141, qualità di "Servizio Clienti" ai giorni feriali, ore ufficio.

Area Tecnica tel. 080.5714379. La richiesta non vincolerà l'Amministrazione.

Area Tecnica tel. 080.5714379. La richiesta non vincolerà l'Amministrazione.

Area Tecnica tel. 080.5714379. La richiesta non vincolerà l'Amministrazione.

CITTÀ DI TORINO

Licitazione privata n. 134/2000 per

Fornitura e pubblicazione di materiali per le biblioteche civiche torinesi

Informazioni su deliberazione e capitolato presso la Divisione Servizi Culturali - Settore Biblioteche - Borgo Medievale - Torino, Viale Virgilio - Parco del Valentino - tel. 011.443.1701/1702.4479 fax 011.443.1719

Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 3 luglio 2000.

Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 19 giugno 2000 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 141 del 19 giugno 2000.

La Commissione di gara sarà composta da tre membri, uno di cui sarà il rappresentante della Città di Torino.

La Commissione di gara sarà convocata il giorno 13/7/2000 alle ore 11,30 presso il Palazzo Arsenale - Sala Delegati - P.zza Umberto I n. 1.

Il bando integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bari e di questa Università.

La documentazione per la partecipazione è in copia, previa presentazione, presso l'Area Tecnica di questa Università. Ulteriori informazioni di carattere amministrativo possono essere richieste al n. 080.5714446 o 080.5714141, qualità di "Servizio Clienti" ai giorni feriali, ore ufficio.

Area Tecnica tel. 080.5714379. La richiesta non vincolerà l'Amministrazione.

Area Tecnica tel. 080.5714379. La richiesta non vincolerà l'Amministrazione.

Area Tecnica tel. 080.5714379. La richiesta non vincolerà l'Amministrazione.

I TITOLISTI  
DEI TITOLI

LA BIBLIOTECA  
DEI TITOLI

LA BIBLIOTECA  
DEI TITOLI

LA BIBLIOTECA  
DEI TITOLI

LA BIBLIOTECA  
DEI TITOLI

LA BIBLIOTECA  
DEI TITOLI

LA BIBLIOTECA  
DEI TITOLI

LA BIBLIOTECA  
DEI TITOLI

LA BIBLIOTECA  
DEI TITOLI

LA BIBLIOTECA  
DEI TITOLI

LA BIBLIOTECA  
DEI TITOLI

LA BIBLIOTECA  
DEI TITOLI

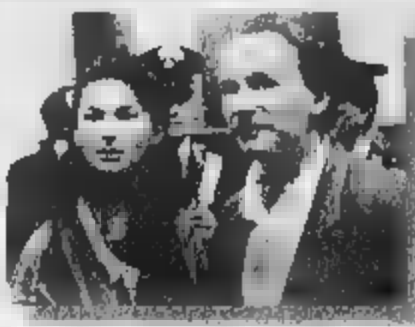
LA BIBLIOTECA  
DEI TITOLI



LA BALLERINA POLACCA CHE FACEVA GIRARE LA TESTA AGLI UOMINI DI PARMA

## IL DELITTO

L'8 febbraio 1986 un industriale di Parma, Carlo Mazza, viene trovato morto dentro la sua auto, freddato a colpi di pistola. Le indagini risalgono rapidamente a un'avvenente ballerina polacca, Katharina Miroslawa, in favore della quale l'uomo aveva stipulato un'assicurazione sulla vita del valore di 10 miliardi.



## IL PROCESSO

Insieme al marito Witold Kielbasinski e al fratello Zibi, accusati di essere gli esecutori materiali dell'omicidio, Katharina viene processata in tre volte e sempre giudicata colpevole. L'ultimo processo, che risale al febbraio '93, si conclude con la condanna a 21 anni di carcere per lei e il fratello e 24 per il marito.



## LA FUGA

L'Austria è la prima latitanza di Katharina, iniziata nel 1992, subito dopo la condanna definitiva a 21 anni di carcere. La polizia giudiziaria di Parma la insegue oltre confine il 4 febbraio scorso, scova, grazie a un bancomat, in un appartamento popolare di Vienna, dove viveva sotto falso nome con il padre e la figlioletta.



## IL CARCERE

Dopo l'arresto, Katharina è portata nel carcere di Udine. Il 10 maggio l'Italia chiede l'estradizione, il 16 maggio il tribunale di Vienna la concede. Il difensore della ballerina polacca presenta ricorso, ma questo viene respinto. Katharina deve partire per il carcere di Thier-Maglern, il più vicino al confine con l'Italia.

# «Non sono fuggita e non ho ucciso Mazza»

## La Miroslawa dal carcere: proverò la mia innocenza

## personaggio

Michela Meloni

UDINE

VENTI minuti dopo essere entrata nel carcere di Udine, riconsegnata alla polizia italiana dalla gendarmeria austriaca al valico di Tarvisio, Katharina Miroslawa, fino a quel momento molto padrona di sé, ha ceduto alla tensione accumulata dopo la cattura. Alla vista della cella stretta come uno sgabuzzino che avrebbe diviso con un'altra detenuta, è stata colta da choc.

«Ora divide un letto da una piazza e mezzo in un ambiente angusto tipico di una struttura fatiscente come il carcere di Udine, che è peggio di quel rappresentato nei film, insostenibile per chi sconta la pena e per chi vigila con straordinario senso di responsabilità». La testimonianza è del giovane deputato udinese di An, Daniele Franz, uno dei parlamentari più attivi nel sollecitare dal governo iniziative per migliorare la struttura carceraria nel Nord-Est. Ieri Franz ha fatto ancora una volta visita all'istituto penitenziario di via Spalato e ha avuto un colloquio di quaranta minuti con l'ex ballerina, condannata a 21 anni e sei mesi di carcere nel processo per l'omicidio dell'imprenditore parmense Carlo Mazza.

Di aspetto giovanile, identico all'immagine resa dalle fotografie di molti anni fa, capelli castano-biondi conosciuti, sguardo intenso, fiero, che tradiva impazienza, vestita con una blusa color fucsia, sopra un camiciotto e uno scialle avari, pantaloni «alla pescatora» e scarpe da ginnastica con chiusura a cerniera, l'orologina ancora al polso, la Miroslawa, che ha 38 anni, è apparsa provata, ma determinata nel proclamare la propria innocenza.

«Ha voluto parlare a lungo del suo caso, anche se ovviamente in termini generali. Lei si scusava, ma il suo italiano è impeccabile», dice il deputato.

È stata una lunga antiodessa, «ha proclamato la sua totale estraneità a quanto le imputano e ha cercato di spiegarci come ciò fosse tendenzialmente avvalorato dal fatto che lei, in Austria, non ha fatto molto per nascondersi. Non ha cambiato documento di identità, non si è imbroccata». La Miroslawa ha rivendicato la sua cittadinanza tedesca ed ancora prima di soggiornare in Italia.

«Ha anche contestato il fatto di essere stata definita una fuggitiva». Al parlamentare udinese ha detto di essere partita dall'Italia con il passaporto che nessuno le aveva tolto. E non le risulta che qualcuno le avesse detto che non poteva allontanarsi da Parma. Quando la condanna è stata sentita, Katharina Miroslawa non si è costituita, ma non si considerava latitante. Mi è parso di capire che potesse ritenersi piuttosto contumace. Al suo legale, Gaetano Longo, la Miroslawa aveva già detto di avere nuove prove a sua discolpa, a cominciare dalla confessione del marito, che la scagionerebbe; e di sperare nella revisione del processo.

Superato il rigetto iniziale per la cella, l'ex ballerina ha detto di avere già instaurato un rapporto cordiale con le detenute e si ha ringraziato per il comportamento del personale carcerario. Mi ha anche detto che nutre piena fiducia nei suoi legali. Il collegio di difesa dovrebbe essere composto, oltre che da Longo, anche dal penalista romano Marazziti.

Nel corso della conversazione, col parlamentare udinese Katharina Miroslawa ha lusingato a ribadire che nei giorni del processo si è molto favoleggiato sulla sua figura professionale, dipingendola come un personaggio feuilleton. Ha detto di

non aver reagito per il rispetto che un'imputata deve alla corte, ma che oggi non accetterebbe più di essere dipinta come l'ombra, come la peggiore donna del mondo.

«Devo dire che la Miroslawa non mi ha chiesto un particolare interessamento per le sue condizioni di detenuta - ha sottolineato Franz - ma ha palesemente la possibilità di trovare una sistemazione più umana considerata la lunga detenzione che l'attende. Un problema non nuovo per me, che da mesi sollecito il governo a provvedere a una drastica ristrutturazione delle carceri di Udine».

Franz è tra i parlamentari che più hanno sollecitato gli esecutivi per interventi in campo carcerario. «Quella di Udine è una struttura degli Anni Venti, fatiscente. A fronte di duecento detenuti che sovraffollano le celle, vi lavorano cento guardie, ampiamente sotto organico, costrette a turni massacranti».

La condizione igienica della struttura mette a dura prova la popolazione carceraria; e le guardie sono costrette a esercitarsi al poligono di Tolmezzo «quando ce ne sarebbe uno a Udine, realizzato da tempo e mai utilizzato, perché mai collaudato».



A destra, Katharina Miroslawa, la ballerina polacca estradatta in Italia. A sinistra, il deputato di An, Daniele Franz, che le ha reso visita in carcere.

Appena è entrata in cella a Udine ha avuto un malore  
«In Austria non ho fatto nulla per nascondermi, né ho cambiato documento d'identità»

«Divido con un'altra detenuta un letto a una piazza e mezzo in un locale che assomiglia a uno sgabuzzino. Spero in un trattamento più umano»



La proposta del direttore dei servizi penitenziari: ■ potrà diminuire il sovraffollamento

## Caselli: così cambierò le prigioni

«Divise secondo la gravità della pena da espiare»

MILANO

Quattro circuiti carcerari distinti secondo la gravità della pena da espiare: è questo lo schema che ha in mente il direttore del dipartimento di amministrazione penitenziaria del Ministero di Grazia e Giustizia, Giancarlo Caselli, per diminuire il sovraffollamento nelle prigioni e uscire dall'emergenza nel giro di pochi anni. Lo ha detto parlando nella tarda serata di sabato, in un dibattito a Vinodrone (Milano) questa novità, ha però subito sottolineato, prendendo il carcere più umano e riconosciuto ai detenuti una serie di diritti, ma «rendono affatto il carcere un Grand Hotel».

Quanto al sistema che ha in mente, Caselli lo ha spiegato così: «Un circuito per i detenuti più pericolosi, un secondo dove scontare pene secondarie, un terzo per le pene brevi e un circuito ampio per chi si trova in regime di custodia attenuata e procede verso il recupero sociale. Il passaggio da un circuito all'altro dovrebbe avvenire sulla base della pena residua e della capacità di reinserimento».

Questa potrebbe essere una risposta efficace al sovraffollamento e un inizio di strategia per trasformare il carcere da «disciplina sociale» a luogo di autentica e graduale recupero delle persone, secondo quanto peraltro prevede la nostra Costituzione.

È chiaro, ha proseguito Caselli, che l'attuazione di un sistema carcerario di questo genere comporta una forte assunzione di responsabilità politica, perché è evidente che ci sono rischi. Ma bisogna smettere di pensare al carcere solo come «deposito». Ci saranno momenti difficili, ma alla fine tutti dovranno accettare che i detenuti lavorino e si reinseriscano. Per realizzare questo siste-

Giancarlo Caselli, direttore del dipartimento di amministrazione penitenziaria del ministero di Grazia e Giustizia, si batte per trasformare il carcere in un luogo di recupero



ma, Caselli ritiene necessaria una forte presenza di servizi dentro e fuori dal carcere e un nuovo modo, da parte della gente comune, di considerare il mondo della detenzione.

«Noi penitenziari - ha spiegato - dovrebbe avviare il cammino di recupero tramite strutture che garantiscano nozioni linguistiche per gli stranieri, formazione professionale, inserimento nel mondo del lavoro, agevolazioni fiscali per le imprese messe in piedi da detenuti. Per fare questo occorre un piano per l'utilità carceraria, tanto per costruire nuovi edifici, quanto per rendere vivibili quelli fatiscenti, dove le condizioni di vita sono durissime. Senza piano edilizio, il sovraffollamento renderà difficile l'applicazione del nuovo regolamento».

Insomma - ha concluso Caselli - bisognerà investire parecchi quattrini. Ma spendere per le misure alternative significa spendere meno, perché un detenuto dietro le sbarre costa alla collettività molto di più.

[r.c.]

La preside annulla la prova per «vizio di forma», il provveditore ordina un'ispezione, i genitori protestano

## Pisa, si ripete l'esame di quinta elementare

Una bimba conosceva già il tema: me l'ha detto la mia maestra

PISA

Tema conosciuto in anticipo all'esame della licenza elementare: un record negativo. È accaduto alle elementari Renato Fucini di Pontecorvo dove ieri è stato necessario ripetere la prova di italiano. Si dice, ma ufficialmente le spiegazioni sono vaghe, che una bambina, una volta detta i titoli del tema, abbia candidamente (almeno questo si ammette) averli conosciuti in anticipo. La prova è andata avanti ugualmente ma poi la preside ha deciso

di farla ripetere, per un «vizio di forma». La versione ufficiale è: «Il capo d'istituto ha rilevato un vizio di forma, ma ha deciso di far ripetere la prova». Quella ufficiale invece, chiarisce qualcosa di più.

Giovedì mattina, alle scuole elementari, durante la lettura dei titoli del tema, una bambina avrebbe detto di conoscerli già. Il giorno dopo una delle insegnanti della commissione è andata dalla preside per denunciare il fatto. Da qui la decisione di ripetere la prova. Ma i genitori

si sono divisi: qualcuno parla della «sofferta» di un'insegnante che avrebbe dato ripetizioni alla bambina, altri ritengono si tratti di una falsa accusa, frutto di rivalità fra maestri. Secca la risposta del provveditore agli studi di Pisa, Rocco Lista, intenzionato a ordinare un'ispezione sulla vicenda. «Ancora non sono stato ufficialmente informato - dice - cercheremo di chiarire quanto prima come sono andate davvero le cose».

Per i genitori molte le critiche sul comportamento tenuto dalla preside, Franca Mo-

ro, specie per la mancanza di comunicazioni sull'episodio. Venerdì mattina, finito il compito di matematica, è stato affisso un foglio alla porta della scuola in cui si informava della ripetizione della prova di italiano e conseguente slittamento a lunedì degli orali. Resta il fatto che una prova di italiano in quinta elementare sia stata annullata e ripetuta per il dubbio che ci fosse stata frode da un comportamento illegittimo, situazioni una volta prerogative dei temuti esami di maturità.

[c. ch.]

DIARSTOP GIULIANI

ATTIVO CONTRO DIARREE DI DIFFERENTI ORIGINI

Può essere efficace già con due capsule

# Stop alla diarrea

SE IL PROBLEMA È... ALLORA SI PUÒ TRATTARE DI...

Uno stato di ansia o intense emozioni (diarrea nervosa)

Viaggi con alimentazione non igienica e radicale cambiamento di abitudini (diarrea del viaggiatore)

Colpi di freddo (diarrea da raffreddamento)

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

DIARSTOP GIULIANI, a base di Loperamide, è un rimedio efficace, un vero e proprio stop alla diarrea. Iniziare con 2 capsule, seguita da 1 capsula dopo ogni scarica diarroica (emissioni di feci liquide).

GIULIANI

www.giulianipharma.com

Il medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. N° 17070



NEMICI DELLE VACANZE

MOSCHE



della Maremma, portano una malattia pericolosa, la leishmaniosi. In Italia tra il 1993 e il '96 se ne sono registrati 562 casi



FORMICHE

Quest'anno secondo alcuni entomologi sono aumentate a dismisura. Esistono diverse specie di formiche, autoctone e importate, come ad esempio la formica argentina (*Iridomyrmex humilis*). È una specie piccola, ma molto prolifica che invade con grande cura cucine e magazzini, infilandosi



ZECCHIE

Ci sono oltre 850 differenti specie di zecche: hanno l'aspetto di piccoli ragni rotondi. Quando attaccano gli animali l'uomo si infetta sotto la pelle, e ne succhiano il sangue. Possono provocare febbri alte. Forse il loro aumento nelle case o nei giardini urbani, può ricollegarsi al maggior numero di animali domestici, che oggi ospitiamo e



VESPE E CALABRONI

Le famiglie degli imenotteri aculeati si possono riassumere in due: api mellifera e vespa calabro. Sono tra gli insetti più intelligenti e organizzati. Un'alveare di api può contenere circa 50.000 individui, mentre un fazzo di calabroni o vespe ne contiene alcune centinaia. Le prime se pungono muoiono e possono provocare infezioni, vespe e calabroni invece non lasciano traccia se non il dolore

# Zanzare, un'estate da record

## Arrivate in anticipo e più numerose

Antonella Mariotti  
ROMA

Concerti e serate all'aperto rischiano il fallimento. Sotto accusa la zanzara, che quest'anno sembrano assediare le notti degli italiani, più che in passato. Colleghi di battaglia, calabroni, vespe e zecche. Ma è davvero allarme invasione da insetti? Gli entomologi sono prudenti. Il numero di zanzare e piccoli mostri in genere è sempre lo stesso, solo che quest'anno la presenza delle prime è anticipata. Claudio Venturini, entomologo e consulente ambientale per la lotta alle zanzare (se ne è occupato in Maremma e in Piemonte), ha una teoria: «Le larve sono comparse prima del solito per questo sembra siano più numerose. L'importante è che la distruzione sia stata preventiva. Certo non si può eliminare, ma solo ridurre il numero a un livello sopportabile. Ogni zanzara depone dalle 300 alle 400 uova, e basta un po' di acqua per consentire alle larve di sopravvivere. È a sentire Venturini è tutta colpa dell'uomo. Da tempo continuiamo a dire che sarebbe utile anche solo non tenere l'acqua nei sottovasi dei fiori per ridurre drasticamente il numero delle zanzare - spiega - ma ogni volta il consiglio rimane inascolto. Sarebbe sufficiente cambiare l'acqua ogni due o tre giorni, tanto da rimuovere le larve. Si possono usare anche poche gocce di insetticida. In commercio ve ne sono alcuni tipi, che in Africa vengono addirittura immessi nell'acquedotto, quindi non sono tossici per l'uomo».

Solo nel caso della zanzara tigre si deve prestare più attenzione, per la reazione allergica alla sua puntura. Ma questo tipo di zanzara rimane in zone molto circoscritte, in volo può raggiungere solo aree nel raggio di 300 metri, mentre le specie nostrane arrivano sino a dieci chilometri. Il ministero della Sanità già in primavera aveva allertato le amministrazioni comunali invitandole a trovare un rimedio contro questo tipo di zanzara. In tutte le città quindi, via i camion di disinfezione che spargevano insetticida nelle zone dove la «tigra» poteva annidarsi. Di solito dove ci sono copertoni con all'interno acqua stagnante, oppure nei cimiteri: nell'acqua dei vasi dei fiori. Contro il

panico da insetti è Giorgio Celli, forse l'entomologo più famoso, volto noto di Raitre. «La città ci forse più zanzare, ma non è allarmante - spiega - Per altri insetti come le vespe, il problema è che, in campagna, non ci sono più i contadini che eliminano i loro nidi appena formati. C'è poi da considerare la mancanza dei predatori di insetti, sono scompersi i pipistrelli, divoratori di zanzare, e alcuni pesci anch'essi predatori di insetti. L'acqua inquinata uccide i pesci, ma non le

zanzare che possono respirare con una specie di cannuccia l'ossigeno all'esterno. «È comunque assurdo parlare di «ondata di insetti» in città - conclude Celli - Ogni tanto compaiono sciami come è accaduto a Bologna, in piazza Maggiore. Ma per un motivo ben preciso ed eccezionale. Le api amano se per qualche ragione è entrata in città la regina, loro la portano in giro, vanno a cercarla di trovare un alveare naturale, all'interno di una casa abbandonata. In questo caso girano

e possono anche entrare in piazza». Contro l'invasione estiva delle zanzare un'impresa sperimentale di dimensioni «spaziali» - è il caso di dirlo - è in corso in Piemonte. Una ventina di Comuni col satellite individuano le risaie allagate e pronte a sfornare stormi di zanzare agguerrite, in meno di 24 ore arrivano su questo elicottero carico di Bti, un insetticida naturale che uccide le larve. Questo tipo di lotta alle zanzare presenzia estiva costa quattro miliardi.

**QUANTE SONO**  
Sono due le specie «nostrane» più diffuse: *Culex pipiens* e *Culex modestus*. Tra le prime la più diffusa la *Culex pipiens*. Negli ultimi anni nelle città, è comparsa anche la zanzara tigre, o *Aedes albopictus*, importata forse attraverso un carico di merci proveniente dall'estero.

**CICLO DI VITA**  
Una volta deposte, le uova possono rimanere tali da due giorni a tutto l'inverno. In media, però si schiudono entro 24 o 72 ore. La larva ha quattro stadi, si può rimanere nel fango per giorni senza metamorfosi, sufficiente un po' d'acqua stagnante per lo sviluppo dell'adulto. Per esempio le risaie, una volta allagate «rilasciano» nuvole di insetti adulti.

**PERCHÉ CI PUNGONO**  
Le zanzare sono provviste di una lunga proboscide che viene usata per succhiare il sangue delle vittime. È la femmina quella che tormenta uomini e animali. Dopo la fecondazione ha bisogno almeno di un pasto di

sangue. Questo consentirà di portare a maturazione le uova.

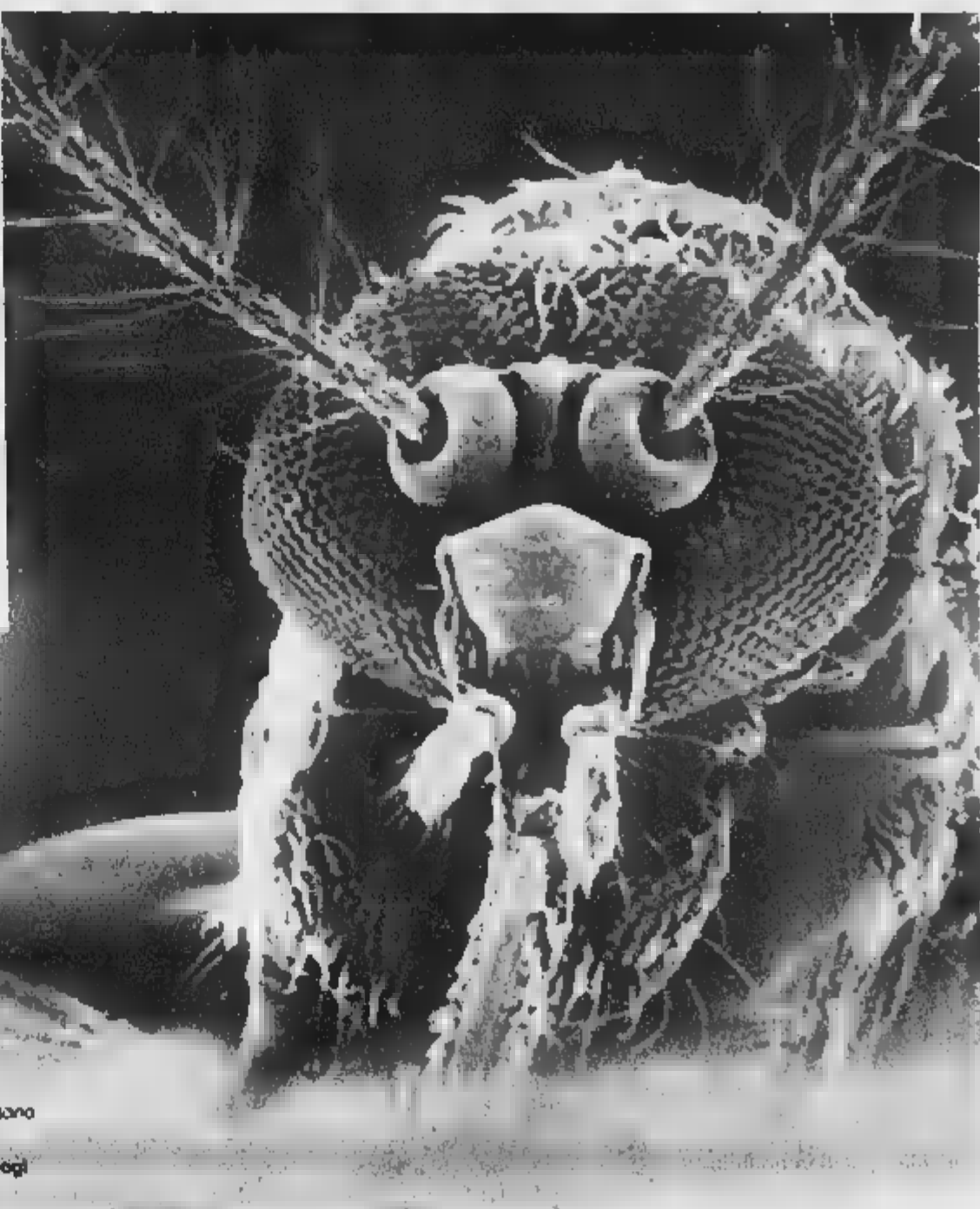
**NESSUNO SFUGGE**  
Non è vero che ci sono persone che non vengono attaccate dalle zanzare, piuttosto alcuni sono insensibili alla saliva di questi insetti, che ha funzioni anestetiche e anticoagulanti, e causa il dolore della puntura.

**LE MALATTIE CHE TRASMETTE**  
La zanzara comune è responsabile della trasmissione della malaria, che in alcune parti del mondo rappresenta un pericolo mortale tanto da far lanciare appelli dall'Organizzazione Mondiale della Sanità sul pericolo del contagio. Sembra infatti che gli interventi terapeutici, perdono sempre più la loro efficacia per la resistenza che i vari plasmodi vanno acquisendo. Negli animali, soprattutto i cani, gli insetti sono il veicolo della filariosi.

**DIFFERENZE**  
Può essere arida e adulticida. La prima può essere eseguita con prodotti biologici, e ha il vantaggio di

non inquinare l'ambiente. Viene introdotto nelle zone da disinfestare il *Bacillus thuringiensis israelensis*. Questo batterio produce proteine tossiche per le larve delle zanzare, agisce come per noi il botulismo. Per gli adulti vengono adoperati diversi tipi di insetticidi.

**PER ALLONTANARLE**  
Contro le zanzare le difese più indicate sono le zanzariere alle finestre e quelle da installare sui letti. E soprattutto non tenere acqua stagnante nei sottovasi. Gli zampironi, e i prodotti che emettono fumo, sono a base di veleni e dannosi anche per l'uomo. Alcuni spray anti zanzare sfutano ad allontanarle ma nei bambini ne sono state trovate tracce nelle urine. Sul fatto che gli insetti gli entomologi sono categorici: «Una fandonia».



## I rimedi e le difese per la notte

### Gli esperti: «Attenti agli spray e agli zampironi con il veleno»

ROMA

Gli esperti garantiscono che i migliori rimedi per difendersi dalle zanzare, sono le zanzariere alle finestre, oppure quella sul letto. Le altre tecniche di allontanamento o di sterminio sono: spray, zampironi al piretro per colpire

il sistema nervoso (una sorta di gas nervinosi formellati elettrici, autan e vapo, repellenti naturali prodotti dalle migliori erboristerie e prodotti omeopatici. Ma secondo l'entomologo Giorgio Celli: «È una battaglia e già persa partenza; le terribili *Culex pipiens* colparanno duro, perché si sono irrobustite dopo anni di lotta con i pesticidi. Insomma «tutti i rimedi peggiori del male» sostiene l'entomologo Giorgio Celli. Gli esperti se la prendono soprattutto con gli zampironi, a base di piretro (che è un veleno) «il fatto stesso che le ditte produttrici spingono di aerare i locali prima di soggiornarvi, vuol dire che sono dannosi e inutili. Le zanzare infatti si allontanano se c'è il fumo dello zampironi». Attenzione anche ad alcuni spray, di alcuni prodotti si sono trovate tracce nelle urine dei bambini. In commercio a qualche anno ci sono prodotti a base di estratti da piante e fiori (il geranio per esempio), più naturali ma spesso poco efficaci.

## «Pochi i casi davvero gravi»

### Il dermatologo: «Per difendersi sarebbe meglio coprirsi di più»

ROMA

«Meglio rispettare la natura, in fondo non abitiamo in zone dove si diffonde la malaria» quindi non corriamo pericoli particolari per le punture degli insetti. Così Aldo Morone, dermatologo specialista in

lattie tropicali, dell'Istituto Istituto Dermatologico San Galiceno.

Quindi in Italia le zanzare non sono poi così pericolose, neanche la «tigra»?

«In realtà l'unica differenza è che la zanzara tigre viaggia di giorno. Creando si sia creato un clima che la rende

più temibile di quanto non sia. Sembra però ci siano stati casi gravi?»

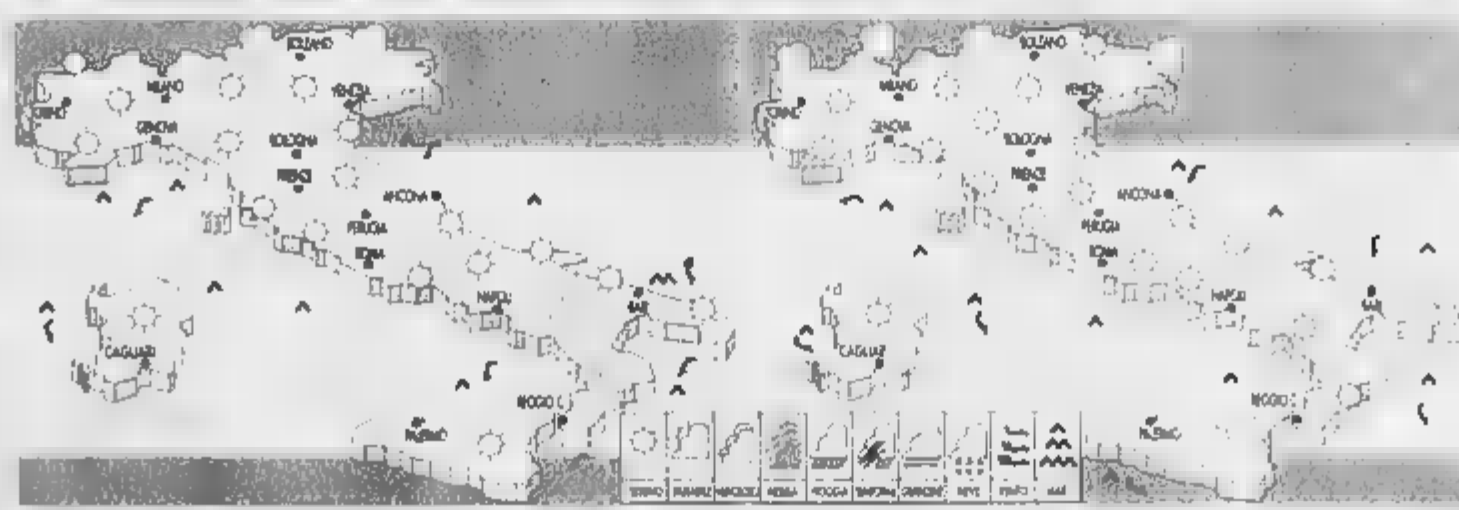
«C'è stata qualche bolla emorragica, o forse purpura ma sono eccezioni. Se accade è meglio rivolgersi al medico».

Di solito sono i bambini a soffrire di più delle punture delle zanzare come possiamo difenderli?

«E meglio coprirli con abiti di cotone, e che la parte esposta sia la minore possibile. Piuttosto evitare l'esposizione al sole molto forte, che riduce la capacità immunitaria, e quindi provoca reazioni più problematiche alle punture».

IL TEMPO

**IL TEMPO DELLA SETTIMANA.** In prossimità del solstizio d'estate, la situazione meteo sull'Europa centro-meridionale e sul Mediterraneo si è adeguata alla circostanza. Su tutta l'area prevale l'alta pressione: la struttura dell'atmosfera mediterranea è decisamente anticiclonica; il cielo è ovunque sereno e il caldo è in aumento. In prospettiva però non tutta la settimana potrà di questo favorevole inizio di stagione. Infatti tra giovedì e venerdì è atteso l'arrivo di una instabile a rimettere tutto in discussione. In un primo momento sarà la zona alpina e prealpina centro-orientale, l'entroterra ligure, la Val d'Aosta, l'Appennino toscano-emiliano e l'alta Val d'Aosta ad accusare episodi di maltempo temporalesco con rischio di qualche grandinata. I colpi di vento e una diminuzione del caldo. Per sabato sarà la variabilità a prevalere sia al Centro, salvo poi riproporsi per domenica una nuova accentuazione della instabilità, quanto a zone alpine delle regioni Nord-Est e sulla zona Centro, dove altri piovoschi e locali temporali pomeridiani. Anche le temperature diurne subiranno una flessione.



Su tutte le regioni prevarrà il sereno, salvo sparute nuvole cumuliformi e evoluzione diurna sulle zone alpine e su quelle appenniniche meridionali. Temperature in aumento nei valli diurne. Venti deboli di brezza, salvo residui rinforzi da Nord, Nord-Est sul basso Adriatico.

**DOMANI.** Non sono previste variazioni degne di nota; su le regioni continuerà a prevalere il sereno con venti deboli di brezza. Aumenteranno ancora qualche grado le temperature diurne e si accentuerà l'alta sulle regioni padane.

ITALIANI

min	max	min	max	min	max
17	26	16	24	17	24
15	27	16	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24

CITTA' ESTERE

min	max	min	max	min	max
17	26	16	24	17	24
15	27	16	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24
18	26	17	24	16	24

**PER BRUCIORE E ACIDITÀ DI STOMACO, SCEGLI L'EFFICACIA DI...**

# ANACIDOL®

Anacidol batte sul tempo l'acidità.

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Se il sintomo persiste consultare il medico. Aut. Min. San. N° 101

# SUSTENIUM

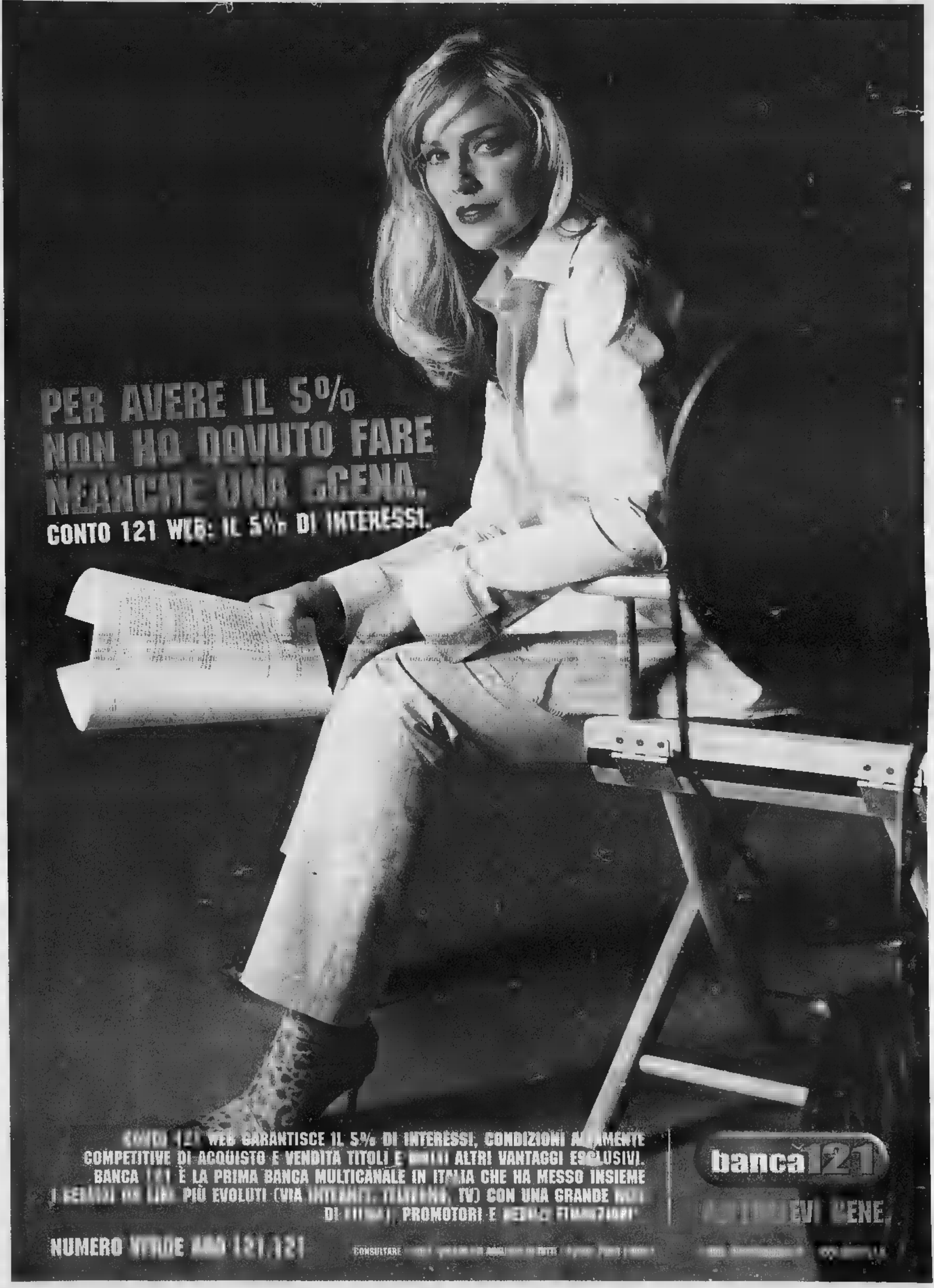
La stanchezza se ne va, ritorna la vitalità.

POLVERE E SOLVENTE PER SOLUZIONI ORALI  
10 FLACCONI DA 500 MG



Carto  
Savvy





**PER AVERE IL 5%  
NON HO DOVUTO FARE  
NEANCHE UNA SCENA.  
CONTO 121 WEB: IL 5% DI INTERESSI.**

CONTO 121 WEB GARANTISCE IL 5% DI INTERESSI, CONDIZIONI ALTAMENTE  
COMPETITIVE DI ACQUISTO E VENDITA TITOLI E MOLTI ALTRI VANTAGGI ESCLUSIVI.  
BANCA 121 È LA PRIMA BANCA MULTICANALE IN ITALIA CHE HA MESSO INSIEME  
I SERVIZI ON LINE PIÙ EVOLUTI (VIA INTERNET, TELEFONO, TV) CON UNA GRANDE RETE  
DI FILIALI, PROMOTORI E MEDIANI FINANZIARI.

**NUMERO VERDE 800 121 121**

CONSULTARE IL SITO WWW.BANCA121.IT PER ULTERIORI INFORMAZIONI

**banca121**

**ASPETTI EVI BENE**

121 - ASSICURAZIONE - 121 - ASSICURAZIONE



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 16 LUNEDÌ 19 GIUGNO 2000

## Van Gogh a Martigny

La Fondazione Gianadda di Martigny in Svizzera ospita una rassegna che si annuncia come un evento internazionale: una nuova mostra dedicata all'opera di Vincent Van Gogh (nella foto uno dei suoi autoritratti). L'esposizione sarà inaugurata mercoledì e chiuderà il 26 novembre.

## Faithfull canta Weill

Un Omaggio a Kurt Weill è in programma questa sera al Ravenna Festival, inaugurato ieri. Voce solista Marianne Faithfull (nella foto), con la Radio Symphonie Orchestra di Vienna, diretta da Dennis Russell Davies. Attesa per Maddalena Crippa, interprete mercoledì di uno Schöenberg Kabarett.

## Piano concerto per 293

Uno straordinario concerto si è tenuto ieri a Krefeld in Germania per i 300 anni del pianoforte: 293 pianisti fra gli 8 e gli 85 anni, da tutto il mondo, si sono esibiti in simultanea. Alla fine i 50 pianoforti hanno suonato la Marcia di Radetzky di Johann Strauss padre (nella foto).

Progetti, installazioni, maxi-schermi: alla Biennale di Venezia s'immaginano spazi e forme del futuro

## ARCHITETTI ETICA PER UNA CITTÀ

C'è un ritorno ai dibattiti del '68 ma il vero trionfatore è il computer con cui si cercano vie di salvezza per le megalopoli invivibili

Fiorella Minervino

Il titolo un po' pretenzioso, in inglese, *Less Aesthetic, more Ethics* non è d'aiuto a questa VII Biennale Internazionale d'architettura, per verità formicolante di idee, esperimenti, dubbi, proposte per il futuro e per questo millennio ancora bambino. La parola città, davanti al titolo, conferisce un'aura più severa che riconduce ai quesiti che ci sono, tra l'altro, affrontati: la città che trionfa sopra ogni cosa, sulla campagna, sull'industria, sui protetti vuoti degli Anni '60, visto che il 47 per cento della popolazione nel mondo vive per l'appunto in città. Il desiderio di minor oscurità, in breve, bellezza, e di maggiore etica trova una immediata e convincente spiegazione alla Curdery dell'Armenia, struttura colossale e magnifica, dalla luce assai scomoda per enfatizzare l'attenzione sul punto centrale della mostra: ben 36 schermi, alti 5 metri, corrono l'uno dopo l'altro in

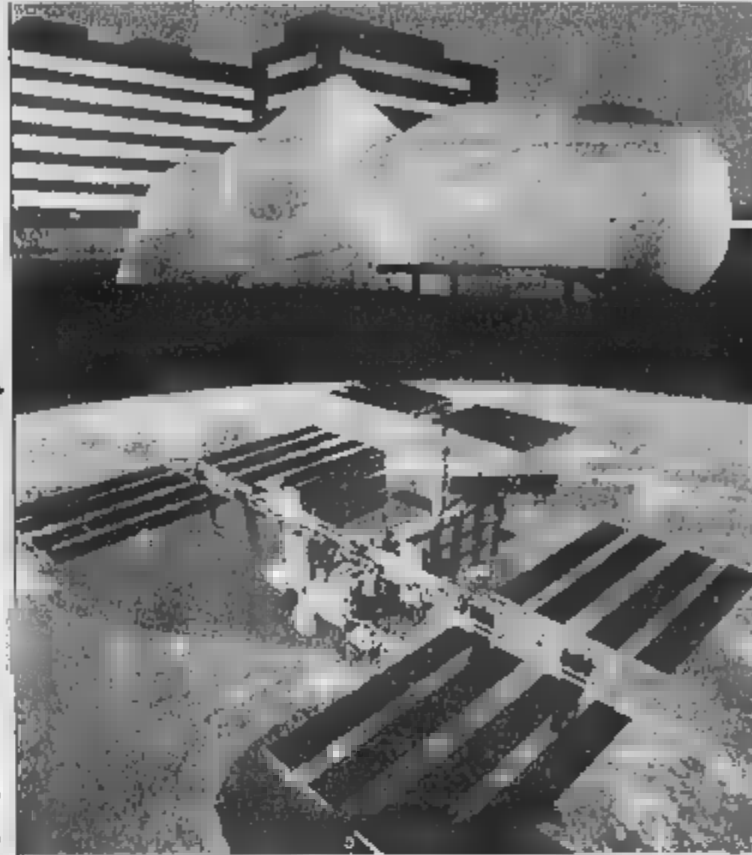
Circola qui, come ai Giardini un'aria neosessantottina, senza più impegno politico, sostituito da quello ambientale, come se lo caduta dei Muri avesse bandito le ideologie se non quelle legate all'ambiente. Molte esperienze, installazioni, ambienti, rannunciano le ricerche degli artisti concettuali Anni '70, con una forte carica di utopia. Del resto è comprensibile esaminando le date di nascita dei giovani: 1970, '72, '73, '69; per loro il fenomeno della contestazione è un racconto simile a quello della seconda guerra mondiale per le generazioni più adulte.

Accanto ai giovanissimi, compaiono però le grandi firme, in parte già mummificate: nelle interviste video proiettate qui e ai Giardini. Si succedono personaggi quali l'italianismo di Firenze con famiglia triestina e cugino del celebre Ernesto, lord Richard Rogers, fra breve nominato architetto ufficiale della città di Londra: ha presenziato al Parlamento Nazionale del Galles nella baia di Cardiff, allacciata tra

Ai Giardini, il Padiglione Italia rifugge con un punto di forza dall'indubbia suggestione. È un'architettura speciale: una sorta di satellite spaziale, nonché casa-laboratorio (la realizzazione è prevista per il 2002) creato dall'Agenzia Spaziale Europea, di cui fa parte l'Aleria.

Nelle diverse stanze si succedono proposte avvedute. Solari (altro Leone d'oro alla carriera) procede con le costruzioni Arsenali, Gossan e Scotsdale, nel deserto dell'Arizona in quella che in passato pareva una Città del Sole: qui ne presenta un ponte di ingegneria funzionale, inseribile ovunque. Vera star della Biennale, adalata, corteggiata è la cupulenta irachena, residente a Londra, Zaha Hadid, vincitrice del concorso a Roma per il Centro di Arte Contemporanea, di cui propone il plastico. Franco Purini presenta case individuali ripetibili in centomila altre residenze, l'americano Gregg Lynn sperimenta case embrionali, prefabbricate con l'estetica dei ranch urbani, con forme a spirale o tondeggianti che sono

ovunque, alberi fasciati di bianco, ghinee, prati costellati di margherite finite su steli di fili d'acciaio, un certo kitsch che vuol additare la sensibilità delle giovani giapponesi e, commenta sorridendo il curatore (sozaki, anche la loro superficialità, l'evanescenza del nuovo mondo al femminile. Quanto alla Spagna, giovani onaledetti di 30 e di 40 anni hanno offerto i loro parchi e musei per la Città Logica: risposta all'etica ed estetica. Ingegnosa la Gran Bretagna: il gruppo della Tate Gallery a Banksy, David Chipperfield per musei e il nuovo Palazzo di Giustizia di Salerno, ricco Zaha Hadid con il Millennium Dome di Greenwich e vari ponti per il Tamigi, mentre lo spazio viene psicoanalizzato dallo Studio Brunson Coats nel programma "statiociti". L'Austria, il ministro Hollein ha voluto in questo momento esibire la propria tendenza cosmopolita, mostrare le opere degli stranieri: Pukar, Zaha Hadid, Jean Nouvel, Peter Cook e



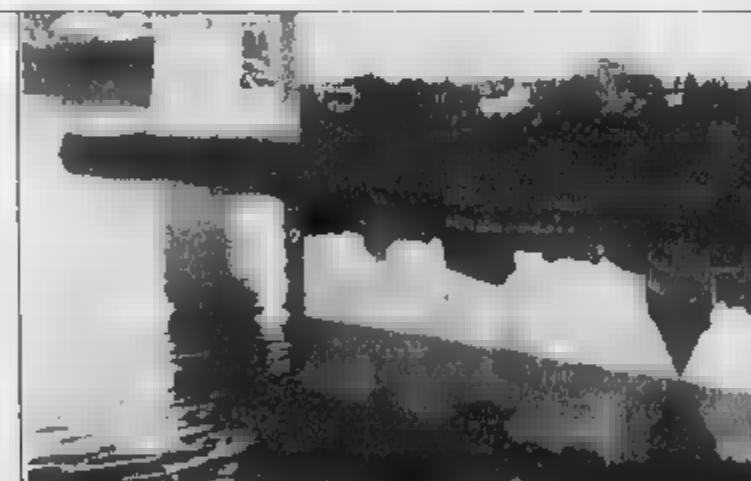
**I PREMI DELLA VII MOSTRA.** Tre i Leoni alla carriera assegnati dalla Biennale: Renzo Piano, Paolo Soleri e Jørn Utzon. Il Leone d'oro per la miglior interpretazione del tema (Città più etica, meno estetica) è stata assegnata al francese Jean Nouvel - per la straordinaria poliedricità e la creatività poetica dei suoi progetti architettonici e urbanistici generati grazie a un approccio rigoroso e particolarmente mirato, che getta le basi etiche e quindi estetiche del suo lavoro. La giuria internazionale presieduta da Charles Correa ha inoltre attribuito il Premio speciale per il miglior allestimento del padiglione nazionale al Padiglione della Spagna - perché esprime con eleganza, chiarezza e raffinatezza la "filosofia culturale" che hanno generato l'architettura.

sequenza su una parete lunga 280 metri, proiettando film che raccontano il declino in tanta parte del nostro pianeta, insidiato e squassato da città proliferanti con i cancri, megalopoli come Mexico City, Kuala Lumpur, Calcutta, Manila e così via. Questa videoinstallazione è stata elaborata dal direttore Massimiliano Fuksas con la collaborazione di studio Azzurro. Uno che il grande schermo svela è che l'architettura oggi si trova di fronte a compiti ardui e drammatici: in un intellettuale, se non addirittura un dio, deve trasformarsi per occuparsi delle nuove urgenze e proporre, con i nuovi mezzi tecnologici, misure di salvezza per questo pianeta.

Immagini, schermi, proiezioni, computer, Internet fanno allora la parte del leone in questa manifestazione. Così alle Curdery, davanti all'infinito schermo sfiorano i progetti e le proposte degli invitati: 86 fra giovani sconosciuti che hanno risposto al sito web della Biennale con proposte interessanti, come due giovanissimi architetti dello Zimbabwe che propongono costruzioni e manufatti in paglia e legno, a così relativi. Oppure la città satellite concentrata in una piramide con abitazioni, parchi, ristoranti, negozi, o fin la riproposta della Torre di Babele aggiornata alle esigenze ecologiche e ai servizi pubblici del tedesco Peter Bonn.

cielo e acqua come luogo pubblico rispettoso della società e ambiente, spazi progettati per trarre vicendevolmente beneficio. Renzo Piano (premiato con il Leone d'Oro alla carriera), suo antico partner, proietta su tre schermi i suoi lavori più significativi, con musiche di Berio e di Boulez. Bob Venturi esibisce cartelloni con immagini di Disney, da Orlando, dai McDonald's, nel nome di "Reviva il manierismo della nostra epoca". Jean Nouvel (altro Leone d'oro per la miglior interpretazione del tema "Meno estetica, più etica") ricorda le proprie abitazioni Nomadus, accurati edifici residenziali per quartieri popolari in Francia, tuttora assai apprezzati, pur nel

degrado, dagli abitanti. Arata Isozaki accreditato un progetto per la Pace nel mondo, con architettura trascendente che si ispira al fluire delle isole nell'oceano, al mondo virtuale e a quello cosmico. Ne mancano contestazioni di Gaetano Pesce, o alle Artiglierie (una novità è che la mostra si estende sopra 12.000 metri quadri, con l'aggiunta delle Curdery, Artiglierie, Giardini) - zone sull'acqua: qui Hollein rievoca un'isola galleggiante, nuova isola in un mare metaforico. Fuori la celebrazione di Jean Prouvé, con resti delle case di emergenza costruite nel dopoguerra per rifugiati e profughi.



aspetto ricorrente in questa esposizione, che predilige il mutevole, il fluido che può trasformarsi in altro. Né si possono tacere i padiglioni stranieri: non tutti hanno interpretato il tema alla lettera, tuttavia non mancano le sorprese. La Francia è la sola legata al vero '68: è una protesta politica, con il padiglione ricoperto di scritto sul vuoto politico e disegnato resta solo un traghettatore, per indicare il luogo dove si tengono numerosi dibattiti e incontri, conferenze, partecipa pure Jean Baudrillard. Il Giappone introduce la "Città delle ragazze" di giovani donne giapponesi: candore

Colin Fornier per il singolare Museo d'arte moderna di Graz. Notevoli le indicazioni dei Paesi Nordici. Infine gli Usa: Gregg Lynn e Hani Rashid, architetti di provocazione, ripetono le loro lezioni all'università sulla base delle tecnologie e ricerche più avanzate.

Ha ragione il direttore Fuksas nel ripetere la sua soddisfazione per la mostra e per l'alto numero di giovani affluiti. Il protagonista vero è il computer e con tutte le possibili ricerche di forme nuove e di spazi mobili. Sarà un aiuto cruciale per gli architetti di domani. Anche se da solo non può bastare.



Qui accanto una fotografia di Hellen van Meene dal padiglione Giapponese. Sopra: Revelator, l'installazione di Martin Kassar. In alto Massimiliano Fuksas, direttore della Biennale di architettura, la stazione spaziale dell'Aleria che campeggia nel padiglione Italia e lo "fluid" di Nao e Lars Spuybroek.

## Ma è una vera rivoluzione? Rispondono i big

VENEZIA

NON tutti i grandi personaggi invitati alla Biennale concordano nei giudizi sulla presente edizione, sul tema prescelto, sulle creazioni specie dei giovani e soprattutto sull'impressionante divinità delle nuove generazioni: Internet e computer che tendono a sostituire i precedenti mezzi per progettare l'architettura. Siamo di fronte a una vera rivoluzione o si tratta solo di mezzi per migliorare progetti, oggetti, edifici? Rispondono alcune fra le più autorevoli invitate alla Biennale italiana.

**ARATA ISOZAKI.** «Ritengo che l'architetto possa davvero migliorare, non cambiare il mondo. Qui sono disegnate grandi utopie, la stessa tendenza che avevamo noi nel '68, a distruggere ogni cosa. Poi, con la crisi del petrolio, tutto si è fermato per 20 anni. Il postmoderno non

ha concluso nulla, fino all'89, alla caduta dei muri. Il ruolo dell'architetto è cambiato, c'è una sorta di '68 senza politica. Con il computer ai giovani interessano solo immagini in movimento tutto un *deja vu*, un po' noioso in questa mostra. Ritengo che solo la spiritualità possa salvare il mondo. L'importante fra le mille proposte d'un computer è di capire l'idea giusta. Michelangelo la intuì subito: lo disegna i pannelli della tradizione giapponese e il mio sogno è andare nella casa in montagna, fuori Tokyo, dove ho uno studio con un albero. Da solo, senza telefono né computer, lì riposo, penso, disegno».

**LORD RICHARD ROGERS.** «Ho fatto l'architetto per seguire gli insegnamenti di mio cugino Ernesto Rogers. Siamo in un periodo diverso dagli ultimi 30 anni: l'attuale rivoluzione è simile a quella industriale. Siamo però solo ai primi passi.

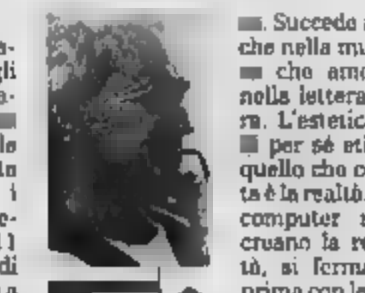


Zaha Hadid

Questa Biennale è più dedicata all'arte che all'architettura, ciò che conta è il cuore della città, come diceva Ernesto Rogers, e pure il contesto. Nel tema non vedo nulla di nuovo; la novità è forse l'aspetto estetico. Fra estetica ed etica non deve esserci differenza. La città non può che essere sempre più ecologica. La vera differenza è che oggi si può andare nello spazio e vedere come il nostro nido sta bruciando e sapere meglio che fare per proteggerlo. È vero che la città è vino su tutto, addirittura si torna al centro, come alle antiche piazze italiane, perché si incon-

trano amici o... **ZAHA HADID.** «Sono molto impressionata e lusingata da come gli italiani mi accolgono con entusiasmo e calore. Per me non c'è differenza fra estetica ed etica, le due cose sono unite e fanno parte dell'ispirazione. Il computer e i nuovi sistemi aiutano a usare meglio la pura funzionalità. A soli 11 anni, a Baghdad, ho deciso di diventare architetto, ho studiato a Londra, incontrando enormi difficoltà come donna e come straniera. Ho però ricevuto ottima educazione e preparazione che mi hanno dato forza nel proporre i miei lavori. Le donne sono assai più flessibili, lo fiducia mi viene dall'impegno di lavorare bene. Ho uno studio con 30 persone, ho avuto successo, e non mi sento più né di Baghdad né di Londra. Appartengo al mondo».

**PAOLO SOLERI.** «Tutto ciò che vedo oggi al mondo al 90% è antiestetico.



Paolo Soleri

Succede anche nella musica che amo e nella letteratura. L'estetica è per sé etica, quello che conta è la realtà. E i computer non creano la realtà, si fermano prima con le loro simulazioni, aperte dell'Artemis... terra e cemento. Ciò che può essere catastrofico è il materialismo che si sta sempre più diffondendo negli Usa. Ci muoviamo in un mondo virtuale pericoloso. Il ruolo dell'architetto allora è di creare fiori bellissimi, orchidee, abbiamo bisogno della foresta, dobbiamo sviluppare l'ambiente dell'umanità, senza l'arroganza e le ambizioni dei giovani, creare insomma la

foresta per le città. Io ho 60 assistenti, loro usano Internet e computer. **HANIS.** «Non vedo differenza fra estetica ed etica. Può essere la medesima cosa, è forse solo un compiacimento nel titolo. L'importante è che ci sia la parola città che non è un muro, né un muro. Apprezzo i nuovi sistemi e i computer quando insegnano 25 anni fa li feci inserire all'Università contro il parere degli studenti perché possono aiutarci a sviluppare più alla svelta le idee. Quello che conta è prima nella testa, poi nel mezzo. Non posso dare giudizi sulla mostra perché è stata il direttore dell'edizione precedente. Sono solo contento che Fuksas sia riuscito là dove io avevo tentato, senza fortuna: nell'ottenere l'Arsenale o le altre parti. Lì si può davvero fare architettura e lo schermo sulle pareti è bellissimo».

do sulle decisioni ci riguarda da vicino. Il risultato è un'euforia irrazionale che è volta alimento una bolla destinata a scoppiare. Con quali conseguenze? L'esame dei precedenti boom di Borsa, narra Shiller riferendosi al crack del 1901, del '29 e del '66, ci porta a considerazioni amare: in tutti questi casi ci sono voluti dai 15 ai vent'anni perché i mercati assorbissero quegli eccessi. Il successo imprevisto del libro (uscito a marzo, quando Wall Street si ai suoi massimi) dimostra che Shiller ha toccato un nervo scoperto dell'opinione pubblica. Ma si farebbe torto a classificare il libro nella categoria dei saggi alla moda. Quello di Shiller è il contributo serio di uno studioso controcorrente, che ha comunque il merito di mettere alla berlina tanti «guru» che hanno cercato di spiegare le «razionalità» del listino o la superficialità dei media. Resta però la sensazione che Shiller tenda a sottovalutare l'impatto della rivoluzione tecnologica sull'economia ai tempi della globalizzazione. Lo stesso Greenspan, dopo aver sposato i tesi di Shiller, si è convertito a un atteggiamento più cauto. Solo il tempo - ha detto il presidente della Fed - ci dirà se stiamo vivendo la più clamorosa bolla finanziaria della storia o una rivoluzione epocale che capita una volta ogni cent'anno.

**Robert J. Shiller**  
Euforia irrazionale  
Analisi boom  
di Borsa  
330 pagine, 35.000 lire





GRUPPO  
TELECOM ITALIA

Euro 2000  
19 giugno  
Italia - Svezia

Stasera ci sentiremo  
tutti italiani.

La Nazionale scende in campo e TIM è al suo fianco  
e dà la voce ai tifosi italiani. Forza Azzurri.



Sponsor ufficiale della  
Nazionale italiana



Vivere senza confini







# NISSAN

## LA STORIA DEL 4 X 4.



### Terrano.

E' un successo che non conosce confini. Comfort, eleganza e accessori da grande station wagon. Potenti motori da 100 ■ 125 cv, differenziale autobloccante ■ trazione integrale "Easy 4x4" inseribile in marcia. ■ L. 39.500.000 chiavi in mano.\*

### Patrol.

Il mito: nuovo potentissimo motore 3.0 turbodiesel a iniezione diretta da 158 cv, freni a disco sulle quattro ruote, sospensioni ad assale rigido. Direttamente dalle competizioni rallistiche di tutto il mondo, il Nuovo Patrol GR, un grande campione pronto ai vostri comandi. ■ L. 60.160.000 chiavi in mano.\*

### Pick Up.

Il nuovo trend per un nuovo stile di vita: ■ il fuoristrada ideale per il lavoro ed il tempo libero. Grintoso ■ robusto come nessun altro, capacità di carico al vertice della categoria, potente motore 2.5 turbodiesel intercooler. Da L. 41.660.000 chiavi in mano.\*



Su tutta la gamma ■ NISSAN,  
3 anni o 100.000 km di garanzia.



[www.nissan.it](http://www.nissan.it)



# L'UNIONE INDUSTRIALE TORINO



**Tempo zero**  
per il part-time



Prima, via, fermi! Questa potrebbe essere la sintesi di come sono andate le cose per le agevolazioni dei contratti part-time.

Pochi giorni fa, per esattezza il 4 giugno, è stato infatti pubblicato il decreto che ammette i benefici e i contratti part-time, ma anche solo quelli stipulati entro il 30 dello stesso mese.

I tempi sono talmente ridotti da rendere nei fatti impraticabile alle imprese la possibilità di beneficiare delle agevolazioni previste. Da qui il nome di "incentivi fantasma".

Di questa limite intralciata dalla Commissione Europea non è dato sapere con esattezza il motivo: potrebbe trattarsi di un provvedimento per inadempimento nei confronti dell'Italia (il che non dovrebbe stupire); potrebbe invece derivare da una ragione essenzialmente pratica, per esempio, che i benefici siano ripartiti per semestre. Forse il nostro Governo, astenendosi dal varare il decreto in questione con questo limite paradossale, avrebbe potuto evitarsi una figuraccia.

E' un provvedimento che non ha senso; non è certo un intervento di politica attiva del lavoro e neppure è un incentivo; è un niente assoluto. Se guardato con ironia non può che suscitare illusione, mentre, se valutato seriamente, allora, preoccupa.

Preoccupa perché conferma che davvero viviamo in un Paese dove prevalgono più gli slogan e gli annunci che i contenuti. Lavoratori ed imprese non hanno alcun bisogno di essere presi in giro dovendosi già confrontare con il mercato e la concorrenza, soggetti meno spiritosi ma seriamente temibili.

Carla Silva Ubertalli  
Presidente Piccolindustria

## La new economy nel torinese

### Le attuali dimensioni e le prospettive di crescita delle attività economiche basate sul web nella nostra area

La provincia di Torino resta, ancora nel 2000, una delle aree europee a maggiore specializzazione industriale. Come tutte le altre aree ad elevato sviluppo economico, ha vissuto negli ultimi vent'anni un intenso processo di terziarizzazione: una trasformazione che sta culminando in quest'ultimo periodo nella fase di sviluppo della cosiddetta New Economy.

Le dimensioni del settore dell'Information and Communication Technology si possono stimare per il 1999 in circa 6 mila miliardi di fatturato e almeno 40 mila addetti diretti. Se all'occupazione diretta si aggiunge l'occupazione indiretta del personale ICT delle imprese di altri settori (pari, secondo stime Assinform per l'Italia, al 3,5-4% dei dipendenti complessivi dell'industria e dei servizi vendibili valutabile in oltre 20 mila unità, l'occupazione ICT torinese ammonta a 60 mila unità, il 7% dell'occupazione complessiva dipendente e indipendente).

In prospettiva la percentuale dei lavoratori ICT torinesi è destinata a crescere anche più rapidamente. Le previsioni di assunzione dell'indagine Excelsior di Unioncamere - Ministero del Lavoro per il biennio 1999-2000, valutavano i lavoratori ICT in ingresso nelle imprese in 3790 unità, pari al 9,4% delle 40.346 assunzioni totali. Si tratta per i



Gilberto Pichetto Fratin  
Assessore Regionale all'Industria

due terzi di diplomati degli istituti tecnici e professionali, soprattutto per il settore informatico ed elettronico e per il restante terzo persone dotate di formazione superiore, soprattutto laurea, per lo più in informatica ed ingegneria informatica.

L'indagine dell'Organismo Paritetico per la Formazione professionale del Piemonte individua il tecnico di sistema informatico aziendale fra le figure a maggior crescita nell'industria torinese.

Una recente analisi svolta periodicamente dall'Ufficio Studi dell'Unione Industriale di Torino sui nuovi lavori e sulle professioni in trasformazione, basata su articoli e segnalazioni della stampa

quotidiana, mette soprattutto in evidenza le nuove opportunità di lavoro indotte dallo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione.

La domanda torinese di ICT è comunque ancora agli inizi. Un sondaggio sulla diffusione e le caratteristiche dei sistemi informatici aziendali, svolto a marzo fra le imprese associate all'Unione Industriale di Torino, mostra che gli ICT sono ancora ampiamente sottovalutati.

Le dotazioni e l'utilizzazione di base sono unipiemontesi diffuse fra le oltre 100 aziende che hanno risposto e che dispongono di PC in rete aziendale e utilizza-

no Internet e posta elettronica. E' appena agli inizi invece l'uso del web per e-commerce e rapporti fra imprese (business to business), che costituisce la via per generare sviluppo.

A questo scopo è necessario operare su tre fronti: l'informazione - formazione delle imprese per definire contenuti della domanda; la qualità dell'offerta di servizi ICT; il sostegno della PA, gestori delle TIC, dell'università e degli enti di ricerca allo sviluppo delle infrastrutture, delle risorse finanziarie, delle progettualità e delle formazioni.

**Lunedì 19 giugno 2000  
alle ore 11.30**

**presso l'Unione Industriale di Torino  
(via Fanti, 17)**

verranno presentati i risultati di un'indagine condotta su circa 100 aziende piemontesi in merito alle loro dotazioni informatiche e sul relativo grado di utilizzo. Nell'occasione l'Assessore regionale Gilberto Pichetto Fratin illustrerà le proposte che la Regione Piemonte intende avanzare per sostenere le imprese nella modernizzazione delle proprie strutture e capacità informatiche.

All'incontro interverranno il Direttore dell'Unione Industriale, Sergio Dusio, ed il Presidente dell'AIT, Andrea Giacardi.

## FORMAZIONE PROFESSIONALE

### Progetto Allievi 2000

**Assocam Scuola Camerana e Isvor Fiat organizzano un percorso di formazione professionale per 240 giovani**

Insegnare ai giovani che si affacciano sul mercato del lavoro i segreti della professione tecnica richiesta dall'industria a favore del rapido inserimento all'interno delle realtà aziendali. Questo, in sintesi, l'obiettivo del "Progetto Allievi 2000", ideato ed organizzato da Assocam Scuole Camerana (specializzata da oltre 40 anni nell'insegnamento delle tecnologie applicate ai processi industriali) e da Isvor, società di formazione di Fiat.

L'iniziativa - che è stata presentata all'Unione Industriale di Torino giovedì 8 giugno dal Carlo Bova, Presidente Assocam Scuola Camerana e da Claudio Poli, Presidente di Isvor Fiat - persegue due scopi, distinti e complementari: da un lato, fornire una risposta concreta al problema della disoccupazione giovanile, attraverso un programma di formazione completo ed aggiornato, tale da garantire concrete possibilità di lavoro.

Dall'altro lato intende proporre alle aziende torinesi professionalità qualificate che da anni risultano quantitativamente inadeguate rispetto alle esigenze

del sistema industriale locale: operai specializzati, fresatori, tornitori, installatori di impianti automatici, progettisti di stampi, operatori CAD, ecc.

In particolare, i corsi si rivolgono a due categorie di destinatari: ragazzi che escono dalla scuola dell'obbligo, per i quali è previsto un impegno biennale di 1000 ore di formazione e di 500 ore di stage; e giovani in cerca di occupazione, di età inferiore ai 30 anni, che seguiranno invece un corso annuale di 700 ore di formazione e di 500 di stage. Per la frequenza dei corsi, è prevista una borsa di studio annuale per ciascun allievo.

A tutti i partecipanti che concluderanno con successo il percorso formativo del Progetto Allievi verrà offerto un attestato di qualifica professionale ed un'immediata proposta di lavoro nell'area in cui ha conseguito la specializzazione. Il termine ultimo per manifestare il proprio interesse e partecipare alle fasi di selezione è fissato al 5 settembre 2000. Per informazioni, Tel. 011.6885011.

## RINNOVI

Il Se.T.I. - Gruppo servizi e terziario innovativo - nel corso dell'Assemblea tenutasi mercoledì 31 maggio scorso ha rinnovato le proprie cariche associative.

Il Nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo risulta così composto:

Attilio Cardellino (Presidente), Aldo Brayda Bruno (Vicepresidente), Giuliana Berlin, Ezio Borgarello, Sergio Cappelletti, Paolo Ferraris, Anna Ferrero, Giovanni Pinna, Carla Silva Ubertalli (consiglieri).

Presidente uscente, Tiziana Nesi, ha assunto inoltre la carica di Past President.

## CONCORSO

**PREMIO GUGGENHEIM IMPRESA e CULTURA**  
UN'INIZIATIVA DI INTRAPRESA COLLEZIONE GUGGENHEIM

Il premio è riservato alle imprese - in special modo di piccole e medie dimensioni - che hanno sostenuto, promosso o ideato attività culturali finalizzate a raggiungere gli obiettivi aziendali. Al premio - che è promosso da Confindustria, ICE, Ministero per il Commercio con l'Estero, Philip Morris, Regione Veneto, il Sole 24 Ore e patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero per i Beni Culturali - possono concorrere tutte le imprese e associazioni che hanno svolto un ruolo attivo nella realizzazione di progetti di carattere culturale, non limitati alla singola ed episodica sponsorizzazione.

Il termine ultimo per partecipare al concorso, gratuito, è fissato al 15 settembre 2000. Per ulteriori informazioni sulla modalità di partecipazione, è possibile consultare il sito [www.bandarolo.com](http://www.bandarolo.com) o telefonare al numero 02.29015700.

## EQUIUM 1000 TOSHIBA

Nel minimo ingombro di un mini PC piatto 15"



**EQUIUM 2000**

e portatili. Il trovate in:

**negozii informatica**

Torino - Via Cavour 100 (ex Torino) Tel. 011.246.70.16  
Torino - Via Cavour 100 (ex Torino) Tel. 011.246.70.16  
Vercelli - Via Trento 111 (ex Lancia) Tel. 013.57.66.62  
Chivasso - Via Italia 10 (ex Lancia) Tel. 011.910.76.29  
Cuneo - Via S. Giovanni 15 (ex Lancia) Tel. 0171.655.29  
Rovato - Via S. Giovanni 15 (ex Lancia) Tel. 0362.63.63.63



**AIDDA**  
DELEGAZIONE PIEMONTE  
Presidente Franca AUDISIO RANGONI  
Pres. Onoraria Lidia DE BARBERIS ABEATICI  
Vice Pres. Nazionale Wanda PANDOLFI FERRERO

Segreteria:  
Via G. Di Vittorio, 15 - Moncalieri (To)

**LUNEDÌ 12 GIUGNO 2000 ORE 11.30**  
**Etta Carignani e Direttivo AIT**  
**Presidente Ciampi**

Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha ricevuto al Quirinale - informa la Presidenza Nazionale della Repubblica - la Presidente Nazionale dell'Associazione Imprenditori e Donne Dirigenti d'Azienda, Etta Carignani, accompagnata dal Correlato Direttivo dell'AIDDA.

**AIDDA**  
(Associazione Imprenditori e Donne Dirigenti d'Azienda)  
**RINGRAZIA IL CAPO DELLO STATO**

La Presidente Nazionale, il Comitato Direttivo, il Consiglio Nazionale e le sette reti di AIDDA ringraziano il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi per la sua attenzione al mondo imprenditoriale femminile, segnale di grande novità nel panorama produttivo italiano.

L'AIDDA ringrazia in particolare il Presidente della Repubblica per aver scelto quattro donne tra le più competenti dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Questa scelta manifesta in modo esemplare l'apprezzamento del Capo dello Stato per il contributo delle donne imprenditrici alla crescita dell'Italia.

L'AIDDA è orgogliosa che l'impegno di queste donne, la loro preparazione professionale, la rete di solidarietà che hanno creato e creano, siano stati oggetto di interesse da parte del Presidente della Repubblica.

**ISTITUTO DI RICERCHE SOCIALI**  
Ente strumentale della Regione Piemonte

14 ricercatori, 11 collaboratori  
ricerca, 11 persone tra dirigenti e funzionari nei servizi

4 aree di ricerca, 2 aree di prodotto, 7 attività permanenti di osservatorio

- Le Olimpiadi del "evento" speciale per favorire l'innovazione del sistema Piemonte
- Turismo "Vino"
- Le partizioni amministrative nei dipartimenti e nelle province alpine di Rhone-Alpes e del Piemonte
- Valutazione della sostenibilità ambientale del Piemonte
- Bandiera
- Ecomusci
- Esplorare
- Parkplan
- Value
- Analisi "morfologia del tessuto edilizio: una sperimentazione per la Città di Torino"
- Le trasformazioni "residenziali nella Città di Torino"
- Cooperazione vitivinicola
- Valutazione FESR 1994-1999
- Distretto tecnologico dell'auto
- Distretti industriali di PMI
- Internazionalizzazione del sistema produttivo
- Outsourcing
- Politica Industriale regionale?
- Piemonte in Europa: gemellaggi e partenariati
- Scenario Distributivo Piemontese
- Progetto Sistema Distributivo
- Nuova forma di partecipazione e di progetto nella democrazia locale
- L'investimento pubblico locale
- Regolazione e liberalizzazione dei servizi a rete (Borsa di studio)
- MAARS: simulazione degli effetti regionali sulla spesa sociale degli andamenti demografici
- Valutazione "politiche di trasporto: ricognizione preliminare"
- A finanziamento pubblico nello sport
- Spin "accademico"
- Del pre al post industriale: gli edifici della lavorazione della seta, della lana e del cotone
- Analisi sulla struttura socio-demografica, economica, occupazionale e socio-professionale nella Città di Torino
- Indagine sui giovani in Piemonte
- Estensione analisi effettuata sul PRU del Comune di Torino all'area metropolitana, ai capoluoghi di provincia e a quelli che hanno realizzato PRU e contratti di quartiere
- Scurezza
- Tipi di carichi familiari: differenze generazionali, sociali o culturali
- Accessibilità e uso del tempo
- Euroregione Benchmarking
- Relazione di scenario 1999-2000
- Analisi degli "spazi" di trasporto nel Nord del Piemonte
- Reti e gerarchie in due regioni metropolitane transfrontaliere
- Metodi e strumenti per l'analisi territoriale a livello regionale
- L'immigrazione in Piemonte: situazioni, politiche, prospettive nel territorio regionale
- Modello ISIS
- Disuguaglianza salariale
- Utilizzo "dati amministrativi" "produzione informazioni territoriali su occupazione"
- Relazione annuale
- Rapporto sul sistema finanziario piemontese

**VARVELLI - LOMBARDI e GRAM**

Invitano  
Imprenditori, clienti, capi del personale, collaboratori e operatori settore

**19 giugno 2000**  
**ore 17,30 alle 20,00**  
all'Unione Industriale di Torino, Via Fanti 17

alla presentazione di:  
**GRAM - 2000**

- I servizi on line
- I quesiti "est per valutare da soli i propri collaboratori"
- Il metodo Human Portfolio
- Il programma ICO2 per la diagnosi del clima aziendale
- La formazione "on the job" brevi seminari di successo
- Il coaching personalizzato
- La organizzazione

**Seguirà cocktail**

Al partecipanti verrà offerto omaggio il libro **FAI DI TE UN PROTAGONISTA**

Per informazioni: GRAM  
e-mail: [varvelli@datareport.com](mailto:varvelli@datareport.com) - [www.datareport.com](http://www.datareport.com)  
Fax 011.5622336 - Telefono 011.5622359



240 ARTISTI AD ASCONA PER FESTEggiARE I CENT'ANNI DALLA NASCITA DI «SATCHMO»

Dal 30 giugno  
al 9 luglio  
una gigantesca  
manifestazione  
con 240 concerti  
e kermesse  
che durano  
l'intera giornata  
Il grande  
trombettista  
ha cambiato  
la storia della musica  
fin dagli Anni Venti

# Torna ARMSTRONG col suo mondo meraviglioso



**L**ouis Armstrong e il suo meraviglioso mondo jazz. Ascona, città svizzera sul Lago Maggiore, a tredici chilometri dal confine italiano, celebra dal 30 giugno il centenario della nascita del mitico «Satchmo» dedicandogli la sedicesima edizione del New Orleans Jazz. «What a wonderful world», che mondo meraviglioso, è il titolo della rassegna, incisa nel 1968, che tanto successo ebbe in tutto il mondo e fece conoscere, anche ai più appassionati di jazz, un personaggio di grande carisma. Armstrong ha sempre dichiarato di essere nato il 4 luglio del 1900 ma in tempi successivi alla sua morte, avvenuta nel 1971, studi approfonditi dimostravano che il grande trombettista sarebbe nato il 4 agosto del 1901. Un curioso, raro e forse inattendibile caso di invecchiamento dichiarato, fenomeno pressoché unico nel mondo artistico, dove avviene caso mai sempre il contrario.

La musica jazz è sinonimo di Storyville, di New Orleans e di Louis Armstrong, indiscussi artefici di un genere che nel corso di un secolo si è evoluto fino alle sportellazioni attuali, snaturando in

molto casi un linguaggio musicale improvvisato nei ghetti della capitale della Louisiana. E' pur vero che si trattava di una musica folcloristica, usata ai funerali per salutare i cari estinti, ma l'avvento dello swing avrebbe, di lì a poco, cambiato la struttura del genere.

La tradizione delle marchin' bands di New Orleans ha ispirato e originato lo stile di Armstrong che sin dagli Anni Venti ha marcato in modo indelebile la storia della musica. Fu il primo solista del jazz

capace di rivoluzionare in maniera determinante quello stile cambiando da solo il destino. Con la sua tromba ha tracciato una strada che ha fatto scuola, come testimoniano alcune incisioni registrate più di sessant'anni fa. E questo indiscutibile talento ha cambiato il modo di suonare. Grande Armstrong, e grande Duke Ellington che avrebbe compiuto 100 anni nel 1999: senza di loro la musica non sarebbe stata la stessa. Proprio Ellington pochi giorni dopo la morte dell'antico

afferma: «Se mai ci fu qualcuno degno di essere chiamato Mister Jazz questo fu Louis Armstrong».

Il Festival di Ascona, con i suoi 240 concerti e la presenza di 260 artisti, con i nomi più prestigiosi provenienti dagli Stati Uniti, è lo più importante vetrina europea del jazz classico e tradizionale, è riservata - dal 30 giugno al 9 luglio - un tributo senza precedenti ad Armstrong. Sono previste serate a tema, il 2 luglio con la Barrelhouse Jazzband e il 4 luglio con

concerto di oltre quattro ore, con una trentina di musicisti impegnati a ripercorrere tutta la sua carriera musicale. I tempi degli Hot Five e degli Hot Seven fino agli anni Settanta. E le «Satchmo» faranno da sottofondo a tutta la kermesse. I musicisti pronti, dalle 11 del mattino alle 5 del mattino successivo, a proporre nelle loro esibizioni alcuni brani del suo repertorio o a concludere i concerti proprio sulle note di «What a wonderful world».

**Louis Armstrong** nella foto grande. Secondo qualche biografia, nacque non nel luglio del 1900, ma del 1901: è l'unico caso accertato di una stella dello spettacolo che si aumentava gli anni.

Imola, chiusura in tono minore



Subsonica: meglio di Pelù. Dinamici spietati, nel festival

## Oasis, trionfo ma solo a metà

Marinella Venegoni

inviata a IMOLA

Sarà stato l'A14 intasata della domenica, o il senso di finzione suscitato dalla presenza del solo Liam Gallagher, affiancato da chiunque, come effettivo membro storico degli Oasis: fatto sta che ieri sera, a veder chiudere il terzo Heineken Jammmin' Festival, sono sembrati meno dei 15 mila che il principe promotore De Luca si attendeva. Quel che resta dei ragazzi di Manchester che volevano diventare i Beatles del Duemila ha trascinato uno show con scarse emozioni e ancor meno creatività, ma i bilanci finali non sono negativi: secondo De Luca, i paganti sono stati 19.840 la prima sera dei «Rage», 32.162 la seconda di Pelù, e farebbe 52 mila: più i famosi 15 mila di ieri, ma la chissà quanti erano in realtà, e comunque il totale è molto inferiore a quello dell'anno scorso. In compenso, c'è stata completa tranquillità su tutti i fronti della sicurezza: un invidiabile assessore ha parlato di un rapporto positivo fra la cittadinanza e l'evento, con 9.000 arrivi in treno venerdì e sabato, 3.000 campeggiatori, sanzioni nella norma del weekend romagnolo, solo 22 rimozioni auto, 5 patenti ritirate, 1 ospedalizzazione per motivi psichiatrici, 145 interventi per collassi o distorsioni da molleggiamento e salto. Drogati? Solo 5 le segnalazioni per uso personale, con 35 grammi di hashish sequestrato. La Heineken si vanta non a torto della faccia dei produttori italiani di vini di aver messo in piedi un evento che è qui per restarci. De Luca sogna un secondo palco, ma detto tra noi è molto meglio così: Imola è ormai un posto con una propria identità, che forse un giorno sarà data anche dalla musica.

Nell'ultima lunga giornata di sole, trionfatori ci sono parsi i torinesi Subsonica: hanno sfidato la calura del pomeriggio con mezz'ora di concerto impeccabile e rigoroso, la cui energia si è visibilmente riverberata sui forse 12 mila che stavano ad ascoltare. L'entusiasmo di sotto è stato di gran lunga superiore a quello suscitato da Pelù, rimandato a settembre; e fra «Aurora sogna» e «Tutti i miei sbagli», c'è stato spazio per il «labirinto» destinato agli audaci, nel quale è arrivato a dare man forte sul palco Morgan dei Bluvertigo. Personaggio troppo forte, Morgan, intelligente ed ironico, era arrivato con Asia Argento e il di lei microscopico chihuahua: bella coppia, perfetta anzi qui, i Syd e Nancy della scena italiana. Fideuzati? Ma che brutta parola, commenta Morgan, e saranno comunque affari loro.

Per motivi sui quali sarebbe doloroso indagare i Subsonica - che stanno diventando l'ultima piacevole realtà italiana - sono stati piazzati «scatole» nel pomeriggio, molto prima per esempio di Elisa che definiscono una grande promessa: non però stentano a scorgere la presenza, soprattutto dopo un set contraddittorio rispetto al suo lavoro complessivo. Crescere, maturare, come del resto i finlandesi Hm con quello scemotico del loro leader Veli che cantava fra un tiro di sigaretta e un sorso di birra. Kelis, invece, con i riccioli verdi e una formazione maschile femminile da far paura, ha dimostrato anche dal vivo una personalità di performer quasi matura, i poveri Counting Crows sono arrivati sul palco all'ora di cena, mentre tutti si davano a piedi a salame, ma questo non ha impedito a pochi intenditori attenti di gustare la loro vena folk, e la travolgente passione che Adam Duritz mette nella sua interpretazione torca in attesa che diventino anche in Italia personaggi da ascoltare a digiuno. Impossibile infine dimenticare i Gomez, cult-band giovanile che anche dal vivo ha confermato l'appello di dischi da non perdere.

marivenegoni@tin.it

## Oh yes, tutto questo è jazz

L'estate porta in Italia  
le più brillanti stelle  
internazionali  
A Perugia il progetto  
dedicato a Battisti,  
i Manhattan Transfer  
sbarcano in Sicilia

Puntuale, ormai da diversi anni, l'estate porta in Italia tutte le jazzstar in circolazione. E così la Penisola ospita Festival dal nord al sud con un'offerta che, di anno in anno, diventa sempre più cospicua. Evidentemente il genere piace e comincia a far presa su un pubblico sempre più interessato nei confronti della musica afroamericana. Vediamo quali sono le rassegne italiane più invitate, con due appuntamenti fuori confine (uno è ad Ascona, di cui parliamo sopra, l'altro a Montreux) di assoluto prestigio.

■ **dal 22 al 24 giugno.** La rassegna apre le danze della stagione festivaliera: si svolge al Teatro Romano dove si esibiscono i Sex Mob del trombettista Steven Bernstein il 22, gli African Boom Bop del chitarrista Jean Paul Bourelly con ospite Archie Shepp il 23, il raffinato Fancy Chamber Music di Carla Bley il 24 quando suonano anche Michele Portal e Richard Galliano. Info 045/807.72.01.

■ **FINO al 1° luglio.** Si rinnova, dopo il successo dello scorso anno, l'appuntamento con il New Orleans Classic Jazz. Il cast è di prima qualità, con esponenti di spicco del panorama internazionale che si dedicano allo stile puro del jazz. Spiccano i nomi di Dan Barrett, Rebecca Kilgore, Trevor Richard il 29, Juanita Brooks e Lars Edegran New Orleans All Stars il 30, mentre tra gli italiani sono presenti la Ambrosia Brass

Band, Lino Patruno & Red Pellini Gang, Oliver River Gess Band. Tutti i concerti sono gratuiti. Info 011/811.99.39.

■ **TORINO dal 4 al 17 luglio.** Cambia formula e sede il Newport di Torino con cinque serate di qualità nell'arco di due settimane, tra Stupinigi e Collegno. Per il debutto del 4, Europlane Orchestra e McCoy Tyner Trio, il 5 Richard Galliano New York Quintet e YellowJackets, il 6 The Glenn Miller Orchestra e Jazz Mobile Saxophone Ensemble, unica parentesi a Collegno il 13 con Al Jarreau e chiusura il 17 con John Hicks Trio special guest Johnny Griffin e Gianni Basso Quartetto. Info 011/561.39.25.

■ **ROMA dal 7 al 22 luglio.** Anno 34° per un Festival che negli ultimi anni ha snaturato la sua fama di sede prestigiosa per il jazz. Ma i contenuti rimangono all'altezza della popolarità internazionale con le presenze di Keith Jarrett, Michael Brecker, Pat Metheny, Brad Mehldau. Sul sito Internet [www.montreuxjazz.com](http://www.montreuxjazz.com) tutte le informazioni.

■ **CLUSONE dal 9 al 30 luglio.**

Numerosi comuni in provincia di Bergamo ospitano serate del 20° Festival Jazz che ha sede naturale in piazza dell'Orologio a Clusone. Nel ricco programma spiccano il 23 la Muscorchestra Quartetto, Dave Holland Quintet il 28, Joey Baron's «Killer Joey» Quartetto il 29, Fred Hersch, Gianluigi Trovesi Nonetto il 30. Info 0346/23823.

■ **PERUGIA dal 14 al 23 luglio.** Una delle sedi storiche del jazz in Italia è un cartellone ricco di «all stars». Gala inaugurale il 13 con Natalie Cole e poi via con i Buena Vista Social Club il 14, Keith Jarrett il 15, Pat Metheny con Michael Brecker il 16, John Lewis Wynton Marsalis il 18, James Moody il 19, un progetto dedicato a Lucio Battisti con il quintetto di Enrico Rava e l'Orchestra Sinfonica Fondazione Toscanini, Stefano Di Battista e Flavio Boltr Quintet il 21, Al Jarreau il 23. Info 075/573.24.32.

■ **MARSALA dal 17 al 23 luglio.** Si comincia con i Manhattan Transfer a testimoniare un ciclo ricco di nomi. Su tutti Jon Hendricks & Annie Ross Band il 18, Michelle Shocked Band il



Sopra Natalie Cole - sotto Pat Metheny - due fra i protagonisti della grande estate jazz

19, Tuck & Patty il 21, YellowJackets il 22, Gonzalo Rubalcaba Trio il 23. Info 0923/993.224.

■ **VERONA dal 20 al 30 luglio.** Si conferma Festival in continua ascesa tra quelli dell'ultima generazione. In soli quattro anni è diventato uno dei punti di riferimento per gli amanti del genere, con proposte di pregio: il Trumpet Summit con Brecker, Faddis, Walton, il 21 Count Basie's Band, il 22 Heat Brothers Quartet e Ray Charles & his Orchestra, il 23 B.B. King, Jorge Ben il 27, Alfredo De La Fe il 28, Michel Camilo Trio il 29 e Jan Garbarek il 30. Concerti nelle più suggestive località del versante piemontese e, come consuetudine, concerti sempre gratuiti. Info 0323/30.415.

■ **MANTOVA dal 19 al 23 luglio.** Prova a rilanciare la rassegna mantovana dopo anni che si è tinte di grigiore. Concerti in città e in comuni limitrofi con Cubanismo il 19, Joe Zawinul Syndicate, Orchestra Nazionale del Jazz con Jeanne Lee il 20, McCoy Tyner il 21, D.D. Bridgewater, Tommaso Trovesi, Tuck & Patty nella serata del 22, Jazz Set Orche-

stra, David Murray con Amilma Claudine Myers il 23. Info 0376/357550.

■ **RAVENNA dal 25 al 27 luglio.** Una delle rassegne più longeve, giunta alla ventesima edizione. Nella suggestiva scenografia della Rocca Brancaleone si esibiscono Abdullah Ibrahim Trio il 25, McCoy Tyner Trio, Roberto Gatto-Gianluca Petrella il 26, Javier Girotto-Daniele Di Bonaventura, Richard Galliano «New York Quintet» il 27. Info 0544-105.666.

■ **ROCCIA IONICA dal 23 al 25 agosto.** Ventesima edizione per una delle rassegne più originali dell'intero panorama, capace di coniugare musica, eventi e una serie di progetti in esclusiva. Protagonisti apertura Ionium Roots Project con George Garzone, il 24 il Trio di Bill Frisell, il 25 Rabih Abou-Khalil Group e chiusura con Roscoe Mitchell & The Note Factory. Attori coinvolti nel Festival, con produzioni originali, Giuseppe Cederna, Sandro Veronesi, Lucia Poli. Interessante la presenza dell'ultimo parolieri di Lucio Battisti, Pasquale Panella. Info 06/322.28.96.

a cura di Mario Priolo

**CEPU**  
Preparazione  
Universitaria

[www.cephu.it](http://www.cephu.it)

85%  
di promossi  
al 1° appello

Ga... Prom... a... l'... a...

una polizza assicurativa, il rimborso del costo sostenuto

Per info... chiama 800-331188

Informazione pubblicitaria

Snellezza e benessere

Un gruppo di ricercatori del Nord Europa ha ideato un prodotto senza controindicazioni che aiuterebbe dolcemente a ritrovare e mantenere nel tempo la linea ideale. Poche gocce di questa soluzione di principi snellenti in gran bicchiere d'acqua mezz'ora prima dei pasti, come coadiuvante del moto e di una dieta equilibrata. Questo prodotto nuovo, un complemento alimentare naturale chiamato «Homeoslim» è prodotto in Belgio dai laboratori Promopharma s.p.a. di Bruxelles e distribuito in Italia da Novasorel s.r.l. di Crespellano (Bologna). «Homeoslim» è già disponibile nelle nostre farmacie. <http://users.iol.it/homeoslim>



# **Centro Mirafiori**

**INSEDIAMENTO PRODUTTIVO**



**A Torino in Corso Unione Sovietica 612 int. 15  
prossimità svincolo tangenziale sud**

**VENDESI E AFFITTASI  
PRESTIGIOSI  
UFFICI E LABORATORI  
POSSIBILITA' MAGAZZINI  
E POSTI AUTO**

**Per informazioni e vendite:  
visite in cantiere mar - gio ore 15,00 - 18,00  
o su appuntamento**

**Torta** s.n.c.  
Studio Tecnico Immobiliare

**☎ 011/5612077**









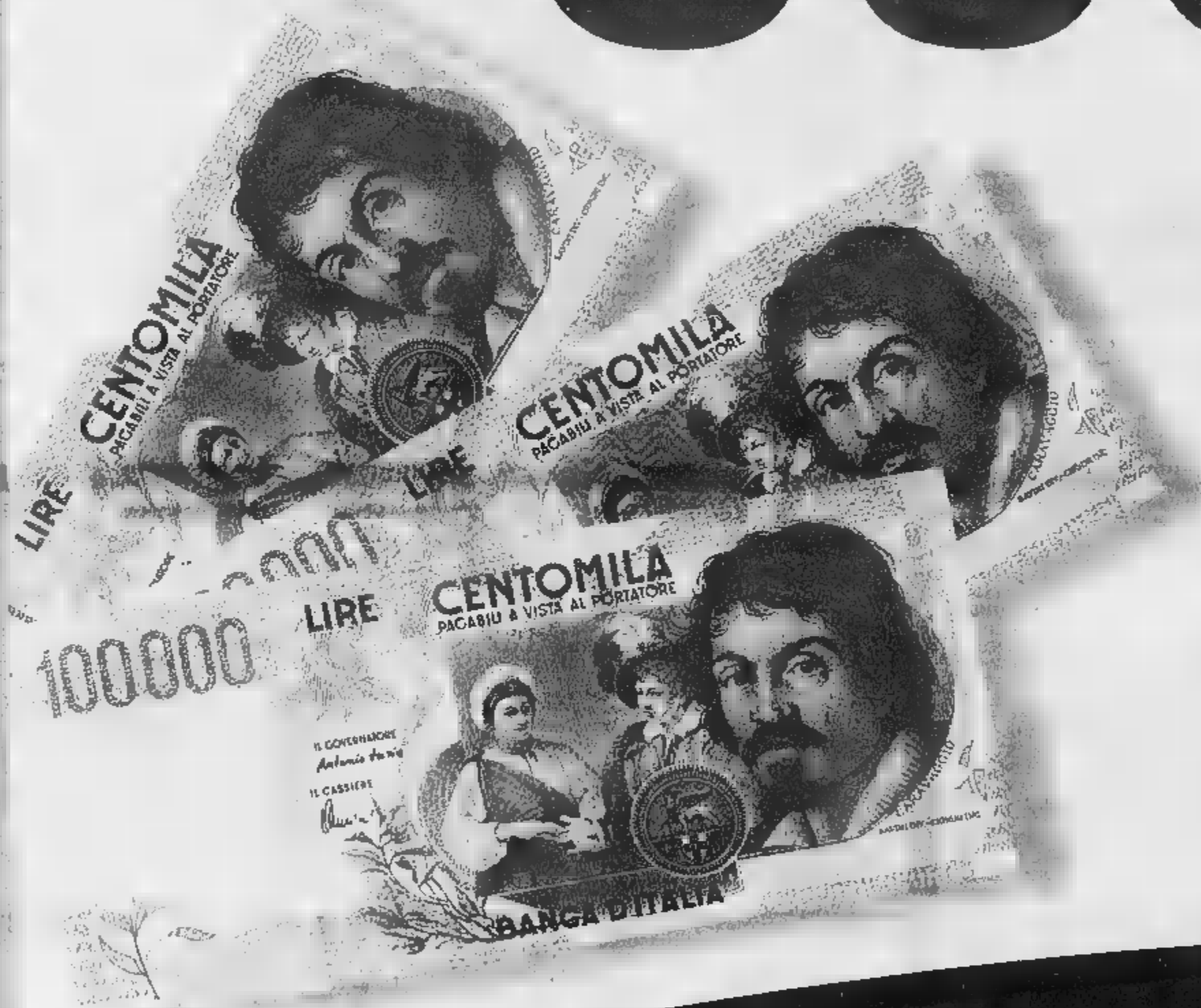






# SCONTO ROTTAMI

# FINO A LIRE 3000



# VIPIA

**Findomestic**

**TELE + D +**

**CENTRO TIM**

**omnitel  
Stream**

**ALESSANDRIA**  
Via Marengo 64 - 0131.442791

**BIELLA**  
Corso Europa 7c - 015.8409155

**CASALE M.TO**  
Via C. d'Olivola 6 - 0142.79015

**CUNEO**  
Corso Francia 75 - 0171.344720

TV - VIDEO - HI-FI - ELETTRODOMESTICI



# AMAZIONE TV VIDEO HI FI

# 000

Un'occasione da non buttare.



# ANA

EURONICS

iana.it

STICI - TELEFONIA - COMPUTERS

NOVARA

Via Grifetti 70 - 0321.393234

TORINO

C.so R. Margherita 270 - 011.4379186

VERCELLI

Via G. Ferraris 54 - 0161.255255

VILLANOVA M.TO

Monferrato Shopping Center - 0142.483900





**NUOVA APERTURA**  
di C. S. SEBASTOPOLI  
ASSISTENZA INCASSI ESPOSIZIONE VENEZIA  
Tel. 011/31.38.111  
**PROGETTO**

# TORINO

## CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011/556811, FAX 6639003, SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTA'» 011/5568531/252/205

**Il Concessionario per la tua vettura**  
C. S. SEBASTOPOLI  
Via C. S. Sebastopoli  
011/31.38.111  
**PROGETTO**

### MASSIMA TEMPERATURA

Il 19 giugno 1901 nasce Piero Gobetti, in via XX Settembre 10, gestisce una drogheria. Nel '23 sposa Ada che abita dirimpetto. In questa strada nascono i periodici *Energie Nuove*, *La Rivoluzione liberale*, *Il Barile*. Attorno alle testate convergono inteligenze già affermate e futuri talenti, da Einaudi a Montale. Il fascismo chiude le riviste e costringe Gobetti a emigrare in Francia. Muore a Parigi nel '26.



### Dove andiamo

Tutti insieme, questa sera alle 20,30 al Chicobum Festival di Borgaro, per ricordare Piero Maccarino, musicista e fonico torinese scomparso giovanissimo l'anno scorso a maggio. Sul palco i suoi più cari amici ora divenuti famosi: Mau Mau (foto), Bluvertigo, Sushi, Statuto, Figli di Guttuso e tanti altri ancora. L'ingresso è gratuito. Gli incassi di caffè e ristoranti saranno devoluti all'Ugi, per la ricerca sui tumori infantili.

### Quanto manca a...

A fine luglio, fra 41 giorni, partiranno i lavori del grande cantiere per il secondo lotto del passante ferroviario: quel tratto che collegherà Porta Susa (che sarà interrata) alla stazione Dora. L'intervento costerà 705 miliardi e il tracciato misurerà 3 chilometri. I lavori dureranno cinque anni rivoluzionando la viabilità di piazza Statuto e dintorni. L'intero passante invece, sarà completato per il 2006.

Ieri sera il concerto di Irene Grandi, ultimo evento nell'edizione del centenario al Lingotto

## «Schumi» esalta il Salone Grande tifo nel giorno di chiusura

Marco Sartorelli

I terroristi Schumacher e Barichello vittoriosi nel Gp di Montreal trasmesso in diretta sul maxischermo dello stand Hyundai e il concerto di Irene Grandi sono state le ultime offerte speciali della giornata conclusiva del 68° Salone Internazionale dell'Auto, che ospitava anche la quarta rassegna mondiale delle auto, un salone che ha celebrato quest'anno il centenario della prima edizione, nata proprio a Torino.

Secondo una stima provvisoria, rispetto all'ultima rassegna il bilancio della passerella (163 costruttori e 451 modelli presentati), segna una flessione del visitatore puri a circa il 15 per cento: due anni fa vennero venduti 582 mila biglietti, quest'anno 500 mila.

Il calo - spiega Alfredo Cazzulani, presidente di Promotor International, la società che ha organizzato il salone - è dovuto allo spostamento di data della mostra, deciso per andare incontro alle esigenze dei concorrenti. Ci avevano chiesto di far slittare il salone da fine aprile a giugno per inserirsi meglio nel calendario internazionale delle mostre. Accertandoci che la nostra data non era in conflitto con quella di altre importanti rassegne, abbiamo deciso di spostare il salone al 19 giugno. Una data che ha permesso di avere un pubblico più ampio, ma anche di evitare il conflitto con la mostra di Milano. La nostra data è stata scelta per essere in sintonia con la mostra di Milano. La nostra data è stata scelta per essere in sintonia con la mostra di Milano.

La rassegna visitata da 500 mila appassionati  
Successo di pubblico alle prove sulla pista sopraelevata del Lingotto

Le automobili e l'organizzazione mondiale dei costruttori di automobili e cercheranno di trovare un accordo che soddisfi tutti. Per restare ancora sulla pista della manifestazione, sembra siano particolarmente piacevoli le iniziative che in qualche modo hanno trasformato l'appassiona-

to-guarione in appassionato protagonista: l'iniziativa Motor City ha portato 11 mila persone a provare 31 modelli di vetture sulla pista sopraelevata del Lingotto (quella con le curve paraboliche) del Festival dell'Auto Sportiva (organizzazione Autosprint), ha fornito 1500 amanti della vera emozione accanto a veri

piloti veri bolide; altri hanno resistito a curve impossibili e frenato mozzafiato sulla pista allestita da Guida Sicura Seat. Anche i patentati prossimi venturi, bambini e ragazzi, hanno avuto il loro spazio di sperimentazione con le prove: una breve lezione di educazione stradale, almeno in mille saliti su biciclette, scooter e automobili elettriche per la prova pratica su un percorso con tanto di incroci e semafori. Apprezzatissimi, infine, i con-



Il pubblico al Salone assiste al Gran Premio di Formula 1

Sfratto sospeso

## Resta dov'è il Circolo degli Artisti

Un po' d'ossigeno per il Circolo degli Artisti dopo che la quarta sezione della Corte d'Appello (presidente Vendicelli, relatore Conversi) ha sospeso l'esecuzione del rilascio del seicento di Palazzo Graneri da un secolo e mezzo sede della storica istituzione. E' un nuovo «dell'altalenante» molla tra l'immobiliare proprietario dello stabile e il Circolo che attraverso il proprio presidente, avvocato Antonio Forchino (rappresentato in causa dagli avvocati Claudio Dal Piaz, Luciano Marocco e Mario Bassil) si è opposto all'ingiunzione di sgombero per finita locazione.

L'«dell'altalenante» molla tra l'immobiliare proprietario dello stabile e il Circolo che attraverso il proprio presidente, avvocato Antonio Forchino (rappresentato in causa dagli avvocati Claudio Dal Piaz, Luciano Marocco e Mario Bassil) si è opposto all'ingiunzione di sgombero per finita locazione.

La decisione non poteva che essere commentata favorevolmente dal presidente del Circolo, Forchino: un premio alla sua perseveranza nel «popparsi», due anni fa, allo sfratto, convinto che la sede di Palazzo Graneri può tornare essere un solido riferimento della vita culturale torinese. Cosa che hanno compreso bene le sovrintendenze quando, visti gli inventari, si sono attivate affinché dipinti, sculture, documenti e raccolte di materiali fotografici restassero dove sono.

Che questa sia una svolta definitiva della vertenza è troppo presto per dirlo ma che il pronunciamento della magistratura richiami un po' tutti a riflettere sull'opportunità di trovare una soluzione equa le pare, è fuori dubbio. E una soluzione va trovata tanto più che negli ultimi tempi l'attività del Circolo si è intensificata sul fronte delle manifestazioni culturali richiedendo, alcune, come quelle sui trofei delle associazioni sportive. «Ricordare tra le iniziative eccellenti di questi anni e lo stesso vale per quella dedicata a Mascaro».

Environment Park, attendono con turni 24 ore ■ 24 l'apertura di un ufficio il 6 luglio

## «Coda della speranza» per 352 aziende

In palio ci sono i finanziamenti dell'Unione Europea a favore dei progetti di riqualificazione del personale

La porta di quell'ufficio si aprirà lunedì 6 luglio alle 10. Ma sono già 352, diligentemente in coda sul piazzale dell'Environment Park di via Livorno angolo corso Mortara. Fra appelli, contrappelli, e turni notturni centinaia di titolari di piccole aziende torinesi (o impiegati delle agenzie che li rappresentano) inseguono il sogno di un grappolo di milioni, così da pagare quei corsi di formazione che l'Unione Europea ha deciso di regalare a migliaia di ditte italiane.

In palio ci sono circa 15 miliardi, destinati a quelle aziende che presenteranno un «progetto» per la riqualificazione del personale. La contribuzione massima è prevista in 50 milioni, ma si calcola che la media sarà invece più bassa, sui 38. Considerato che 2 miliardi, dei 15 in assegnazione, sono destinati a progetti già presentati in passato, di fatto saranno quindi assegnati 13 miliardi, capaci di finanziare circa 340 aziende. Insomma, già oggi gli ultimi della fila sanno che difficilmente otterranno subito il finanziamento: ma sperano di poter presen-

tare comunque la richiesta, nell'eventualità di non impossibili ripescaggi. Il clima, sulla spianata dell'Environment Park, è piuttosto disteso: si ascolta musica, si fanno picnic, si gioca a carte, si controlla continuamente il grande foglio che «fa testo» e che è affisso alla guardiola, insieme al regolamento che le dieci più importanti agenzie di consulenza aziendale si sono date per disciplina. L'anomalia è solo che le domande vengano accolte allo sportello - spiega Paola Nervo della Consolenti Assoclienti - ma non dice nulla sulle modalità per disciplinare la coda e l'attesa. Ci siamo: i tecnici nel preparare un regolamento, indicando anche le scadenze di appelli e contrappelli. Il solo documento che fa testo è quell'elenco, che è ripercorso ad ogni controllo delle presenze.

Tutto sembra bene organizzato. Ma se anche registrata la protesta delle singole aziende o delle piccole agenzie, «questo meccanismo di



Il piazzale di Environment Park dove le ditte in coda si sono organizzate

impiegare anche in straordinario ed in orario notturno, ed ha un costo quindi molto elevato per chi concorre. Ogni persona fisica potrà infatti presentare cinque domande.

Soluzioni possibili per «umanizzare» questa attesa? «Adesso nessuno» spiega ancora Paola Nervo, «ma

anche in futuro non si riesce ad immaginare un'alternativa. Il sorteggio? E' una strada possibile, finirebbe col premiare aziende a caso, e non solo quelle che, anche attraverso queste code, dimostrano di volere fermamente la corsi di formazione».

Al Gradenigo

## L'avv. Chiusano in ospedale per un malore

L'avvocato Vittorio Chiusano, presidente della Juventus e legale della famiglia Agnelli, è stato ricoverato ieri sera all'ospedale Gradenigo dopo essere stato colto da un lieve malore. Le sue condizioni non sono gravi. Nella notte, dopo la visita dei medici e i primi esami specialistici, ha già potuto incontrare Antonio Giraudo, amministratore delegato del club bianconero, e i collaboratori del suo studio.

Chiusano è sentito intorno alle 20,30. Il legale si trova a bordo della sua auto guidata dall'autista ed era diretto all'aeroporto: lo attendevano a Roma al concorso per avvocati di Cassazione e domani a Napoli per un processo. L'autista non ha perso un attimo e, dopo aver richiesto l'intervento di una volante di polizia, si è diretto al Gradenigo, l'ospedale più vicino. La prima soccorritrice è stata la moglie Elena, seguita da dirigenti della Juventus e avvocati.

**Lunedì 19 giugno**

**PREVISIONI**  
Su Previsioni e Valle d'Aosta, cielo sereno a poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura: stazionaria. Venti deboli da Sud.

**IERI**

**TEMPERATURE IN CITTA'**

MASSIMA	27,9
MINIMA	18,5
UMIDITA' (ore 14)	32%

**PRECIPITAZIONI**

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	87,3 mm
MEDIA (1913-1994)	90,3

**AEROPORTO DI CASELLE**

**TEMPERATURE**

MASSIMA	24,7
PRESSIONE (ore 20)	1026 hPa

**RECORD del mese ultimi 50 anni**

MASSIMA	35,2	26/91
MINIMA	4,7	3/53

**UN ANNO FA**

MASSIMA	29,1	MINIMA	16,2
---------	------	--------	------

Con le ultimazioni della «Servizio di Applicazione e d'Atmosfera»

Un lettore ci scrive:  
«Ho partecipato in questi giorni ad una visita tecnica agli impianti di condizionamento dell'aria del nuovo palazzo di giustizia di Torino. Tutto a posto, tutto bene, ottima tecnica progettuale ed esecutiva, ma gli impianti sono inattivi. Le pompe di circolazione arrugginiscono, le torri di raffreddamento, i venticonduttori, la unità di trattamento aria, le caldaie e i bruciatori, i frigoriferi d'acqua accumulano polvere. I torinesi e i tecnici in visita si chiedono da anni quando finalmente funzionerà il nuovo palazzo di giustizia. Ci saranno pure uno o più responsabili di questo spreco di tempo e di denaro. O no?»

Alessandro Novellini

Un lettore ci scrive:  
«Nel 1997 fui operato di cataratta presso l'Oftalmico di Torino e l'oculista che mi prescrisse l'intervento disse che avrei dovuto attendere 4 mesi, ma si sbagliò perché l'attesa fu di 8 mesi. Nel 1998 per l'intervento al secondo occhio dovetti attendere 13 mesi. E' così con cortesia che nel 1999-2000 il paziente deve pazientare 18 mesi. Le in futuro?»

## Specchio dei tempi

«Arrugginiscono prima ■ ■ ■ in funzione!» - «Tempi d'attesa sempre più lunghi» - «Ho rinunciato a visitare la mostra» - «Si perde tempo e denaro» - «Salviamo Superga» - «Una mamma pentita»

«Indubbiamente queste lungaggini ■ ■ ■ un'efficace lotta contro gli sprechi perché chi può alleggerire i suoi risparmi si rivolge alle cliniche private, o qualche inutile e costoso pensionato nel frattempo e costretto a chiedere capitalità al cimitero».

Luigi Riolo

Un lettore ci scrive:  
«Desidero portare a vostra conoscenza la spiacevole situazione in cui mi trovo e io ci siamo trovati ■ ■ ■ occasione di una visita ad una Mostra Nazionale di Antiquariato. Un uomo ■ ■ ■ mansioni direttive ■ ■ ■ iniziato ad inviare con mia moglie per le dimensioni ■ ■ ■ su ■ ■ ■ (cm 46 per 28) ■ ■ ■ ha invitato in modo molto a dispetto all'ingresso, decomponendoci per il percorso di ritorno recitando un «rosario» di

«Giunti a destinazione si scopre che ■ ■ ■ vi sono posti custoditi per ■ ■ ■  
«Valigie» né tantomeno un cartello che inviti i visitatori a limitare le dimensioni delle borse! In ogni museo ed esposizione quando ■ ■ ■ per ragioni di sicurezza ■ ■ ■ intenzioni prendere ■ ■ ■ precauzioni, prima dell'ingresso vi sono ben visibili le opportune segnalazioni. Di conseguenza, data l'accoglienza ricevuta, abbiamo rinunciato alla visita, non potendo depositare la «valigia» di mia moglie in apposito luogo custodito».

Alessandro Lenzi

Un lettore ci scrive:  
«Vorrei protestare per le costruzioni previste nel parco di Superga. Superga è un pezzo importante della storia di Torino, del Piemonte e dell'Italia. E' anche uno dei monumenti più

banca da quest'anno mi arriva a casa con il bollettino di conto corrente prestampato ma annullato con asterischi, obbligandomi ad andare di persona a perdere una mattina all'esattore ■ ■ ■ via XX Settembre per pagare ogni rata ■ ■ ■ el ■ ■ ■ Se ■ ■ ■ tutti vengono inviati bollettini, perché ai clienti San Paolo ■ ■ ■ non è possibile? Non voglio credere che ciò sia fatto volutamente affinché il Paolo rinnovi la convenzione con la concessionaria. E intanto il pubblico ci rimette tempo e denaro».

Paolo Profumi

Un lettore ci scrive:  
«Vorrei protestare per le costruzioni previste nel parco di Superga. Superga è un pezzo importante della storia di Torino, del Piemonte e dell'Italia. E' anche uno dei monumenti più

cari ai torinesi, è meta di pellegrinaggi ed è anche un po' il simbolo della collina, l'unica grande area verde rimasta in questa città. Non merita davvero di diventare una cappella condominiale, simile a quelle che si vedono nei cimiteri».

Gianfranco Nigro

Un lettore ci scrive da Sart (Belgio):  
«Desidero chiedere la collaborazione dei lettori di Specchio dei tempi nella speranza di rintracciare una ragazza che sarebbe stata abbandonata nella stazione di Porta Nuova all'età di pochi giorni nel febbraio del 1968. Sua madre, ora mia moglie, ora vissuta a Torino per quattro mesi, è una bella ■ ■ ■ anni, molto slanciata, bionda, si chiama Mirella Jacquinot ed a qual tempo risiedeva a Comines (Belgio). Dopo il parto, per motivi che sarebbe difficile spiegare, abbandonò la figlia poco prima di prendere il treno e ritornare nel ■ ■ ■ Paese. Ora questa ragazza ■ ■ ■ anni e la madre desidererebbe poterla rintracciare. Qualcuno può aiutarla?»

Segue la firma  
specchiodeitempi@lastampa.it



# Romeni e incensurati, lei colf, lui decoratore con un bimbo di due mesi Famiglia spaccata dal foglio di via Espulsi dall'Italia padre e figlio di sei anni

Con Sorin e Maria Doina c'eravamo dati appuntamento, nel loro appartamento a Borgata Parella, per raccontare la storia di un'immigrazione a lieto fine. Dove, dopo anni di sacrifici, frontiere attraversate a piedi, i figli lasciati con immaginabile strazio alle cure dei nonni, tutti improvvisati «dai lavori duri da spaccarsi la schiena, all'inizio buoni solo per pagare i debiti contratti con chi organizza i viaggi della speranza, si cominciano a raccogliere i frutti di un'avvenuta integrazione, persino un po' di benessere. Sorin e Maria Doina, 27 e 24 anni, vengono dalla Romania, erano poverissimi, oggi hanno entrambi un lavoro regolare, coi libretti - lui piastrellista e decoratore, lei collaboratrice domestica - qualche amico italiano, una casa gradevole, un computer, un telefonino. E hanno soprattutto due bellissimi bambini: Cesare, sei anni, che solo l'anno scorso, quando le cose hanno cominciato a metter-



Sorin e Maria Doina con i due figli nel loro appartamento di Borgata Parella. Una bella storia di integrazione, che ora è stata messa in crisi. Secondo la legge lui dovrebbe tornare in patria, la Romania insieme con il bambino più grande. La moglie potrebbe restare in Italia

C'eravamo sentiti al telefono al mattino. Sorin era di buon umore. Alla sera, quando ci ha aperto la porta di casa, aveva gli occhi lucidi. «C'è una bruttissima notizia», ha detto. Sul tavolo da pranzo ha fissato appena recapitata: il previsto permesso di soggiorno, ma un decreto d'espulsione. Per lui e, di conseguenza, per Cesare.

Per qualche minuto tutti abbiamo fissato impalliti quel foglio. Dice che la domanda di Sorin è stata respinta, e che l'uomo ha

quindici giorni di tempo per presentarsi alla polizia di frontiera della Malpensa. Nella piccola sala da pranzo si sentono solo il singhiozzo di Roberto, che la mamma ha finito d'allattare, e la voce di Cesare, «clandestino di sei anni, che sta giocando coi Pokémon, in italiano come ha imparato all'asilo e usando i tempi all'imperfetto. Io vincevo, poi tu volavi via, come qualunque bambino italiano della sua età. Sua padre attende, per sfogare l'amarrezza trattenuta, che

stabilità dei permessi di soggiorno concessi a negati non hanno diritto di cittadinanza, proprio come Sorin e Cesare. Per loro prova a parlare l'avvocato Anna Maria Salvagnini, che ha accettato di occuparsi del caso: «Un caso assurdo», dice subito, «il signor Gritti è una persona per bene, non ha alcun precedente penale, ha sempre lavorato, paga il fatto di aver già ricevuto un decreto d'espulsione due anni fa e di averlo rispettato andandosene. Certo, poi è rientrato, e ha nuovamente fatto la sua domanda, forse peccando in ingenuità, come accade a molti: per mancanza d'informazione, magari non presentando subito l'istanza». Revoca. Ma non è un reato, questo: è la Questura dovrebbe saper distinguere tra chi delinque e chi lavora onestamente. Sorin era in macchina col suo principale, stava andando a Sanremo a montare un ponteggio: «Ci fermarono, io non avevo documenti: essi mi risposero: indietro. Accadeva due anni fa, un'estate così brutta che non vorrei neanche ricordarmi. Mai più avrei pensato di ritrovarmi in questa situazione».

## Delitto nel club L'assassino non voleva uccidere

Regolamento di conti. E' il regolamento, con tutta probabilità, del delitto di sabato notte, avvenuto nel club privé «Champagne», in via Barbania a Barriera Milano. La vittima, Vincenzo Casucci, 59 anni, corso Palermo 108, nativo di Caltanissetta, aveva già avuto qualche problema, in passato, con la giustizia. Piccoli reati, dal gioco d'azzardo al favoreggiamento della prostituzione. Nell'89 una storia di droga, spaccio di cocaina tra Piemonte e Liguria. In apparenza, nessun legame con la malavita organizzata. L'assassino lo ha sorpreso, alle 22.30, mentre stava giocando al videopoker. I primi due colpi li ha esplosi alle sue spalle, contro il soffitto. Lo stile è quello di un'azione intimidatoria, il più classico degli avvertimenti. Ma Casucci, che non aveva armi, si è gettato contro il killer che indossava un casco bianco da motociclista e lo ha afferrato per le spalle.



Vincenzo Casucci

Braccio fulmineo: tre colpi di «357» all'addome, l'ultima, mortale, tra il collo e la testa, esplosi quasi a bruciapelo. Casucci è morto tra le braccia della figlia Maria Angela, che si trovava a sabato sera - nel locale solo di passaggio. L'assassino è fuggito in sella a un maximoto che, alla guida di un complice, lo attendeva sulla strada, all'angolo con Aglie e a un passo dal portone 108 di corso Palermo dove il gestore del club viveva con la famiglia, moglie e due figli. Tipo metello, Casucci ogni sera i vicini lo vedevano portare a spasso il suo cagnolino. Il club privé ha le serrande verdi: nuove e un'insegna impazzita dai caratteri in oro: «Ingresso riservato ai soci». Il morto è il vicepresidente del club «Champagne».

Delitto di difficile interpretazione, per ora. Di certo c'è che, nel '98, qualcuno aveva sparato contro le vetrine del club. E Casucci? Allora apparve stupito. Alla mobile detto di «non avere nemici». Nessun aiuto, nemmeno oggi, dai familiari: «Vincenzo in casa non diceva nulla del suo lavoro». Amen. Muti anche i vicini di casa. In Barbania, ieri, persiane chiuse e balconi deserti. Una donna ha sentito gli spari ma la moto del killer non l'ha vista. Un uomo dice che, tutte le sere, i clienti se ne stavano a parlare: uno alle ore piccole sul marciapiede, «brutte facce». Ma niente di più. Casucci aveva amicizie tra i clan siciliani e calabresi, un questo contesto andranno cercate le ragioni di un'eccezione avvenuta a pochi giorni da un altro regolamento di conti finito nel sangue a Strambino. Il capo del mobile, Raffaele Molino e i vice, Sergio Molino, controllano i vecchi fascicoli e gli ultimi rapporti su Casucci e sui soci del club, forse collegato a una rete di locali dalle caratteristiche analoghe, già nel mirino degli inquirenti. [m.n.]

**Orario**  
7-19.30: Atrio Stazione Porta Nuova  
Orario 9-19.30: corso Sebastopoli 206-D; via Monginevro 126; via Ivrea 47-49; via Arnaldo di Brescia 38; via Farinelli 36-9; viale dei Mughetti 9-F; via S. Tommaso 16; corso Taranto 183-C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29-A; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berio 6; corso Sommeiller 31.  
**DI NOTTE** (19.30-91) corso Belgio 151-B; piazza Massaua 1 via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66.  
**DI SERA** (19.30-22.30) piazza Galimberti 7, via Foligno 69; via San Remo 37.  
**APERTA** 24 ORE: Venaria, via L. da Vinci 50.  
**INFORMAZIONI:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

**FONDAZIONE DONAT-CATTIN.**  
Oggi alle 17.30 presso la sede della Fondazione Donat-Cattin, via Stampatori 4, Giorgio Almetti presenta il suo libro «Fuori dal...». Intervengono Bruno Fantino, Giampiero Leo, Siro Lombardini, Gianfranco Morgando, Diego Novelli, Mario Scotti, Modera Giovanni Porcellana.

**COLLOCAMENTO.** La chiamata pubblica al lavoro domani al cinema Massaua. Tempo indeterminato. 22 aus. serv. socio sanit. liv. III, 2 op. tec. add. serv. falegnameria, IV, 2 op. tec. decoratore, IV. Tempo determinato: I aus. Cat. A, 6 mesi; II aus. serv. educ. cult. B1, 2 aus. sp. serv. socio sanit. B1, 6 mesi; II op. tec. serv. distribuzioni, B1, 6 mesi; II op. serv. gen. autista, B1, 6 mesi; 12 istr. ammin. cont. (con video), C1, 6 mesi; 2 op. (con video), C1, 6 mesi; 1 stenotip. elettron. 6 mesi; 7 educatori, C1, 4 mesi.

**EROINA KILLER.** Gli spaccatori magrebini stanno facendo circolare una partita di eroina troppo pura. Morale: nel volgere di poche ore, soprattutto nella notte di sabato, si sono verificati 18 omicidi. 24 nell'arco del fine settimana. Massimo allarme soprattutto nel triangolo corso Giulio Cesare - Regina Margherita e piazza della Repubblica. L'effetto dell'eroina killer ha avuto il suo epicentro tra le 22 e le prime luci dell'alba. In corso Giulio Cesare, a distanza di poche ore, i medici e gli infermieri hanno dovuto intervenire per due volte consecutive. Superlavoro che per le pattuglie dei commissariati di Barriera Nizza e Barriera Vanchiglia, con gli agenti per tutta la notte in contatto con i medici dell'118. A causare l'ondata di omicidi, forse, un improvviso cambio di formule: forse arrestato o partito anzitempo per le ferie ha costretto i tossicodipendenti a rivolgersi ad altre...

**LA CITTA' SICURA.** Convegno di battito, alle 18, sulla sicurezza in città. Intervengono i magistrati Porgna e Padalino, il vicesindaco Carpanini, l'on. Elio Veltri e il consigliere comunale Giuliana Gabri. Modera Marco Travaglio.

**LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO** ha rettificato una informazione diffusa erroneamente ieri, nel corso della conferenza stampa relativa all'arresto di rapinatori di banca. Il magistrato intervenuto aveva ricordato la vicenda di Daniele Bellisomi che aveva ottenuto la libertà in affidamento nonostante una recentissima condanna a 11 anni per una serie di rapine, e nonostante altri 12 pesanti precedenti. Ma Bellisomi non era stato affidato al Sermig di Ernesto Olivero, come erroneamente indicato ai giornalisti, bensì al Sert della sua zona di residenza.

La ragazza di 15 anni trova la forza di raccontare tutto ai genitori e riesce a identificare uno degli aggressori

## Rapita e violentata mentre andava a scuola

### Arrestato un maghrebino, ricercati altri due: stupro di gruppo

Angelo Conti

Una studentessa quindicenne, rapita e violentata da tre maghrebini mentre stava andando a scuola, ha trovato la forza di denunciare l'accaduto dopo due mesi di vergogna e paura. I carabinieri, proprio in base agli elementi forniti dalla giovane, sono riusciti a fermare uno dei tre presunti responsabili, accusato di violenza sessuale con l'aggravante dello stupro di gruppo.

E' una brutta storia, quella successa alla fine di marzo, in un popolare quartiere di un altipiano popolare comune nell'hinterland Ovest di Torino. Un mattina Stefania (la chiameremo convenzionalmente così) è uscita di casa per andare a scuola, ma nell'istituto superiore, dove frequenta il primo anno, non è arrivata. Sulla sua strada ha incontrato tre maghrebini che l'hanno costretta a salire a bordo della loro auto e si è diretta verso Torino, percorrendo poi corso

## IN OSPEDALE INTA MORCUTA UNA VIPERA

E' stata morsa da una vipera, in alta Valchiusella, mentre giocava nei prati a due passi dai genitori che all'improvviso l'hanno sentita piangere. Romina Zucca, 2 anni, residente in frazione Inverso di Vico Canavese, è ricoverata da ieri pomeriggio all'ospedale infantile Regina Margherita. Non è in pericolo di vita perché i medici sono stati tempestivi, ma resterà in Pediatria sotto osservazione fino a questa mattina. Il fatto è accaduto intorno alle 14, in località Pasquere, a oltre 1200 metri di quota, tra Fondo e Tallorno, poco prima degli impianti sciistici valchiusellesi di Palù. Li Rocco Zucca, 27 anni, e Olga Tasso, di 22, i genitori della bambina, hanno una baita e accudiscono il

bestiame. La famiglia Zucca era partita per località Pasquere una settimana fa. Ieri, l'allarme è scattato immediatamente, i due puntini lasciati dal morso del rettile non lasciano dubbi. Da Ivrea è partita l'ambulanza del 118, ma i soccorritori hanno dovuto chiedere aiuto ai carabinieri per raggiungerla: quella zona particolarmente impervia; il medico è stato fatto salire sul fuoristrada in dotazione ai militari della stazione di Vico. Nel frattempo, però, l'808 è stato trasformato in elicottero. Un viaggio di poco più di quattro d'ora e Romina è giunta in ospedale. E' iniziata la terapia per contrastare l'effetto del veleno.

Qui l'auto si è fermata nella zona immediatamente precedente all'immissione sulla breccella che porta all'ingresso di corso Regina Margherita della tangenziale. La zona è abitualmente frequentata da omosessuali che consumano rapidi incontri fra la fitta vegetazione oppure ai bordi di un ampio

prato che si estende sino a corso Appio Claudio. La ragazza non è stata fatta scendere, ha percorso un sentiero lungo poche decine di metri, e lì ha subito la violenza da parte dei tre. Poi Stefania è stata ricompagnata verso casa e minacciata: «Non dire nulla a nessuno, noi ti conosciamo e possiamo tornare a prenderti quando vogliamo». Stefania è rimasta a lungo sola, con il suo dramma. Ma, qualche settimana dopo, ha notato in un bar uno dei suoi aggressori. Si è probabilmente accorta che avrebbe potuto avere giustizia, che avrebbe potuto fermare quell'uomo, comu-

que un pericolo per tante sue coetanee. E allora ne ha parlato con i genitori, con coraggio, ed insieme a loro ha bussato alla porta di una stazione dei carabinieri.

I lavori dei carabinieri e tutt'altro che finiti: ci sono ancora i due complici da identificare e bloccare. Anche se c'è il fondato sospetto che possano già essere lontani da Torino. Resta il problema di un episodio di violenza che non è certo episodico: un altro stupro sarebbe avvenuto negli ultimi giorni in città, sulla cui dinamica sono ancora in corso le prime indagini.

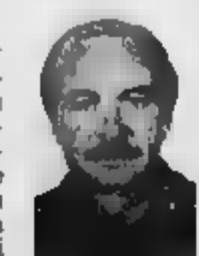
La vittima di Nichelino. Il convoglio ha agganciato la ruota posteriore

## Gdista travolto e ucciso dal treno

### Vinovo, sui binari nonostante le sbarre abbassate

Massimiliano Peggio

**VINOVO**  
Era uscito di casa presto due amici, per la consueta passeggiata domenicale in bicicletta. Una bella giornata, l'ideale per stare all'aria aperta. «La bicicletta era la sua passione, da parecchi anni ormai», dicono i familiari. Ma è stato proprio quell'amore per le due ruote che lo tradì, ieri mattina, al passaggio a livello di Vinovo, lungo la linea Torino-Pinerolo. Vincenzo Sacco, 33 anni, di Nichelino, impiegato al Centro Ricerche Fiat di Orbassano, è morto travolto dal treno. Il locomotore ha agganciato la ruota posteriore della bicicletta, scaraventandola per diversi metri, lungo la massicciata.



Vincenzo Sacco aveva 32 anni, abitava a Nichelino ed era impiegato al Centro Ricerche Fiat di Orbassano

quasi un'ora dopo a causa delle lesioni riportate nell'urto. Dinamico? Forse un'imprudenza o una disattenzione: non si è accorto dell'arrivo del treno e ha attraversato con le sbarre chiuse.

L'incidente è avvenuto ieri intorno alle 11, al passaggio a livello della frazione Dega di Vinovo. I tre ciclisti, ritornando a casa per il pranzo, il primo è riuscito a superare le sbarre prima della chiusura ed ha continuato a pedalare in direzione Stupinigi. Vincenzo Sacco e l'altro amico erano più indietro, e si sono fermati di fronte alle sbarre. Una breve attesa, e poi avrebbero continuato la passeggiata, fino a casa. Ma non è andata così. «L'amico è voltato e Vincenzo è sparito. E' accaduto tutto in un istante: probabilmente Vincenzo era convinto di riuscire a passare, chissà. Forse sapeva che quel passaggio a livello si chiude pochi secondi prima dell'arrivo del treno», racconta un familiare. Due pedalete: ha agganciato l'ostacolo e superato i binari, mentre sopraggiungeva il treno diretto a Pinerolo.

L'impiegato è sparito oltre il convoglio, trascinato via dal locomotore. Era già quasi salvato: bastava pochi centimetri. Il terzo compagno, non vedendo arrivare, si era fermato. Così ha ricominciato la tragedia. Il convoglio è scappato bloccato a lungo, per le indagini, affidate ai carabinieri di Moncalieri.

## TEATRI

**AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI"**  
Lingotto ore 20.30 ORCHESTRA SINFONICA DELLA RAI - 8  
direttore GUSTAV MEYER  
contralto NAJIA  
Sinfonia n. 28 in do maggiore KV 200 MAHLER  
Cinque Ueder su di  
per voce e orchestra  
BRAHMS  
Sinfonia n. 1 in do op. 68  
nollona L. 40.000 ingresso L.  
ridotto giovani L. 12.000 Per informazioni 011 6104961

## RITROVI

**CLUB 84** e **D'Aglio** Tel. 011 666 8660  
Domani 19.30 e 21.00 Puma e BALLANDO BALLANDO con 60/70  
Bonghe Lino  
GARDEN DANCE 5603443 h. 15 Gran N. 9. Musica dal vivo spettacolo 22.30 aperto tutte le sere 011 562 0066

## GALLERIE E

**CENTRO ST. BENIN-Apela:** Francesco Tabacco Mostra Antologica  
PIRELLA: "Olivetti" appunti su opere d'arte

**I CD-ROM DELLA STAMPA.**  
**tutto compact**  
**LA STAMPA**  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
CON ORARIO CONTINUATO  
DALLE ORE 8.30 ALLE 19.00  
www.lastampa.it

**SAMARA'S**  
Topless Bar  
dal lunedì al sabato  
Lunedì  
MARTI  
ogni spettacolo: 17.15-19.30-22.45-04.00  
Via Camarano 11 - Torino Tel. 535010

**MANGIARE SENZA DIETETICI**  
e perdere fino a 10 kg in un mese  
  
(Prodotto autorizzato dal Ministero della Sanità)  
**Dagli U.S.A. la nuova molecola vegetale che intrappola i grassi e zuccheri limitandone l'assorbimento.**  
**Vegetale**  
**Puoi riceverlo a casa o Acquistarlo**  
**DR. GIAN PAOLO**  
**Pizza Bengasi, 4 - TORINO - Tel. 011.682.11.70**  
**Orario: 9.30/12.30 - 15.30/19.30 chiuso lunedì mattina**  
**Bengasi**



11000

**PICCOLA TEATRO PERMANENTE.**  
NON PERVENUTO

**7 Milioni TASSO ZERO**  
PESCHIERA 111 - 111 - 11.01



WWW.UNIEURO.COM

I più grandi allenatori del calcio Unieuro  
danno il loro consiglio: collegarsi subito per i primi  
3.000 €-sconti, gli offer saranno più che grandi  
"RIPETI"!

# TRONY

GRUPPO Uni Euro

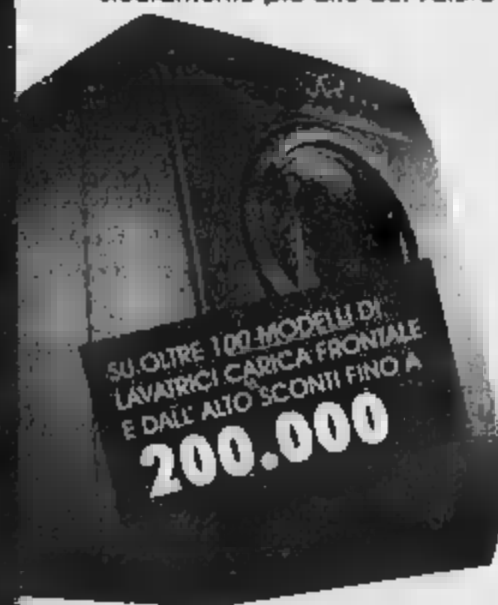
Promozione valida fino al 30 giugno 2000, salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni.



Il tuo vecchio elettrodomestico...

# buttalo

... se non puoi, te lo buttiamo via noi quando veniamo ad installarti il nuovo. Se il tuo elettrodomestico usato non funziona più o funziona male, oppure ritieni che abbia caratteristiche superate... È venuto il momento di cambiarlo... Lo sconto "INCENTIVAZIONE ALLA TECNOLOGIA" che ti propone TRONY fino al 30 giugno è sicuramente più alto del valore del tuo usato!



SU OLTRE 100 MODELLI DI  
LAVABILI CARICA FRONTALE  
E DALL'ALTO SCONTI FINO A  
**200.000**



SU OLTRE 300 MODELLI DI  
CUCINE E MICROONDE  
SCONTI FINO A  
**200.000**



SU OLTRE 50 MODELLI  
DI LAVASTOVIGLIE  
SCONTI FINO A  
**300.000**

SU OLTRE 100 MODELLI DI  
FRIGORIFERI CONGELATORI  
SCONTI FINO A  
**300.000**

SU OLTRE 500 MODELLI MIGLIORI E CHE CONSUMANO MENO  
**"INCENTIVAZIONE ALLA TECNOLOGIA"**

**sconti fino a 300.000**

E SE VUOI RITIRI SUBITO A RATE ANCHE SENZA UNA LIRA DI ACCONTO E

# INTERESSI ZERO

Tan 0 /taeg variabile - costo pratica lire 30.000

Il proprio costo. Se cambi il tuo vecchio elettrodomestico entro il 30 giugno, da TRONY avrai l'opportunità di scegliere una dei 500 modelli segnalati con uno sconto reale variabile fino a 300.000 lire. Questa operazione si chiama "INCENTIVAZIONE ALLA TECNOLOGIA" proprio perché questi nuovi prodotti hanno caratteristiche molto più avanzate con una drastica riduzione dei consumi. Ti aspettiamo da TRONY per illustrarti varioggetti scelti.

I punti vendita TRONY sono centri autorizzati

CENTRO AUTORIZZATO  
**TELE + D +**  
PRESTITEMPO



**Finconsumo**



a trovare il compagno per la tua estate e chissà se non per tutta la vita.



♥ Iscrizioni e pagamenti personalizzati

**\*all'iscrizione**



**Cod. ■■■■** - Insegnante danza classica 34enne nubile, lunghi capelli castani, conoscerebbe uomo max 50enne. ■■■■ musica, per dolce ■ duraturo rapporto finalizzato matrimonio.

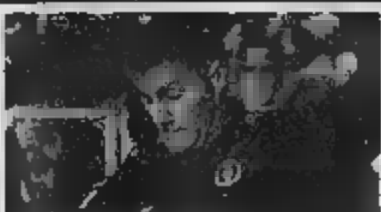




Raul ha segnato il primo gol spagnolo



La disperazione di Marius Babel



Christian Vieri è in bilico fra tre squadre



Jani Ullrich si prepara alla sfida con Pantani



Angiolino Frigoni, ct delle azzurre

**LA SQUADRA DI CAMACHO**  
batte la Slovenia, vince  
anche la Jugoslavia di Boskov

Laurenzi a PAGINA 34

**CRITICHE DOPO LA SCONFITTA**  
di sabato con gli inglesi:  
Matthaeus simbolo della resa

A PAGINA 35

**LA JUVE INTRAPPE PER VIERI**  
Mentre Inter e Lazio stanno  
definendo l'accordo, i bianconeri  
offrono la coppia Inzaghi-O'Neill

Sormani a PAGINA 36

**IL CORRIDORE TEDESCO SI SALVA**  
dalla rimonta di Mazzoleni  
ma pensa già al Tour

Casanova a PAGINA 37

**DOPPIO VANTAGGIO**  
Gli uomini battono l'Argentina  
le donne superano la Sud Corea  
e sono più vicine a Sydney

Servizi a PAGINA 37

# lunedì sport

LA STAMPA 19 Giugno 2000 PAGINA 29

VIERI A MONTREAL ESALTANTE VITTORIA DELLA NAZIONALE ROSSA, STASERA A EINDHOVEN SCENDE IN CAMPO QUELLA AZZURRA

## FERRARI doppietta nel diluvio

Chiavagato  
inviato a MONTREAL

Questa volta sembra essere l'anno giusto per il Mondiale. La Ferrari ha messo le mani sul titolo che le manca dal 1979, quando trionfò con Jody Scheckter. E' vero che mancano ancora nove gare alla fine del campionato, ma la marcia della Rossa è davvero trionfale.

Per la prima volta, infatti, all'indimenticabile Gilles Villeneuve la Scuderia Maranello ha inanellato una preziosa doppietta con Michael Schumacher e Rubens Barrichello capaci di sfilare, nell'ordine, quasi in parata sotto la bandiera a scacchi del Gran Premio del Canada.

Un'affermazione piena che ha

**Vittoria di Schumi davanti a Barrichello e ora il tedesco ha 22 punti di vantaggio**

come contraltare la giornata negativa della McLaren, che ad accontentarsi di un assai magro quarto posto di Mika Hakkinen, mentre Coulthard al termine di una gara tribolata non è neppure finito in zona punti. E' la conferma di un trend diverso

da quello degli anni quando il team anglo-tedesco occupava quasi sempre il ruolo delle lepre e quello di Maranello costretto ad inseguire.

Cinque vittorie su otto corse disputate costituiscono un bilancio che lascia le porte aperte a qualcosa di più concreto: un sogno. Ma non bisogna lasciarsi addormentare sugli allori: in Formula 1 il vento può cambiare in fretta, soprattutto quando gli avversari si chiamano McLaren, Mercedes, Hakkinen e Coulthard. Tuttavia anche la Ferrari ha ancora altre frecce al suo arco. Sulla già competitiva F1-2000 esiste un intenso programma di sviluppo che dovrebbe consentire a Schumacher e Barrichello di continuare su questa strada.



Michael Schumacher e Rubens Barrichello salutano la folta doppietta dalla Ferrari nel Gran Premio del Canada

## DEL PIERO tocca a te

Marco Ansaldo  
inviato a GENEVE

La bottiglia è appesa al filo, il cantiere è pronto: oggi si gioca l'Italia Due, madrina è la Svezia, contro la quale si pensava che gli azzurri avrebbero sudato la qualificazione, invece le cose si sono spianate al punto che Zoff può farci giocare la squadra che possono essere sette o magari nove, comunque una iniezione robustissima di forze nuove. Le ragioni sono semplici. Dina ha ottenuto subito la qualificazione, mentre i suoi predecessori faticavano all'inizio e quindi non potevano concedersi soste; inoltre questo allenatore con l'aplomb immutabile sta dimostrando che cambiare con più vivacità di innovatori: lo fa con buon senso, obiettivo raggiunto, quando il momento glielo permette e non prima

**Zoff vara «Italia Due» contro la Svezia e Alex diventa il nuovo leader degli azzurri**

La soluzione ha moltissimi vantaggi e qualche rischio. Il più grave è che nei dieci giorni che corrono tra la partita di mercoledì con il Belgio e quella di sabato prossimo, probabilmente con l'Inghilterra, qualche titolare perda la carica: lo sportivo è una macchina che non si deve raffreddare, nella testa almeno quanto nei muscoli. Zoff ne è consapevole, controllerà il livello della pressione: standoci attento è probabile che non si abbassi. I vantaggi invece sono evidenti: il torneo è denso, con cadenze ravvicinate, tra i quarti e la semifinale ci sono soltanto quat-

tro giorni di sosta, altrettanti tra semifinale e finale, questo è l'ultimo momento per riprendere fiato. Una partita in cui ridurre la fatica, comprimere la possibilità di infortuni, ammonizioni, squalifiche, c'è molto da guadagnare e pochissimo da perdere, incluso il fatto che nessuno degli azzurri potrà più pensare di essere stato portato all'Europa come mascotte. Italia Due è una buona barca. La dicevano in tempi grami e lo ripetiamo oggi che c'è entusiasmo, questo non è un gruppo di fenomeni ma di bravi calciatori, non ha punti irraggiungibili né depressioni profon-

de, insomma che giochi Ferrari o Cannavaro la differenza è minima, tra Inzaghi e Montella è difficile esprimere una preferenza, anche se ciascuno ne ha di proprie. L'unico che, per caratteristiche, ci sembra insostituibile è Fiore. Si dovranno cercare altre soluzioni tra venturoso e attacco. Zoff insomma può fare quanto Barzani non osò nel '78, con giocatori intoccabili.

Il problema semmai è se Italia Due si esprimerà meglio dell'altra e, soprattutto, se ci riuscirà. Del Piero, Alex, Frizzanolo, ha riempito una buona parte del banchiere che Zoff voleva mezzo vuoto. L'occasione è tutta sua, non deve neppure studiare per imporre la propria candidatura per il ruolo dell'Europeo. Se Del Piero va, il ct entrerà in una situazione imbarazzante: non è un imbarazzo che l'orso Dina ci sembra molto contento di affrontare.

I PRO:

- 1) Risparmio di energie per le successive con possibilità di allenamenti mirati.
- 2) Minor rischio di infortuni e squalifiche.
- 3) Maggior coinvolgimento delle riserve.

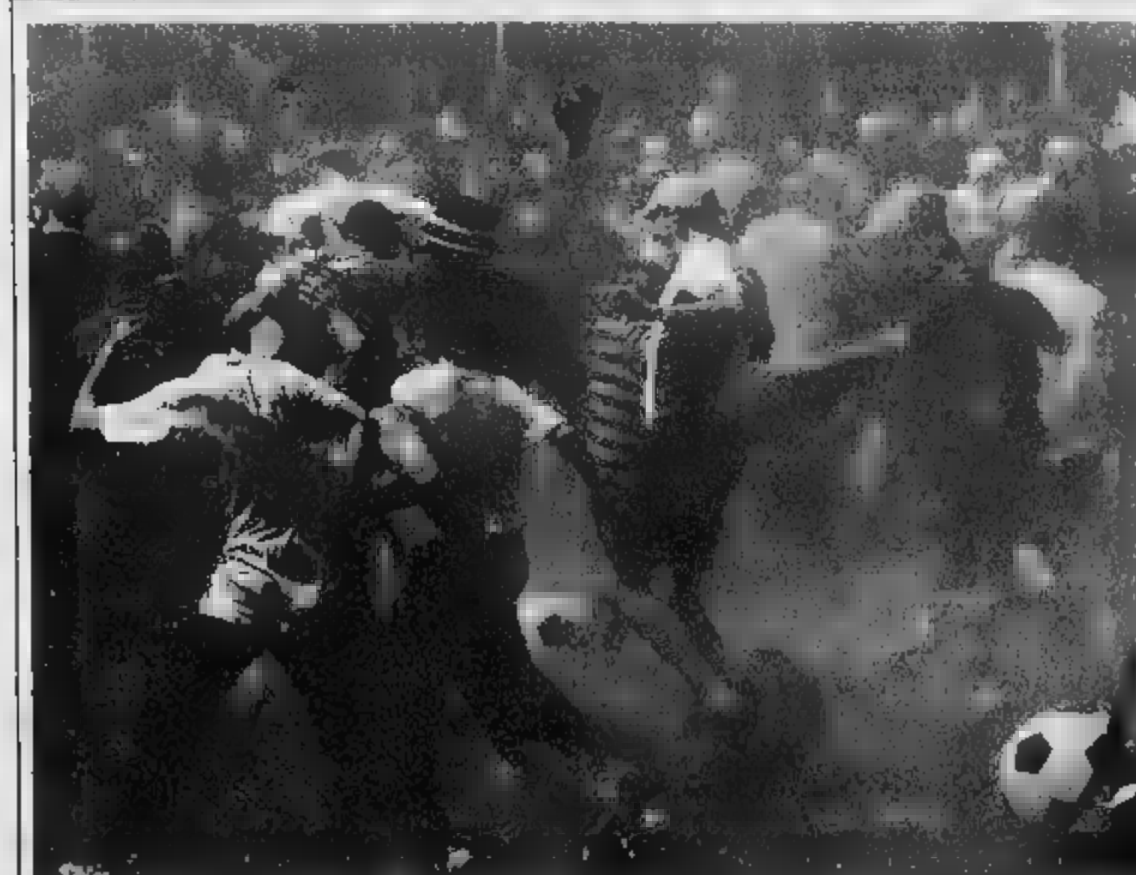


I CONTRO:

- 1) Per i titolari passeranno 10 giorni tra la partita con il Belgio e il finale di calcio.
- 2) Una prestazione brillante di Del Piero e di «Italia Due» creerebbe a Zoff problemi di scelta.
- 3) In caso di sconfitta i rischi potrebbero sentirsi danneggiati.

**OTTO CAMBI RISPETTO AL BELGIO**

IL GOVERNO DI LONDRA E' RITENUTO RESPONSABILE DELLE VIOLENZE



Un momento delle violenze degli hooligans prima del match di sabato sera a Charleroi fra l'Inghilterra e la Germania

## L'Uefa: basta hooligans o cacciamo l'Inghilterra

Roberto Condo  
inviato a LIEGI

L'alternativa sarebbe stata sperare nella Romania. Confidare in un successo degli orfani di Gerontofagi nello spareggio di domani sera a Charleroi per cacciare dall'Europa l'Inghilterra, i suoi hooligans e tutto il carico di terrore che le loro trasferte si portano dietro. Ieri, invece, l'Uefa ha deciso di non aspettare il responso del campo e, sia pure in ritardo di qualche anno, ha trasmesso un chiaro ultimatum agli inglesi, al governo di Blair e alla federazione di calcio di Londra, che, contrariamente alle promesse, non hanno fatto il possibile per trattenerli in patria gli ultimi più a rischio, quelli con le fedine penali più sporcate. Dichiarazione di guerra di comunicazione per dire al mondo che se capiteranno altri incidenti come quelli di Bruxelles e di Charleroi sarà soltanto per colpa delle carenze degli apparati di sicurezza inglesi e che non ci sarà più

nessun altro avvertimento né perdono: Shearer e compagni torneranno direttamente a casa, espulsi per colpa non loro ma di chi li governa e di chi li idolatra. Domani il primo esame di fuoco a Charleroi.

Chissà se la minaccia servirà a qualcosa? Di sicuro, ora il minimo che potesse fare chi manda avanti il ricco carrozzone del calcio europeo. Gli hooligans senza biglietto, bevitori e agitatori per divertimento, leoni soltanto quando sono in branco, sono l'unica grande macchia di un Euro 2000 altrimenti sereno, festoso. E finché sono in giro per Belgio e Olanda, sopravviverà pure il pericolo di scombinare e provocare di tumulti, nordafricani, perniciosi: la caccia all'inglese, un tipo accompagnato dalla peggior reputazione possibile, è uno sport sempre di moda nel gran circo del tifo bocero. Anche l'Uefa, adesso, ha scelto la tolleranza zero. Ma basterebbe due giorni per cancellare una piaga pluridecennale?

# RTL 102.5

ANGELO BAQUINI

**"W L'ITALIA"**

LA PAROLA PIÙ SOLI SCONTRO

**RTL 102.5**  
LA RADIO

11.00 - 13.00 DA LUNEDÌ A SABATO



F1 IN CASO DI IMMEDIATA, DOPPIA RIVINCITA DELLE ROSSE DOPO LA DELUSIONE DI MONTECARLO

# Schumi & Ferrari, imprevedibili

## Le McLaren arrancano, sempre più lontane

Cristiano Chiavogallo

MONTREAL

Aveva ragione Michael Schumacher. La simulazione della pole position prima o poi doveva cadere. Ed è stato proprio il pilota tedesco, alla tredicesima gara, l'autore della stagione, ad annullare questo «sincronismo» negativo che sembrava impedire di vincere all'autore del miglior giro in qualificazione. Un suo corso strepitoso per la Ferrari che, proprio nel giorno in cui la rivale McLaren-Mercedes festeggiava il suo 500° Grand Prix, ha colto una pesantissima doppietta nel Gp del Canada. Le due rosse F1 2400 hanno tagliato quasi in parità il traguardo, con Schumi di un solo decimo davanti a Rubens Barrichello.

Inarrestabile è l'imprescindibile la guida di Schumacher sul podio. Il lancio di un buco alla moglie Corinna, che indossava un vistoso cappello rosso, forse un'altra scarica di energia, questa la sua quinta vittoria stagionale su otto prove; felice anche il compagno di squadra brasiliano, trionfo della Scuderia di Maranello con Jean Todt, appena un secondo dopo il termine della corsa più, al telefono con un entusiasta presidente Montezemolo.

E la giornata ha riservato altre soddisfazioni ai colori italiani: terzo Giancarlo Fisichella, ormai abbinato al podio con la Benetton, e sesto Jarno Trulli, alla guida della Jordan, al termine di una difesa arcuata dagli attacchi degli inseguitori.

Momento nerissimo, invece, per la McLaren che ha raccolto soltanto un quarto posto con Mika Hakkinen, mentre Coulthard, un po' sfortunato e discontinuo, più agitato del solito e quindi autore di alcuni errori, non ha raccolto punti. Nelle classifiche Schumacher ha ripreso aria: ora ha 22 lunghezze di vantaggio su Coulthard e 24 su Hakkinen, mentre la Ferrari ha allontanato lo spettro McLaren portandosi al margine da 5 a 18 punti nella classifica costruttori. Ma soprattutto la gara canadese ha sancito definitivamente un'inversione di tendenza rispetto all'ultima stagione: ora non è più la Ferrari a inseguire, ma sono i piloti del team anglo-tedesco a

## IL FILM DELLA CORSA

**MONTREAL.** Michael Schumacher domina dall'inizio alla fine, con l'asciutto e sotto la pioggia. Sull'asfalto bagnato si susseguono testacoda, uscite di pista e piccoli incidenti. Il giro di formazione. I meccanici della McLaren si attardano sulla macchina di Coulthard fino all'accesa del semaforo verde. Durante la gara, lo scozzese verrà obbligato a fermarsi per scattare 10" di penalizzazione. Il via. Schumi si porta sulla destra, chiude Coulthard e mantiene il comando. Villeneuve passa dal 6° al 3°. Seguono Barrichello e Hakkinen. Problemi alla frizione per Irvine, che partirà con due giri di ritardo. 14° giro. Coulthard si ferma per lo stop and go e scivola in 10° posizione. 24° giro. Prime gocce di pioggia. Coulthard esce di pista e finisce 11°. Barrichello passa Villeneuve, che aveva fatto da «tappo» agli inseguitori.

34° giro. Pit stop di Schumacher in 9"5. Al suo rientro, Barrichello è in testa, Hakkinen supera Villeneuve e raggiunge Schumi, poi si ferma anche lui per il rifornimento (9"4). 43° giro. Pit stop per Barrichello e Coulthard. Schumacher è il nuovo al comando. Fisichella è l'unico ad aver montato gomme da pioggia. Scoppia un acquazzone e dal 10° posto iniziale si ritrova 4°. 46° giro. Schumi torna al box per montare gomme scolpite (6"7 di stop). Barrichello lo segue a ruota. I meccanici corrono a prendere il secondo set di gomme: passano 21". Fisichella approfitta del pasticcio e del ritardo di Hakkinen ed è 2°. Fa la testacoda e il brasiliano si riprende la piazza d'onore. Il finlandese finisce 4°. Verstappen 5° dopo due sorpassi. Trulli 6°. Coulthard 7°.

dover arrancare per recuperare.

E' stata una corsa difficile, perché tormentata dalla pioggia. Qualche goccia a partire dal 23° dei 69 giri in programma, poi acqua fitta intorno al 40° passaggio sino alla fine. Questa situazione ha complicato non poco le cose per tutti, e sarebbe stato facile sbagliare. La Ferrari ha avuto anche la buona sorte dalla sua parte quando si è trattato di effettuare il pit-stop: la pista non era ancora completamente bagnata e sulle vetture di

Schumi e Barrichello erano stati montati pneumatici da asciutto. Se le altre scuderie avessero potuto attendere qualche giro per montare direttamente le gomme da bagnato, forse le cose sarebbero finite diversamente, ma anche gli avversari hanno dovuto prendere le stesse decisioni e le chances si sono pareggiate.

Gli episodi che hanno determinato il risultato sono stati la penalizzazione iniziale di 10" a Coulthard (un problema di avviamento

della vettura nel giro di schieramento ha costretto tre meccanici a rimanere in pista, mentre per regolamento a 15" dall'avvio solo l'addetto al motore può fermarsi nella zona) e il confuso carosello dei pit stop fra asciutto e bagnato.

Mika Hakkinen ha mostrato ancora una volta qualche incertezza. Al via il finlandese si è lasciato sorprendere dall'arrembante Jacques Villeneuve, passato dalla sesta alla terza posizione saltando anche Prentzen e Barrichello, poi



■ sinistra: la concitata fase che segue la partenza; sopra: ■ deluso Mika Hakkinen, ieri solo quarto

## Coulthard

«Al cambio gomme la scelta sbagliata»

Ercolo Colombo

MONTREAL

Dall'argento, al grigio, al nero. E' stato un incubo se i 500 palloncini appesi allo stand della McLaren per festeggiare il mezzo miliardo di gare di F1 del team di Woking non sono stati fatti esplodere per la pioggia. Tutto è andato storto per il team di Ron Dennis fin dal via, con Coulthard penalizzato e Hakkinen «traffito» dall'avvio bruciante di Villeneuve.

Lo scozzese ha perso lo smalto dei giorni scorsi: «Mi si è spento il motore al momento di iniziare il giro di schieramento. Che potevo fare? I meccanici rimasero in pista per aiutarmi a ripararlo. Speravo di essermela cavata, ma quando mi hanno segnalato che avrei dovuto fare lo stop and go di 10" mi è caduto addosso il cielo». La critica anche la McLaren: «Quando mi sono fermato per la sosta regolare sarebbe stato il momento giusto per montare le gomme da pioggia. La squadra ha deciso che utilizzassi quello per l'asciutto. Un grosso sbaglio che mi ha impedito di recuperare almeno qualche posizione».

Taciturno Hakkinen: «Questa pista, a parte la vittoria che mi è stata regalata nel '99, non mi ha mai portato fortuna. Visto come sono andate le cose, son contento di aver portato a casa 3 punti».

## Superbike, nel GP di San Marino Ducati al 2° posto, Honda ko

### Aprilia e Corser, che doppietta

### Chili, sfortunato, finisce all'ospedale

**MISANO ADRIATICO.** Doppietta Aprilia con Troy Corser al Gran Premio di San Marino, settima prova del mondiale di superbike. Disputatosi alla Santa Monica. Australiano, autore anche della Supergiro, al 1° posto in entrambe le manche davanti al connazionale Bayless (Ducati).

Nella prima Corser è partito subito in testa e le cadute di Stigli ed Edwards (Honda), non gli hanno fatto poi trovare grandi ostacoli, tanto che la distanza di 1" Bayless e di 9" Fujiwara (Suzuki). Più lontani Yanagawa

(Kawasaki), Bostrom (Ducati) e Haga (Yamaha). Nella seconda manche, Corser ha lottato a lungo con Haga, che all'8° giro è scivolato, ritirandosi. A quel punto la gara non ha più avuto storia ed è stata letta solo per la piazza d'onore. Corser ora è al secondo posto in classifica generale dove al comando c'è sempre Edwards. Molto sfortunato Pierfrancesco Chili: nella prima manche si è ritirato al 12° giro per problemi alla moto; nella seconda è stato coinvolto nell'incidente di Haga. Il bolognese è caduto fratturandosi una clavicola.

## Mario Andretti (Panoz) solo 16° per problemi meccanici

### Audi e Pirro, trionfo ■ Le Mans

### Sul podio tutte e tre le vetture tedesche

**LE MANS.** Un podio tutto Audi alla 24 ore di Le Mans. Emanuele Pirro, al volante della R8, ha portato la Casa tedesca a conquistare il primo successo della sua storia in questa gara, tra le più ostinanti e affascinanti dell'automobilismo. Al volante vi sono avvicendati, nei 368 giri oltre a Pirro, il tedesco Frank Biela e il danese Tom Kristensen.

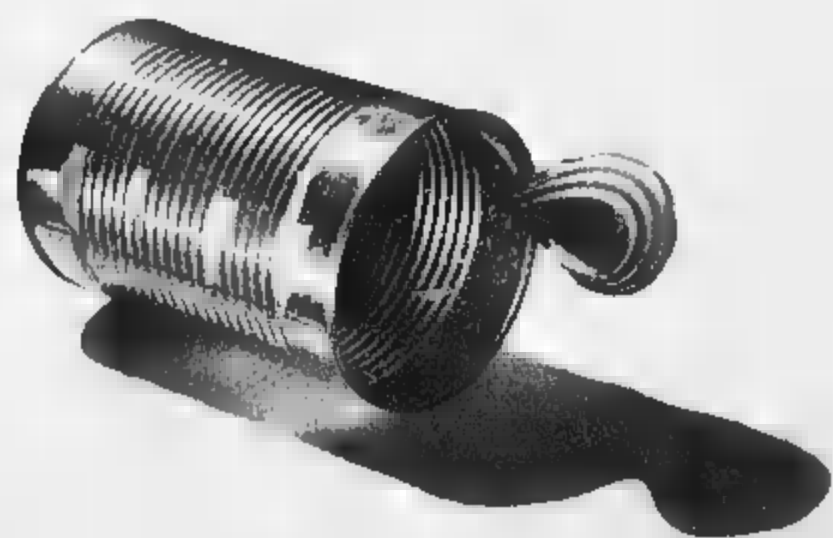
Secondo posto, con un giro di distacco, hanno concluso le Audi dell'equipaggio Aiello-McNish-Ortelli e al terzo, con due giri in meno, il trio Alboreto-Aht-Capello. Le tre

vetture, spettacolarmente, sono arrivate in formazione sulla linea del traguardo.

Non ha avuto successo invece l'ennesimo tentativo di Mario Andretti, lottava per la precisione, di vincere a Le Mans.

La sua Panoz ha infatti avuto problemi meccanici durante la notte e ha concluso la gara al sedicesimo posto.

Per dare un'idea dello strapotere Audi, da segnalare che al quarto posto ■ Courage dell'equipaggio francese Bourdais-Grouillard e Clerico è stata distanziata di 24 giri.



## DAGLI NUOVA VITA.

(L'IMBALLAGGIO DI ACCIAIO È MILLE VOLTE UTILE, SE LO RICICLI).



www.conai-acciaio.org

L'acciaio ■ utile. Con il tuo aiuto può essere ancora più utile. Devi solo separarlo. Chiedi al tuo Comune di impegnarsi nella raccolta differenziata. Perché più siamo, più possibilità abbiamo.



www.conai.org

L'ACCIAIO HA SETTE VITE. TUTTE NELLE TUE MANI.

RICIAMO VITA ALLA MATERIA.



# Central Motors e A.D. Motors escono con i numeri vincenti.

Fino a **6** milioni per l'usato non catalizzato  
oppure  
**30** milioni di finanziamento a tasso zero.



**Nuova Toyota Corolla  
3/5p - 1.6**  
• 1.4 VVT-i 16v 97 CV  
• 1.6 VVT-i 16v 110 CV  
• 1.9 Diesel 70 CV



**Avensis Berlina - SW**  
• 1.6 16v 110 CV  
• 2.0 16v 128 CV  
• 2.0 Turbo Diesel 90 CV  
• 2.0 D4-D Common Rail 110 CV



**Picnic 7 posti**  
• 2.0 16v 128 CV  
• 2.2 Turbo Diesel 90 CV

**RAV4 4x4 3/5p**  
• 2.0 16v 128 CV



## SCEGLI UNA DELLE ECCEZIONALI OFFERTE DEL MESE

MODELLO	DI	PREZZO DI LISTINO*	PREZZO FINANZIARIO E ROTTAMAZIONE*	STIPENDIO FINANZIARIO**
COROLLA CLIMA 3p	• Doppio airbag • Climatizzatore • ABS con 4 sensori • Computer di bordo • Servosterzo ad effetto progressivo • Sistema audio integrato con 4 altoparlanti • Chiusura centralizzata con telecomando • Garanzia di 5 anni o 160.000 km	L. 26.300.000	L. 24.300.000	—
AVENSIS 4p	• 4 Airbag • Climatizzatore • ABS elettronico a 4 sensori • 4 alzacristalli elettrici • Retrovisori a regolazione elettrica e riscaldabili • Garanzia di 5 anni o 160.000 km	L. 34.900.000	L. 29.900.000	Fino a 30 milioni in 54 mesi a tasso 0 %
RAV4 4x4 3p	• Doppio airbag • Climatizzatore • Servosterzo • Trazione integrale permanente • Differenziale centrale bloccabile • Garanzia di 3 anni o 100.000 km	L. 37.550.000	L. 32.550.000	Fino a 30 milioni in 54 mesi a tasso 0 %
PICNIC 7 posti	• Doppio airbag • Climatizzatore • ABS elettronico a 4 sensori • 17 configurazioni dei sedili • Raggio di sterzata 5,5m • Posizione di guida rialzata • Riscaldamento posteriore indipendente • Garanzia di 3 anni o 100.000 km	L. 41.250.000	L. 35.250.000	Fino a 30 milioni in 54 mesi a tasso 0 %

**Solo fino al 30 giugno su tutte le vetture disponibili.**

\* Prezzi chiavi in mano IPT esclusa. Offerte non cumulabili con iniziative in corso.

**Ti aspettiamo per provare anche Yaris Verso.  
Il grande piccolo genio.**

Motore 1.3 VVT-i 16v 110 CV

Di serie: Doppio airbag • Climatizzatore • Computer di bordo • Immobilizer  
• Servosterzo ad effetto progressivo • Sistema audio integrato con 4 altoparlanti  
• Chiusura centralizzata con telecomando • Fari fendinebbia

• Garanzia di 3 anni o 100.000 km

**L. 26.500.000\***



**TOYOTA**  
LA DIFFERENZA.

**CENTRAL MOTORS**  
Sede Torino  
Corso Ferrucci, 24/E  
Tel. 011 2344000

**A.D. MOTORS**  
Sede Torino  
Corso Vercelli, 66  
Tel. 011 2344000

**CENTRAL MOTORS**  
Filiale Collegno  
Corso Francia, 138/A  
Tel. 011 784000

**A.D. MOTORS**  
Filiale Torino  
Corso Vercelli, 285  
Tel. 011 2344000



# Come faccio a contattare tutti gli Amici?



## TUTTI I TELEFONI D'ITALIA IN UN COMPACT.

Cercate qualcuno? Entrate in PAGINE BIANCHE® on disc: il compact con 23 milioni di Italiani, dalla A alla Z (compreso chi si chiama Amici). Li potete rintracciare a partire dal nominativo o dal numero di telefono, a livello locale o nazionale. E insieme alla nuova edizione del Cd-rom, c'è anche il secondo volume sui cognomi d'Italia: "I più frequenti e tipici regione per regione". Il tutto dal 16 giugno a sole 29.900 lire, presso le principali edicole, i rivenditori Belfetti e la grande distribuzione. Per maggiori informazioni, contattate il Numero Verde 800-011411.

SEAT **PAGINE GIALLE**  
Idee che creano valore

I CD-ROM DELLA STAMPA.  
**tutto compact**  
LA STAMPA

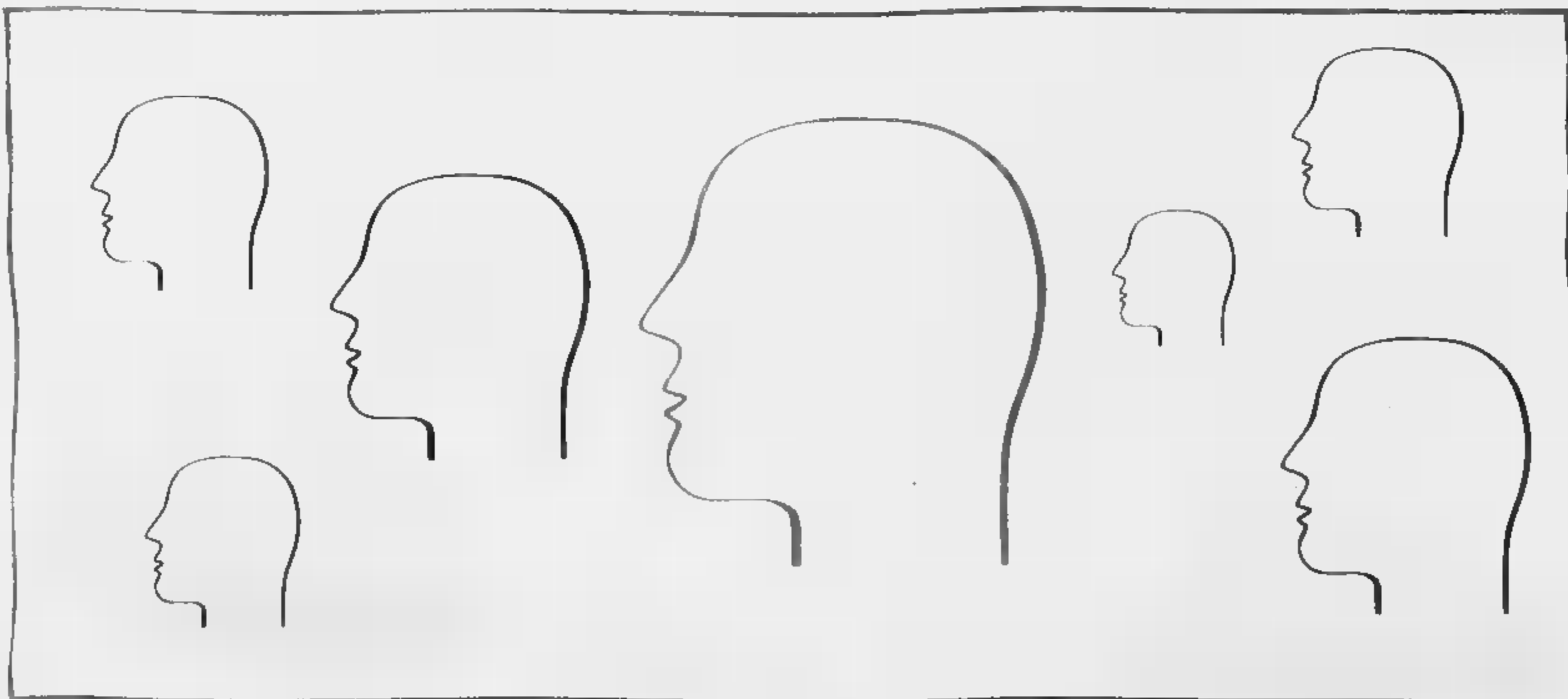
**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ**  
**CON QUARDO CONTINUATO**  
**DALLE ORE 8,30 ALLE 18,00**  
[www.laStampa.it](http://www.laStampa.it)

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**

**PK** publkompass

20123 MILANO - Via Carducci, 11 - Tel. 02.244.24.611  
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio, 11 - Tel. 011.666.52.11

VOGLIO  
SCEGLIERE DI PERSONA IL MIO PERSONAL BANKER.



CON CREDIT SUISSE ANCHE IL CONSULENTE È UN CONSULENTE SU MISURA. Per Credit Suisse un cliente non vale l'altro. Per questo offre a ognuno la possibilità di scegliere, in base alle proprie esigenze, la persona più adatta a seguirlo. E offre anche tutte le informazioni. Anche attraverso Internet, dove è possibile consultare i profili dei consulenti Credit Suisse. Per questo, se state cercando una migliore qualità e personalizzazione del servizio, state cercando Credit Suisse.

Per saperne di più telefonate al n° 147 ■ ■ ■ [www.credit-suisse.it](http://www.credit-suisse.it)

**CREDIT SUISSE**



40° SUCCESSO PER IL TEDESCO (A UNA SOLA VITTORIA DAL MITICO SENNA) E 48° DOPPIETTA PER LE ROSSE



**POLE: 6° FINITA LA MALEDIZIONE**

La vittoria di M. Schumacher ha posto fine alla maledizione della pole che durava dal Gran Premio d'Ungheria 1999 (vittoria di Häkkinen).

Pole	Vincitore
Häkkinen	Coulthard
ITALIA 1999	Frentzen
Häkkinen	FRANCIA 1999
Häkkinen	IRVINE
ONE 1999	Häkkinen
Australia 2000	M. Schumacher
BRASILE 2000	M. Schumacher
S. MARINO 2000	M. Schumacher
Häkkinen	M. Schumacher
GRAN BRETAGNA 2000	Coulthard
SPAGNA 2000	Häkkinen
EUROPA 2000	M. Schumacher
MONACO 2000	Coulthard
CANADA 2000	M. Schumacher



## «Ringrazio Rubens, mi ha protetto» Michael: ho corso qualche rischio solo alla fine

Cristiano Chiavaglia  
MONTREAL

Michael Schumacher a un passo dal primato di Ayrton Senna. Il mitico, compianto brasiliano aveva ottenuto nella sua strepitosa carriera 41 vittorie. Ieri il tedesco è giunto a quota 40, ottenendo anche il 130° successo nella storia della Scuderia del Cavallino e, insieme con Rubens Barrichello, la 48ª doppietta delle rosse. Sono magari cifre da record, ma danno l'idea delle dimensioni di un pilota che in questi ultimi anni ha rilevato lo scettro di re della F1, anche se sovente fra difficoltà, polemiche e qualche cocente delusione. Basti pensare che il grande leader aveva ottenuto 15 primi posti con la Ferrari, mentre Schumi è già arrivato, dal 1996 a oggi, a quota 21.



Jean Todt, responsabile della scuderia di Maranello

«Per il resto - ha proseguito Schumacher - tutto è andato per il meglio. Alla partenza per il giro di schieramento mi ero accorto che qualcosa era accaduto sulla vettura di Coulthard, ma sapevo come fosse andata a finire. Poi, dopo il via, controllavo bene la corsa, David era vicino ma non poteva attaccarmi. Io

MONTREAL. Per 21 interminabili secondi, ai Ferrari si è rivissuto il giallo della gomma. Ieri a Montreal come il 26 settembre di un anno fa al Nürburgring: allora vittima del pasticcio fu Eddie Irvine in lotta con Mika Häkkinen per il Mondiale. I meccanici non riuscivano a trovare la quarta gomma e l'irlandese perse punti preziosissimi per la sua classifica. A Rubens Barrichello è andata meglio: quando è cominciato a piovere, Schumacher si è fermato a montare la gomma da bagnato. Era il 46° giro, il brasiliano è rientrato pure lui, staccato di una decina di secondi appena: troppo pochi per consentire ai meccanici di spostare le gomme usate di Schumi e recuperare quelle nuove per l'altro pilota. La sosta è durata 21". Barrichello ha perso una sola posizione (sulla Benetton di Giancarlo Fisichella), ma l'ha recuperata dopo un paio di giri e ha chiuso al secondo posto, coprendo le spalle nel finale al compagno di squadra. La doppietta di ieri è la 48ª per la Ferrari. La casa di Maranello ha trionfato fino a oggi in 130 corse di Formula 1. Schumacher ha conquistato il suo 40° Gran Premio ed è a una sola lunghezza dal compianto Ayrton Senna e a undici da Alain Prost. Per il tedesco è anche il 1° successo personale in Canada (primato assoluto).

Sopra, il podio Ferrari: Barrichello e Michael Schumacher festeggiano la doppietta nel Gp del Canada. In alto a sinistra, il pilota tedesco durante la cronofila cavalcata che gli ha permesso di centrare il 40° successo della carriera in Formula 1.

«Diciamo che non ero proprio al massimo, c'era ancora un piccolo margine. Volevo soltanto prendere quel piccolo vantaggio che mi avrebbe consentito, a metà gara, di effettuare il pit stop con una certa tranquillità. Insomma: tutto era a posto e avevo anche azzeccato la strategia delle soste. Se non si fossero messi di mezzo il sensore e la pioggia, probabilmente tutto sarebbe stato più semplice. Così debbo ringraziare la squadra che ha fatto un lavoro perfetto e ancora una volta essere grato a Rubens. Quando gli è stato chiesto via radio di non spingere troppo, lui ha obbedito. E questo mi ha reso la vita più facile. Adesso tocca a Magny-Cours dove spero che la superiorità della Ferrari F1-2000 possa essere confermata. Sappiamo tutti, però, che la McLaren e la Williams non sono così attendibili da abbassare la guardia. Anzi, come al solito dobbiamo attenderci una forte reazione. Tutte le squadre hanno un programma di sviluppo delle vetture e non sono mai escluse sorprese. Ma anche noi non dormiremo».

TATI E CLASSIFICHE

Così al traguardo del Gp del Canada, 60 giri pari a km 305,049: 1. M. Schumacher (Ferrari) in 1h 41'12"314, media 180,649 km/h; 2. Barrichello (Ferrari) a 0,174; 3. Fisichella (Benetton) a 15"365; 4. Häkkinen (McLaren) a 18"561; 5. Verstappen (Arrows) a 52"208; 6. Trulli (Jordan) a 1'01"687; 7. Coulthard (McLaren) a 1'02"216; 8. Zonta (Bari) a 1'10"455; 9. Wurz (Benetton) a 1'19"899; 10. Diniz (Sauber) a 1'29"544; 11. Button (Williams) a 1'31"120; 12. Mazzacane (Minardi) a 1'31"120; 13. Irvine (Jaguar) a 1'31"120; 14. K. Schumacher (Williams) a 1'31"120; 15. Villeneuve (Bari) a 1'31"120; 16. Trulli (Minardi) a 1'31"120.

Giro più veloce, il 37° di Häkkinen in 1'19"049 di media 201,338 km/h.  
Ritiri e cause, 15° giro Herbert (Jaguar), cambio; 33° Frantzen (Jordan), freni; 35° Heidefeld (Prost), motore; 39° Alesi (Prost) impianto idraulico; 43° Salo (Sauber) elettronica; 49° De la Rosa (Arrows) incidente.

Mondiale piloti (dopo otto gare): M. Schumacher (Gp) 66, Coulthard (Gp) 34, Häkkinen (Fm) 32, Barrichello (Bari) 28, Fisichella (Ita) 18, K. Schumacher (Gp) 12, Villeneuve (Gp), Frantzen (Gp) e Trulli (Ita) 5, Button (Gp), Salo (Fm) e Irvine (Gp), Verstappen (Gp) 2, Zonta (Ita) e De la Rosa (Spa) 1.

Mondiale Marche (dopo 8 gare): Ferrari 84, McLaren 66, Benetton 18, Williams 15, Jordan 10, Bar. Sauber, Jaguar e Arrows 3.

Prossima gara, 2 luglio Gp di Francia (Magny Cours).

FORMULA 101  
Chiusta la combinazione vincente: 3-4-11-1-19-6-2-2-3. Il montepremi è di L. 1.304.843.886.

Il Jackpot è invece giunto a L. 440.915.944. Le quote relative al concorso saranno pubblicate in giornale.

## Barrichello: è stato giusto così Fisichella: tutto perfetto, un podio meritato

invito a MONTREAL

Rubens Barrichello ha indossato i panni dell'eroe buono, del garzone da libro Cuore. Ieri, il brasiliano avrebbe potuto conquistare la sua prima vittoria in F1, ma si è piegato agli ordini di squadra e non ha attaccato Schumacher che gli stava davanti, in difficoltà negli ultimissimi giri di gara. Il brasiliano si è solo concesso una considerazione personale: «Se al via io, pur avendo fatto una buona partenza, non fossi stato superato da Villeneuve che è stato straordinario, avrei potuto essere molto più vicino a Michael al

termine della corsa. E, in questo caso, avrei avuto difficoltà a resistere alla tentazione di superare il mio compagno di squadra per tagliare per primo il traguardo. Ero lontano ed è stato giusto lasciar vincere chi in testa, cioè Schumacher».

C'è stato un po' di parappiglia al box per il cambio di gomma... «Dopo quanto tempo a Nürburgring avevamo studiato una tattica d'emergenza per un rientro immediato, senza perdere tempo in pista. Però sono andato al box che avevano appena finito di montare le gomme alla vettura di Michael e i meccanici non

potavano ancora essere pronti. Ma questa volta, onestamente, non è stato un problema vero, ho solo perso qualche secondo».

Poi il tedesco ha rallentato. «Mi è stato chiesto di proteggerlo da eventuali attacchi e l'ho fatto, anche perché avevo un piccolo problema di frizione. Ho fiducia nella squadra, so che se capiterà una favorevole, mi appoggerò, se sarà davanti. L'unica parte del weekend che non mi ha soddisfatto è stata la qualificazione. Per il resto sono contento di me stesso».

Felicità anche per Giancarlo Fisichella, 3°, ancora sul podio.



Ottimo 1° posto per Giancarlo Fisichella. Partito in decima posizione, il pilota romano dello Stato e stato l'unico a montare gomme da bagnato al primo pit stop. La strategia azzeccata gli ha permesso di salire al terzo gradino del podio, come a Montecarlo.

«E' la quarta volta consecutiva che arrivo fra i primi tre, qui in Canada - ha detto il romano - si vede che questa è la mia pista. Sono felice anche per la squadra, perché abbiamo azzeccato tutto, neanche un errore».

Qualche problema invece per Jarno Trulli che ha dovuto difendere il suo 6° posto con i denti. «Avevo un assetto da asfalto totale e non potevo fare altro che contenere gli attacchi. Ma stiamo crescendo con la Jordan, vedrete che presto ci saranno belle soddisfazioni».

Qualche problema invece per Jarno Trulli che ha dovuto difendere il suo 6° posto con i denti. «Avevo un assetto da asfalto totale e non potevo fare altro che contenere gli attacchi. Ma stiamo crescendo con la Jordan, vedrete che presto ci saranno belle soddisfazioni».

vi invitiamo a scoprire Nuova Toyota COROLLA, l'auto delle meraviglie, e tutta la straordinaria gamma Toyota.

Nuova Toyota Corolla. L'auto delle meraviglie.

- Nuova motori 16 valvole a fasatura variabile VVT-i 1.4 - 97 CV e 1.6 - 110 CV.
- Nuova sicurezza con doppio airbag, ed.
- Nuova tecnologia con il computer di bordo e il navigatore satellitare.
- Nuova linea grazie a un frontale dal design moderno.
- Nuovo comfort con sedili avvolgenti, sistema audio integrato con 4 altoparlanti e chiusura centralizzata telecomando.
- Climatizzatore a L.
- Nuova ed esclusiva garanzia di 5 anni o 160.000 km. Unica nella sua categoria.

DA L. 24.300.000\*\*



Toyota Yaris. Il piccolo genio.  
L. 19.300.000



Toyota Avensis. Tutto a cinque anni di garanzia.  
DA L. 34.900.000\*

SOLO 29.900.000\* con rottamazione oppure in 54 mesi a 0,55%

AUDIELLO & VARALLO  
Strada Carignano 58  
angolo strada Caripice 2  
MONCALIERI (TO)  
tel. 011/646679

MR Auto  
V. Torino 2  
ROLETTO (TO)  
tel. 0121/342498

TOYOTA





**Professionisti! Idraulica, aerovulica, climatizzazione, riscaldamento, acquedotti, valvole per industrie, coperture, coibentazione, pavimenti e rivestimento, sanitari, trattamento acqua, irrigazione, piscine, ma problema c'è?**



**WWW.IDROCENTRO.COM**



## Servizi gratuiti per risolvere problemi tecnici ■ aggiornarsi sul lavoro

# L'informatica entra in officina

### Con il Consorzio Artigiano Autoriparatori

Banche dati sull'iniezione elettronica, analisi guasti, moduli formativi specialistici su decine di sistemi, assistenza on line di esperti e docenti. E ancora: modem per collegamenti a Internet, assistenza all'installazione, software per la gestione dell'officina, Cd-Rom didattici. E' quanto offre, gratuitamente, il Consorzio Artigiano Autoriparatori ai tecnici d'officina, elettrauti, gommisti, carrozzieri del Piemonte grazie a un Progetto Adapt finanziato dall'Unione Europea, Ministero del

Lavoro ■ Regione Piemonte - Assessorato alla Formazione Professionale, per venire incontro alle esigenze di un settore che è in continua evoluzione.

«Con questo rianno di uscita di nuovi modelli aggiornarsi è diventato sempre più difficile», sottolinea Carlo Mussini, autoretoriparatore torinese, «è un problema di soldi ma anche di tempo: o si studia oppure si lavora». Il Progetto Adapt del Caa, che sino ad oggi ha coinvolto centinaia di officine, propone una risposta alla domanda di flessi-

bilità e adattamento della categoria. Grazie a Internet e ad un sistema molto semplice di fruizione ■ servizio, l'utente può accedere in qualsiasi giorno e ora per apprendere ■ confrontarsi ■ esperti e colleghi. «L'autoriparatore», spiega Simona Moschini, dello staff Caa, «cerca sul sito lo schema di iniezione elettronica di ■ ha bisogno, individuato con il ■ dello dell'auto. Allo schema è ■ il relativo sistema d'iniezione in forma di modulo formativo. Il prelievo è automa-

tico, per posta elettronica. All'altevo arriva anche un test di verifica ed una scheda analisi guasti, che invitano a compilare e rimandarci sempre con una e-mail. I nostri esperti e tecnici, a disposizione sul web e per telefono, verificano i tests, fanno assistenza tecnica sui problemi di diagnosi e riparazione più difficili, assistono l'allievo in tutto il processo di apprendimento».

«Il nostro call center formativo e di assistenza tecnica opera tutti i giorni lavorativi - aggiunge Loredana Agnello - la metodologia che abbiamo adottato piace perché l'autoriparatore costruisce il percorso formativo a propria misura e consumo, senza lasciare l'officina oppure nei ritagli di tempo da casa ■ una dimensione che risponde sia al problema riparativo del momento sia ■ fabbisogno formativo».

Il successo dell'iniziativa ha portato molti autoriparatori ad attrezzarsi di personal computer mentre il modem viene fornito ■ nell'ambito del progetto. La formazione a distanza tocca inoltre alcuni temi di management dell'impresa: è stato prodotto un software, «Easy car», che consente di gestire il magazzino, clienti e fornitori, fatture, autovetture. Il software è stato progettato coinvolgendo gli autoriparatori, come è avvenuto per la sperimentazione sul Sistema Qualità, raccontata sul sito da due imprenditori artigiani.

L'effetto, impensabile sino a pochi anni fa, è stato la creazione grazie ad Internet di una comunità virtuale di autoriparatori che si confrontano, che apprendono scambiandosi esperienze di diagnosi e riparazione. La banca dati analisi guasti viene infatti implementata dagli «autocasi» realizzati dagli



allievi consentendo a tutti gli abitanti di questa comunità di accedere a informazioni preziose, a situazioni a volte non riscontrate nemmeno dai produttori di auto.

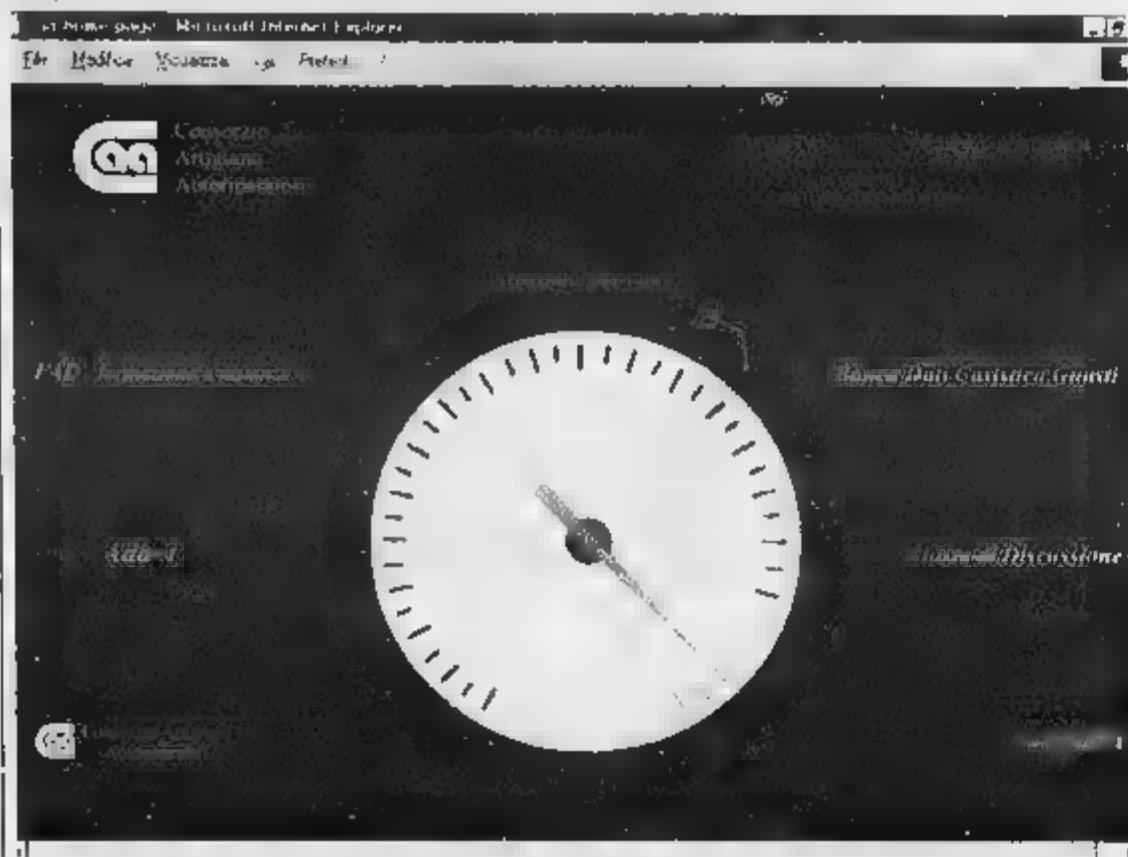
Il Caa, che opera in partnership con il Consorzio Erfa di Confindustria, il Plymouth College (Inghilterra), il C.n.p.a. (Francia), la Macronet (Germania) anche dopo la conclusione del progetto Adapt, continuerà le attività sul web grazie alla comunità che giorno dopo giorno sta crescendo dando vigore

ad un'iniziativa che sostiene soprattutto le officine più piccole.

«Per partecipare ad Adapt», spiega Ru Binxiu della segreteria amministrativa, «l'autoriparatore deve fornire la fotocopia di un certificato della Camera di Commercio, compilare un registro individuale ed un patto formativo che rappresenta un po' il nostro regolamento didattico per il web. Le «prove» dell'attività svolta sono date dalla partecipazione ai tests, all'analisi guasti, ai colloqui con

i docenti e gli esperti via web o telefono. Poca burocrazia sulla quale dobbiamo essere però molto precisi per rispondere alle regole dell'Unione Europea e del nostro Ministero del Lavoro».

Il sito [www.autoriparatori.org](http://www.autoriparatori.org) (per informazioni: tel. 011-450.20.44 - e-mail: moschini.silmona@euroqualita.it) apre realmente una nuova dimensione per gli autoriparatori e per la costruzione di una rete di cooperazione tecnica per lo sviluppo del settore.



REGIONE PIEMONTE



### AUTRONICA 2000

CORSO DI FORMAZIONE GRATUITO FINALIZZATO ALL'OCCUPAZIONE

#### Obiettivi

Formare ■ specializzare personale da inserire in autofficine e concessionari auto. Al termine del ■ i candidati sapranno effettuare diagnosi ■ riparazioni meccaniche ed elettroniche con l'ausilio delle moderne tecnologie informatiche ed elettroniche

#### A chi è rivolto

15 disoccupati, senza limiti di età, con qualifica professionale o diploma tecnico ■ indirizzo meccanico, motoristico, elettronico

#### Durata 600 ore

- Lezioni applicative: 344 ore
- Stage in autofficine e/o concessionarie auto: 256 ore

#### Dove

Borgaro Torinese, Via Cadorna 11/c17

Per partecipare ■ selezioni occorre inviare (entro il 30/06/2000) Curriculum vitae, foto tessera e lettera autorizzazione al trattamento dei dati

C.A.A. - Via Cadorna 11/c17 - 10071 Borgaro Torinese (To) Fax 0114500700

Informazioni: Tel. 01 ■ ■ ■ ■ ■  
E-mail: [moschini.silmona@euroqualita.it](mailto:moschini.silmona@euroqualita.it)

### [www.autoriparatori.org](http://www.autoriparatori.org)

#### FORMAZIONE A DISTANZA GRATUITA PER AUTORIPARATORI

- Banche dati Schemi Iniezione Elettronica
- Moduli formativi ■ sistemi I.E.
- Assistenza tecnica telefonica e telematica
- Test di verifica assistiti
- Software "Easy Car" per la gestione officina
- Sperimentazione Sistemi Qualità
- Modem e assistenza all'installazione

Con internet, il telefono, il fax per una formazione "a misura" dell'autofficina per tutti i titolari e dipendenti di imprese piemontesi

Iscrizioni e informazioni: C.A.A. - Via Cadorna 11/c17  
10071 Borgaro Torinese (To)  
Tel. 0114502044 - Fax 0114500700  
E-mail: [agnello.loredana@euroqualita.it](mailto:agnello.loredana@euroqualita.it)

Progetto Adapt finanziato ■  
UNIONE EUROPEA,  
MINISTERO DEL LAVORO





## RIUNIONE D'URGENZA DEL COMITATO ESECUTIVO



## LA PAURA

Sabato scorso a Charleroi la città, che ha ospitato la partita tra Inghilterra e Germania. Gli hooligans si scatenano e danno il via alla guerriglia. Baruffe tra inglesi e tedeschi. Lanci di sedie e tavolini. Interviene la polizia belga che carica i teppisti.



## IL VIDEO

Due poliziotti belgi esibiscono davanti a una telecamera la pistola sequestrata. Perquisizione eseguita sui tifosi inglesi che avevano scatenato i violenti scontri con i fans della Germania sabato notte a Charleroi.

## Uefa, cartellino giallo all'Inghilterra

«Fermate gli hooligans o vi cacciamo dal torneo»

Roberto Condo

inviato a L'Espresso

Fallo grave: cartellino giallo. Al prossimo campionato è garantita l'Uefa la voce grossa con l'Inghilterra dopo gli incidenti di Bruxelles e di Charleroi (oltre 900 feriti, un centinaio di arresti e una trentina di feriti), convocato d'urgenza il suo Comitato Esecutivo all'Hotel Ibis di Parigi a dieci passi da una conferenza stampa sotto un tendone improvvisato. Il sacco del discorso è: «Inghilterra, non possiamo più permetterci che i vostri hooligans rovinino la festa degli sportivi più genuini: fate qualcosa subito, o dovremo escludervi dall'Europa».

Lennart Johansson, grande, grosso e sudatissimo presidente svedese dell'Uefa, fa prendere alla larga: «È un campionato eccezionale. Grandi partite, splendide feste negli stadi. Anche i tifosi inglesi in tribuna sono stati impeccabili. Poi, terribile: «Non possiamo dimenticare quel che è successo 15 anni fa all'Heysel. Non possiamo dimenticare Istanbul, Copenhagen e adesso Bruxelles». Charleroi. Sappiamo che il mondo chiede all'Uefa di prendere una posizione netta, decisa, di reagire in qualche modo. E l'Uefa non vuol certo diventare responsabile di un bagno di sangue. Quindi? «Quindi - informa il segretario generale Gerhard Aigner, leggendo il comunicato ufficiale - l'Uefa ha chiesto al governo e alla federazione inglese di prendere con la massima urgenza le misure necessarie per impedire agli hooligans di viaggiare d'oltreoceano. Questa gente è una disgrazia per il suo Paese e una vergogna per la sua squadra. Altre nazioni hanno dimostrato che gli hooligans si possono fermare: ora tocca all'Inghilterra fare altrettanto. E se dovessero verificarsi di nuovo incidenti simili, sarà l'Uefa a decidere se lasciare o no in gara la sua Nazionale».

Avete mai pensato a un'esclusione immediata? «No». E a spostare l'Inghilterra-Romania di domenica sera da Charleroi? «Nemmeno. Sabato, allo stadio, tutto è filato liscio. E a cambiare sede al possibile Italia-Inghilterra di sabato all'Heysel? «Assolutamente no». È uno studio rifatto. Ha le massime misure di sicurezza. E le turbolenze di tedeschi e belgi? «Niente di paragonabile a quelle degli inglesi».

Uefa è muto duro, dunque. Non è più disposta a tollerare. Assicura che è stato fatto tutto il possibile per un'Europa serena, ma che l'immagine del torneo rischia di essere maciata dai misfatti di una minoranza, lasciata

colpevolmente libera di agire. Ce l'ha con l'Inghilterra perché «è stato l'unico Paese a disattenderlo gli interministeriali presi per prevenire la presenza di tifosi sgraditi e schedati». Cita come esempio la Germania, che ha investito soldi e impegnato uomini per bloccare i suoi «animali». Dice che adesso non si ne può più: «È da troppo tempo che l'Inghilterra ha gli stessi problemi all'estero con i suoi hooligans. Non li facciamo più uscire, non importa come. Sì, ma quei tremila birraioli dalla ciucca cattiva che da qualche sera bivaccano a Bruxelles come li porterete via? «Che si diano da fare gli inglesi. «La polizia belga non aspetta che collaborazioni», dice Aigner.

Anche Euro 2000 si è fatta sentire. «Ci devono spiegare», dice Alain Courtois, direttore per il Belgio - perché hanno lasciato arrivare sabato a Charleroi 14 hooligans schedatissimi. La Germania ha confiscato passaporti, lavorato sodo: loro hanno fatto poco o nulla. Mi sembra assurdo che ci sia un unico Paese per il quale siamo costretti ad allestire

## 15 ANNI DI TRAGEDIE E INGIUSTIZIE

<b>29 maggio</b> Bruxelles, stadio Heysel. Sotto l'incalzare degli hooligans crolla il muro di sostegno della 2ª tribuna. Juve-Liverpool, finale di Coppa Campioni. 1 morti, 39 feriti, centinaia di feriti.	<b>15 aprile 1989.</b> A Sheffield prima semifinale di FA Cup tra Liverpool e Nottingham Forest centinale. Tifosi schiacciano contro le reti gli spettatori. 1 morti, 95 feriti più di 200.	<b>21 giugno</b> A Lens, in Francia, dopo Germania-Jugoslavia di Coppa del Mondo, un gruppo di naziskin aggredisce il gendarme Daniel Nivel, 44 anni, procurandogli un trauma cranico. L'agente resta in coma per sei settimane, perde la vista da un occhio e, in parte, l'udito.	<b>4 aprile 2000.</b> A Istanbul, alla vigilia della semifinale di Coppa Uefa, due tifosi Leeds aggrediti a morte da quelli turchi del Galatasaray.
---	--	---	--

misure di sicurezza eccezionali.

A Londra, intanto, divampa la polemica. Tony Blair chiede ufficialmente scusa ai cittadini di Bruxelles e di Charleroi, agli organizzatori dell'Europa. A Feira, in Portogallo, affronta il problema hooligans con il premier belga Guy Verhofstadt. I giornali inglesi titolano «Vergogna», «Un

giorno di gloria offuscato dagli hooligans». I «Times» prendono la palla al balzo per scagliarsi contro il governo laburista, roci di non aver fatto il necessario per impedire l'espatrio dei più famosi cercaioli. Le parole più sagge quelle di Tony Banks, ex ministro dello Sport: «Sappiamo chi sono questi hooligans: giova-

ni tra i 20 e i 35 anni, bianchi, grandi bevitori. Sono gli stessi che nei nostri weekend si scatenano in pub e discoteche e che in estate vanno a fare danni in Spagna o in Grecia. Dunque, non è soltanto un problema del football, bensì una questione culturale, che investe tutta la società inglese. Avanti di questo passo,

rischiamo di pregiudicare la candidatura per il Mondiale del 2006. Occorre fare di più».

E' quello che da oggi si augurano tutti. Compreso Kevin Keegan: «Adesso che ci siamo sbloccati contro la Germania, siamo pronti per vincere l'Europa». Sempre che gli hooligans gli permettano di continuare a giocare.

## Blair coperti di vergogna

«Speriamo che questa minaccia faccia rinsavire i delinquenti»

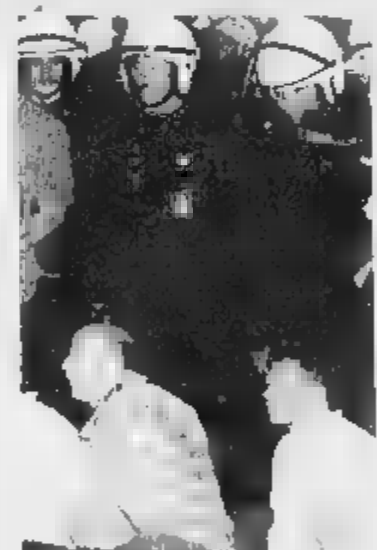
inviato a L'Espresso

Quel che è successo tra venerdì sera e l'altra notte, a Bruxelles e Charleroi, ha riportato l'Europa del calcio nel tunnel dell'incubo: oltre 900 feriti, in stragrande maggioranza inglesi, almeno la metà già fatti ricoverare sotto scorta in nave e in aereo, due città prese in ostaggio. Storie che si ripetono da troppo tempo. Questa volta, per fortuna, non c'è scappato il morto. Dopo Inghilterra-Germania, dopo la bomba molotov lanciata sabato notte a Bruxelles da nordafricani armati di spranghe e bastoni sugli inglesi di ritorno in treno da Charleroi, qualsiasi occasione può essere buona per un'altra razione di terrore. Probabilmente già stasera, Belgio-Turchia a Bruxelles, con tremila inglesi di stanza nella Capitale pericolosamente a contatto con i turchi. Forse domani, di nuovo a Charleroi, che aspetta preoccupata il ritorno dei Leoni Bianchi per la sfida decisiva contro la Romania. E poi ancora sabato a Bruxelles per il possibile quarto Italia-Inghilterra.

Il diktat dell'Uefa non ha lasciato insensibile il premier inglese Tony Blair: «È sperabile che la minaccia di cacciare la Nazionale dall'Europa faccia rinsavire chiunque sia tentato di proseguire negli insensati atti di delinquenza che hanno coperto di vergogna il nostro Paese». Nell'attesa, emergono novità inquietanti. Come l'alleanza tra il gruppo fascista britannico Combat 18 (tra i suoi membri con oltre 60 denunce ciascuno a carico sono stati rimpatriati sabato) e agguerrite formazioni flammingerie indipendentiste. Come, soprattutto, la presenza tra gli hooligans di spaccatori infiltrati, che si procurano droga ad Amsterdam (pare che l'85% del consumo britannico provenga da lì) per poi venderla agli ultra. La polizia belga ha rivelato che 8 arrestati inglesi su 10 sono sotto effetto di droghe.

Sabato sera, dopo la folle giornata in place Charles II a Charleroi con le cariche a cavallo e i cannoni ad acqua, il peggio è accaduto durante la partita nella Ville Basée, zona stazione, da cui sono parecchi esercizi turistici: almeno duemila inglesi senza biglietto hanno riempito i bar e poi, straripanti da birra e gioia per il gol di Shearer, hanno distrutto

quell che capitava a tiro. Bilancio: 300 feriti, pub mezzi da rifare, vetrine di negozi in frantumi. A Bruxelles, molotov a parte, ne è capitata una quasi incredibile. Alla taverna «Piacere», vicino alla Borsa, alle 2 c'erano una trentina di inglesi alticci che non volevano togliere il disturbo. La polizia è entrata a piedi giunti: lucimogeni nel locale e fuggi fuggi generale. Il problema è che ieri mattina, con il gas che ancora imprigionava tutto, i camerieri hanno dovuto fare il servizio con le maschere antigas. Tutto da ridere, se fosse che tutte le sere qui si rischia davvero. tr. con.l



Hooligans fatti «prigionieri» dagli agenti

## Maldini: siamo allarmati

«Non faremo venire i nostri familiari»  
Gli azzurri vogliono la sfida sul campo

inviato a L'Espresso

In vista di una possibile sfida con l'Inghilterra, il pericolo-hooligans diventa subito argomento di dibattito e anche di autentico timore fra gli azzurri. Di Biagio è il più categorico e allarmato: «Rappresentano un problema serio, tanto che sconsiglierei ai miei familiari di venire sabato allo stadio di Bruxelles». Negli occhi di tutti le immagini delle cariche della polizia a cavallo, i feriti, gli idranti che disperdono i teppisti inglesi a Charleroi. Zoff, come sempre, evita di drammatizzare: «Per ora non mi sono neppure posto il problema. Penso, comunque, che le autorità belghe abbiano i mezzi per risolvere la questione. Spostare la partita da Bruxelles ad Amsterdam, come qualcuno ha proposto in ricordo della tragedia dell'85, mi sembra eccessivo e non credo sia possibile. Ciò che successe all'Heysel è una situazione estrema che non credo si ripeterà». Un cronista inglese gli chiede se pregherà perché non succeda nulla: «Non mi pare il caso di arrivare a tanto, come non mi sembrerebbe giusto ca-

re l'Inghilterra e penalizzare una nazione per una minoranza di delinquenti. I governi europei hanno tutti i mezzi per eliminare questo problema. Io penso al calcio e so che con la squadra di Keegan verra fuori un confronto combattuto ed equilibrato».

Anche per Maldini il problema è serio: «Siamo allarmati, la polizia non riesce ad arginarli anche se si sapeva da mesi che la situazione di tensione e pericolo si sarebbe creata. Ma non tifiamo contro l'Inghilterra per non incontrarla sabato. Tifiamo contro gli hooligans sempre». Dal Piero affronterà il problema al momento opportuno: «Per ora c'è poco da dire, ne ripareremo se saranno davvero gli inglesi i nostri avversari nei quarti. Certo farebbe un certo effetto giocare proprio nello stadio in cui morirono tanti italiani. In ogni caso questo è un problema che non può riguardare soltanto il calcio».

Pareri da Montella: «Questi teppisti fanno danni ovunque e mi chiedo cosa abbiano a fare con il nostro sport. Partitino vanno a vedere le partite e vengono associati a un mondo che ha una cultura ben diversa dalla loro». [m. ans.]

rischiamo di pregiudicare la candidatura per il Mondiale del 2006. Occorre fare di più».

E' quello che da oggi si augurano tutti. Compreso Kevin Keegan: «Adesso che ci siamo sbloccati contro la Germania, siamo pronti per vincere l'Europa». Sempre che gli hooligans gli permettano di continuare a giocare.

rischiamo di pregiudicare la candidatura per il Mondiale del 2006. Occorre fare di più».

E' quello che da oggi si augurano tutti. Compreso Kevin Keegan: «Adesso che ci siamo sbloccati contro la Germania, siamo pronti per vincere l'Europa». Sempre che gli hooligans gli permettano di continuare a giocare.

LE ACCUSE DEI BELGI. La violenza degli hooligans sta rovinando la festa per gli Europei di calcio: dal Belgio infuriato le polemiche nei confronti di Londra. «Noi abbiamo fatto quello che dovevamo fare: cosa ha fatto Londra per evitare che gli hooligans arrivassero sul continente?». L'accusa è di Alain Courtis, responsabile per il Belgio di Euro2000, il giorno dopo Charleroi. Durissimo, Lucien-André Beckers direttore di Euro2000 a Bruxelles: «La famiglia del calcio prenderà le sue contromisure nei confronti della Gran Bretagna, senza escludere la possibilità di sanzioni».

QUASI MILLE FERMATI. Quasi mille i fermati per gli scontri nel centro della capitale belga e a Charleroi. Sono cento gli arresti, una trentina i feriti. Preoccupano i tremila tifosi inglesi a Bruxelles in vista di Turchia-Belgio di stasera. Dopo che alcune centinaia sono scesi da un treno proveniente da Charleroi, le autorità hanno impedito ad altri due convogli di fermarsi nella capitale, facendoli proseguire verso la costa.

FRANCA ANTIDROGHE. Creare un dispositivo antihooligans in Europa: è la proposta che il ministro dell'Interno belga Antoine Duquesne intende presentare ai partner europei già l'anno prossimo, quando il Belgio sarà alla guida del semestrale di presidenza di turno dell'Ue. «Chiederò all'Europa - ha detto Duquesne - di accordarsi su un dispositivo che impedisca a qualche centinaio di persone di nuocere come hanno fatto. Se non avessimo avuto gli hooligans le misure di sicurezza sarebbero state meno importanti. E' un costo notevole».



Fisso, mobile, Internet.  
Con Wind la soluzione per la vostra azienda  
è in un solo appuntamento.

Chiedete dal pacchetto Wind Office alle agenzie:

Per la azienda  
800-900181  
NUMERO VERDE  
www.wind.it

Phonos  
Torino, Novara, Vercelli, Biella - 011.7732313  
phonos@partner.wind.it

T.L.C. Plus  
Torino - 011.7725427  
tlcplus@partner.wind.it

S.I.E.T.  
Torino - 011.6692666  
siet@partner.wind.it

WIND







IL FUORICLASSE FESTEGGIA UN CONTRATTO QUINQUENNALE DA 60 MILIARDI CON IL REAL

# Un guizzo di Raul e la Spagna rinasce

## Il sogno sloveno dura 40''

Giancarlo Laurenzi  
inviato a AMSTERDAM

Raul Gonzales Blum è più semplicemente conosciuto come Raul. Ha 23 anni, uno mano di Toti e Ronaldo, tre meno di Del Piero, due più di Owen. Si è incollato al Real sulle spalle, fino alla Champions League, ha quasi 70 partite nelle gambe, sta in piedi per inerzia. Il sergente Camacho lo ha costretto a 90 minuti sotto il solleone contro la Norvegia, un calvario davanti ai ciclisti di Oslo, spalle cattive e movimenti da All-Blacks. La Spagna si è piegata su se stessa, istandosi a tutto. Preoccupata per il suo campione e per la qualificazione ai quarti, d'un tratto in pericolo dopo la sconfitta. Per sopravvivere e riesumare il ruolo di favorito, ecco la Slovenia, vittima designata. A Raul hanno dato la carica, tre giorni prima, con pile speciali fatte arrivare a Fort Knox: un contratto di 5 anni con il Real da 60 miliardi netti totali, una clausola rescissoria inaccessibile anche per l'emiro del Dubai (300 miliardi).

Raul non ha sentito il peso della colata d'oro ma le responsabilità di un Paese in apnea. Dopo 4 minuti, Salgado ha tirato un sasso appuntito contro il fortino sloveno, la palla si è accrocchiata a cavallo dell'area, Raul l'ha tritata con il sinistro senza aspettare rimbalzi o controlli, spedendola dove nessuno tantomeno il portiere Dabancovic poteva arrivare. Alla faccia della scaramanzia: gol numero 17 in Nazionale, nella quale non segnava da gennaio (testo contro la Polonia).

Nonostante il vantaggio istantaneo e una partita teorica in discesa, la Spagna ha trovato i 3 punti e l'indispensabile vittoria soltanto al termine di una prova di nuovo fiacca, convincente a singhiozzo. Camacho si è contraddetto rispetto alle promesse della vigilia, preferendo affidare la protezione della porta a Canizares anzi che a Molina, il responsabile della povera pre-Norvegia. Altre novità: fuori Peco, l'unico rappresentante del De-

portivo campione) e Urzaiz, dentro Abelardo, Mendieta (a sinistra, fascia odiata) e Alfonso. Poco brio lo stesso, la Spagna si è incagliata nelle secche di una sfida ondata. Innanzitutto, perché Raul ha trovato il raddoppio (fuori il diagonale mancino su ponte di Alfonso al 44'), poi, per una palese assenza di movimento dei giocatori senza palla che non offrivano a Guardiola la possibilità di trovare corridoi nei quali imbucare gli inviti, costringendo il playmaker a giocare spesso orizzontali. Un peccato, vista la disponibilità all'appoggio dei due laterali Salgado e Aranzabal. La Slovenia, timida e impacciata per un tempo (l'unico lampo al 7': fuga di Novak, traversone ripreso da Rudonja che tira sul quadrupite di Salgado), è uscita dalla conchiglia nella ripresa, svelto e fortunato a chiudere il flipper in area spagnola innescata dal cross di Rudonja (14' st).

La gioia dei 10 mila tifosi sloveni è durata 40 secondi, la Spagna ha avuto il tempo per farsi travolgere dalla crisi

di panico. Mendieta ha sfondato alla sinistra, tagliando imbazzito il campo in diagonale, quindi ha servito a Exteberria un assist al bacio che il tornante di Bilbao ha scaraventato sotto il corpo di Dabancovic. A quel punto la Spagna ha cercato di chiudere il conto, fallendo il match-point con Raul (testa al lato al 16') e Abelardo (alta di un niente l'incornata su corner, 19'). La Slovenia si è affacciata morbida, un colpo mancino di biliardo del solito Zahovic ha trovato l'estensione di Canizares alla deviazione in angolo (22'). Il tourbillon di sostituzioni ha generato pochi cambiamenti, a guardare bene. Guardiola, Alfonso, Helguera per la Spagna, Knass e Arimovic per i rivali, che avevano già cambiato Udoovic con Oster nell'intervallo. Katanec, ci sloveno, ha abbandonato la giacca, restando in maglietta bianca sporca attillata, agitatissimo. La sua Slovenia non ha giocato peggio degli avversari, ha solo ecceduto nelle feste dopo il pari. Finendo allo spiedo, come un pollo che si rispetti.



Il giovane Raul, dopo aver trascinato il Real Madrid alla vittoria in Champions League, ha firmato il primo gol iberico di questo Europeo: lo festeggiano Guardiola e...

SLOVENIA (3-5-2)	1	SPAGNA (4-4-2)	2
DABANCOVIC	6	SALGADO	6,5
ABELARDO	5,5	MENDOZA	6
(23' st Knass)	5,5	ABELARDO	7
GALE	5,5	ARANZABAL	6
ARIMOVIC	6,5	EXTEBERRIA	6
NOVAK	5,5	VALERON	5
CEH	6	(45' st Engong)	5,5
PAVALI	5,5	(36' st Arimovic)	6,5
(36' st Arimovic)	5,5	(35' st Helguera)	5,5
RUJONJA	5,5	MENDIETA	5,5
ZAHOVIC	6,5	RAUL	6,5
UDOVIC	5	AJLUNGO	5
(1 st Oster)	6	(26' st Urzaiz)	5,5
AR KATANEC	5	AS CAMACHO	6

Artista: MERK (Germania) 6  
pi 4 Raul, st 14, 15 Exteberria  
ra Kanc

## Milosevic, la Jugoslavia vola Superata la Norvegia in vetta al girone

LIEGI

La Jugoslavia rivelata e corretta da Vujadin Boskov dopo il miracoloso 3-1 la Slovenia, ha battuto 1-0 la Norvegia ed è balzata al comando del Gruppo C. Una magia di Savo Milosevic ha sbloccato la sfida regalando alla Boskov Band la prima eurovittoria a 32 anni di distanza da quella conquistata in Italia, contro l'Inghilterra, segnata da Dazovic. Con un gol di fuoco, alla Beteglia, Milosevic ha deviato in mischia una punizione laterale, trufandogli Myhre all'8' 23' gol in Nazionale per il bomber del

Real Saragozza. Un gol decisivo.

Ritrovata la compattezza in campo, dopo le lotte intestine che avevano spaccato lo spogliatoio e attirato critiche su Boskov, la Jugoslavia ha irretito il calcio atletico dei norvegesi con il suo tasso tecnico superiore. Il pressing iniziale, poi il contropiede ispirato dalla sapiente regia del trentacinquenne Stojkovic (la fine gara ha ricevuto l'ovazione dei suoi fans e ha ringraziato con inchini alla giapponese, il campione dove gioca attualmente).

E, quando Mio s'è liberato ai tiro, ci ha pensato Kralj a sventare l'insidia. Altrettanto bravo il portiere norvegese Myhre a negare a Mijatovic il possibile 2-0.

La Norvegia ha reclamato un rigore per un intervento sospeso su Solskjaer. Il penalty ci poteva stare ma non per l'arbitro scozzese Dallas. L'occasione più lipidica per raddoppiare è capitata a super Stojkovic che ha calibrato male il pallonetto. Il gol sarebbe stato il premio più bello per il migliore in campo. Nella ripresa, la Jugoslavia ha peccato di narcisismo ed ha qualche rischio. Poi ha più affondato i colpi. Milosevic ha reclamato un rigore. La Norvegia ha



Milosevic esulta dopo il gol

perso Iversen per una sospetta infrazione nasale in uno scontro con Kralj. La gara si è incattivita. Numerosi i cartellini gialli e persino un rosso per Kezman, sventato da poco più di un minuto a Mijatovic (42'). E in zona recupero il norvegese di colore, Carew, ha fallito la più facile delle occasioni per pareggiare.

**BRUCIA IL RUS INGLESE.** Il bus della nazionale inglese che riportava nel ritiro di Spa le divise da gioco con cui Alan Shearer e compagni hanno battuto la Germania 3-0 anni dopo l'ultima vittoria ufficiale ha preso fuoco ed è stato abbandonato lungo la strada. Le fiamme immediatamente domate e le divise sono state salvate dalla distruzione. Il responsabile delle divise, Martin Grogan, è dovuto rientrare a Charleroi alla guida di un altro pullman. Non disdegnando una pausa: appena in città, si è fermato in pub a bere una birra con i pochi tifosi d'oltramanica rimasti a Charleroi.

**GUARDALINEE ITALIANO.** Anche un rappresentante italiano tra le giacchette nere designate dall'Uefa per l'ultimo turno della fase iniziale degli Europei: si tratta di Sergio Zuccolini, che, insieme allo svedese Leif Lindberg, due giorni dopo Italia-Svezia assisterà come guardallinee l'arbitro Anders Frisk, sempre della Federazione di Stoccolma, in Francia-Olanda, big-match del gruppo D in programma mercoledì ad Amsterdam.

**OTTOMILI I TIFOSI.** Saranno più ottomili i tifosi italiani che entro oggi raggiungeranno Eindhoven per festeggiare con gli azzurri il passaggio nei quarti e per sostenerli nell'incontro, quasi un'amichevole, con la Svezia. Avvolti nelle bandiere tricolori e nelle maglie azzurre, i fans di Toti e Del Piero per lo più in arrivo dal Belgio e dal Nord dell'Olanda. Ma altri cinquecento turisti, in aereo o in treno, raggiungeranno lo stadio «Philips» solo all'ultimo momento. I quattro ristoranti Eindhoven che espongono il tricolore hanno chiesto l'autorizzazione alle autorità comunali a rimanere aperti fin dopo mezzanotte.

**ZIDANE, CUOCO.** Si mangia male, nel ritiro della Francia. E Zinedine Zidane, dopo essersene più volte lamentato, è corso ai ripari: da ieri la nazionale transalpina ha ingaggiato un cuoco italiano, Roberto Falvo, lo chef che ogni giorno prepara a Torino nei ristoranti Da Angelino deliziosi piatti per il campione della Juventus. Al seguito dello chef, un bagaglio imponente: 200 kg di pasta, sorse di parmigiano, olio d'oliva, pomodori e basilico. Zidane è ottimista, ha ordinato scorte gastronomiche fino al 2 luglio. E la finale fosse non l'Italia? Un bel derby anche in cucina.

# Tutti grattano. Tanti vincono.

CON GOAL VINCERE È FACILE  
E BASTA UN ISTANTE.  
IN PALIO CI SONO 50 MILIARDI  
DI MONTEPREMI.  
COSA ASPETTI A VINCERE?



## Gratta e Vinci.

Lo sfizio del gioco





# Avete mai provato la fiorentina con la Piemontese?



La carne piemontese non è la carne di Razza Piemontese.

L'equivoco è frequente e confonde il consumatore.

La certezza di acquistare carne di **Razza Piemontese**  
è fornita solo dal Consorzio di Tutela della

Razza Piemontese, creato appositamente

nel 1984, dotato di agronomi, veterinari

ed esperti di razza, banca dati dei

bovini, sistemi di rintracciabilità della

carne (tra cui il nuovo sistema di

etichettatura elettronica conforme

al Reg. CE 820/97), oltre 800

allevamenti soci e più di 150

macellerie in esclusiva.

Il marchio di qualità Coalvi, già

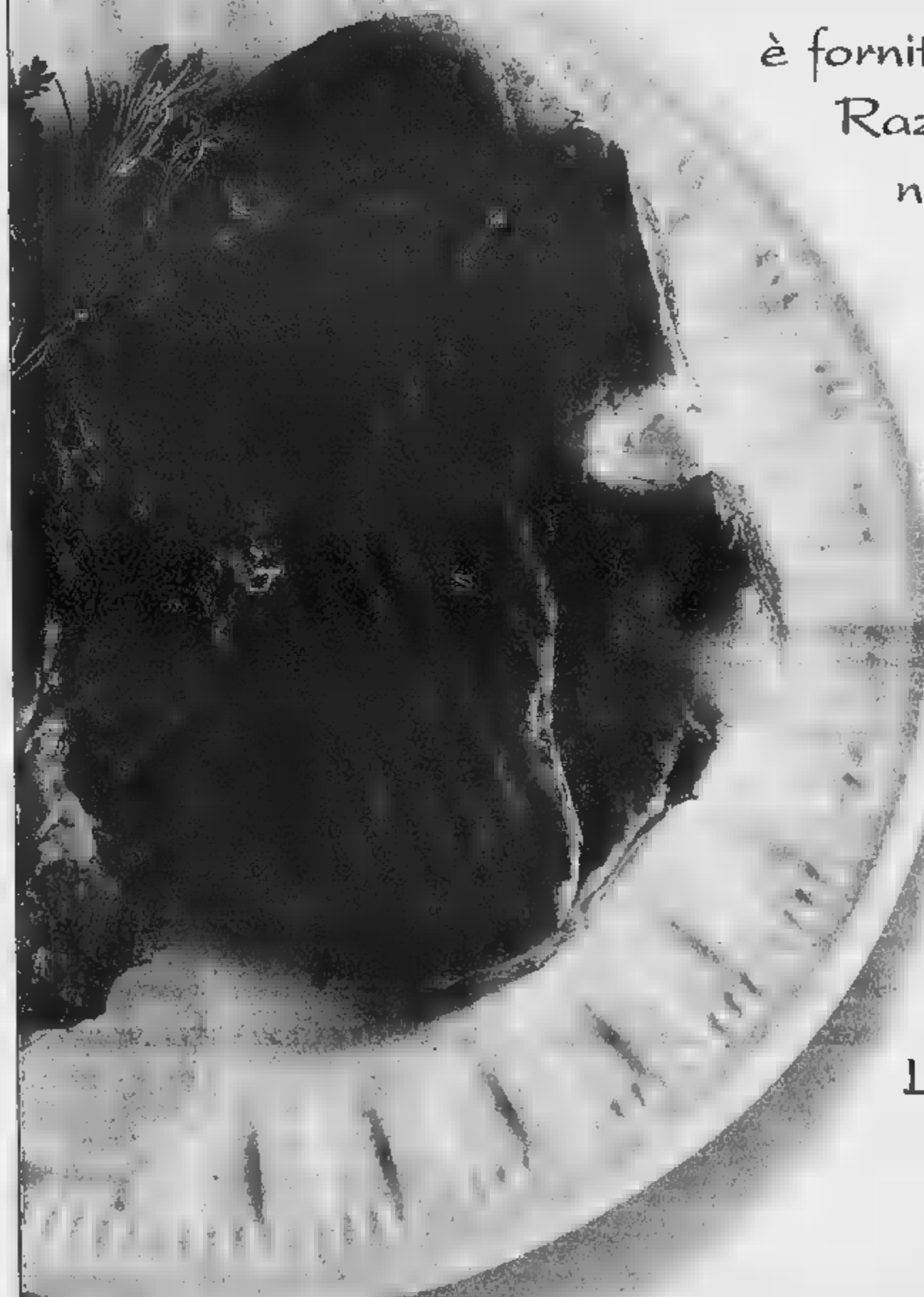
riconosciuto con D.M. 1 marzo 1988,

è l'unico riferimento istituzionale per

i consumatori che cercano la carne

di **Razza Piemontese**.

L'altra piemontese è "falsa e cortese".



Potete trovare l'elenco completo  
delle macellerie Coalvi  
sul nostro sito internet.



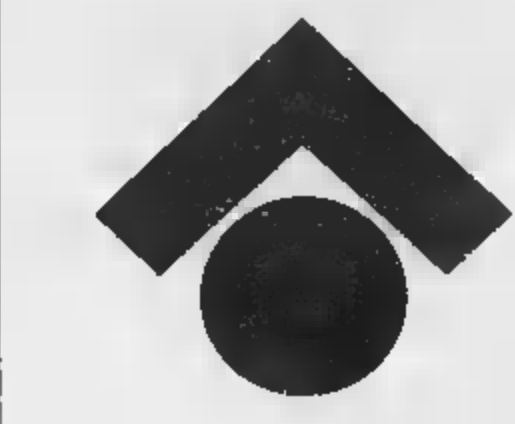
## Oro rosso Coalvi Aggiungi gusto al gusto.

**Coalvi - Consorzio di Tutela della Razza Piemontese**

Via Torino 100 - 10121 - 10121 - 10121

tel. 011/11530 - fax 011/11530 - www.coalvi.it - email: coalvi@tin.it





# TECNOCASA®

## FRANCHISING NETWORK

CHIAMATA 1800 NUMERO VERDE 800 TERRITORIO NAZIONALE - OGNI AGENZIA HA UN PROPRIO TITOLARE ED È AUTONOMA

<http://www.tecnocasa.com>

### TORINO CITTA'

#### Affiliato Studio Crocetta IV s.a.s.

C.so Turati 41/g, tel. 011.590913 - **TO - CROCIATA - MAURIZIANO**

**C.so RE** - P. ALTO - AFFITTO - ingresso, 2 camere, bagno PANORAMICO! L. 1.000.000  
**V.le MAURIZIANO** Appartamento OCCUPATO - 2 camere, cucina, bagno Riscaldamento Autonomo POSTO AUTO. L. 80.000.000  
**V.le L.go RE** Appartamento di ingresso, 2 camere, bagno, bagno alla francese L. 1.000.000  
**V.le CABOTO** stabile d'epoca Ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, OTTIMO! L. 1.000.000  
**V.le MAURIZIANO** Ingresso, SALONE, 2 camere, bagno con antibagno LUMINOSISSIMO! L. 300.000.000

#### Affiliato Studio Turin

Corso Francia 9/c, tel. 011.434.22.08 - 434.24.96 **TO - CITTA'**

**UFFICIO DI 250 MQ.** VIA CIBRARIO A 50 METRI DA P.ZZA STATUTO in signorile stabile d'epoca. Doppio ingresso, sala d'attesa, 8 ampie stanze, ripostigli, doppi servizi e 2 cantine. Ristrutturato con impietisti e norme da vedersi.  
**C.so FRANCIA 100 MQ.** In stabile d'epoca, ultimo piano con ascensore. Ingresso living su soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, cantina e ascensore. Ottimo stato interno! L. 275.000.000  
**V.le LARDO FRANCIA 115** - stabile d'epoca. App. lo disposto su tre piani di doppi ingressi, salone di 40 mq., cucina abitabile, 4 camere, bagno (possibilità di 2° servizio), 2 cantine. Particolari d'epoca, luminosissimo L. 275.000.000  
**VIA MEDICI 70 MQ.** In stabile d'epoca ristrutturato nelle parti comuni. Ingresso, soggiorno ampio, ampia cucina, camera, bagno a cantina. Buono stato interno! L. 1.000.000 mensili  
**AFFITTASI UFFICIO** IN VIA BEAUMONT/ C.SO FRANCIA 140 MQ Ingresso, 5 camere, archivio, doppi servizi L. 1.400.000 mensili

#### Affiliato Studio V

C.so Vinzaglio n. 33, tel. 011.5119112 - 5119120 **TO - CROCIATA**

**VIA S. Quintino** in bello stabile proponiamo prestigioso appartamento uso ufficio di mq. 280 c.a. con composto: sala d'attesa, due camere, doppi servizi, ripostiglio, bagno, cucina, cantina, impianto termico completo L. 840.000.000 Euro 433.823,79  
**C.so Umberto** in prestigioso stabile d'epoca del '900 alloggio signorile mq. 270 c.a. di: ingresso, due saloni, quattro camere, cucina, doppi servizi, cantina. Box auto di proprietà. L. 1.200.000.000 Euro 619.748,279  
**Isola padronale** alloggio signorile in stabile d'epoca composto di: ingresso, tre camere, salone, doppi servizi, bagno, cantina, servizio uso lavanderia, bagno padronale. Ottime condizioni L. 870.000.000 Euro 449.317,502  
**C.so Re Umberto** in stabile con portineria del '900 proponiamo alloggio di: ingresso, salone, sala da pranzo, tre camere, cucina abitabile, cantina, bagno, doppi servizi. Ultimo piano con possibilità di collegamento con sottotetto abitabile di mq. 40 c.a. cantina L. 800.000.000 Euro 454.811,209

#### Affiliato Belgio snc

Corso Belgio 137/D, tel. 011.8992587 - 8992480 **TO - RIZZAZIONE**

**VIA CROCIATA 88 MQ.** In stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni appartamento al 2° piano (senza ascensore) composto di: ingresso, sala, cucina, camera, bagno e ripostiglio. DUE ARIETI! L. 115.000.000  
**VIA OSLAVIA 80 MQ.** appartamento al terzo piano (senza ascensore) appartamento composto di: ingresso, salone con cucina, camera, bagno, ripostiglio. POSSIBILITÀ DI BOX PER UN'AUTO BUONO STATO INTERNO. L. 120.000.000  
**VIA CROCIATA 76 MQ.** Al P.R. proponiamo alloggio composto di: ingresso, letto con cuccinella, due camere, bagno (ristrutturato) e cantina. DA VEDERE! DOPPIA ESPOSIZIONE! L. 160.000.000  
**C.so D'Adda 90 MQ.** al secondo piano (senza ascensore) proponiamo alloggio di: ampio ripostiglio, ingresso, letto con cuccinella, due camere, bagno, bagno e servizi, 3 ARIETI! L. 300.000.000  
**VIA PORRI 100 MQ.** al piano rialzato disponiamo di alloggio in piccola palazzina composta di: ingresso living su sala, cucina, 2 camere, studio, bagno e cantina, 3 ARIETI. Ottime come studio L. 300.000.000

#### Affiliato Studio Borromini snc

Corso Casale 103/b, tel. 011.819.65.72 - 819.65.51 **COLLINE - B.TA ROSA - SASSI - LOMELLINA**

**C.so Casale - Madonna del Pilone** - in pacifica casa di 2° ed ultimo piano, confortevole abitazione di 150 mq. cucina, 2 camere, bagno, camera e soggiorno di pari metratura e terrazzo di mq. 15 c.a. interamente ristrutturato. Parzialmente L. 140.000.000  
**TA ROSA** - Interni C.so Casale - in pacifica casa di 2° ed ultimo piano, confortevole abitazione di 150 mq. con terrazzo di mq. 15 c.a. con bagno, camera, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina e veranda. L. 140.000.000  
**LOMELLINA - Precellina** - in pacifica casa di 2° ed ultimo piano, confortevole abitazione di 150 mq. con terrazzo di mq. 15 c.a. con bagno, camera, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina e veranda. L. 140.000.000  
**SASSI** - Precellina (ristrutturata) in pacifica casa di 2° ed ultimo piano, confortevole abitazione di 150 mq. con terrazzo di mq. 15 c.a. con bagno, camera, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina e veranda. L. 140.000.000  
**VARIE** - Compravendite di case, terreni, negozi, uffici, fabbricati, magazzini, negozi in vendita. (3 AFFETTI) terreni, negozi in vendita. Valori elevatissimi per sicurezza delle vendite.

#### Affiliato Studio

Corso U. Sovietica 75/e, tel. 011.319.01.89 - 319.22.22 **TO - CROCIATA**

**VIA Q.** 50 mq. c.a. Alloggio di: ingresso, cucina, camera, servizi, cantina. RISTRUTTURATO, VISTA COLLINA L. 120.000.000  
**VIA Q.** 85 mq. c.a. Ingresso, sala, servizi, cantina. Ristrutturato L. 117.000.000  
**A.sse VIA SPANO 75 mq. c.a.** Alloggio di: ingresso living su ampio tinello, cucinino, due camere, servizi, cantina L. 182.000.000  
**C.so BEBA** 110 mq. c.a. Alloggio di: ingresso, cucinino, due camere, ripostiglio, cantina PIANO ALTO CON ASCENSORE L. 205.000.000  
**VIA TUMI** 100 mq. c.a. In decoroso alloggio di: ingresso, cucina abitabile, tre camere, salone, ripostiglio, cantina TRIPLA ESPOSIZIONE, DA RISTRUTTURARE L. 320.000.000

#### Affiliato

Via Nizza 93/c, tel. 011.6502569 - 6502945 **TORINO ESPOSIZIONI**

**VIA U.** in stabile d'epoca alloggio di: ingresso, sala, cucina, camera, bagno, servizi, cantina. RISTRUTTURATO. L. 1.000.000  
**VIA U.** in palazzina d'epoca alloggio di: ingresso, soggiorno, camera, cucina e bagno. L. 100.000.000  
**VIA MONTI** alloggio di: ingresso su sala, cucina, soggiorno, due camere, bagno e cantina. LUMINOSO. L. 1.000.000  
**VIA U.** in stabile recente alloggio di: ingresso, sala, camera, tinello, bagno. L. 380.000.000  
**PREGIO.** L. 380.000.000  
**VIA U.** in palazzina d'epoca lineare 800 alloggio di: doppi ingressi, salone, quattro camere, studio, cucina e doppi servizi. RISTRUTTURATO L. 600.000.000

#### Affiliato Campidoglio

Piazza Risorgimento 32/f, tel. 011.758858 - 757285 **TO - CROCIATA**

**C.so BYZZARE** in stabile in perenne alloggio di: ingresso living in cucina, 2 camere, bagno, servizi, cantina. Riscaldamento autonomo. L. 150.000.000  
**VICZE CORBO SVIZZERA** stabile anni 80 ampio alloggio di: ingresso, tinello cucinella, 2 camere, bagno ottimo stato interno 80 mq. L. 200.000.000  
**CORBO TASSONE** panoramico alloggio di: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio uso lavanderia completamente ristrutturato. L. 299.000.000  
**VIA ROABIO** in stabile signorile anni '70 con portineria ottimo alloggio di: ampio ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno rip. L. 315.000.000 + box auto a parte  
**C.so LECCE** in stabile signorile con portineria recente alloggio di: doppi ingressi salone 4 camere cucina doppi servizi L. 600.000.000 + box auto a parte

#### Affiliato Studio Omero s.a.s.

C.so Ottaviano 295/a, tel. 011.3112212 **TO - CROCIATA**

**2 LOCALI - Libero 85 mq. V. MONTENOVE** appartamento di ingresso tinello cucinella camera bagno 2 cantine L. 1.000.000  
**1 LOCALI - 85 mq. P.ZA** appartamento di: ingresso cucina abitabile bagno 2 balconi cantina. Ristrutturato L. 110.000.000  
**3 LOCALI - Libero 85 mq. VIA NALLINO** appartamento di: ingresso soggiorno cucinella 2 camere bagno balcone terrazza cantina L. 186.000.000  
**4 LOCALI - 120 mq. - VIA GUIDO RENI** appartamento di: ingresso cucina abitabile 3 camere spogliatoio bagno balconi cantina solo POSTO AUTO L. 290.000.000

#### Affiliato Studio Vanchiglietta snc

Corso Chianti 2/d, tel. 011.88.30.80 - 88.41.30 **TO - VANCHIGLIETTA**

**CORSO BELGIO - 4°** piano senza ascensore camera, cucina e bagno L. 88.000.000  
**CORSO BELGIO - vic. C.so Brianza** alloggio al 7° piano con ascensore composto da: ingresso, tinello con cucinella, camera, bagno, tre ARIETI S.F. FINIDA VISTA COLLINARE! L. 160.000.000  
**VIA GATTINARA** in stabile degli anni '50 alloggio di: ingresso, sala, cucina, doppi servizi, bagno, cantina, ripostiglio, cantina PIANO ALTO CON ASCENSORE L. 178.000.000  
**P.ZA** Ingresso cucina due camere e bagno. Finemente ristrutturato L. 167.000.000  
**C.so TORTONA** in palazzina degli anni '70 appartamento al 3° con: ingresso, tinello con cucinella, salone doppio, due camere, bagno BUONO STATO INTERNI POSSIBILITÀ BOX AUTO! L. 295.000.000

#### Affiliato

Via Madonna Cristina 44, tel. 011.650.74.77 - 669.55.58 **TO - CORSO MARCONI**

**VIA BELFIORE** ing. cucina, no, Ottimo per investimento L. 90.000  
**RESIDENCE N.** monolocali arredati con angolo cottura, possibilità posto auto coperto a parte da: L. 95.000.000  
**VIA SALIZADA** ingresso living su soggiorno, angolo cottura, camera da letto, bagno. Ristrutturato, termoisolamento. L. 98.000.000  
**VIA BEL** ingresso, soggiorno, due camere, tinello, cucinella, due bagni, cantina. Stabile d'epoca, ascensore. L. 250.000.000  
**VIA MEA** ingresso, salone, due camere, cucina, doppi servizi, cantina. Stabile signorile con portineria. L. 350.000.000

#### Affiliato Studio Immobili s.n.c.

Corso Torino 69, tel. 0124.424816 **TO - CROCIATA**

**RVAROLO C.S.E.** alloggio libero al 2° piano composto di: ingresso, cucinella, 2 camere, bagno, 2 balconi e cantina. Riscaldamento autonomo. L. 118.000.000  
**RVAROLO C.S.E. - CENTRALE** villa a schiera con: P.I. da idromassaggio, cantina e box auto; P.I. cucina, ampio salone, bagno, 1° P. due camere e bagno, due terrazze. Solare e piccolo giardino di proprietà. L. 410.000.000  
**RVAROLO C.S.E. - FRAZ. BONAUDI** semindipendente ristrutturata composta di: soggiorno con angolo cottura, tre camere a doppi servizi. Giardino privato di 800 mq. casa e magazzino di 70 mq. c.a. Box per due auto. L. 280.000.000  
**RVAROLO C.S.E.** alloggio recentissimo in buona posizione con riscaldamento autonomo a metano e videocamera, cortile di ingresso living su ampio soggiorno, cucina, due camere e bagno. Box e cantina. L. 282.000.000

### TORINO PROVINCIA

#### Affiliato Studio Moncalieri s.a.s.

Via Cavotti 18/b, tel. 011.644855 **MONCALIERI**

**MONCALIERI VIA GALLI** - Ingresso appartamento ristrutturato con bagno di ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, terrazza, cantina e cucina. L. 300.000.000  
**MONCALIERI IN CORSO SAVONA** - In stabile signorile appartamento composto di: ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, cantina e cucina. L. 340.000.000  
**MONCALIERI CENTRO STORICO** - Ultimo piano completamente ristrutturato con bagno di ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, cantina e cucina. L. 380.000.000  
**MONCALIERI CENTRO STORICO** - In stabile signorile appartamento ristrutturato con bagno di ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, cantina e cucina. L. 380.000.000  
**MONCALIERI VIA PORTA PIACENTINA** - Casa bifamiliare con due alloggi. L. 480.000.000

#### Affiliato Studio Don Bosco

Via Umberto I, 22 - tel. 011.892.73.76 tel. fax 011.892.73.79 **DON BOSCO E DINTORNI**

**CASTELLAMONTE D.S.** in centro storico, porzione di stabile con: cucinella, camera, bagno, doppi servizi, cantina, box auto e giardino privato di 200 mq. circa L. 270.000.000 Euro 136.443  
**MORONDO T.S.E.** recente villetta con 2 alloggi indipendenti, composti da: cucina, 2 camere, 2 bagni, box e giardino privato. Possibilità di investimento. L. 350.000.000 Euro 160.780  
**MONTECUCO T.S.E.** Rilevato di ampia metratura, composto da: cucina, salone e soggiorno al piano terra e da 3 camere e bagno al piano primo. Ampio giardino, cortile e sala di proprietà. L. 80.000.000 Euro 41.317  
**ARAMEGO** Ampio rustico, da ristrutturare completamente composto da: cucina, salone e sala di proprietà con ampio terrazzo privato. L. 85.000.000 Euro 41.317  
**D.S.** - Fabbricato ad uso commerciale di 500 mq. circa, adibito a officina, con annesso appartamento di 120 mq. circa. Ampio parcheggio e possibilità di investimento. L. 1.000.000 Euro 41.317

#### Affiliato

Via Costantino Nigra 13, tel. 0124.581112 **CASTELLAMONTE**

**Castellamonte** casa indipendente su 3 lati con giardino privato in centro paese. L. 1.000.000  
**Vidracco** Ottima casa indip. su 3 lati 14.000 mq. di terreno pianeggiante. L. 200.000.000  
**Castellamonte** Alloggio libero al 1° piano composto di: ingresso, cucina, cameretta, bagno, cantina e posto auto. L. 1.000.000  
**Torre** proponiamo villa da ultimare di 1.000 mq. con terreno circostante di 1.000 mq. Ottima posizione! L. 340.000.000  
**Vidracco** indipendente su 4 lati, da rifare, con 4.000 mq. di terreno pianeggiante. Ideale per gli amanti della tranquillità L. 33.000.000

#### Affiliato Studio Villanova s.a.s.

Via Roma 62, tel. 0141.94.83.79 tel/fax 0141.94.82.24 **VILLANOVA D'ASTI**

**Villanova d'Asti** - Centro paese alloggio di: ingresso, tinello, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina, 2 balconi, box auto L. 180.000.000 - Euro 86.316  
**Quinto San Michele** - Ampio casale semindipendente su due livelli composto da: cucina, 5 camere, 2 bagni, sala e tinello, Terrano circostante di 11.000 mq. c.a. DA RISTRUTTURARE. L. 230.000.000 - Euro 116.786  
**Villanova d'Asti** - Centro paese casa semindipendente su due livelli di: ingresso, cucina, 3 camere, il bagno, basso fabbricato per tre box. Locale di soggiorno a parte. L. 300.000.000 - Euro 154.697  
**Villanova d'Asti** - Villa indipendente su un piano più piano mansardato abitabile di 100 mq. c.a. 3 camere, 3 bagni, piano interrato. Giardino di 600 mq. c.a. L. 420.000.000 - Euro 216.812  
**Villanova d'Asti** - Villa singola di: ingresso living su salone, cucina, 3 camere, 2 bagni, piano mansardato 2 camere, piano interrato box per 3 auto, cantina, dispendio, camera e lavanderia. Terreno di 6800 mq. c.a. con magazzino agrario. Ultima L. 830.000.000 - Euro 327.960

#### Affiliato Studio Settimo s.a.s.

Via Italia 53/b, tel. 011.897.13.94 - 800.44.32 **SETTIMO**

**VIA CASTIGLIONE** - In palazzina signorile abitazione di recente costruzione con ampio giardino convenzionale ingresso living su soggiorno, sala, primo cucinino, 2 camere (doppi servizi), ripostiglio, tinello, appartamento autonomo box auto L. 238.000.000 Euro 122.917  
**ISOLA PEDONALE** - In palazzina anni trenta ingresso, tinello, cucinella, soggiorno, 2 camere, bagno, L. 125.000.000 Euro 64.555  
**NUOVO** - Ingresso tinello cucinella camera bagno L. 118.000.000 Euro 60.641  
**MILANO** - Luminoso - ingresso, tinello, cucinella, camera, bagno, ripostiglio L. 130.000.000 Euro 67.139,46  
**BORGIO NUOVO** - (OCCUPATO) - Appartamento in bifamiliare composto di: ingresso, tinello, cucinella, 2 camere, bagno box auto, bagno. L. 195.000.000 Euro 100.709

#### Affiliato Studio Glamin s.s.

Via Roma 100, tel. 011.843.350 - 84.33.55 **PINO T.S.E.**

**PINO T.S.E. appartamento** - ampio soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, box doppio e cantina. Ottimamente rifinito. Splendide ville con ottime viste L. 300.000.000  
**PINO T.S.E. ampio appartamento** di: cucina, doppi servizi, box auto. Posizione eccellente, comoda ai servizi L. 300.000.000  
**PINO T.S.E. centro** in piccola palazzina di nuova costruzione, alloggio composto da: cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, tinello, box doppio e cantina. Termoisolamento L. 420.000.000  
**PINO T.S.E. in splendida zona panoramica**, porzione di bifamiliare composta da: ingresso, salone, ampio salone, 3 camere, studio, doppi servizi, box, posto auto e cantina. Ampio parco condominiale. L. 420.000.000  
**PINO T.S.E. villa di complessivi mq. 550 c.a.** ottimamente rifinita, con 3 box auto e giardino di mq. 1000 c.a. Vista incantevole. Possibilità di investimento. L. 1.000.000

#### Affiliato

Via Settembre 12, tel. 913.75.38 - 913.81.93 **BRANDIZZO**

**Brandizzo** 4 moduli 80 mq. c.a. - Appartamento in pacifica zona di nuova costruzione con: ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, cantina, box auto e giardino privato di 200 mq. circa L. 250.000.000  
**Brandizzo** 3 moduli 80 mq. c.a. - Appartamento in pacifica zona di nuova costruzione con: ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, cantina, box auto e giardino privato di 200 mq. circa L. 250.000.000  
**Brandizzo** 3 moduli 80 mq. c.a. - Appartamento in pacifica zona di nuova costruzione con: ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, cantina, box auto e giardino privato di 200 mq. circa L. 250.000.000  
**Brandizzo** 3 moduli 80 mq. c.a. - Appartamento in pacifica zona di nuova costruzione con: ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, cantina, box auto e giardino privato di 200 mq. circa L. 250.000.000  
**Brandizzo** 3 moduli 80 mq. c.a. - Appartamento in pacifica zona di nuova costruzione con: ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, cantina, box auto e giardino privato di 200 mq. circa L. 250.000.000

#### Affiliato

Via Martiri della Libertà 128, 011/898.58.71-898.58.81 **SAN MAURO**

**SAN MAURO** - Via Cavotti in zona preesistente, terreno edificabile con progetto approvato per casa unifamiliare di 320 mq. più 800 mq. di abitazione su un unico piano oltre a mansarda ed interrato di pertinenza. L. 230.000.000  
**SAN MAURO** - Via XIV Aprile al terzo piano appartamento di: ingresso living soggiorno, cucina, 2 camere, 1 salotto, tinello, ripostiglio, doppi servizi, possibilità di acquisto box a parte L. 250.000.000  
**SAN MAURO** - San'Anna al secondo piano signorile appartamento di: ingresso living soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi. Possibilità di acquisto di un box auto doppio a parte L. 310.000.000  
**SAN MAURO** - Via Monte Tabor al primo piano, interno in grande parco condominiale, appartamento di: ingresso, cucina, salotto con divanetto, 3 camere, doppi servizi e ripostiglio. Possibilità di acquisto a parte di un box auto. L. 340.000.000  
**SAN MAURO** - Via Romoli in piccola palazzina di nuova costruzione con consegna a giugno 2001, appartamento composto di: ingresso living soggiorno con angolo cottura, 2 camere e bagno oltre a luminosissima mansarda grazia di pertinenza. L. 370.000.000

#### Affiliato Studio Oulx

Via Roma 63, Oulx, tel. 0122.830734 - fax 0122.830026 **OULX**

**Oulx** centralissimo in via Colonnari appartamento composto da: ingresso su soggiorno ampio cucina 2 camere bagno e giardino condominiale L. 126.831,04  
**Beaulard** splendido bifamiliare su due piani composto da: ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno L. 130.000.000 Euro 67.139,46  
**Servola** casa indipendente su tre livelli, soleggiatissima, tre piani con doppi ingressi, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, cantina, box auto e soffitta con due locali ampie. Ottime L. 290.000.000 Euro 149  
**Oulx** zona Colonnari splendido appartamento composto da: ingresso su soggiorno con angolo cottura, dispendio, camera, bagno, terrazza, box auto, e giardino condominiale L. 180.000.000 Euro 92.982,84

#### Affiliato Studio Immobiliare 2000 s.r.l.

P.zza Fraileva 3/E, tel. 0122.77554 - 754005 **SESTRIERE**

**CESANA** Ampio monolocale, di ingresso living su soggiorno, angolo cottura dispendio e bagno. Arredato per quattro posti letto a balcone. Ottimo L. 1.000.000  
**SESTRIERE** Ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, cantina, box auto. Posizione eccellente, comoda ai servizi L. 300.000.000  
**SESTRIERE** Ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, cantina, box auto. Posizione eccellente, comoda ai servizi L. 300.000.000  
**SESTRIERE** Ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, cantina, box auto. Posizione eccellente, comoda ai servizi L. 300.000.000  
**SESTRIERE** Ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, cantina, box auto. Posizione eccellente, comoda ai servizi L. 300.000.000  
**SESTRIERE** Ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, cantina, box auto. Posizione eccellente, comoda ai servizi L. 300.000.000  
**SESTRIERE** Ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, cantina, box auto. Posizione eccellente, comoda ai servizi L. 300.000.000  
**SESTRIERE** Ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, cantina, box auto. Posizione eccellente, comoda ai servizi L. 300.000.000  
**SESTRIERE** Ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, cantina, box auto. Posizione eccellente, comoda ai servizi L. 300.000.000  
**SESTRIERE** Ingresso, sala, camera, bagno, doppi servizi, cantina, box auto. Posizione eccellente, comoda ai servizi L. 300.000.000

#### Affiliato Studio snc

P.zza III Regg. Alpini 14, tel. 0122.85.70.17 - 85.01.81 **SAUZE D'OULX**

**Sauze d'Oulx** in piccola palazzina, monolocale semi - arredato. Giardino ad uso esclusivo e box auto completa la proprietà L. 118.000.000  
**Sauze d'Oulx** (Bilocale centralissimo. Ristrutturato e arredato) L. 130.000.000  
**Sauze d'Oulx** Piano ALTO, ingresso soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ampio parco condominiale panoramico a 360° AFFARE L. 195.000.000  
**Sauze d'Oulx** in elegante palazzina, comoda impianti ski, ingresso, soggiorno, cucinella, 2 camere bagno. Giardino priv. e p. auto. L. 240.000.000  
**Sauze d'Oulx** ATTICO centrale soggiorno - cameretta, tinello, cucina, 2 camere, 2 bagni, mansarda. Panoramico e molto soleggiato. L. 300.000.000  
**Disposizione di alloggi varie dimensioni per locazione: stagione estiva e invernale**  
**APERTI ANCHE LA DOMENICA CHIUSURA IL LUNEDÌ**

#### Affiliato Studio Bardonecchia

Via Meda 11, tel. 0122.902.691 - 902.698 **BARDONECCHIA**

**Bardonecchia** Ingresso, soggiorno cucinella, bagno, balcone panoramico. Comodo alla stazione ed agli impianti ski. L. 220.000.000  
**Bardonecchia** Les Armauds. Bilocale in costruzione recente con terrazzo soleggiato. Ottimo L. 278.000.000  
**Bardonecchia** Ingresso, soggiorno, cucinella, due camere e bagno. Ultimo piano L. 315.000.000  
**Bardonecchia** in zona Pineta, quadrilocale di ampia metratura. Possibilità di ricevere due appartamenti. L. 390.000.000  
**Bardonecchia** in ottima posizione strategica, abitabile ed uso panettificio, pasticceria e alimentari. L. 390.000.000  
**SIAMO APERTI ANCHE LA DOMENICA**



VIAGGIO DENTRO LA CRISI DEI CAMPIONI IN CARICA

# La Germania ridotta a un museo

## Matthaeus, simbolo della resa

analisi

(di Gianni Corbelli)

**C'**ERANO già state, nella storia dei grandi appuntamenti mondiali, altre Germanie deludenti. Poche, ma c'erano state. Quella di Francia '84, di Usa '94, di Francia '98, travolta nei quarti dalla Croazia. Altre volte i tedeschi erano arrivati in fondo senza meritarsi. Nell'82 il particolare sarebbero usciti a un combinate vergognoso con l'Austria, e nella semifinale di Siviglia, vinta sulla Francia ai rigori, solo un arbitro non meno vergognoso risparmiò l'espulsione a Schumacher per un'entrata da codice penale su Battiston.

Ma anche questa era la forza dei tedeschi. Supportata alle spalle da una federazione politicamente fortissima, la squadra si batteva con spirito indomabile. E per averne ragione non bastava essere superiori, tecnicamente e tatticamente: occorreva passare attraverso una sofferenza infinita, fisica e mentale. Oltre che fare i conti con i giocatori di grande sostanza e, in qualche caso, di qualità eccezionale. Nel '66 c'erano Haller, Overath e Seeler, nel '74 Beckenbauer, Gerd Müller e Hoeness, nell'82 Rummenigge, Breitner e Stielike.

Per questo ha stupito l'irrimediabile Germania di questo Europeo. Perché per irretirla lì bastò e per batterla (gli inglesi) è bastato raccoglierci con il cucchiaio. Una Germania da combattenti e reduci se pensiamo a Kirsten e Ziege, da casa di riposo pensiamo a Matthaeus e Haessler. Una Nazionale senza capo né coda, velleitaria, impotente: che provava di tanto in tanto di abbaiare, ma si capiva benissimo che a mordere non sarebbe arrivata. Di una modestia tale da far fare non un figurone, questa davvero no, ma insomma una dignità, una stoffa, persino all'Inghilterra. L'Inghilterra che aveva capito e i minuti contro il Portogallo quello che la Romania: un attimo in pochi secondi: un uomo in marcia su Rui Costa, un altro su Figo e poi

TRAPATTONI ALLENARE I TEDESCHI

**BERLINO.** «Sarei onorato di allenare la nazionale tedesca», garantisce Giovanni Trapattoni. In un'intervista alla Welt am Sonntag, l'ex allenatore di Bayern Monaco che non potrebbe fare a meno di riflettere con grande attenzione. «Ho proposto del genere». Anche se precisa di molto rispetto per il lavoro di Erich Ribbeck, l'allenatore sotto processo per la figuraccia agli Europei. Trapattoni non rifiuterebbe neanche di allenare la nazionale italiana: «Zoff ha un contratto fino al 2002, ma se me lo chiedessero ci penserei», sostiene. Come ricostruirebbe la squadra tedesca, considerate le magre prestazioni della nazionale tedesca agli Europei? «Dietro i cattivi risultati - risponde Trapattoni - c'è mancanza di costanza. Molti giocatori tedeschi non si concentrano completamente, quando hanno tanti impegni uno dopo l'altro».

cominciamo a parlare.

La Germania vista sin qui ha un solo uomo tatticamente all'altezza: Jeremies, mediano di 26 anni, cervello motore del Bayern, e tessitore arretrato di un centro-campo dove tutti portano palla e nessuno si smarca. A destra però a dargli una mano Deisler, che ha 20 anni e ha belle qualità ma avrebbe bisogno in una competizione ad alto livello di essere trascinato, non di dover trascinare; mentre in attacco le uniche

rade giocate vengono da Schoell che è discontinuo ma ha tiro e qualche buon guizzo di fantasia. E dietro c'è Nowotny. Che si chiama così ma potrebbe chiamarsi Weber, quello portato a spasso da Schultz, quello portato a spasso da Boninsegna a Città del Messico prima dell'assist da Rivera, o Kohler, insomma è il classico stopper tedesco duro, possente e difficile da superare. Fine.

Il resto è da mani nei capelli. A cominciare da Ziege, il cui allun-



Matthaeus e Schoell (con la maglia di Owen) al termine della partita a Charleroi

go più recente risale agli inizi degli Anni 90 e se nel frattempo è finito al Middlesbrough una ragione ci sarà pure, per continuare con Babbel, Hamann, per arrivare a Tommasino Haessler che faceva tenerezza ai suoi va Janini, figurarsi adesso a 34. Non so se Sacchi abbia visto giocare la Germania. Ma se l'Italia lo aveva lasciato perplesso, temo che i tedeschi lo abbiano disgustato.

Infine c'è Matthaeus. Ciascuno è libero di scrivere la parola

fine quando gli pare. Platini smise a 32, quando già cominciava a non riuscire più qualcosa di troppo per i suoi gusti. Zoff sopravvisse a se stesso per un paio di stagioni, Vierchowod è ancora lì che sgomitava a 41 suonati. Io ho sempre pensato che più si è stati grandi e più si dovrebbe avvertire l'orrore di macchiare il ricordo della propria grandezza. Matthaeus evidentemente non la pensa così, ed è padronissimo di farlo. E gli avversari di ringraziarlo.

SALGONO LE QUOTAZIONI DEL TECNICO «IN PRESTITO» ALLA RAI; STASERA ANALIZZERÀ LA GARA DEGLI AZZURRI

## A Sandreani l'Europeo dei commentatori

**GIUNTO** Stream in prestito, non si sa con diritto di riscatto, Mauro Sandreani si è già qualificato per la seconda fase degli Europei. Dopo avergli affidato l'Inghilterra-Germania al fianco di un Pizzul vagamente perplesso, la Rai lo ha riproposto a seminare ventiquattr'ore di distanza per Spagna-Slovenia; segno che le azioni del tecnico romano stanno lievitando. Stasera commenterà la gara degli azzurri, un'occasione continua.

A fronte della impeccabile ma disastrosa partecipazione di Collovati, delle ovvietà all'amatriciana di Chinaglia e D'Amico, del pentolone di fagioli cui gorgogliano, di tanto in tanto, le battute non sempre felicissime di Braldo Pecci, Sandreani si sforza di coinvolgere



Mauro Sandreani

didascalico, verga e insieme acculturato, invece, c'è il sospetto che il modello di riferimento possa essere Picchio De Sisti. Con l'inevitabile conseguenza di un eccesso di verbosità che lo porta di tanto in tanto ad incartarsi tra coordinate e subordinate percepibili rischi di asfissia.

Di sicuro il processo di semplificazione è in atto. Già da sabato a ieri, pur non rinunciando alla lettura approfondita del match, Sandreani è risultato altrettanto teso e puntiglioso ma certamente meno pedante. Non si è dedicato ai meandri della tattica e ai termini della Spagna di lunga percorrenza. In compenso ha sottolineato con grande proprietà di linguaggio la superba coordinazione di Raul. Dal «buttarsi dentro» di Chinaglia, è un interessante passo avanti.

Di sicuro il processo di semplificazione è in atto. Già da sabato a ieri, pur non rinunciando alla lettura approfondita del match, Sandreani è risultato altrettanto teso e puntiglioso ma certamente meno pedante. Non si è dedicato ai meandri della tattica e ai termini della Spagna di lunga percorrenza. In compenso ha sottolineato con grande proprietà di linguaggio la superba coordinazione di Raul. Dal «buttarsi dentro» di Chinaglia, è un interessante passo avanti.

Di sicuro il processo di semplificazione è in atto. Già da sabato a ieri, pur non rinunciando alla lettura approfondita del match, Sandreani è risultato altrettanto teso e puntiglioso ma certamente meno pedante. Non si è dedicato ai meandri della tattica e ai termini della Spagna di lunga percorrenza. In compenso ha sottolineato con grande proprietà di linguaggio la superba coordinazione di Raul. Dal «buttarsi dentro» di Chinaglia, è un interessante passo avanti.



SLOVENIA-SPAGNA 1-2  
NORVEGIA-JUGOSLAVIA 0-1

Data	Orario	Sede	Partita	Gruppo
Oggi	20,45		Turchia-Belgio	B
Oggi	20,45	Eindhoven	ITALIA-Svezia	B
Domani	20,45	Charleroi	Inghilterra-Romania	A
Domani	20,45	Charleroi	Inghilterra-Germania	A
21 giugno	18,00	Bruges	Jugoslavia-Turchia	C
21 giugno	18,00	Amsterdam	Slovenia-Norvegia	C
21 giugno	20,45	Liegi	Danimarca-Rep. Ceca	D
21 giugno	20,45	Amsterdam	Francia-Portogallo	D

■ qualificano per i quarti di finale le prime due di ogni gruppo  
Già promosse: Italia, Francia, Olanda, Portogallo

SEMIFINALI			
18,00	Amsterdam	B2-Portog.	28/6
20,05	Bruxelles	ITALIA-A2	29/6
25/6	18,00	Rotterdam	C2-D1
45	Bruges	C1-D2	27/6
FINALE			
20,00	Rotterdam		

### LA SITUAZIONE

#### GIRONE A

GERMANIA-ROMANIA	1-1
PORTOGALLO-INGHILTERRA	3-2
ROMANIA-PORTOGALLO	0-1
INGHILTERRA-GERMANIA	1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	G	G
Portogallo	6	2	2	0	0	4	2
Inghilterra	3	2	1	0	1	3	3
Germania	1	2	0	1	1	1	2
Romania	1	2	0	1	1	1	2

#### GIRONE B

BELGIO-SVEZIA	2-1
TURCHIA-ITALIA	1-2
ITALIA-BELGIO	2-0
SVEZIA-TURCHIA	0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	G	G
Italia	6	2	2	0	0	4	1
Belgio	3	2	1	0	1	2	3
Svezia	1	2	0	1	1	1	2
Turchia	1	2	0	1	1	1	2

#### GIRONE C

SPAGNA-NORVEGIA	0-1
JUGOSLAVIA-SLOVENIA	3-1
SLOVENIA-SPAGNA	1-2
NORVEGIA-JUGOSLAVIA	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	G	G
Jugoslavia	4	2	1	1	0	4	3
Norvegia	3	2	1	0	1	1	1
Spagna	3	2	1	0	1	2	2
Slovenia	1	2	0	1	1	4	5

#### GIRONE D

FRANCIA-DANIMARCA	3-0
OLANDA-REPUBBLICA Ceca	1-0
REPUBBLICA Ceca-FRANCIA	1-2
DANIMARCA-OLANDA	0-3

CLASSIFICA							
	P.	G.	V.	N.	P.	G.	G.
Francia	6	2	2	0	0	5	1
Olanda	6	2	2	0	0	4	0
R. Ceca	0	2	0	0	2	1	3
Danimarca	2	2	0	2	0	6	

### Il regolamento del torneo

Le prime due di ogni girone si qualificano ai quarti di finale. In caso di parità fra due o più squadre la classifica sarà stabilita da: 1) maggior numero di punti negli scontri diretti; 2) differenza reti negli scontri diretti; 3) maggior numero di gol segnati negli scontri diretti; 4) differenza reti (generalista); 5) maggior numero di reti segnate; 6) coefficiente punti nelle qualificazioni Mondiali '98 e Europeo 2000; 7) fair-play; 8) sorteggio. Nei quarti la prima del girone A affronta la seconda del girone B, la prima del C contro la seconda del gruppo A, la prima del C trova la seconda del D, la prima del D contro la seconda del C. Semifinali tra il vincitore del primo quarto e del quarto, tra il vincitore del secondo quarto e del terzo. In queste gare o in finale, in caso di parità, si disputano i supplementari con «golden goal», se non basta i rigori.



Nuova Bora Variant.  
Non vorresti fermarti mai.



• Chiuderla in un box sarebbe un vero peccato. Non solo perché la nuova Bora Variant è davvero bella da guardare ma soprattutto perché è davvero bella da guidare. Prendiamo ad esempio la versione 1.9 TDI che con i suoi 115 cavalli raggiunge prestazioni eccellenti mantenendo bassi i consumi. Oppure la versione 2.0 Highline 4-motore a 6 marce. Il suo motore eroga 204 cavalli.

che la rendono un'auto sportiva e grintosa. E visto che non c'è divertimento senza sicurezza, l'ABS con EBS e l'ESP (nella versione 2.0) sono di serie, e del resto gli Air Bag frontali e quelli laterali, insomma, bastano pochi chilometri al volante a una Bora Variant per scoprire quanto è piacevole da guidare, tanto che parcheggiarla ti sembrerà un peccato. A questo punto, a cosa ti serve un garage?

Poi trovi la Bora Variant nelle seguenti versioni:  
1.6 Trendline/Highline 77kW/105CV  
2.0 Highline 4-motore 5 marce 85kW/115CV  
2.0 Highline 4-motore 6 marce 85kW/115CV  
1.9 TDI Trendline 6 marce 85kW/115CV  
1.9 TDI Highline 6 marce 85kW/115CV  
1.9 TDI 4-motore Highline 6 marce 85kW/115CV  
Da Lit. 25.244.400 (Iva 10%, 441 IVA incl. IPT, escl. www.volkswagen-italia.com

Nuova Bora Variant





Mercato. I bianconeri offrono in cambio Inzaghi e O'Neill, il Milan si riavvicina a Panucci

# La Juve rilancia per Vieri

## Oggi il Toro tratta Schwach e il ritorno di Asta

Nino Sormani  
MILANO

Si apre un'altra settimana di calciomercato nel nome di Christian Vieri. Inter e Lazio sono in attesa di concludere la trattativa ma manca ancora l'ultima parola del giocatore, indeciso se accettare il ritorno a Roma o restare almeno per un'altra stagione a Milano o magari andare alla Juventus che negli ultimi giorni si è inserita con decisione nella trattativa disposta anche a lottare sul piano della bilancia. Inzaghi e O'Neill. A rendere difficile la decisione di Vieri sono problemi familiari e d'amore con la sua fidanzata Elisabetta Canalis che spera di ottenere i dubbi sono legati al fatto che la ragazza non sa ancora se la sua carriera televisiva si svilupperà a Milano oppure a Roma. Intanto, Moratti lavora per sistemare il centrocampista. Nei giorni scorsi ha contattato il Manchester United per il nazionale Paul Scholes, 26 anni, valutato 50 milioni. All'Inter piace anche il gallese Ryan Giggs, 27 anni, ma il Manchester l'ha subito dichiarato incedibile. Intanto, la società milanese ha quasi concluso la cessione in prestito dell'attaccante Ventola all'Atalanta in cambio dei gemelli Donati e Zauri che resteranno a Bergamo per un'altra stagione.

Domenica un cronista di Moratti sarà in Turchia per definire il trasferimento di Hakan Sukur. Nell'affare, potrebbe esserci anche il prestito per un anno dell'attaccante Mutlu.

Il presidente interista nel weekend ha incontrato Roberto Baggio, di ritorno dalle vacanze in Argentina e i due non si sono detti addio come sembrava ormai certo. Moratti ha lasciato libero il giocatore di scegliere il futuro ma non gli ha chiuso la porta in faccia.

Il Milan sta concludendo con la Salernitana l'acquisto dei giovani centrocampisti Igdy Vannucchi e Marco Rossi, valutati complessivamente 35 miliardi, somma che il Milan vorrebbe coprire almeno in parte con la cessione di alcuni giocatori. Inoltre, i dirigenti rossoneri continuano a seguire il centrocampista tedesco Jens Jeremies, del Bayern Monaco e il francese

Luccin del Marsiglia. Da notare pure che Panucci si è riavvicinato al Milan, disposto a dare.

Il Parma, nei prossimi giorni, spera di concludere con la Lazio l'acquisto del centrocampista laziale Almeida sulla base di 45 miliardi e ha chiesto a Cragnotti anche il tornante portoghese Sergio Conceicao. Resta in sospeso la posizione di Hernan Crespo che Tanzi potrebbe mettere sul mercato su pressione dello stesso giocatore che ha già mandato il suo procuratore a conferire con i rappresentanti della

Juventus.

Vicenza ha concluso la lunga trattativa con la Dinamo Zagabria per il difensore Stjepan Tomas, costato 4 miliardi. Il giocatore ha già firmato un ingaggio quinquennale da 600 milioni a stagione. Adesso, i dirigenti veneti sperano di concludere con l'Inter per Kalon che dovrebbe prendere il posto di Comandini passato al Milan.

Infine, il Toro che oggi tratterà a Napoli per Schwach, la punta che Simoni vorrebbe affiancare a Ferrante. Ma non sarà solo il bomber della B al centro della trattativa: al

granata interessa anche il centrocampista Nicola Mora, per il quale l'accordo sembra vicinissimo, nonché il ritorno di Asta; agli azzurri potrebbero andare Pecchia e Scarlato, entrambi ex partenopei.

Tramontano, sempre per quanto riguarda il Torino, le candidature dei difensori Stefano Bettarini (Venezia) e Francesco Colonnese (Inter) e del centrocampista Renato Oliva (Perugia) mentre è possibile l'arrivo del centravanti cesenate Carlo Faldo. Con l'acquisto di quest'ultimo, partirebbe Ciccio Artistic che piace al Cagliari.



Filippo Inzaghi potrebbe essere usato come pedina di scambio per Christian Vieri

**PERUGIA.** Da ieri la squadra cara a Gauci lavora ad Abbazia San Salvatore e in netto anticipo su tutte le altre formazioni di serie A, dovendosi preparare ai confronti dell'Intertoto. Marco Materazzi, dei veterani della squadra, ha colto l'occasione per esprimere gratitudine a Carlo Mazzone, tecnico sostituito da Cosmi. «L'anno scorso ha lavorato benissimo, creando un gruppo forte e compatto che si è fatto valere anche davanti a formazioni molto più forti».

**BARI E IL DOPO-FASCETTI.** Il presidente del Bari, Vincenzo Matarrese, parlando dopo Fascetti, ha indicato Lello Scianimanico, attuale allenatore della Primavera, come sostituto ideale quando il ciclo del tecnico toscano si sarà concluso.

**OGGI RADUNO.** Tornerà al lavoro anche l'Udinese. Oggi la squadra si ritrova in città ma soltanto domenica partirà per il ritiro di Tarvisio in vista degli impegni dell'Intertoto.

**MUOVE.** Il difensore francese Marcel Desailly resterà al Chelsea due anni in più del previsto: il contratto scadrà nel 2005. È mossa fine in tal modo alle voci che lo davano in partenza per l'Italia e per la Spagna e più precisamente alla Juventus e al Real Madrid.

**SCUDETTO.** 35. Quarto scudetto del 2000 per Roma e secondo per la Lazio. La squadra biancoceleste over 35 calcio a cinque di cui è presidente Daniela Fini, ha vinto infatti il titolo italiano battendo il Milan per 5-4 dopo i calci di rigore. In campo tanti ex campioni, come i laziali Marronaro, Di Chiara, Faccio, Oddi e Perrone. Nel Milan, Incecchetti.

**QUALIFICAZIONI MONDIALI.** L'Honduras ha battuto Haiti 3-1 in un incontro valido per le qualificazioni ai Mondiali del 2002 in Giappone e Corea del Sud. Con la vittoria, l'Honduras è qualificato per le semifinali della zona centroamericana.

**PARTITO L'INTERTOTO.** Dinamo Tbilisi e Standard Liegi hanno pareggiato per 2-2 in una partita valida per l'andata del primo turno dell'Intertoto. Il ritorno si giocherà tra una settimana. La squadra che supererà il turno, affronterà il Perugia.

Da Parma il portiere invia un segnale forte in attesa di un colloquio decisivo con i dirigenti granata

## Bucci regala un otto di fede al Torino

«E se vorranno dare spazio a un giovane, sarò felice di aiutarlo»

Bruno Bernardi  
TORINO

Luca Bucci vuole chiudere la sua carriera nel Toro. Il trentunenne portiere, che si allena a Parma in attesa di volare in Sardegna, in questi giorni avrà un colloquio decisivo con la società. Ma sono già state gettate le basi per allungare il contratto sino al 2003.

Bucci, il Toro a vita? «Mi sento legato a questa maglia ed ho scoperto l'affetto dei tifosi in un momento difficile».

Allude alla rivolta, in sua difesa, contro Pieroni?

«Non solo. La piazza, comunque, non contestava la scelta di Pieroni perché io, con la sua assunzione, me ne andavo. L'ha fatto perché mal sopportava il da che nel Perugia aveva avuto affetti con la società granata. E i nuovi dirigenti, che non conoscevano bene i fatti, ne hanno preso atto e sono tornati sui loro passi. Non porto rancore. Il tifoso del Toro ragiona alla vecchia maniera: a volte può

**PISTOIESE SALVA SCONTRI TRA TIFOSI A CESENA**

**CESENA.** La Pistoiese rimane in serie B, il Cesena retrocede in C/1. Questo il verdetto dello spareggio-salvezza del torneo caduto dopo la gara di ritorno, in cui il Cesena si è imposto per 1-0 (gol di Cingini al 21' del primo tempo, ben 11 gli ammoniti dall'arbitro Cesarini). La Pistoiese aveva però vinto per 3-1 nella partita di andata disputata sul suo campo giovedì scorso e si è quindi salvata. Purtroppo al termine si sono verificati incidenti che hanno mobilitato le forze dell'ordine, rafforzate per l'occasione, visto che la partita era considerata «a rischio». Gli scontri sono avvenuti tra le due tifoserie ma anche tra gli stessi ultras della squadra di casa (che già durante la partita avevano contestato la società e la polizia). Tre agenti e alcuni tifosi sono rimasti feriti.

essere difetto ma io l'approvo e spero di contraccambiare».

Cosa giudica il suo rendimento nello scorso torneo? «Penso di aver fatto bene. E l'applauso della Maratona nel primo atto e sono tornati sui loro passi. Non porto rancore. Il tifoso del Toro ragiona alla vecchia maniera: a volte può

Cosa farà da grande?

«Vorrei togliermi qualche bella soddisfazione nel Toro. Poi, se vorranno lanciare un giovane, sarò ben felice di aiutarlo».

Un anno e mezzo in B con il Toro, cosa le ha insegnato? «La cadetteria non è più quella di 12 anni fa quando bastava avere giocatori forti per uscire

### LA PROSSIMA SERIE B

ANCONA	PIACENZA
CAGLIARI	PISTOIESE
CHIEVO	RAVENNA
CITTADELLA	SALERNITANA
COSENZA	SAMPDORIA
CROTONE	SIENA
EMPOLI	TERNANA
GENOA	TORINO
MONZA	TREVISIO
PESCARA	VENEZIA



Luca Bucci vede il suo futuro granata

Sandro Mazzola porterà la sua grande competenza. Ci sono già ottimi giocatori.

«Patron» Cimminelli vuole uno squadrone che risalga subito in A. Ci riuscirà?

«La società ha grandi ambizioni. Ma non sarà una passeggiata, dimostrano il Napoli, che ha impiegato due anni a centrare la promozione, e la Sampdoria che al primo colpo non ce l'ha fatta. Per partire con il piede giusto, dovremo sapere che è vietato sbagliare, togliendoci dalla testa che siamo una grande squadra, anche se in B il Toro stona».

# GESTNORD OPEN FUND

## il fondo dei fondi

Noi che di Fondi ce ne intendiamo  
abbiamo creato per Voi  
il Fondo che investe in Fondi e Sicav  
scegliendo fra i migliori Gestori internazionali  
...ed è tutto qui dentro.



**GESTNORD FONDI**

Inizio collocamento 19 / 06 / 2000

Numero Verde  
**800374553**

**www.gnf.it**

**GESTNORD OPEN FUND:** un'occasione unica per investire diversificando senza perdersi nella moltitudine dell'offerta.  
Il primo fondo dei fondi con ingresso di 1 milione di lire o 500 euro.  
Possibilità di scelta tra 6 comparti.  
Comissioni a costo ZERO per ingresso, uscita e passaggio tra comparti.  
Quota giornaliera.



# INCREDIBILE MA VERO!

**Non è che un esempio!**  
Convenienza incredibile anche su  
**MIGLIAIA DI ALTRI ARTICOLI!**

**ERICSSON T285**  
DUAL BAND

**L. 599.000**

**TV SONY KV29C3**  
100 HI-10-STEREO-TELEVIDEO-SUPERHITROM-FIE

**L. 1.499.000**

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

PRIMA DI ACQUISTARE  
IN TV COLORE, PER TRASMISSIONE IN PARALLELO  
DEI SEGNALE AUDIO, PER L'ASCOLTO  
DEI SUONI, SEPARATI, IN CANTIERE.  
**PASSA DA**

# STIEVANI IL COLOSSO

**DELLELETTRONICA**

TORINO - Largo Giachino, 53 - Tel. 011.218666 (r.a.)

**SIAMO E RESTIAMO I MIGLIORI!!!**



# Istituto Tecnico Aeronautico TURIN FLYING INSTITUTE

## E' IN PISTA A CASELLE

Se anche tu vuoi diventare Pilota o Controllore di volo  
"scendi in pista" con noi.  
Oltre al Diploma Aeronautico l'Istituto ti offre l'opportunità  
di conseguire la licenza di Profilo Privato.  
Turin Flying Institute mette in alline il tuo futuro.

Le Iscrizioni sono aperte.  
Telefona al n. 011 5676648





# Ciclismo: il tedesco, ancora sovrappeso, conserva una manciata di secondi su Mazzoleni

## Ulrich si salva e aspetta Pantani

### Al comando in Svizzera, ma pensa al Tour

Nicola Cesaroni

Tre anni Jan Ulrich non si presentava al Giro di Svizzera con tanta serenità e soprattutto in così promettente condizione fisica. Superata ormai la metà della corsa a tappe elvetica, Ulrich veste la nuova (e brutta) maglia gialloblù di leader anche se deve smaltire ancora un paio di chili di troppo. Ieri, nella prima tappa di salita, il tedesco della Telekom ha sofferto un po' sul passo del Furka, facendosi sfuggire da Virenque e da altri avversari reduci dal Giro d'Italia, ma con l'aiuto di Guerini è riuscito a conservare il primato e senza sciupare troppe energie. Gli serviranno per il suo obiettivo principale, il Tour de France, dove ritroverà Pantani. «Non ho mai pensato che potessi ritirarsi» per il Tour è tra i tedeschi favoriti.

Intanto continua il rodaggio in questo Giro di Svizzera, dove lo aspettano altre tappe di montagna che potrebbero anche rivoluzionare la classifica ancora incisa. Ulrich vorrebbe inseguire la vittoria, ma nel suo preferito sono che continui la sua preparazione senza inutili forzature. Alcuni avversari gli hanno intanto dato mano, in particolare i tre italiani protagonisti del Giro. Garzelli è crollato nell'arrivo in salita di Verbier, Casagrande ieri si è ritirato per i postumi della caduta durante la cronometro di sabato, infine Simonini è scoppiato le gambe vuote. Sono spuntati invece l'ex iridato Camenzind, escluso dal Tour, e il varesino Nardello, oltre a Frigo e Belli, i due gioielli della Passa Bortolo che ieri però hanno buttato alle ortiche il successo a tappa. Andati in fuga sul Furka, insieme con il bergamasco Mazzoleni, si sono poi fatti beffare sul traguardo dal corridore della Polti, ora secondo e vicinissimo a Ulrich. Il Giro

Svizzera arriverà a Lugano.

Ordine d'arrivo, sesta tappa Ulrichen-Ulrichen, km 103: 1. Mazzoleni (Polti) 3h 5'47", media 33,296 km/h; 2. Frigo; 3. Belli; 4. Boogerd (Ola) a 21"; 5. Virenque (Fra) st. Classifica generale: 1. Ulrich (Ger); 2. Mazzoleni a 13"; 3. Camenzind (Sv) a 17"; 4. Frigo a 30"; 5. Nardello a 33".

Nella Route du Sud (Francia), 2ª tappa a Petacchi (Fasse) e maglia di leader a Miller (Gbr). Nel Giro di Catalogna (Spagna), Missaglia ha vinto la 3ª tappa. In Canada (Spa) guida la 4ª tappa. Infine Galli si è imposto nell'ultima tappa del Giro di Svezia, vinto da Andersson.

## VIA ALLA SETTIMANA TRICOLORE

UDINE. Per il ciclismo italiano si disputa in Friuli la prima Settimana Tricolore. Sulla falsariga della rassegna iridata, in sei località diverse verranno assegnati i titoli nazionali maschili e femminili su strada e a cronometro, undici in totale. La categoria juniores sino ai professionisti. Si inizia domani al velodromo di Pordenone, con le prime cinque maglie in palio nelle prove contro il tempo. In apertura donne Juniores ed Elite, a seguire Juniores maschili e Under 23 prima della gara Open. Mercoledì a Buja prova in linea per gli Elite, mentre il giorno successivo a Udine le ragazze Juniores e poi Elite affronteranno un circuito non difficile. Venerdì a Caneva toccherà agli Under 23 su un tracciato nervoso. Gli Juniores, sabato a Gorizia, faranno da apripista alla gara più attesa, quella dei professionisti, domenica a Trieste: 254,8 km in 13 giri di 19,6 km con una salita verso Chiava a metà percorso. Tra i favoriti, Michele Bartoli, il campione uscente Salvatore Commesso e Eddy Mazzoleni, che sta brillando al Giro di Svizzera. (L. P.)



Il tedesco Jan Ulrich della Telekom

## Atletica spettacolo

### Golden League primo atto venerdì a Parigi

Venerdì prenderà il via da Parigi il Golden League di atletica, con il primo dei sette super meeting che mettono in palio un jackpot di 50 chili d'oro. La settimana successiva si farà tappa a Roma, dove pare ci siano problemi per gli ingaggi di Fabrizio Mori e Fiona May che potrebbero escludere l'Olimpico dai programmi, quindi i successivi appuntamenti saranno Oslo, Montecarlo, Zurigo, Bruxelles e Berlino.

A Parigi ci sarà anche Marion Jones, impegnata nello sprint dopo la deludente esibizione offerta sabato a Raleigh (North Carolina) nel lungo, dove il suo top è stato il salto di 6,55 a conferma che i problemi tecnici rimangono e neppure essere tornata all'antico, basando tutto su potenza e velocità nella rincorsa, riesce a rendere accettabili le sue prestazioni. Se continua così, tanto di guadagnato per la May che a Sydney potrebbe trovarsi comunque un avversaria inattesa quanto pericolosa, Jackie Joyner Kersee, decisa a tornare all'attività dopo un anno di stop e nonostante l'età (38 anni).

Frattanto ieri a Eisenhuetenstadt (Germania) si è conclusa la Coppa Europa di marcia, con una delusione per l'Italia che sabato aveva trionfato nella classifica a squadre femminile grazie alle ottime prove di Betty Perrone (2ª), Erica Alfidi (4ª) e Annarita Sidoti (5ª). Gli azzurri non sono riusciti a ripetere l'exploit delle ragazze e dopo una 20 km con particolari motivi di gloria, sono risultati abbastanza deludenti anche sui 50 km con Ivano Brugnetti, argento di Siviglia, ritiratosi precauzionalmente per un fastidioso dolore tendineo tibiale destro al 21° km, quando si trovava in terza posizione.

Privata del suo atleta di punta, la squadra italiana ha dovuto accontentarsi del quarto posto, alle spalle di Francia, Spagna e Germania. A livello individuale vittoria dello spagnolo Garcia in 3h 42'49" = buon 9° posto del 24° milanesi Francesco Gal-denzi (3h 53'01").

**PALLANUOTO: SUPER CATANIA.** L'Orizzonte Catania ha conquistato il nono scudetto nella storia della pallanuoto femminile, battendo in casa (4-2) il Gila Palermo nella finale di ritorno. L'andata era finita 4-4.

**NUOTO: MALCHOW MONDIALE.** A Charlotte (Usa), lo statunitense Tom Malchow ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 200 furfala con l'55"18, migliorando di 4 centesimi il precedente record (l'55"22) del russo Denis Pankratov (1).

**EQUITAZIONE: SMITH.** Jerry Smith, vincendo il GP CSI-A di Cannes su Lux Zeta, ha ottenuto la più ricca vincita mai realizzata nell'equitazione: ha intascato l'equivalente di 210 milioni di lire per il Pulsar Crown grazie alla precedente vittoria a Valkenswaard.

**DE LA HOYA BATTUTO.** Oscar De La Hoya, battuto ai punti nel Mondiale Wbc dei welters a Los Angeles, Shane Mosley, ha detto che potrebbe anche ritirarsi.

**TENNIS: SCHIAVONE KO.** Francesca Schiavone ha perso la finale del torneo di Tashkent. Tatyana Golovin (6-3, 2-6, 6-3). Nella finale del Queen's, Hewitt-Sampras 6-4, 4-6; nella finale di Halle, Prins-Krajicek 6-3, 6-2.

**GOLF: TIGER VOLA.** Dopo il terzo giro degli U.S. Open a Pebble Beach, Tiger Woods (1-8) è ormai leader irraggiungibile. Secondo è Ernie Els, staccato di 10 colpi.

**LIUANO ANDREJUS ZADNEPROVSKIS.** Il lituano Andrejus Zadneprovskis ha vinto la prova individuale maschile del Mondiale di pentathlon moderno a Pesaro, nella quale Stefano Picci, 21enne romano, ha ottenuto la qualificazione per i Giochi di Sydney.

**MONDIALE.** A Hedemora, in Svezia, Matteo Rubin su Ktm si è laureato campione del mondo della classe 250 4T inargento caduto nella 4ª prova iridata. Il successo è andato ad Arnaldo Nicoli (Ktm), ma Rubin (13ª) è diventato campione con una gara di anticipo.

**TOTIP: LA SCHEDINA.** Concorso a 25 di ieri: X-1, 1-X, X-X, 1-X, 2-2, 2-1, 5-12. Quote: nessun «14», ai 5 «12» 53.947.900, ai 221 «11» L. 1.220.500, ai 2932 «10» L. 92.900.

## Mastrangelo decisivo contro l'Argentina (3-2)

VARESE

All'Italia sono stati necessari cinque set per avere ragione dell'Argentina in gara-2. Ma com'era venerdì a Varese. Ma alla fine azzurri hanno prevalso e concludono il weekend con la giusta convinzione che le finali della World League adesso sono davvero più vicine.

La squadra di Anastasi dopo aver dominato i primi due set ha pasticciato e si è lasciata sfuggire i due successivi rimandando al tie-break il risultato. Stavolta l'Argentina non ha avuto match ball, ma ci sono volute due maglie di Vermiglio e Bracci, in campo per le precarie condizioni fisiche di Papi, per avere ragione dei

tenaci sudamericani. Anastasi ha rilanciato anche nel ruolo di opposto dopo due set da protagonista.

Nel quinto set l'Italia è partita male (0-3), ma ha saputo riprendersi: e sull'11 pari due punti consecutivi di Mastrangelo hanno propiziato il break decisivo.

**Italia-Argentina 3-2** (25-22, 25-19, 23-25, 22-25, 15-13) Italia (all. Anastasi): Tofoli 2, Bracci 13, Bovolenta 13, Giani 14, Rosalba 14, Mastrangelo 15, Corsano (L), Sartoretti 15, Molteni 1, Fei, Vermiglio 1. Argentina (all. Getzelevich): Milinkovic 19, Maly 4, Portillo 8, Spajic 12, Conte 16, Weber 1, Meana (L), Bidegain 4, Torres 3, Firpo.

## Azzurre lanciatissime battute anche la Corea

TOKYO

E due! L'Italvolley rosa porta a casa il secondo successo, netto e di prestigio, per 3-0 una delle favorite per la qualificazione olimpica, la Corea del Sud. Vittoria netta e straripante, dopo un primo set da strepitarsi gli occhi per essere certi di non sognare e altri due giocati in trincea, palla su palla, chiusi ai vantaggi.

È stato un rauro di Francesca Piccinini a chiudere un match che ci ha fatto apprezzare i grandi progressi delle ragazze italiane in difesa. Un'azione che porta la firma di tutta la squadra, perché le sette titolari (la naturalizzata De Tassis come libero ha fornito grande prova)

state tutte all'altezza, ma anche la panchina nel terzo set ha dato un apporto pesante. (L. Cor.)

**Italia-Corea del Sud 3-0** (10, 24, 26) Italia (allenatore Frigoni): Cacciatori 3, Rinieri 16, Leggeri 12, Togut 9, Piccinini 12, De Tassis (L), Bertini 1, Milikova 8. Corea del Sud (all. Kim): Kang 1, Chang 11, Chung 13, Park M. 10, Park S. 4, Choi (L), Ku 8, Kim S., Eoh, Lee.

**Altri risultati** (2ª giornata): Olanda-Cina 3-0; Giappone-Canada 3-0; Croazia-Argentina 3-0. Classifica: Italia e Giappone p. 4; Olanda, Croazia, Sud Corea e Cina 2; Canada e Argentina 0. Oggi: Cina-Italia; Giappone-Olanda; Croazia-Canada; Corea del Sud-Ar-gentina.

# MASTER

## IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA

### UPA - CA' FOSCARI

Comitato UPA per la Formazione in Comunicazione d'Azienda  
Università Ca' Foscari Venezia - Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale

XII Corso  
Settembre 2000 - Giugno 2001

L'UPA, l'Associazione che riunisce le maggiori aziende che investono in pubblicità e il Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale dell'Università Ca' Foscari Venezia promuovono un MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA per la formazione di figure professionali che opereranno all'interno delle aziende private e pubbliche in attività inerenti la comunicazione e al marketing (servizi di marketing, pubblicità, relazioni pubbliche, promozioni, sponsorizzazioni, direct marketing, business to business).

## PIANO DI STUDIO

Il MASTER si articola in cinque fasi didattiche: la pianificazione e il controllo della gestione aziendale • il marketing • la comunicazione • la strategia e la pianificazione dell'attività di comunicazione • le regole e le strutture di supporto per la realizzazione dell'attività.

La responsabilità dei contenuti e dell'indirizzo generale del corso è affidata ad un Comitato Scientifico formato dai Professori Umberto Colleseri (Area Marketing), Giampaolo Fabris (Area Comunicazione), Maurizio Rispoli (Area Economia d'Azienda). Il corpo docente è costituito da professori universitari, manager, professionisti ed esperti della comunicazione d'azienda.

Direttore del corso è il professor Umberto Colleseri.

## DURATA DEL CORSO

Il corso ha la durata di nove mesi e si articola in tre fasi distinte e integrate: Attività didattica in aula (6 mesi) • Stage di progettazione presso una azienda (3 mesi) • Relazione finale e colloquio d'esame.

Il corso è residenziale e si svolge a Venezia. La frequenza è obbligatoria.

Al termine verrà consegnato un attestato di frequenza e di superamento del colloquio d'esame.

## MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Il MASTER è riservato a chi abbia conseguito un diploma di laurea. Il numero dei partecipanti è fissato in un massimo di trenta. Per essere ammessi bisogna superare una prova di selezione consistente in test scritti e in un colloquio orale individuale. Per partecipare alla prova di selezione occorre far pervenire entro il 7 luglio la domanda d'ammissione al seguente indirizzo:

MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA

Fondamenta Briati - Dorsoduro 2530 - 30123 Venezia - Telefono 041.5246806 - E-mail: mcomaz@unive.it  
La quota di iscrizione è di L. 9.500.000 + IVA.



ACQUA MINERALE  
SAN BENEDETTO  
ASA ITALIA  
ASSICURAZIONI  
GENERALI

AUTOMOBILI  
CANAL ITALIA  
CECCO BORG ADVERTISING  
GIORNALE DI SICILIA

I.G.P.  
IL GAZZETTINO  
IL SOLE 24 ORE  
JOLLY PUBBLICITÀ

LONGI LANAZZA  
MONDADORI PUBBLICITÀ  
MONTANTO NUTRITION  
OPTIMEDIA

PANALAT  
PIEMME  
RADIO E RETI  
RAI e SIPRA

RCA PUBBLICITÀ  
RTL 102.5  
SEAT Pagine Gialle  
THE MEDIA EDGE

In collaborazione con LA STAMPA

19-21 GIUGNO 2000  
PRO-AMATEUR CLN

20-21 GIUGNO 2000  
13° CAMPIONATO P.G.A. ITALIANA  
SEZIONE SENIORES CLN  
Memorial MARCELLO VINZI

ORGANIZZAZIONE  
CHALLENGE  
sponsoring e promozione  
per la FIGC e per la FIGC

INTERGOLF  
SATIZIMEX  
LA STAMPA  
SIEMENS  
EGIDI SPA  
E.M.A.R.C.  
UNODIU

LUNEDÌ: Tuttosoldi - MERCOLEDÌ: Tuttosoluzioni  
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)  
SABATO: Specchio e TuttolibriTempolibero  
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA







# tantigiorni

di freschezza,  
di qualità e  
di risparmio



PROSCIUTTO  
COTTO  
RICCAFFETTA  
**22800**  
al kg  
**11,77 €**

GRAND'ARROSTO  
**20800**  
al kg  
**10,74 €**

SALAME  
BUON PIEMONTE  
**23600**  
al kg  
**12,19 €**

**DAL 19 AL 24 GIUGNO**

# Ediperdi

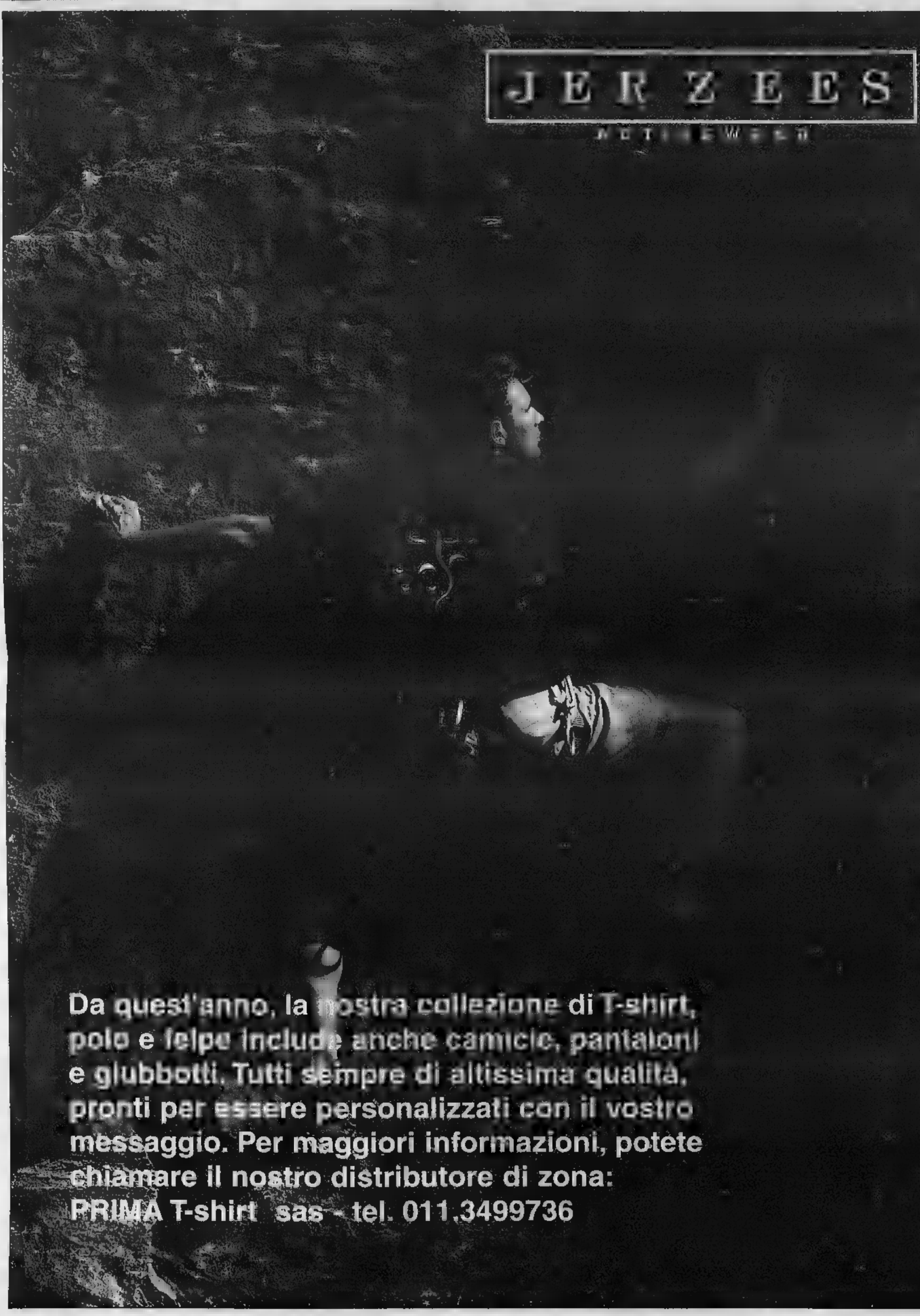
IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Ediperdi cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"



JERZEES

NOTTHERWELL



Da quest'anno, la nostra collezione di T-shirt, polo e felpe include anche camicie, pantaloni e giubbotti. Tutti sempre di altissima qualità, pronti per essere personalizzati con il vostro messaggio. Per maggiori informazioni, potete chiamare il nostro distributore di zona:  
**PRIMA T-shirt sas - tel. 011.3499736**





SAUZE D'OULX

C'erano solo sei extraregionali alla partenza (tre della Colorfer Fausto Coppi di Bergamo e tre della Comense), ma sono stati più che sufficienti per occupare i due gradini più alti del podio al termine della Torino-Sauze d'Oulx, la classica per Juniores che costituisce uno degli avvenimenti di maggior prestigio della stagione ciclistica giovanile in Piemonte.

La vittoria è andata a Matteo Remondi, 17enne bergamasco di Cene, che ai 1524 metri di altitudine di questa località turistica della Val di Susa ha preceduto di 12" il compagno di squadra Pellegrini e di 41" il canavese Ivan Buoso, portatore del nuovo G.S. Valle Orco e Soana. Con il terzo posto, il corridore di Cuorgnè si è rivelato di gran lunga il più intraprendente dei corridori piemontesi visti ieri in azione. Ed è un vero peccato che il tecnico regionale della strada, Massimo Subbrero, si è deciso al secondo passaggio nella discesa della Colletta di Rossetto, quando hanno allungato i primi dieci dell'ordine d'arrivo. La situazione non è più mutata fino al traguardo, dove Cerrato ha

re il primo episodio importante a Givoleto, dopo 20 km, quando hanno allungato 8. Marinaccio, Mascia, Vanin e Martinat (tutti della Madonna di Campagna-Gios), Ruggiero e Scardullo del Pedale Chierese-Sassi, Possetto e Fiorio della Vigor-Ardens. Ped-

# Vivace Torino-Sauze per Juniores: ai primi posti due «extraregionali», il vincitore è bergamasco

## Remondi stacca tutti sulla salita di Ulzio

### Ivan Buoso, terzo, è il più intraprendente dei piemontesi

L'astigiano Marco Cerrato, 16 anni, portatore del Pedale Acquese, è il nuovo campione regionale della categoria Allievi. Questo il responso del primo Trofeo Vigor-Ardens, organizzato dall'omonima società ciclistica cuneese su un percorso di 70 chilometri con partenza da Savigliano e arrivo a Piasco. Cerrato, che era uno dei principali favoriti della vigilia, ha confermato il pronostico regolando agevolmente allo sprint i nove compagni di fuga con i quali è dato vita all'episodio agonistico più importante della corsa.

La prova, cui ha assistito il tecnico regionale della strada Massimo Subbrero, si è decisa al secondo passaggio nella discesa della Colletta di Rossetto, quando hanno allungato i primi dieci dell'ordine d'arrivo. La situazione non è più mutata fino al traguardo, dove Cerrato ha

messo in fila il canavese Sanfilippo, i torinesi Garelli e Demaria, e gli altri sei protagonisti della competizione.

Insieme all'ambita maglia di campione regionale, Cerrato ha pure conquistato un posto da titolare nella rappresentativa piemontese che il prossimo 2 luglio parteciperà alla prova tricolore della categoria, in programma a Gallipoli (Lecce).

**Ordine d'arrivo:** 1. Marco Cerrato (Pedale Acquese), km 70 in 1h53", media 37,098; 2. Gaetano Sanfilippo (Pedale Canellinese); 3. Luca Garelli (Ardens); 4. Davide Demaria (Rostese); 5. Fabrizio Cravero (Pedale Canellinese); 6. Massimo Fodde (Madonna di Campagna-Gios); 7. Gennaro Castelluzzo (Galliese); 8. Davide Cavallero (Cicli Caporali); 9. Andrea Milanese (Rostese); 10. Davide Zanotti (VCO).

lando di buona lena, questo gruppetto ha toccato un vantaggio massimo di 2" al passaggio da Susa.

Sulla salita di Gravera hanno perso contatto dai primi Possetto e Mascia, poi hanno ceduto Vanin, Marinaccio e Scardullo.

lo, lasciando al comando un terzetto composto da Martinat, Ruggiero e Fiorio. Dal gruppo sono poi il comasco Sartori e il canavese Buoso, che in breve, hanno raggiunto i tre di testa. Ma i colpi di scena non erano ancora finiti. Anche Martinat e Fiorio, provati dalla lunga fuga, hanno alzato bandiera bianca e sono stati sostituiti in prima linea dai bergamaschi Remondi e Pellegrini, usciti a loro volta, in due riprese, dal gruppo principale.

Il quintetto di testa ha attaccato la salita finale che da Oulx conduce a Sauze con 1'30" di vantaggio sugli inseguitori. L'esultante Ruggiero, in fuga dall'inizio, è stato il primo a perdere contatto, presto imitato da Sartori. Nel tratto più impegnativo della salita Remondi si è rimesso solo ed è andato a cogliere la solitudine prima affermazione stagionale.

**Ordine d'arrivo:** 1. Matteo Remondi (Colorfer Fausto Coppi), km 90 in 2h32'27", media 35,526; 2. Pietro Pellegrini (idem); 3. Ivan Buoso (Valle Orco e Soana); 4. Simone Sartori (Comense); 5. Marco Bianco (Valle Orco e Soana); 6. Domenico Puzovvi (Pedale Chierese-Sassi); 7. Eric Boticchio (Rostese); 8. Micolù Demattesi (Vigor-Ardens); 9. Marco Marengo (Esperia Piasco); 10. Fulvio Ruggiero (Pedale Chierese-Sassi) e 11.

## L'insolito incidente blocca Morini durante il Giro d'Italia dilettanti

PASIANO DI PORDENONE

Canta Napoli al Giro d'Italia dilettanti, che si è concluso ieri in Friuli dopo 10 tappe ricche di contenuto tecnico. Il merito è di Raffaele Ferrara, 24enne partenopeo della Trevigiana-Mapei, che ha saputo scrivere il suo nome su un albo d'oro che già comprende le firme illustri di Francesco Casagrande, Marco Pantani, Gilberto Simoni, Leonardo Piepoli, Roberto Sgambelluri e Danilo Di Luca. Ma c'è anche un po' di Piemonte nel successo di Ferrara, uno dei tanti ragazzi del Sud che hanno risalito la penisola per tentare la fortuna in bicicletta. La prima società del Nord che ha individuato le doti atletiche del giovane napoletano di San Pietro a Paterno ha infatti la Sassi-Coala di Torino, che tesserò Ferrara, al debutto nella categoria Under 23, nella stagione 1995.

Poca gloria, e anche poca fortuna per i corridori piemontesi in gara. L'unica nostra squadra al via, il Team Vezza-Brunero di

Cirié, ha perso il suo leader di punta, Federico Morini, per un incidente davvero insolito nella penultima tappa, mentre era 12° in classifica. Morini ha ingoiato un'ape e subito dopo è stato colto da una crisi dispendiosa che ha reso necessario il suo ricovero precauzionale in ospedale.

Senza acuti la prova dei quattro piemontesi che hanno partecipato al Giro con i colori di squadre extraregionali. Alessandro Franzin, 24enne di Stresa, è arrivato 30° nella classifica del Gpm e 20° assoluto. Bravo anche Luca Barattero, di Piosasco, che ha contribuito al successo della sua formazione, la toscana Vellut-Zoccorinese, nella classifica a squadre. Ha invece deluso l'astigiano Berta, uno dei favoriti della vigilia che ha pagato le fatiche della sua intensa primavera, mentre si è ritirato nell'ultima tappa per problemi ad un ginocchio, il cuneese Guido Balbis, che era secondo nella classifica dei giovani.

Con Cibrario-Robotti

## Casale punta a dominare nella serie C1

Fabrizio Turco

«Alessandrini sono i padroni del mercato; intanto questa sera parte in via Monginevro 251 il Memorial Chiarini Casale punta a dominare nella serie C1. Il nuovo sponsor, che festeggia così il ritorno all'abbinamento in campo sportivo e che rilancia la piazza casalese in vista della prossima serie C1. Sul fronte degli acquisti è prossimo il passaggio della coppia ex-Carmagnola Cibrario-Robotti mentre è dato per certo anche l'arrivo di Martinelli Alessandro Cibrario guardia di 193 cm del '74; e Tami Robotti classe '75, pivot di 2 metri banni sempre giocato insieme prima nelle file dell'Agnelli Torino, poi nelle ultime tre stagioni all'Extrator. Il vercellese Luca Martinelli porterà peso e centimetri sotto canestro (204 cm) e tanta esperienza di H1: il pivot è stato infatti uno dei protagonisti del decollo di Belfa. In panchina ci sarà Franco Morini, reduce da una splendida finale di campionato ad Alessandria, sponda Europe Line. L'ex coach casalese Beppe Barbera potrebbe invece finire a Novara che, dopo la sfortunata retrocessione nello spareggio con Rho, spera ancora nel ripescaggio. Venendo a Torino, l'Auxilium vuole iniziare l'opera di rilancio partendo dalle fondamenta. Affidando la responsabilità del settore giovanile a Silvio Dericenzi, anni fa tecnico di via Italia, dal fronte dei nomi per il momento è scontato soltanto il ritorno alla base di Borgna. Nel cuneese cambia la panchina di Alba: Aldo Fiorito, bandiera del basket targato Giomalin, e infatti sul punto di lasciare i colori bianchi. Cuneo lo attende a braccia aperte. E così il Giomalin verso la 2000-2001 dovrebbe essere diretto in panchina da Andrea Alfaro, per lui si tratterebbe di un ritorno a casa dopo la positiva esperienza a Dogliani, culminata con la salvezza conquistata quest'anno in serie C1. Intanto questa sera è di nuovo il momento del basket giocato. Sul campo all'aperto: il Monginevro 251. A Torino prende infatti il via la 19ª edizione del Memorial Paolo Chiarini. Questo il programma: Seniores: Girone A: Snaì Moncalieri, Extrator Carmagnola ed il Giomalin. Alba, grone B: Kollu Tu, Auxilium Tu e Venaria (Gadetti). Girone C: Kolbe, Asa Ginnastica Tu e Sette. Girone D: Snaì, Cus Tu. Auxilium. Questa sera il calendario prevede alle 19.30: Snaì Moncalieri-Ginnastica (Cadetti) e alle 21.15: Snaì Moncalieri-Extrator Carmagnola (Seniores). Il programma prevedeva 29 giugno i due All Star Game (in campo i giocatori più votati dal pubblico): venerdì 30 le finali.

## Il ricavo alla Fondazione Ricerca sul cancro

### Golf, i «pro» seniores per tre giorni ai Roveri

Giovanni Capponi

1 professionisti del golf "over 50" saranno i protagonisti delle tre giornate di gare, da oggi al 21 giugno, in programma sui green di «I Roveri».

Si comincia oggi - le prime partenze alle 7.30 - con il Pro-Amateur Cln dotata di un ricco montepremi, ammontante complessivamente a 25 milioni di lire (verrà premiato tra gli altri anche il primo team a rosa e il ricavo della gara verrà devoluto alla Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro) e prosegue martedì e mercoledì: il 21 giugno con il 13° Campionato Italiano Professionisti Seniores patrocinato dalla Pgi, un evento ormai classico per il circolo della Mandria che lo dedica alla memoria di Marcello Vinzi, il maestro dei Roveri scomparso qualche anno or sono che fu il principale artefice del successo della manifestazione. In palio è il 13° titolo Seniores di golf che in passato è già stato vinto da

Alberto Silva, alla prima edizione, da Aldo Casera, Mario Napoleoni, Dino Canonica, Giancarlo Grappasonni e Renato Campagnoli, che hanno all'attivo entrambi due vittorie. Alberto Croce, Nando Rindina, Roberto Bernardini e nell'edizione dello scorso anno da Roberto Paris.

Oltre ai premi individuali è in palio anche una vettura Lancia Y Elefantino per il giocatore che segnerà "hole in one" alla buca 12, cioè mancherà la pallina nella buca con un solo colpo.

Nel numero degli over 50 è entrato a far parte da quest'anno anche Silvano Locatelli, apprezzato giocatore e maestro all'Albergo di Bergamo, il circolo di Costantino Rocca.

Nelle squadre della Pro-Am (tre dilettanti guidati da un professionista) figurano tutti i migliori "pro" italiani ad eccezione di Rocca, Canonica, Fiorio, Scarpa, Binaghi e Michele Reale che sono impegnati nella prova del Tour europeo e del Challenge Tour.

## Facili vittorie esterne per i due capolista della serie A. In crisi l'albese Dogliotti II

### Molinari e Danna leader inarrestabili

#### Sciorella perde contatto, ma per il turno di riposo

Aldo Scavino

CARAGLIO

Non è cambiato nulla in vetta alla classifica della serie A di pallone elastico dopo la prima giornata di ritorno del terzo leader composto da Molinari, Danna e Sciorella si è spezzato solo perché quest'ultimo ha riposato. Molinari e Danna hanno invece facilmente vinto i rispettivi confronti.

A Santo Stefano Belbo Molinari si è imposto con il punteggio di 11-2 contro una formazione priva di Stefano Dogliotti costretto al forfait per infortunio. In battuta lo ha sostituito Rigo. Anche Danna a Caraglio non ha trovato resistenza in Piero, sconfitto per 11-5 (7-3 al riposo). L'Oscar della sfortuna spetta però a Gian Luca Isoardi che nell'arco di quattro giorni ha affrontato a Ricca d'Alba due ribelli del calibro di Sciorella e Bellanti ed in entrambi i casi è stato sconfitto per 10-11. Anche contro Bellanti Isoardi ha retto molto bene il campo, costringendo sempre l'avversario ad

**BENE VAGIENNA.** Si è risolto in favore degli ospiti doglianesi il big match della seconda giornata di ritorno del terzo di serie. Trincerì, un po' a sorpresa, ha battuto il benesino Gallarato e lo ha raggiunto, insieme con Novaro, in testa alla classifica. A Bene Vagienna Trincerì, più continuo in battuta, ha vinto 11-5 dopo essere andato al riposo sul 7-3. Negli altri incontri Novaro è disposto facilmente di Navoni per 11-2, il maglianesi Marchisio, in netta crescita, ha superato Simondi per 11-4 ed il taggese Leoni, costretto ad uscire dopo appena due giochi per infortunio, è stato battuto in casa per 11-1 da Giribaldi.

La gara è stata equilibratissima. Dopo il 5-5 dell'intervallo, le squadre sono arrivate appese sul 9-9; Isoardi è arrivato per primo a 10 ed è stato due volte in vantaggio per 40-30, ma

**Risultati:** Marchisio (Hotel Royal)-Simondi (Cuneo Sider) 11-4; Leoni (Casino di Sanremo)-Giribaldi (Torronalba) 1-1; Novaro (ATPE)-Navoni (Adriano Porfido) 11-2; Gallarato (Bene Vagienna)-Trincerì (Porro Calcestruzzi) 5-11. Ha riposato Resson (Pro Pasche). **Classifica:** Gallarato, Novaro, Trincerì 8, Bessone 7, Giribaldi 5, Leoni 3, Navoni e Marchisio 2, Simondi 1.

**Prossimo turno:** sabato, ore 21, a San Rocco di Remezzo, Simondi-Bessone; domenica, ore 16, a Dogliani, Trincerì-Novaro; lunedì 26, ore 21 a Roddino, Navoni-Marchisio; martedì 27, ore 21, a Canale, Giribaldi-Gallarato Riposa Leoni. (a.s.)

**Risultati:** Papone (Tecnogal)-Dogliotti II (Albese) 11-2; Rigo (Tormosantari Cavanina)-Molinari (Conad Nord Italia) 2-11; Dotta (La Commerciale-Trifula Bianca)-Corino (Albagrafica) 11-6; Piro (Credito Cooperativo Caraglio)-Danna (Hotel Royal) 5-11; Isoardi (Palloniistica Ricca)-Bellanti (Maxiscotto) 10-11. Ha riposato Sciorella (Cuneo).

**Classifica:** Molinari e Danna 10, Sciorella 9, Bellanti 7, Dotta 6, Dogliotti II 5, Corino 4, Dogliotti I, Isoardi e Papone 3, Piro 1.

**Prossimi turni.** Seconda di ritorno: domani, ore 21, a Cuneo, Bellanti-Sciorella; mercoledì 21, ore 21, a Dulcedo, Molinari-Dotta ed a Spigno Monferrato, Corino-Piro; giovedì 22, ore 21, a Magliano Alfieri, Danna-Isoardi.

**Terza di ritorno:** venerdì 21, ore 21, a Monticello, Dotta-Dogliotti II; domenica 25, ore 16, a Caraglio, Piro-Molinari ed a Taggia, Sciorella-Danna; mercoledì 27, ore 21, a Santo Stefano Belbo, Dogliotti I-Papone; ore 21, a Ricca d'Alba, Isoardi-Corino.

## Alla Racchetta d'Oro colpo di scena, macchiato però dalla regia fuori campo

### Santacroce elimina il più quotato Bono

#### Il suo allenatore Ruggiero strigliato dall'arbitro

Domenico Latagliata

TORINO

La sportività e la correttezza non si comprano al supermercato: o le si ha dentro oppure no. Alla 40ª edizione della Racchetta d'Oro c'è chi ha fatto sfoggio di questa mancanza. Ciro Ruggiero, allenatore di Santacroce, ben sapendo che il regolamento consente di dare suggerimenti ai propri giocatori, è stato il vero protagonista del match vinto dal suo allievo nel tabellone 4.1 contro la testa di serie numero uno Marco Bonavoglio: frasi bisbigliate da bordo campo, continui cenni di intesa sulle tattiche da adottare almeno fino a quando non è intervenuto il giudice. Bravo comunque Santacroce a portare a casa il match, e poi anche a battere qualificandosi per i quarti di finale, ma che tristezza dover vedere il giudice arbitro vestire i panni del poliziotto...

Corretti, divertiti e divertiti sono stati invece, nella categoria 2.6, Gubernati e Pettito: ha vinto il primo in due set ben giocati e combattuti al di là di quanto dica il punteggio. Sempre pronti a complimentarsi con l'avversario, i due non lesinavano invece rimbrotti al proprio modo di giocare. «Incredibile, riesco anche ad inciampare nel pollice», ha urlato un punto Pettito dopo essere sbagliato un dritto lungolinea. Risate, applausi del pubblico e quattro chiacchiere con l'avversario terminata la partita, quello che si dice una bella atmosfera, infuocando del risultato.

**Risultati.** Mezzogiorno, Cat. 2.6 (primo turno): Angiella-D'Ugento 6-3, 7-5; Brino-Bortolassi 6-2, 6-4; Gariglio-M. Motta 6-1, 6-1; Puci-Damiano 6-4, 6-2; Ventura-Dreon 6-3, 6-3; Sapia-Candusso 7-6, 6-1; Celso-Malinverni 6-0, 7-6; Priotti-Giordano 6-3, 6-2; Monti-Amoroso 6-2, 6-0;

Borin-Milotto 7-6, 7-5; Franzoni-Casale 6-3, 6-4; Pesce-Zanlungo 6-1, 6-1; Bonaffini-Aluto 6-2, 6-1; Perrone-Colombatto 6-2, 6-4; Gubernati-Pettito 6-3, 6-2; Marrone-Droetti 6-0, 6-1. Over 35 (secondo turno): Bergantini-Velona 6-4, 4-6, 6-3; Conti-Micellotto 6-4, 4-6, 6-2; Aime-Carfora 6-2, 6-2. Cat. 4.1 (terzo turno): Bertello-Fugali 6-1, 7-6. Doppio 2.6 libero (primo turno): Geloso-Ventura/Passaro-Passaro 6-2, 6-1; Cassetta-Gabiano/Tezza d'Ugento 4-6, 6-1, 6-3; Monti-Pallaresco/Piretti-Vicari 6-0, 6-0.

**Femminili.** Cat. 2.6 (primo turno): Candusso-Vola 6-1, 6-2; Castellano-Sangiorgio 6-3, 6-1; Marchetti-Binetti 6-2, 6-2; Rufa-Gal 7-5, 6-1; Nepota-Picardo 6-1, 6-4; (secondo turno): Dolci-Petiti 6-1, 6-2.

## Callianetto sfiora l'exploit in casa del San Paolo

### Castelferro recupera e vince

#### Cremolino batte la Covianese

CASTELFERRO

Nel campionato di A1 di tamburello, il Castelferro-Grafoplast è riuscito a vincere con il Borgosatollo, dopo un inizio di partita che ha

brava disastroso. Gli alessandrini si sono trovati in vantaggio addirittura per 2 a 6. La gara è proseguita con i locali in netta difficoltà e poi, sul 6 a 9, Valle ha ripristinato lo schieramento originale con capimello 5-4, 6-4; Bressa-Guillace 4-6, 6-3, 6-2; (quarti di finale): Bertello-Fugali 6-1, 7-6. Doppio 2.6 libero (primo turno): Geloso-Ventura/Passaro-Passaro 6-2, 6-1; Cassetta-Gabiano/Tezza d'Ugento 4-6, 6-1, 6-3; Monti-Pallaresco/Piretti-Vicari 6-0, 6-0.

Tra gli altri risultati, da sottolineare la sconfitta interna del Bardolino ad opera del Castelli Cale-

pio, mentre il Callianetto ha sfiorato il colpaccio in casa dello capolista San Paolo: si è arreso all'ultimo gioco.

In A2, colpo grosso del Cremolino che ha battuto la capolista Cavarinese (13-6), mentre per in B il Capriato col San Paolo non è riuscito ad andare oltre il pareggio.

**Serie A1:** Bardolino-Castelli Calepio 9-13; Ceresara-Solferino 12-12; Castelferro-Castiglione 13-10; Castelferro-Borgosatollo 13-10; San Paolo-Callianetto 13-11. **Classifica:** Paolo, 26; Borgosatollo, 20; Castelferro, 19; Bardolino, 15; Castelferro, 14; Callianetto, 13; Ceresara e Solferino, 12; Castelli Calepio, 5; Castiglione, 1.

**Serie A2:** Botti-Guise 13-3; Curno-Medole 13-13; Cremolino-Cavarinese 13-6; Mezzolombardo-Sabbionara 13-9; Seriate-Tuorno 13-6. **Classifica:** Cavarinese, 22; Medole, 21; Mezzolombardo, 19; Curno, 18; Curno, 13; Sabbionara, 12; Seriate, 11; Tuorno, 9; Botti, 5; Guise, 0. (r.b.)

## PALLAVOLO, IL POLACCO BA ALLENERÀ IL PAVIC

### NOVARA. Il Pavic Trago Cavanina (B1 maschile) ha ingaggiato un allenatore. E' il polacco Alexander Skiba che ha già allenato in serie A (Parma, Ravenna, Padova e Battipaglia) Sostituirà Massimo Ricco alla panchina dei seniores. La scelta di Skiba è motivata dal fatto che si vuol potenziare il settore giovanile. Skiba sarà anche il direttore tecnico di tutto il settore e curerà in particolare la crescita tecnica dei giovani.

**PALLANUOTO, L'OSRA FERMA LO È TORNA E TORNA**  
TORINO. A sole tre giornate dalla fine del Campionato di A2, la Osra con la vittoria di ieri per 14-12 sullo Snam e con la sconfitta del Camogli, si trova ad terzo posto in classifica a soli due punti dalla squadra ligure con la quale avrà lo scontro diretto nell'ultimo turno del torneo. I giochi sono aperti, è importante perdere punti nelle ultime giornate. Sabato la Osra riceverà il Bergamo alle ore 18 piscina Stadio Comunale. I risultati: Bogliasco-Camogli 10-4; Nervi-Bergamo 12-6; Padova-Chiavari 12-12; Snam-Osra 12-14; Modena-Corno 11-18; Rapallo-Sar 7-7.

**CONCORSO IPPICO A PINEROLO, SUCCESSO DI PINEROLO.** Si è concluso ieri con grande successo di pubblico il concorso ippico. Questi i risultati. Premio Rio Torto (categoria B2) a pari merito: Leonardo (montato da Simone Carletto), Kel Avenir (Bruno Cavallo), Douglas (Carlotta Chirico), Vascherie (Pier Carlo Turano), Premio Vallino (cat. B4): 1° Valentine (Luca Cortese), Premio Giovanni Coppola (cat. B5): 1° Calife De Thierce (Erika Girivetto), Premio Gen. Augusto Heer (cat. C1) 1° Poligon (Marta Miroglio), Premio Lamberi & Gino (cat. C2) 1° Unicus (Raffaella Guaschetti), Premio Autogiochi (cat. C3) 1° Killmore (Morano), Premio Memorial Ing. Ercolo Costantini (cat. C4) 1° Ticinensis Red (Davide Lail), Premio Rio Torto (cat. B2) a pari merito Lovado (Nicola Di Gioia), Borovic (Valentina Battistelli), Kel Avenir (Bruno Cavallo), S.P. Leonardo (Simone Carletto) e Angel (Valeria Cipolla), Premio Piero Gabri (cat. B4) 1° Valentine (Luca Cortese).



# ALZA IL TELEFONO

**TELECONOMY**  
No Stop

**89.000 lire\* al mese**  
**interurbane e urbane**  
**senza limiti**

Ogni volta ☐ vuoi fare ☐ telefonata, non pensarci ☐ volte. Chiama ☐ basta. Perché ☐ oggi, con 'Teleconomy No Stop', sai sempre esattamente quanto spendi: ☐ 89.000 lire\* al mese. E puoi fare tutte le interurbane ☐ le urbane che vuoi, lunghe quanto vuoi, senza limiti. In più, hai ☐ ore al mese gratuite di collegamento verso un POP internet a tua scelta. Ovunque siano i tuoi amici, i tuoi genitori, i tuoi figli, i tuoi amori, con 'Teleconomy ☐ Stop' sono ☐ più vicini.

Ma non è tutto. Se preferisci, puoi scegliere 'Teleconomy 24': sempre e solo 24 lire\*\* al minuto sia per le interurbane che per le urbane, 24 ore al giorno. Per saperne di più chiama il 187 o vieni nei negozi PUNTO 187.

Alza il telefono. Da oggi è più leggero, con Telecom Italia.

**TELECOM**  
ITALIA

[www.telecomitalia.it](http://www.telecomitalia.it)



\*Canone aggiuntivo ☐ 100 lire alla risposta incluse. Escluse chiamate internazionali, verso cellulari ☐ POP internet.  
\*\*100 lire alla risposta + IVA. Escluse chiamate internazionali, verso cellulari ☐ POP internet. Canone aggiuntivo ☐ lire al mese + IVA.





Primo Schumacher, secondo Barrichello, nonostante una lunghissima sosta ai box. Hakkinen solo quarto. Il titolo mondiale è sempre più vicino

## Doppietta Ferrari in Canada una distacca per la McLaren

EUROPEI DI CALCIO



L'Uefa: Londra fermi gli hooligans o dovremo cacciare l'Inghilterra

Il Belgio accusa Scotland Yard, Blair chiede scusa Spagna e Jugoslavia ok, oggi c'è l'Italia formula 2-

SERVIZI NELLO SPORT

MONTREAL. Nel Gran Premio del Canada una splendida doppietta della Ferrari, col successo di Michael Schumacher e il 2° posto di Barrichello, colora sempre più di questo Mondiale di Formula 1. Il tedesco ha condotto la gara fin dall'inizio, mantenendo saldamente il comando anche quando sul circuito si è rovesciato un violento acquazzone che ha provocato numerosi incidenti. Stupendo anche la gara di Barrichello costretto ad una lunga sosta ai box.

Ora, dopo le 17 prove iridee, Schumi guida la classifica con 22 punti. Coulthard (ieri solo 7°) e 24 su Hakkinen (4°), preceduto anche da Fisichella, mentre nel Mondiale marche la Ferrari precede di 18 lunghezze la McLaren.

NELLO SPORT



Tre sindacati si dissociano, il ministro dei Trasporti Bersani: ripensateci e torniamo a trattare

## Parte il blocco dei Tir, rifornimenti a rischio

Del Turco: un ricatto al governo. La replica: siete inaffidabili

### INCERTEZZA DEL DIRITTO

Massimo Luciani

L'ENNESIMA tensione nel settore dell'autotrasporto pone almeno tre delicate questioni.

La prima, una volta di più, è quella della diversa forza delle varie categorie (e del diverso impatto delle loro rivendicazioni).

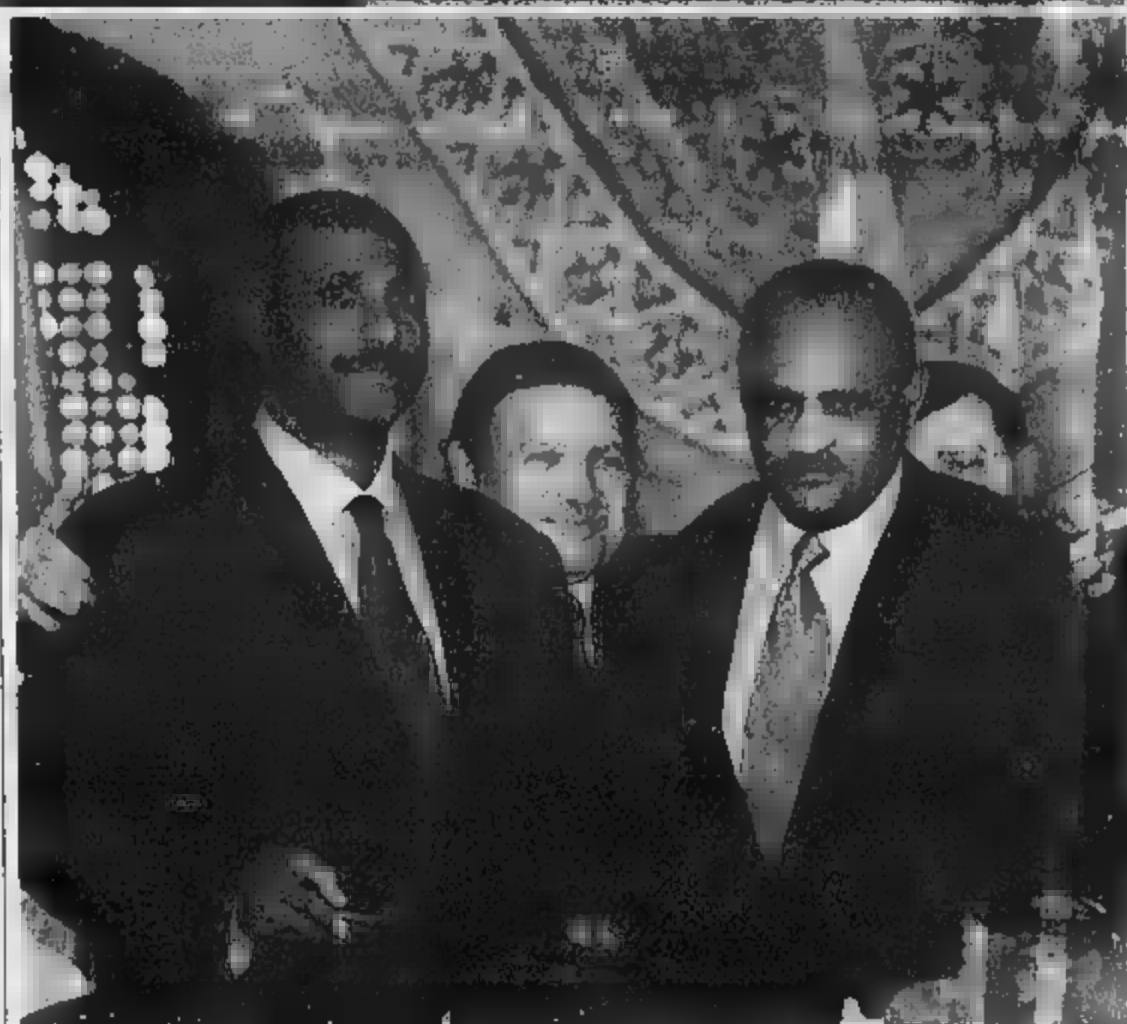
C'è, poi, l'annosa questione del sistema del trasporto merci in Italia. Per un verso, l'inadeguatezza della rete ha creato quello sbilanciamento in favore della gomma che, a sua volta, ha reso ogni agitazione nell'autotrasporto una questione nazionale. Per l'altro, proprio i problemi del trasporto sono tra quelli che più hanno pesato sul malessere del Nord.

L'ultimo punto è quello forse più trascurato, ma non per questo meno importante. Una delle ragioni dell'agitazione riguarda il pagamento delle sanzioni comunitarie per la concessione del bonus fiscale (tra il 1992 e il 1994). Se le sanzioni sono state inflitte, è perché le istituzioni europee hanno ritenuto che il bonus fosse un aiuto illegittimo. E se la Comunità vuole che le paghi lo Stato, ma i beneficiari, e perché sostiene che, in caso contrario, questi finirebbero per usufruire comunque di quell'aiuto.

Tutto questo fa riflettere sui limiti attuali dell'affidamento nella stabilità dei benefici ottenuti dalla pubblica amministrazione. Una volta, in sola legalità che interessava era quella statale. Oggi, alla legalità statale si è sovrapposta la legalità comunitaria, e questa sovrapposizione fa correre il rischio che il beneficio attribuito dallo Stato (e sul quale si fa, appunto, affidamento) venga cancellato dalle autorità comunitarie. La Corte Costituzionale ha detto che l'affidamento cittadino non è tutelabile se riguarda un vantaggio dato da un atto illegittimo. Ora, però, c'è il problema che per la legittimità dell'atto non basta una valutazione dal punto di vista dell'ordinamento statale, ma ne occorre una anche dal punto di vista di quello comunitario. Questo aggrava, e di molto, l'incertezza dei cittadini.

La legalità comunitaria si è solo sovrapposta, non sostituita, a quella statale. Siccome è assai probabile che una completa sostituzione (che si è solo la creazione di uno Stato europeo) non ci sarà mai, dovremo abituarci a fare i conti con un contesto giuridico molto complesso e difficilmente prevedibile.

ETIOPIA-ERITREA



### Una pace a denti stretti

I ministri degli Esteri di Etiopia ed Eritrea (nella foto) hanno firmato ad Algeri l'accordo che dovrebbe mettere fine ad una guerra durata due anni e che ha fatto centomila morti in due Paesi straziati dalla fame. Una pace quasi forzata, la pressione internazionale, ben espressa dai volti dei due ministri. Dal cessate il fuoco si dovrà passare ora al disimpegno di una forza di interposizione, che sarà composta esclusivamente da militari di Paesi africani. Il sottosegretario agli Esteri Rino Serri, che ha partecipato alle trattative come rappresentante dell'Unione Europea per il Corno d'Africa, ha assicurato che Bruxelles si impegnerà per mantenere la pace e rilanciare lo sviluppo nei due Paesi.

SERVIZIO A PAGINA 10

I SERVIZI

### INTERVISTA AL MINISTRO

E' uno sciopero politico. Noi abbiamo concesso più del richiesto.

Roberto Ippolito a PAGINA 11

### IL TEMPO DELLA FURBERIA

Uggè: sono sette mesi che aspettiamo gli aiuti, ora basta.

A PAGINA 2

ROMA. Divisi e in una bufera di polemiche, gli autotrasportatori affrontano il primo dei sette giorni di sciopero proclamati da oggi fino alla mezzanotte di domenica 25 giugno. I Tir protestano contro la politica del governo che - avvertono - non fa nulla per renderli più competitivi rispetto ai concorrenti europei. Nemmeno il pacchetto di misure messo a punto nei giorni scorsi è riuscito a sbloccare la situazione: gli autotrasportatori accusano l'esecutivo di aver atteso 7 mesi e chiedono provvedimenti immediati. Sulla carta dovrebbe scioperare l'80% del trasporto pesante: almeno 90 o 100 mila imprese bloccheranno i propri automezzi.

Bello e Ciccio ALLE PAGINE 2 E 3

La moglie di Alessio: sento che sarà liberato presto

## Yemeni rapitori circondati ma niente blitz, si tratta

TERREMOTO

### SCOSSA DEL 7° GRADO

FAVORA A EMILIA

La gente fugge dalle case, torna l'incubo di 4 anni fa. Crolli, nessun ferito.

SERVIZI A PAGINA 13

SANAA. L'area dove il torinese Alberto Alessio è tenuto prigioniero da venerdì nello Yemen sarebbe stata individuata e circondata dalle forze di sicurezza. Si tratta di un villaggio nella zona montagnosa di Sirwah, 140 chilometri a Est della capitale Sanaa. Ma anche questo spionaggio non farebbe parte della trattativa. Il governo, insomma, non intende tentare un blitz militare, ma vuole soltanto abbassare il prezzo del ricatto.

Battisti, Orignotti e Muccini A PAG. 8



### ADESSO MI PIACE DIRITTO LA

Per vent'anni ho detto no: pensavo non fosse il mio mondo. Vi racconto l'ospedale che sogno.

Fiorella Minervino A PAGINA 11



### DJUKANOVIC: BELGRADO

A IL TER

Il presidente del Montenegro: «Milosevic ha ordinato la morte di Draskovic».

Maria Luciana A PAGINA 11

ESTATE

### ECCO COME

Quest'anno sono arrivate in anticipo e più numerose. Dagli zampironi agli spray i rimedi che funzionano e quelli dannosi.

Antonella Mariotti A PAGINA 15

ESAME DI QUINTA COL TEMA GIÀ FATTO

## La Bimba Informata

Maria Laura Rodotà

DOPPO il losco caso della Bimbina Informata, Ponsacco, quella che sapeva in anticipo i temi dell'esame di quinta elementare, vengono in mente foschi pensieri. O la questione morale, ormai giudicata roba da mentecatti un po' retro, va riconsiderata con nuovi parametri perché i bimbi italiani sono corrotti. Oppure, è proprio il caso di seppellirla del tutto, perché le nuove generazioni sono talmente abili e furbe da saltare regole e tabù. Pensa, questi piccoli scandali erano roba da esami maturità, roba per pochi. Gli altri scandali di voci incontrollate, e arrivavano con uno-

due temi già fatti, regolarmente quelli sbagliati. Chissà se il direttore che ha voluto ripetere la prova, o il provveditore di Pisa che chiede un'indagine, sono stati vittime di drutte-fregatura. Di certo, noi studenti in Italia siamo stati tutti vittime del «tema a sorpresa», senza potersi preparare, con più chances per chi sa improvvisare. Per i più furbi insomma. E allora, perché non essere ancora più furbi, e cercare di sapere i titoli? La beffa della Bimba Informata, che ha subito detto di conoscerli, dovrebbe far pensare a cambiare gli esami. I nuovi ragazzi sono già svelti, e non c'è bisogno che si esercitino a scuola.

14

**Prestito**  
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori  
da 3 a 15 milioni entro 24 ore telefonando al  
**800-828281**  
FORUS

Giugno In edicola  
**Bell'Italia**  
RUBRICA 2 SPECIALI  
**Puglia Basilicata**  
I MINISU GIORNO MONDADORI • LA BELLEZZA DELLA QUALITÀ

00619  
9 771122 176003



# NISSAN

## LA STORIA DEL 4 X 4.



Terrano  
"Il successo"



Patrol  
"Il mito"



Pick Up  
"Il nuovo trend"

### Terrano.

È un successo che non conosce confini. Comfort, eleganza e accessori da grande station wagon. Potenti motori da 100 a 125 cv, differenziale autobloccante e trazione integrale "Easy 4x4" inseribile in marcia. Da L. 39.500.000 chiavi in mano.\*

### Patrol.

Il mito: nuovo potentissimo motore 3.0 turbodiesel ■ iniezione diretta da 158 cv, freni a disco sulle quattro ruote, sospensioni ad assale rigido. Direttamente dalle competizioni rallyistiche di tutto il mondo, il Nuovo Patrol GR, un grande campione pronto ai vostri comandi. Da L. 60.160.000 chiavi in mano.\*

### Pick Up.

Il nuovo trend per un nuovo stile di vita: ■ il fuoristrada ideale per il lavoro ed il tempo libero. Grintoso ■ robusto come nessun altro, capacità di carico al vertice della categoria, potente motore 2.5 turbodiesel intercooler. Da L. 41.660.000 chiavi in mano.\*



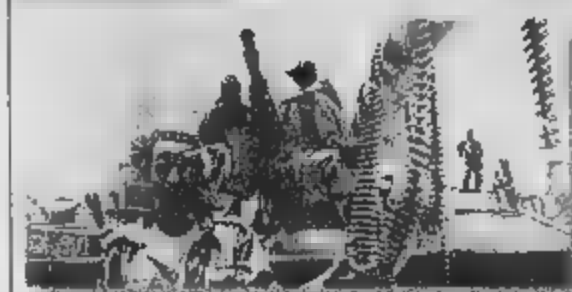
Su tutta la gamma 4x4 NISSAN,  
3 anni o 100.000 km di garanzia.



[www.nissan.it](http://www.nissan.it)



PER LA GUERRA ASSURDA DUE CENTOMILA MORTI



#### L'EMBARGO

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu impone per un anno l'embargo sulle esportazioni di Eritrea. Ma la decisione non impedisce la guerra. Foto: soldato etiopico posa davanti ad un carro armato eritreo catturato



#### L'ESODO

Hanno sfiorato il milione i civili in fuga dalle zone di guerra nel Sud-Ovest dell'Eritrea. La fuga, dopo la disfatta eritrea a Barentu, si è trasformata in un esodo di dimensioni bibliche. Molti gli appelli lanciati per l'invio di aiuti



#### LE TRATTATIVE

L'accordo di cessate il fuoco, dopo complesse trattative, è stato tessuto dal ministro della Giustizia algerino Ahmed Ouyahia. Aila cerimonia, tra gli altri, ha assistito il presidente algerino Abdelaziz Bouteflika (nella foto a sinistra)

## Etiopia-Eritrea, accordo firmato Ad Algeri con Oua, Usa e Ue mediatori

**ALGERI**  
Per la pace tra Eritrea e Etiopia potrebbe essere arrivato il momento atteso invano da due anni (nei quali ci sono stati 10 mila morti in combattimento e un flusso di profughi di proporzioni bibliche): ieri i ministri degli Esteri dei due Paesi hanno firmato ad Algeri l'accordo di tregua, che ora è atteso alla verifica sul terreno. I negoziati sono stati patrocinati dall'Oua (Organizzazione dell'unità africana) e appoggiati dagli Usa e dall'Ue. Il sottosegretario agli Esteri italiani, Rino Serri, che ha partecipato alla trattativa come rappresentante dell'Unione Europea per il Corno d'Africa, ha preannunciato che Bruxelles «si impegnerà per mantenere la pace e rilanciare lo sviluppo nei due Paesi».

Dopo due settimane di negoziati indiretti, cioè senza mai incontrarsi di persona e parlando solo tramite i mediatori, ieri l'etiope Seyoum Mesfin e l'eritreo Haile Woldemariam si sono trovati faccia a faccia per la prima volta «davanti alle telecamere della tv algerina hanno siglato il documento del cessate il fuoco e si sono stretti la mano. «Oggi è un grande giorno per l'Africa», ha esclamato subito dopo la cerimonia il presidente algerino Bouteflika, presidente di turno dell'Oua.

L'accordo di Algeri prevede la immediata cessazione delle ostilità, la creazione di una zona cuscinetto di 25 chilometri in territorio eritreo, lo spingimento di una forza di pace dell'Onu e la possibilità di un ricorso alla forza se le parti non dovessero stare ai patti. La tregua è solo un primo passo e non risolve il

complesso contenzioso di confine tra i due Paesi, presto dovrebbe essere una seconda tornata di negoziati con gli stessi protagonisti. Haile Woldemariam, il ministro degli Esteri dell'Asmara, ha detto che l'accordo «è il primo passo concreto verso la pace dopo un conflitto del tutto inutile».

Etiopia e Eritrea sono due tra i paesi più poveri del mondo ma secondo stime di varie organizzazioni internazionali, avrebbero dilapidato oltre 2 mila miliardi di lire per acquistare armi per combattersi. «La mia speranza è che i nostri avversari rispettino l'accordo, per quanto ci riguarda ci impegniamo fin da ora a prendere parte attiva al processo di pace», ha promesso il ministro di Addis Abeba.

La composizione della forza di pace sarà decisa dalle Nazioni Unite e dall'Oua. Dovrebbero farne parte almeno 10 mila soldati, forniti in gran parte da Paesi africani. Ma per dispiegare il contingente saranno necessarie diverse settimane; il rischio è che nel frattempo gli scontri verranno superati, l'accordo prevede il successivo avvio di negoziati tra Etiopia ed Eritrea per la demarcazione del loro confine conteso, «sulla base dei pertinenti trattati coloniali e delle leggi internazionali applicabili», ma anche nel «rispetto dei confini esistenti» al momento dell'indipendenza, come ambiguità stabilite dall'Oua nel lontano 1964. L'indipendenza dell'Eritrea è stata sancita dal referendum del maggio 1993, mentre i pertinenti trattati coloniali risalgono all'epoca dell'amministrazione italiana.

Ad Asmara, come ad Addis Abeba, la firma ad Algeri dell'accordo è stata accolta in un clima d'indifferenza e scetticismo, ma se non altro, ieri per il quarto giorno consecutivo le armi hanno continuato a tacere sui fronti di combattimento. Nessuna manifestazione di giubilo popolare ha accompagnato la firma dell'accordo. Poco o nessun incoraggiamento è venuto dalle immagini televisive da Algeri, con la stretta di mano tra i due ministri degli Esteri risultata davvero gelida. (a. st.)

**Dal cessate-il-fuoco si dovrà passare al dispiegamento di una forza di interposizione Serri: dall'Europa ogni possibile aiuto**



Il ministro degli Esteri eritreo Waldensay, il presidente algerino Bouteflika e il ministro degli Esteri etiopico Mesfin

## I vettori hanno una portata di 1500 km, in caso di attacco atomico iraniano sono in grado di assicurare la rappresaglia Israele lancia un doppio monito missilistico agli ayatollah Nel mare dello Sri Lanka test riusciti di ordigni da crociera lanciati da sottomarini

**Fabio Riviviani**  
corrispondente da LONDRA  
Se Washington spinge sulla strada delle guerre stellari, adducendo le potenziali minacce di Paesi imprevedibili come Iran e Iraq, Israele va un passo oltre. Potenza atomica - non dichiarata - fin dal 1966, ha collaudato con successo nell'Oceano Indiano quella che negli equilibri delle strategie nucleari è considerata una «superarma», in quanto difficile da localizzare e neutralizzare: un missile di crociera che può essere lanciato da sommergibili. Due collaudi sono stati effettuati il mese scorso al largo

dello Sri Lanka, rivela il «Sunday Times» citando fonti militari israeliane: entrambi i missili hanno colpito l'obiettivo a quasi 1500 chilometri.

Da Teheran si levano le prime proteste. Perché è chiaro che i cruise israeliani, destinati a scatenare una nuova corsa alle armi nucleari in Medio Oriente, sono essenzialmente progettati in funzione anti-Iran. E dall'inizio degli anni '90, il Mossad, il servizio segreto israeliano, indicava che l'Iran avrebbe potuto avere una capacità missilistica nucleare entro il 2000. Recentemente quelle stime sono slittate e si parla ora del 2002: ma la

**Secondo i servizi segreti di Tel Aviv l'Iran avrà la Bomba tra due anni**

minaccia, secondo Gerusalemme, resta concreta. In quel teatro, va ricordato, ci sono anche i missili Al-Hussein dell'Iraq, con testate chimiche e biologiche, gli Scud della Siria, presto anche i missili della Libia. E Israele non sta ad

aspettare.

Geri Alenne già dispone di due pilastri nucleari: l'aviazione, con due squadriglie che possono essere dotate di armi atomiche, e i missili Jericho-1 e Jericho-2, che possono essere lanciati da postazioni fisse o da lanciatori mobili e che hanno una gittata di oltre 900 chilometri. Questo terzo pilastro - finora soltanto Stati Uniti e Russia erano in grado di lanciare missili di crociera dai sommergibili - dà a Israele una marcia in più nel confronto con i rivali della zona. Perché anche in caso di attacco preventivo e quindi di una distruzione delle postazioni terrestri, i

sommergibili restano integri e possono essere utilizzati per replicare.

Dei nuovi cruise sarebbero dotati - quattro ciascuno - i tre nuovi sommergibili convenzionali della classe Dolphin, costruiti in Germania dopo il rifiuto dei cantieri americani. Dotati ciascuno di 35 fra ufficiali e membri dell'equipaggio, scelti fra l'élite della marina, e di cinque specialisti addetti alle testate nucleari, sono destinati a missioni in rotazione di trenta giorni ciascuna: uno nel Mediterraneo, un secondo nel Mar Rosso e nel Golfo, mentre il terzo viene revisionato e rifornito.



Il divertimento è un tuo diritto.  
Goditelo con il Club Nokia.

**Se hai un telefono Nokia e ti iscrivi al Club, questi vantaggi saranno tuoi:**

- Assistenza tecnica privilegiata
- Servizio Clienti Club Nokia Careline: un esperto Nokia a tua disposizione
- L'esclusivo sito [www.club.nokia.it](http://www.club.nokia.it) dove scoprire le novità riservate ai soci
- Inviti ad anteprime cinematografiche, eventi speciali, feste esclusive e concerti.

**Con il tuo Nokia l'iscrizione al Club è gratis. Scegli come:**

- Compila ed invia il modulo d'iscrizione che si trova nella confezione d'acquisto
- Entra nel sito [www.club.nokia.it](http://www.club.nokia.it)
- Rivolgiti a un qualsiasi Club Nokia Service Point.

**Club NOKIA**

La carta dei diritti e dei piaceri.



# "PER AVERE UN CONTO CON TUTTE LE CARTE IN REGOLA, È MEGLIO SPENDERE MENO CHE DI PIÙ."



Scopri BancoPosta,  
scopri ■ convenienza e  
la comodità ■ conto  
■ tutte le carte ■ regola.

Postamat Maestro è la chiave  
di accesso per operare sul tuo  
Conto BancoPosta in 14.000 Uffici  
Postali, per prelevare contante da  
tutti gli sportelli automatici Postamat  
e da quelli bancari che espongono il  
marchio Cirrus/Maestro, in Italia e all'estero.  
Puoi usare Postamat Maestro anche per  
pagare i tuoi acquisti in tutti gli esercizi com-  
merciali che espongono il marchio Maestro, in  
Italia e nel mondo.

La carta Postamat Maestro è offerta gratuitamente ■  
tutti i clienti ■ Conto BancoPosta.

■ ■ ■ ■ ■ MasterCard è ■ carta che ■ offre subito un credito  
di tre milioni, che puoi rimborsare a rate mensili. La puoi utilizzare in  
Italia e all'estero in tutti gli esercizi commerciali che espongono il  
marchio MasterCard. Costa solo 30.000 lire l'anno.

Chiedi informazioni nel tuo Ufficio Postale: conoscere tutti i servizi,  
■ opportunità, i vantaggi delle carte BancoPosta, sarà davvero una bella scoperta.

CAMBIA IL SISTEMA DI BANCOPOSTA.



**Posteitaliane**

**BancoPosta**  
**Bella scoperta.**



# Come faccio a contattare tutti gli Amici?



## TUTTI I TELEFONI D'ITALIA IN UN COMPACT.

Cercate qualcuno? Entrate in PAGINE BIANCHE on disc: il compact con 23 milioni di italiani, dalla A alla Z (compreso chi si chiama Amici). Li potete rintracciare a partire dal nominativo o dal numero di telefono, a livello locale o nazionale. E insieme alla nuova edizione del Cal-rom, c'è anche il secondo volume sui cognomi d'Italia: "I più frequenti e tipici regione per regione". Il tutto dal 16 giugno a sole 29.900 lire, presso le principali edicole, i rivenditori Bufetti e la grande distribuzione. Per maggiori informazioni, contattate il Numero Verde 800-011411.

SEAT **GIALLE**  
che creano valore

CHI-CHI NELLA STAMPA.

**tutto compact**  
LA STAMPA

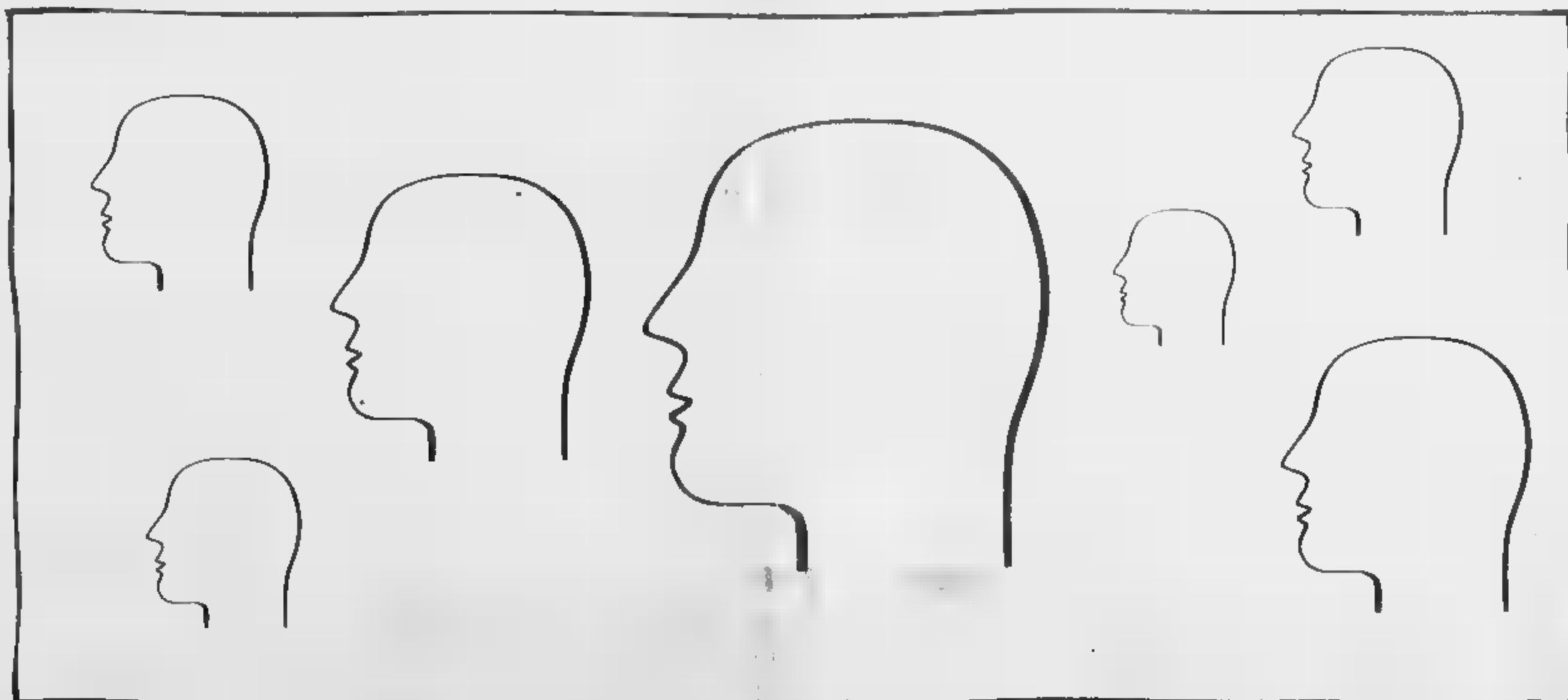
**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
CON ORARIO CONTINUATO  
ALLE ORE 8.30 ALLE 19.00**

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**

**PK** publikompass

20123 MILANO - Via Carducci, 29 - Tel. 02 244 24 611  
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011 686 52.11

VOGLIO  
SCEGLIERE DI PERSONA IL MIO PERSONAL BANKER.



CON CREDIT SUISSE ANCHE IL CONSULENTE È UN CONSULENTE SU MISURA. Per Credit Suisse un cliente non vale l'altro. Per questo offre a ognuno la possibilità di scegliere, in base alle proprie esigenze, la persona più adatta a seguirlo. E offre anche tutte le informazioni. Anche attraverso Internet, dove è possibile consultare i profili dei consulenti Credit Suisse. Per questo, se state cercando una migliore qualità e personalizzazione del servizio, state cercando Credit Suisse.

Per saperne di più telefonate al n° 147 885 885

[www.credit-suisse.it](http://www.credit-suisse.it)

**CREDIT  
SUISSE**



# Romeni e incensurati, lei colf, lui decoratore con un bimbo di due mesi Famiglia spaccata dal foglio di via Espulsi dall'Italia padre e figlio di sei anni

Stefania Mirelli

Con Sorin e Maria Dolina c'eravamo dati appuntamento, nel loro appartamento di Borgata Pirella, per raccontare la storia di un'immigrazione a lieto fine. Dove, dopo anni di sacrifici, frontiere attraversate a piedi, i figli lasciati con immaginabile strazio alle cure dei nonni, tutti improvvisati e mille lavori duri da spacciarsi la schiena, all'inizio hanno solo per pagare i debiti contratti con chi organizza i viaggi della speranza, si cominciano a raccogliere i frutti di un'avvenuta integrazione, persino un po' di benessere. Sorin e Maria Dolina, 27 e 24 anni, vengono dalla Romania, erano poverissimi, oggi hanno entrambi un lavoro regolare, un libretto - lui pasticcinaio e decoratore, lei collaboratrice domestica - qualche amico italiano, una casa gradevole, un computer, un telefono. E soprattutto due bellissimi bambini. Cesare, 6 anni, che solo l'anno scorso, quando le cose hanno cominciato a mettersi bene, ha raggiunto i genitori, e Roberto, nato a Torino due mesi fa per festeggiare e dare una rievocazione ai sogni che si realizzano. Maria Dolina ha già avuto il permesso di soggiorno italiano e il piccolo Roberto nato all'ospedale Maria Vittoria. Sorin invece quel permesso, che avrebbe legittimato anche la presenza in Italia del figlio maggiore, lo stava ancora aspettando: era, pensava, questione di giorni.



Sorin e Maria Dolina con i due figli nel loro appartamento di Borgata Pirella. Una bella storia di lavoro e integrazione, che ora è stata messa in crisi. Secondo la legge lui dovrebbe tornare in patria, la Romania, insieme con il bambino più grande. La moglie potrebbe restare in Italia

C'eravamo sentiti al telefono al mattino. Sorin era di buon umore. Ma alla sera, quando ci ha aperto la porta di casa, aveva gli occhi rossi. «C'è una bruttissima notizia», ha detto. Sul tavolo da pranzo la lettera appena recapitata non il previsto permesso di soggiorno, ma un decreto d'espulsione. Per lui e, di conseguenza, per Cesare.

Per qualche minuto tutti abbiamo fissato impietriti quel foglio. Dice che la domanda di Sorin è stata respinta, e che l'uomo ha

quindici giorni di tempo per presentarsi alla polizia di frontiera della Malpensa. Nella piccola sala da pranzo si sentono solo il singhiozzo di Roberto, che la mamma ha finito d'allattare, e le voci di Cesare, un clandestino di sei anni che sta giocando con Pokémon, in italiano come ha imparato all'asilo e usando i tempi all'imperfetto, lo vinceva, poi tu volavi via, come qualunque bambino italiano della sua età. Suo padre attende, per sfogare l'amarezza trattenuta, che

scenda in cortile con gli altri ragazzini del palazzo. «Secondo la Questura, la mia famiglia ora dovrebbe spararsi a metà: due a Torino, perché lo stipendio di Maria Dolina ci serve per vivere, e due in Romania, senza più nulla. Ma come faccio ad andarmene a lasciare qui mia moglie con un neonato? E anche Cesare, come posso riportarlo indietro adesso, se i suoi amici, la sua vita e la sua mamma sono qui?».

Domande che nella fredda con-

## Delitto nel club L'assassino non voleva uccidere

Regolamento di conti. E' il motivo, con tutta probabilità, del delitto di sabato notte, avvenuto nel club privé «Champagne», in via Barbiana a Barriera Milano. La vittima, Vincenzo Casucci, 59 anni, corso Palermo 108, nativo di Caltanissetta, aveva già avuto qualche problema, in passato, con la giustizia. Piccoli reati, di gioco d'azzardo al favoreggiamento della prostituzione. Nell'89 una storia di droga, spaccio di cocaina tra Piemonte e Liguria. In apparenza, nessun legame con la malavita organizzata. L'assassino lo ha sorpreso, alle 22.30, mentre stava giocando al videopoker. I primi due colpi li ha esplosi alle sue spalle, contro il soffitto. Lo stile è quello di un'azione intimidatoria, il più classico degli avvertimenti. Ma Casucci, che aveva armi, si è gettato contro il killer che indossava un casco bianco da motociclista e ha afferrato per le spalle.



Vincenzo Casucci

Reazione fulminea: tre colpi di «357» all'addome, l'ultimo, mortale, tra il collo e la testa, esplosi quasi a bruciapelo. Casucci è morto tra le braccia della figlia Maria Angela, che si trovava - sabato sera - nel locale solo di passaggio. L'assassino è fuggito in sella a un maximoto che, alla guida di un complice, lo attendeva sulla strada, all'angolo con via Agliè e a un passo dal portone 108 di corso Palermo dove il gestore del club viveva con la famiglia, moglie e due figli. Tipo metodico, Casucci: ogni sera i vicini lo vedevano portare a spasso il suo cagnolino. Il club vive ha le serrande verde scuro nuove e un insegna imprecisamente dei caratteri in oro: «Ingresso riservato ai soci». Il morto è il vicepresidente del club «Champagne».

Delitto di difficile interpretazione, per ora. Di certo c'è che, nel '98, qualcuno aveva sparato contro le vetrine del club. E Casucci? Allora apparve stupito. Alla mobile aveva detto di «non avere nemici». Nessun aiuto, nemmeno oggi, dai familiari: «Vincenzo in casa non diceva nulla del suo lavoro». Amen. Mu- ti anche i vicini di casa. In Barbiana, ieri, persiane chiuse e balconi deserti. Una donna ha sentito gli spari ma il moto del killer non l'ha vista. Un uomo dice che, tutte le sere, i clienti se ne stavano a parlare sino alle ore piccole sul marciapiede: «Brutte facce...». Ma niente di più. Casucci aveva amicizie tra i clan siciliani e calabresi, in questo contesto andranno cercate le ragioni di un'esecuzione avvenuta a pochi giorni da un altro regolamento di conti finito nel sangue, di Strambino, il capo della mobile, Salvatore Mulas e il vice, Sergio Molino, controllano i vecchi fucili e gli ultimi rapporti su Casucci e sui soci del club, forse collegato a una rete di locali dalle caratteristiche analoghe, già nel mirino degli inquirenti. (m. au.)

## La ragazza di 15 anni trova la forza di raccontare tutto ai genitori e riesce a identificare uno degli aggressori Rapita e violentata mentre andava a scuola Arrestato un maghrebino, ricercati altri due: stupro di gruppo

Angelo Conli

Una studentessa quindicenne, rapita e violentata da tre maghrebini mentre stava andando a scuola, ha trovato la forza di denunciare l'accaduto dopo due mesi di vergogna e paura. I carabinieri, proprio in base agli elementi forniti dalla giovane, sono riusciti a fermare uno dei tre presunti responsabili, accusato di violenza sessuale con l'aggravante dello stupro di gruppo.

E' una brutta storia, quella successa alla fine di marzo, in un popolare quartiere di un altrettanto popolare comune nell'hinterland Ovest di Torino. Un mattino Stefania (la chiameremo convenzionalmente così) è uscita di casa per andare a scuola, ma nell'istituto superiore, dove frequenta il primo anno, non è mai arrivata. Sulla sua strada ha incontrato tre maghrebini che l'hanno costretta a salire a bordo della loro auto che si è diretta verso Torino, percorrendo poi corso

Marche. Qui l'auto si è fermata nella zona immediatamente precedente all'immersione sulla breccella che porta all'ingresso di corso Regina Margherita della tangenziale. La zona è abitualmente frequentata di omosessuali che consumano rapidi incontri fra la fitta vegetazione

IN RETTIFICA FINIA MORINATA E UNA VIPERA  
E' stata morsa da una vipera, in alta Valchiusella, mentre giocava nei prati a due passi dai genitori che all'improvviso l'hanno sentita piangere. Romina Zucco, 2 anni, residente in frazione Inverso di Vico Canavese, è ricoverata da ieri pomeriggio all'ospedale infantile Regina Margherita. Non è in pericolo di vita perché i soccorsi sono stati tempestivi, ma resterà in Pediatria sotto osservazione fino a questa mattina. Il fatto è accaduto intorno alle 14, in località Pasquero, a oltre 1200 metri di quota, tra Fonto e Tallorno, poco prima degli impianti sciistici valchiusellesi di Palù. La Rocca Zucco, 27 anni, e Olga Tasso, di 22, i genitori della bambina, hanno una baita e accudiscono il

bestiame. La famiglia Zucco era partita per località Pasquero una settimana fa. Ieri, l'allarme è scattato immediatamente, i due puntini lasciati dal morso del rettile non lasciano dubbi. Da Ivrea è partita l'ambulanza del «118», ma i soccorritori hanno dovuto chiedere aiuto ai carabinieri per raggiungere quella zona particolarmente impervia. Il medico è stato fatto salire sul fuoristrada in dotazione ai militari della stazione di Vico. Nel frattempo, però, l'Sos è stato trasferito alla base dell'elisoccorso, da dove è decollato un elicottero. Un viaggio di poco più di un quarto d'ora e Romina è giunta in ospedale dove è iniziata la terapia per contrastare l'effetto del veleno.

que un pericolo per tante sue contanee. E allora ha parlato con i genitori, con coraggio, ed insieme a loro ha bussato alla porta di una stazione dei carabinieri.

Al maresciallo ha trovato la forza di raccontare quanto accaduto quel mattino. Fine marzo, aggiungendo numerosi elementi utili all'identificazione di almeno uno dei responsabili. Le indagini dei militari, in pochi giorni, sono arrivate prima all'identificazione di quel maghrebino avrebbe respinto ogni accusa, ma le prove a suo carico sarebbero consistenti.

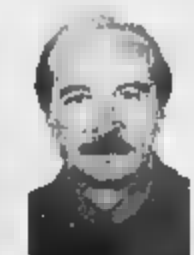
Il lavoro dei carabinieri tutt'altro che finito: ci sono ancora i due complici da identificare e bloccare. Anche se c'è il fondato sospetto che possano già essere lontani da Torino. Resta il problema di un episodio di violenza che è certo episodico: un altro stupro sarebbe avvenuto negli ultimi giorni in città, sulla cui dinamica sono ancora in corso le prime indagini.

Il lavoro dei carabinieri tutt'altro che finito: ci sono ancora i due complici da identificare e bloccare. Anche se c'è il fondato sospetto che possano già essere lontani da Torino. Resta il problema di un episodio di violenza che è certo episodico: un altro stupro sarebbe avvenuto negli ultimi giorni in città, sulla cui dinamica sono ancora in corso le prime indagini.

## La vittima era di Nichelino. Il convoglio ha agganciato la ruota posteriore Ciclista travolto e ucciso dal treno Vino, sui binari nonostante le sbarre abbassate

Massimiliano Paggio

ERA USCITO DI CASA presto con due amici, per la consueta passeggiata domenicale in bicicletta. Una bella giornata, l'ideale per stare all'aria aperta. «La bicicletta era la sua passione, da parecchi anni ormai», dicono i familiari. Ma è stato proprio quell'amore per le due ruote che lo ha tradito, ieri mattina, al passaggio a livello di Vinovo, lungo la linea Torino-Pinerolo. Vincenzo Sacco, 52 anni, di Nichelino, impiegato al Centro Ricerche Fiat di Orbassano, è morto travolto dal treno. Il convoglio ha agganciato la ruota posteriore della bicicletta, scaraventandola per diversi metri, lungo la massicciata.



Vincenzo Sacco aveva 52 anni, abitava a Nichelino ed era impiegato al Centro Ricerche Fiat di Orbassano

quasi un'ora dopo a causa delle lesioni riportate nell'urto. Dinamite? Forse un'imprudenza o una disattenzione, non si è certo de l'arrivo del treno e ha attraversato con le sbarre chiuse.

L'incidente è avvenuto ieri intorno alle 11, al passaggio a livello della frazione Doga di Vinovo. I tre ciclisti stavano tornando a casa per il pranzo, il primo è riuscito a superare le sbarre prima della chiusura ed ha continuato a pedalare in direzione Stupinigi. Vincenzo

Indirizzo: <http://www.lastampa.it/>

**www.lastampa.it**

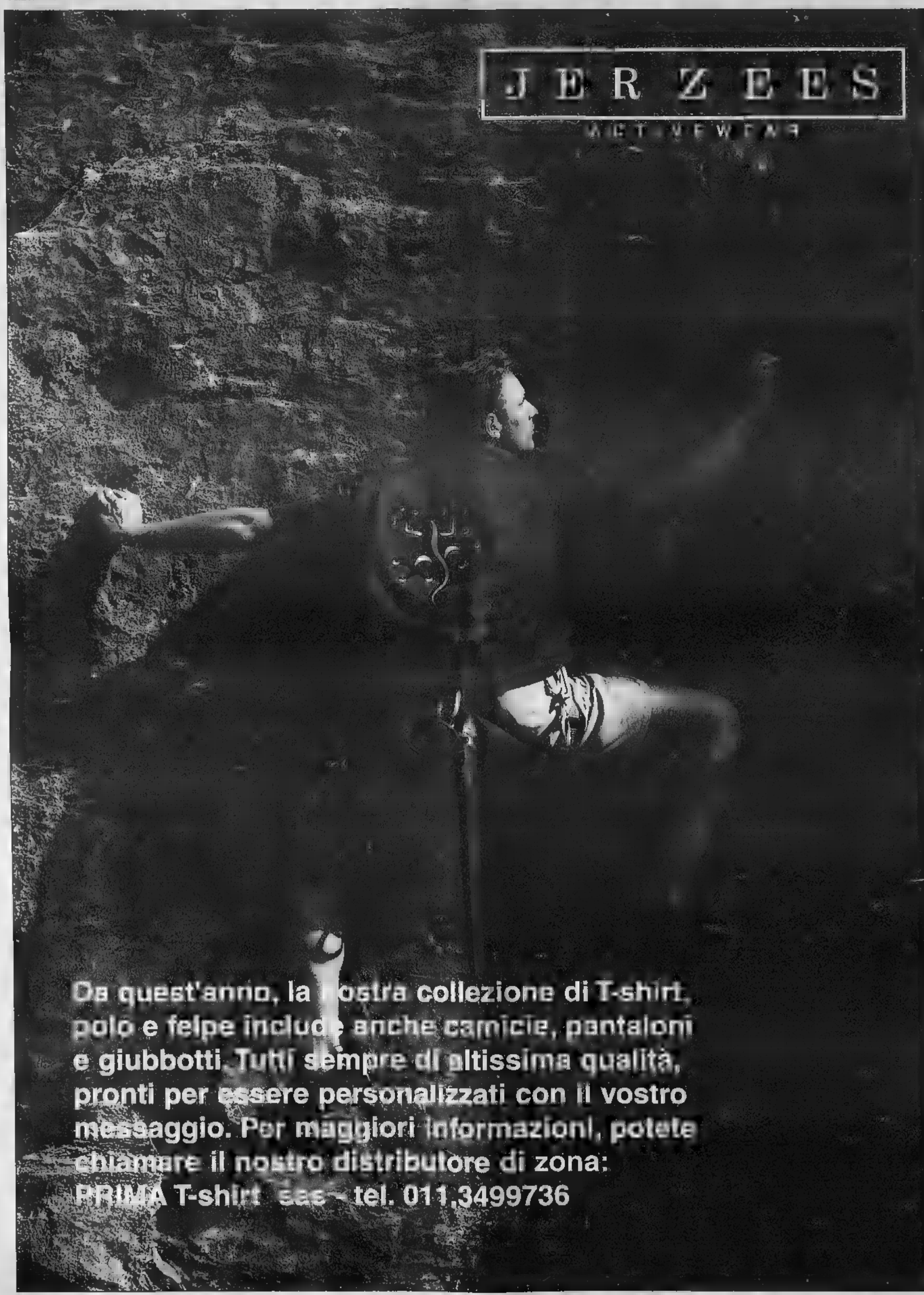
**Chiedici cosa vuoi.**

**LA STAMPA web**



J E R Z E E S

MAINTENANCE WEAR



Da quest'anno, la nostra collezione di T-shirt, polo e felpe include anche camicie, pantaloni e giubbotti. Tutti sempre di altissima qualità, pronti per essere personalizzati con il vostro messaggio. Per maggiori informazioni, potete chiamare il nostro distributore di zona:  
**PRIMA T-shirt sas - tel. 011.3499736**



40° SUCCESSO PER IL TEDESCO (A UNA SOLA VITTORIA DAL MITICO SENNA) E 48° DOPPIETTA PER LE ROSSE



**POLE: È FINITA LA MALEDIZIONE**

La vittoria di M. Schumacher ha posto fine alla «maledizione della pole» che durava dal Gran Premio d'Ungheria 1999 (vittoria di Hakkinen).

Pole	Vincitore
ITALIA 1999	Coulthard
EUROPA 1999	Frentzen
MALESIA 1999	Herbert
GIAPPONE 1999	Irvine
AUSTRALIA 2000	Hakkinen
BRASILE 2000	M. Schumacher
S. MARINO 2000	M. Schumacher
GRAN BRETAGNA 2000	M. Schumacher
SPAGNA 2000	Coulthard
EUROPA 2000	Hakkinen
MONACO 2000	M. Schumacher
CANADA 2000	Coulthard
M. Schumacher	M. Schumacher



# «Ringrazio Rubens, mi ha protetto» Michael: ho corso qualche rischio solo alla fine

Cristiano Chiavegato  
inviato a MONTREAL

Michael Schumacher a un passo dal primato di Ayrton Senna. Il mitico, compianto brasiliano aveva ottenuto nella sua strepitosa carriera 41 vittorie. Ieri il tedesco è giunto a quota 40, ottenendo anche il 130° successo nella storia della Scuderia del Cavallino a, insieme con Rubens Barrichello, la 48ª doppietta delle rosse. Sono magari aride cifre ma danno l'idea delle dimensioni di un pilota che in questi ultimi anni ha rilevato lo scettro di re della F1, anche se sovente fra difficoltà, polemiche e qualche eccitante delusione. Basti pensare che il grande Senna aveva ottenuto 15 primi posti con la Ferrari, mentre Schumi è già arrivato, dal 1996 a oggi, a quota 21.

«I meccanici mi volevano gettare per aria dopo la vittoria - ha detto Michael - ma io ho pregato di aspettare dopo le verifiche tecniche... Scherzi a parte, è un successo importante dopo la delusione di Montecarlo. Ma restiamo con i piedi per terra, non penso di sicuro che abbiamo già vinto il campionato. Sarà fatta soltanto quando la matematica condannerà i nostri avversari. Certo che le cose si mettono bene, tant'è un'ottima media».

Il pilota di Kerpen ha voluto subito ringraziare pubblicamente il compagno di squadra Barrichello: «Rubens è veramente un ottimo coequipier. Gli dovo grazie a un giorno lo ripagherò di questo favore». Schumi spiega direttamente l'aiuto ricevuto: «Ho dovuto fermarmi per cambiare le gomme e riformarmi di carburante qualche giro prima del previsto, perché pensavamo che ci fosse qualcosa che non andava sulla vettura. Sembrava che il sensore fornisse dati preoccupanti. Al pit-stop però i meccanici non sono riusciti a scoprire il problema, non hanno trovato nulla di anormale, mai sentito che qualcosa non era perfetto». Para si trattasse dei freni: quelli davanti surriscaldati e il rischio di di pista, quindi, grande.



Jean Todt, responsabile della scuderia di Maranello

«Per il resto - ha proseguito Schumacher - tutto è andato per il meglio. Alla partenza per il giro di schieramento mi ero accorto che qualcosa era accaduto sulla vettura di Coulthard, ma non sapevo come fosse andata. Mi ha fatto comodo, David era vicino a me e poteva attaccarmi. Io

## IL NUOVO «GIALLO» DELLE GOMME SCOMPARSE

MONTREAL. Per 21 interminabili secondi, ai box Ferrari si è rivissuto il giallo della gomma scomparsa, ieri a Montreal come il settembre di un anno fa al Nürburgring: allora vittima del pasticcio fu un Eddie Irvine in lotta con Mika Hakkinen per il Mondiale. I meccanici non riuscivano a trovare la quarta gomma e l'irlandese perse punti preziosissimi per la sua classifica. A Rubens Barrichello è andata meglio: quando è cominciato a piovere, Schumacher si è fermato a montare gomme da bagnato. Era il 46° giro. Il brasiliano è rientrato pure lui, staccato di una decina di secondi appena: troppo pochi per consentire ai meccanici di spostare le gomme usate di Schumi e recuperare quelle nuove per l'altro pilota. La sosta è durata 21". Barrichello ha perso la sua posizione (sulla Benetton di Giancarlo Fisichella), ma l'ha recuperata dopo un paio di giri e ha chiuso al secondo posto, coprendo le spalle nel finale al compagno di squadra. La doppietta di ieri e la n. 40 per la Ferrari. La casa di Maranello ha trionfato fino a oggi in 130 corse di Formula 1. Schumacher ha conquistato il suo 40° Gran Premio ed è a una sola lunghezza dal compianto Ayrton Senna e a undici da Alain Prost. Per il tedesco è anche il 4° successo personale in Canada (primato assoluto).

facevo la mia gara. Quando hanno fermato il mio compagno per la penalità mi sono preoccupato solo di tenere bene il ritmo e non commettere errori, e devo ammettere che mi sono salvato da una pericolosa uscita di pista».

Che cosa era successo? «Con la pioggia la pista era prima scivolosissima, poi la situazione era

migliorata in quanto l'acqua doveva regolare, infine al termine è diventata nuovamente insidiosa. Dopo il cambio gomme ho bloccato le ruote alla prima curva e ho deciso di andare diritto nella ghiaia per evitare altri impatti. Per fortuna non c'è stato danno. Negli ultimi giri, per il problema dell'allarme segnalato

dal sensore, ho dovuto rallentare molto perdendo gran parte del mezzo minuto di vantaggio che avevo conquistato. Ma sapevo che alle mie spalle c'era Barrichello. Mi ha protetto e non mi ha messo in difficoltà. Questo, lo ripeto, non lo dimenticherò. Ma ha dovuto guidare al limite per tenere dietro Coulthard?

Sopra, il podio Ferrari: Rubens Barrichello e Michael Schumacher festeggiano la doppietta nel Gp del Canada. In alto a sinistra, il pilota tedesco durante la trionfale cavalcata che gli ha permesso di essere il 40° della carriera in Formula 1

«Diciamo che non era proprio al massimo, c'era ancora un piccolo margine. Volevo soltanto prendere quel piccolo vantaggio che avrebbe consentito, a metà gara, di effettuare il pit stop con una certa tranquillità. Insomma tutto era a posto e avevamo anche azzeccato la strategia delle soste. Se non si fossero messi di mezzo il sensore e la pioggia, probabilmente tutto sarebbe stato più semplice. Così dubito ringraziare la squadra che ha fatto un lavoro perfetto e ancora una volta essere grato a Rubens. Quando gli è stato chiesto via radio di non spingere troppo, lui ha obbedito. E questo mi ha fatto la vita più facile. Adesso andiamo a Magny Cours dove spero che la superiorità della Ferrari F1-2000 possa essere confermata. Sappiamo tutti, però, che la McLaren e la Mercedes non sono così arrendevoli da abbassare la guardia. Anzi, come al solito dobbiamo attenderci una forte reazione. Tutte le squadre hanno un programma di sviluppo delle vetture e non sono mai escluse sorprese. Ma anche noi non dormiremo».

## RISULTATI E CLASSIFICHE

Così al traguardo del Gp del Canada. 69 giri pari a km. 305.649. 1. M. Schumacher (Ferrari) in 1h 41'12"313 (media 180.848 km/h). 2. Barrichello (Ferrari) a 0.174. 3. Fisichella (Benetton) a 15"365. 4. Hakkinen (McLaren) a 10"561. 5. Verstappen (Arrows) a 52"200. 6. Trulli (Jordan) a 1'01"667. 7. Coulthard (McLaren) a 1'02"216. 8. Zonta (Bar) a 1'10"455. 9. Wurz (Benetton) a 1'19"899. 10. Diniz (Sauber) a 1'29"544. 11. Button (Williams) a 1 giro. 12. Mazzacane (Minardi) a 1 giro. 13. Irvine (Jaguar) a 3 giri. 14. R. Schumacher (Williams) a 5 giri. 15. Villeneuve (Bar) a 5 giri. 16. Gelo (Minardi) a 5 giri.

Giro più veloce, il 37°, di Hakkinen in 1'19"049 (media 201.338 km/h).

Ritiri a causa, 15° giro Herbert (Jaguar), cambio; 33° Frentzen (Jordan), freni; 35° Heinzfeld (Prost), motore; 39° Alessi (Prost) infortunio idraulico; 43° Malo (Sauber) elettronico; 49° De la Rosa (Arrows) incidente.

Mondiale piloti (dopo otto gare): M. Schumacher (Gp) p. 56; Coulthard (Gp) 34; Hakkinen (Fm) 32; Barrichello (Bar) 28; Fisichella (Ben) 18; R. Schumacher (Gp) 12; Villeneuve (Bar) 10; Frentzen (Gp) 10; Trulli (Jordan) 8; S. Barrichello (Ben) 7; Irvine (Gp) 3; Verstappen (Arrows) 2; Zonta (Bar) e De la Rosa (Spa) 1.

Mondiale Marche (dopo 8 gare): Ferrari p. 84; McLaren 66; Benetton 18; Williams 15; Jordan 10; Bar 6; Sauber, Jaguar e Arrows 3.

Prossima gara: 2 luglio Gp di Francia (Magny Cours).

FORMULA 101  
Questa la combinazione vincente: 3-4-11-1-19-6-2-23. Il montepremi è di 1.304.843.886. Il Jackpot è invece giunto a 1.440.915.944. Le quote relative al concorso saranno drammaticamente giornaliere.

# Barrichello: è stato giusto così Fisichella: tutto perfetto, un podio meritato

inviato a MONTREAL

Rubens Barrichello ha indossato i panni dell'eroe buono, del Garro da libro Cuem. Ieri, il brasiliano avrebbe potuto conquistare la sua prima vittoria in F1, ma si è piegato agli ordini di squadra e non ha attaccato Schumacher che gli stava davanti, in difficoltà negli ultimissimi giri di gara. Il brasiliano si è solo concesso una considerazione personale: «Se al mio io, pur avendo fatto una buona partenza, non fossi stato superato da Villeneuve che è stato straordinario, avrei potuto essere molto più vicino a Michael al

termine della corsa. E, in questo caso, avrei avuto difficoltà a resistere alla tentazione di superare il mio compagno di squadra per tagliare per primo il traguardo. Ma sono lontano ed è stato giusto lasciar vincere chi era in testa, cioè Schumacher».

C'è stato un po' di parpiglia ai box per il cambio di gomme. «Dopo quanto era successo al Nürburgring avevamo studiato una tattica d'emergenza per un rientro immediato, senza perdere tempo in pista. Però sono andati i box che avevano appena finito di montare le gomme sulla vettura di Michael e i meccanici non

potevano ancora essere pronti. Ma questa volta, onestamente, non è stato un problema vero, ho solo perso qualche secondo».

Poi il tedesco ha rallentato. «Mi è stato chiesto di pigliare la linea più alta e la più fatta, anche perché avevo un piccolo problema di frizione. Ho fiducia nella squadra, so che se capiterà un'occasione a favore, lui mi appoggerà, se sarà davanti. L'unica parte del weekend che non mi ha soddisfatto è stata la qualificazione. Per il resto sono contento di me stesso».

Felicità anche per Giancarlo Fisichella, 3°, ancora sul podio.



Ottimo 3° posto per Giancarlo Fisichella Partito in decima posizione, il pilota romano della Benetton è stato l'unico a montare gomme da bagnato al primo pit stop. La strategia azzeccata gli ha permesso di salire sul terzo gradino del podio, a Montecarlo.

«È la quarta volta consecutiva che arrivo fra i primi tre, qui in Canada - ha detto il romano - si vede che questa è la mia pista. Sono felice anche per la squadra, perché abbiamo azzeccato tutto, neanche un errore».

Qualche problema invece per Jarno Trulli che ha dovuto difendere il suo 6° posto con i denti. «Avevo un assetto da asciutto totale e non potevo fare altro che contenere gli attacchi. Ma stiamo crescendo con la Jordan, vedrete che presto ci saranno belle soddisfazioni» (c. ch.).

**VIAGGATE PREMIUM**

**L'INTERNET CHE VIAGGIA CON UNA BANDA INTERNAZIONALE IN CONTINUA ESPANSIONE PER DARTI SEMPRE PIÙ VELOCITÀ**

www.tini.it  
INTERNET ECOM-ITALIA

**tini.it**  
INTERNET PARTE DA QUI



# Ciclismo: il tedesco, ancora sovrappeso, conserva una manciata di secondi su Mazzoleni

## Ulrich si salva e aspetta Pantani

### Al comando in Svizzera, ma pensa al Tour

Nicola C.

Da tre anni Jan Ulrich non si presentava al Giro di Svizzera con tanta serenità e soprattutto in così promettente condizione fisica. Superata ormai la metà della corsa a tappe elvetica, Ulrich veste la nuova (e brutta) maglia gialloblu leader anche se deve smaltire ancora un paio di chili di troppo. Ieri, nella prima tappa di salita, il tedesco della Telekom ha sofferto un po' sul passo del Furka, facendosi staccare da Virenque e da altri avversari reduci dal Giro d'Italia, ma con l'aiuto di Guerin è riuscito a conservare il primato e senza scappare troppe energie. Il servizio per il suo obiettivo principale, il Tour de France, dove ritroverà Pantani. «Non ho mai pensato che potesse ritirarsi e per il Tour è tra i grandi favoriti».

Svizzera arriverà a Lugano. Ordine d'arrivo, sesta tappa Ulrich-Ulrich, km 111: 1. Mazzoleni (Polti) 3h 5'47", media 33,296 km/h; 2. Frigo 3h 5'47"; 3. Belli 3h 5'47"; 4. Boogerd (Oli) a 21"; 5. Virenque (Fra) a 21". Classifica generale: 1. Ulrich (Ger), 2. Mazzoleni a 13"; 3. Camenzind (Svil) a 17"; 4. Frigo a 30"; 5. Nardello a 33". Nella Route du Sud (Francist), 2ª tappa a Petacchi (Fassa) e maglia di leader a Millar (Gir). Nel Giro di Catalogna (Spagna), Missaglia ha vinto la 4ª tappa e Canada (Spa) guida la classifica. Infine Galli si è imposto nell'ultima tappa del Giro di Svezia, vinto da Anderson.

### VIA ALLA SETTIMANA TRICOLORI

UDINE. Per il ciclismo italiano si disputa in Friuli la prima Settimana Tricolore. Sulla falsariga della rassegna triestina, in sei località diverse sono assegnati i titoli nazionali maschili e femminili su strada e a cronometro, undici in totale, dalla categoria juniores sino ai professionisti. Si inizia domani al velodromo di Pordenone, con le prime cinque ragazze in palio nelle prove contro il tempo. In apertura donne Juniores ed Elite, a seguire Juniores maschili e Under 23 prima della gara Open. Mercoledì a Buja prova in linea per gli Elite, mentre il giorno successivo a Udine le ragazze Juniores e poi Elite affronteranno un circuito non difficile. Venerdì a Caneva toccherà agli Under 23 su un tracciato nervoso. Il Juniores, sabato a Gorizia, faranno da apripista la gara più attesa, quella dei professionisti, domenica a Trieste: 254,8 km in 13 giri di 19,6 km con una salita verso Chiava a metà percorso. Tra i favoriti, Michele Bartoli, il campione uscente Salvatore Commisso ed Eddy Mazzoleni, che sta brillando al Giro di Svizzera (f.p.)



Il tedesco Jan Ulrich della Telekom

## Atletica spettacolo Golden League primo atto venerdì a Parigi

Venerdì prenderà il via da Parigi la Golden League di atletica, con il primo sette super meeting che mettono in palio un jackpot di 10 milioni di dollari. La settimana successiva si farà tappa a Roma, dove pare ci siano problemi per il salto in alto. Fabrizio Mori e Fiona May (che potrebbero escludere l'Olimpico dai loro programmi), quindi i successivi appuntamenti saranno Oslo, Montecarlo, Zurigo, Bruxelles e Berlino.

A Parigi ci sarà anche Marion Jones, impegnata nello sprint dopo il deludente esibizione offerta sabato a Raleigh (North Carolina) nel lungo, dove il suo top è stato il salto di 6,55 a conferma che i problemi tecnici rimangono e neppure essere tornata all'antico, basando tutto su potenza e velocità nella rincorsa, riesce a rendere accettabili le prestazioni. Se continua così, tanto di guadagnato per la May che a Sydney potrebbe trovarsi comunque un'avversaria inattesa quanto pericolosa, Jackie Joyner Kersee, decisa a tornare all'attività dopo un anno di stop e nonostante l'età (38 anni).

Prattanto ieri a Eisenhüttenstadt (Germania) si è conclusa la Coppa Europa di marcia, con una delusione per l'Italia che sabato aveva trionfato nella classifica a squadre femminile grazie alle ottime prove di Betty Perrone (2ª), Erica Alfidi (4ª) e Annarita Sidoti (5ª). Gli azzurri non sono riusciti a ripetere l'exploit delle ragazze e dopo una 20 km senza particolari motivi di gloria, sono risultati al bastardo deludenti anche sui 30 km con Ivano Brugnetti, argento di Siviglia, ritiratosi precauzionalmente per un fastidioso dolore al tendine tibiale destro al 21° km, quando si trovava in terza posizione.

Privata del suo atleta di punta, la squadra italiana ha dovuto accontentarsi del quarto posto, alle spalle di Francia, Spagna e Germania. A livello individuale vittoria dello spagnolo Garcia in 3h 42'49" e buon 9° posto del 24enne milanese Francesco Galadini (3h 53'01").

**FALLASBUTO SU**  
L'Orizzonte Catania ha conquistato il nono scudetto della pallanuoto femminile, battendo in casa per 4-2 le tradizionali rivali del Giffa Palermo nella finale di ritorno. L'andata si era conclusa 4-4.

**NUOTO: MALCHOW MONDIALE**  
A Charlotte (Usa), lo statunitense Tom Malchow ha stabilito il nuovo primato mondiale nel farfalla con 1'55"18, migliorando il precedente record di 1'55"22 ottenuto nel '95 dal russo Denis Pankratov.

**ORI STELETTE**  
Ai Campionati mondiali militari di Viterbo e Montefiascone, tripla nel fioretto maschile (1. Giuseppe Pierucci, 2. Lorenzo Mammi, 3. Salvatore Sanzo) e medaglia d'oro dell'Italia nella classifica a squadre (2. Olanda, 3. Usa).

**EQUITAZIONE: SMITH RICCO**  
Jerry Smith, vincendo il GP Cui-A di Cannes in sella a Lux Zeta, ha ottenuto la vincita più ricca mai realizzata nel salto a ostacoli: ha intascato 700 mila franchi francesi (circa 210 milioni di lire) per il successo, più 700 mila dollari (circa 1,4 miliardi) per la Pulsar Crown grazie alla precedente vittoria nel GP di Valkenswaard.

**MITI HOYA BATTUTO**  
Oscar De La Hoya ha perso ai punti a Los Angeles il Mondiale Wbc dei welters contro Shane Mosley e ha manifestato propositi di ritiro.

**TENNIS: SCHAVONE KO**  
Francesca Schiavone ha perso la finale del torneo di Tashkent contro l'uzbeko Tulyaganova (6-3, 2-6, 6-3). Al Queen's, vittoria di Hewitt su Sampras (6-4, 6-4), ad Halle successo di Prinosil su Krajicek (6-3, 6-2).

**GOLF: TIGER WOODS VOLA**  
Dopo il terzo giro degli Us Open a Pebble Beach, Tiger Woods (1-8) è ormai irraggiungibile. Secondo è Ernie Els, staccato di 10 colpi.

**PENTATHLON: PECCI A SYDNEY**  
Il lituano Andrejus Zadneprovskis ha vinto la prova individuale maschile dei Mondiali di pentathlon moderno disputatisi a Pesaro, nella quale Stefano Pecci, 21enne romano, ha ottenuto la qualificazione per i Giochi di Sydney. Non l'ha fatta invece l'altro azzurro Stefano Giacomoni.

### L'ITALVOLLEY IN WORLD LEAGUE (UOMINI) E QUALIFICAZIONE OLIMPICA (DONNE)

## Mastrangelo decisivo contro l'Argentina (3-2)

VARESE. All'Italia sono stati necessari cinque set per avere ragione dell'Argentina in gara-2, così com'era stato venerdì a Verona. Ma alla fine gli azzurri hanno prevalso e concludono il weekend con la giusta convinzione che le finali della World League adesso sono davvero più vicine. La squadra di Anastasi dopo aver dominato i primi due set ha pasticcato e si è lasciata sfuggire i due successi rimandando al tie-break il risultato. Stavolta l'Argentina non ha avuto match ball, ma ci sono volute due maglie di Vermiglio e Bracci, in campo per le precarie condizioni fisiche di Papi, per avere ragione dei

tenaci sudamericani. Anastasi ha rilanciato anche nel ruolo di opposto Gianni, uscito affaticato per Sartorelli dopo due set da protagonista. Nel quinto set l'Italia è partita male (0-3), ma ha saputo riprendersi e sull'11 pari due punti consecutivi di Mastrangelo hanno propiziato il break decisivo. Italia-Argentina 3-2 (25-22, 25-19, 23-25, 22-25, 15-13). Italia (all. Anastasi): Tofoli 2, Bracci 13, Mastrolenti 13, Gianni 14, Rosalba 14, Mastrangelo 15, Corsano 11, Sartorelli 15, Molteni 1, Fei, Vermiglio 1. Argentina (all. Getzelevich): Linkovir 19, Maly 4, Porelli 8, Spajic 12, Conte 3, Weber 1, Meana 11, Bidgani 4, Torres 3, Firpo.

## Azzurre lanciatissime battute anche la Corea

TOKYO. E due! L'Italvolley rosa porta a casa il secondo successo, netto e di prestigio, per 3-0 contro una delle favorite per la qualificazione olimpica, la Corea del Sud. Vittoria netta e straripante, dopo un primo set da stopparsi gli occhi per essere certi di non sognare e altri due giocati in trincea, palla su palla, chiusi ai vantaggi. E' stato un muro di Francesca Piccinini a chiudere un match che ci ha fatto apprezzare i grandi progressi delle ragazze italiane in difesa. Un'altra che porta la firma di tutta la squadra, perché sette titolari (la naturalizzata De Tassis) libero ha fornito una grande prova.

stato tutto all'altezza, ma anche la panchina nel terzo set ha dato un apporto pesante. (c. cor.) Italia-Corea del Sud 3-0 (10, 24, 26). Italia (allenatore Frignoli): Cacciatori 3, Minieri 16, Leggeri 12, Togut 9, Piccinini 12, De Tassis 11, Bortini 1, Mikova 2. Corea del Sud (all. Kim): Kang 1, Chang 11, Chung 13, Park M. 10, Park S. 4, Choi 11, Ku 8, Kim S., Eoh, Lee. Altri risultati (2ª giornata): Olanda-Cina 3-0; Giappone-Canada 3-0; Croazia-Argentina 3-0. Classifica: Italia e Giappone 4; Olanda, Croazia, Sud Corea e Cina 2; Canada e Argentina 0. Oggi: Cina-Italia; Giappone-Olanda; Croazia-Canada; Corea del Sud-Argentina.



## MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA

### UPA - CA' FOSCARI

Comitato UPA per la Formazione in Comunicazione d'Azienda  
Università Ca' Foscari Venezia - Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale

XII Corso  
Settembre 2000 - Giugno 2001

L'UPA, l'Associazione che riunisce le maggiori aziende che investono in pubblicità e il Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale dell'Università Ca' Foscari Venezia promuovono un MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA per la formazione di figure professionali che opereranno all'interno delle aziende private e pubbliche in attività inerenti alla comunicazione e al marketing (servizi di marketing, pubblicità, relazioni pubbliche, promozioni, sponsorizzazioni, direct marketing, business to business).

### PIANO DI STUDIO

Il MASTER è articolato in cinque fasi didattiche: la pianificazione e il controllo della gestione aziendale; il marketing; la comunicazione; la strategia e la pianificazione dell'attività di comunicazione; le regole e le strutture di supporto per la realizzazione dell'attività di comunicazione. La responsabilità dei contenuti e dell'indirizzo generale del corso è affidata ad un Comitato Scientifico formato dai Professori Umberto Volterra (Area Marketing), Giampaolo Fabris (Area Comunicazione), Maurizio Rispoli (Area Economia d'Azienda). Il corso docente è costituito da professori universitari, manager, professionisti ed esperti della comunicazione d'azienda. Direzione del corso e del professor Umberto Volterra.

### DURATA DEL CORSO

Il corso ha la durata di nove mesi e si articola in tre fasi distinte e integrate: Attività didattica in aula (6 mesi); Stage di progettazione presso una azienda (3 mesi); Relazione finale e colloquio d'esame. Il corso è residenziale e si svolge a Venezia. La frequenza è obbligatoria. Al termine verrà consegnato un attestato di frequenza e di superamento del colloquio d'esame.

### MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Il MASTER è riservato a chi abbia conseguito un diploma di laurea. Il numero dei partecipanti è limitato in un massimo di trenta. Per essere ammessi bisogna superare una prova di selezione consistente in test scritti e in un colloquio orale individuale. Per partecipare alla prova di selezione occorre far pervenire entro il 7 luglio la domanda d'ammissione al seguente indirizzo:

MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA

Fondamenta Briati - Dorsoduro 2530 - 30123 Venezia - Telefono 041.5246806 - E-mail: mcomaz@unive.it  
La quota di iscrizione è di L. 9.500 (IVA).



ASS ITALIA  
ASSICURAZIONI  
GENERALI

AUDIRADIO  
CARAT ITALIA  
CECCHI GORI ADVERTISING  
FIAT  
GIORNALE DI SICILIA  
GRUPPO COMI

I.G.P.  
IL GAZZETTINO  
IL SOLE 24 ORE  
JOLLY PUBBLICITÀ  
LA SICILIA

LUNGI LAVAZZA  
MONDADORI PUBBLICITÀ  
NOVARTIS NUTRITION  
OPTIMEDIA  
OPUS PROCLAMA

PARMALAT  
PIEMME  
PUBLINOMPASS  
PUBBLITALIA '80  
RADIO E RETI  
RAI e SIPRA

RCS PUBBLICITÀ  
RYL 102.5  
SEAT Pagine Gialle  
SMAU  
THE MEDIA BOSS  
UNILEVER

In collaborazione con LA STAMPA



19 GIUGNO 2000  
PRO-AMATEUR CLN

20-21 GIUGNO 2000  
13° CAMPIONATO P.G.A. ITALIANA  
SEZIONE SENIORES CLN  
Memorial MARCELLO VINZI



L'organizzatore  
PRO-AMATEUR  
non deve solo alla  
fondazione. Prevede se  
per la Rivista del Golf



ORGANIZZAZIONE  
CHALLENGE  
sponsoring & promotions  
00124 Roma - Via della Vittoria 127  
Tel. 06.4781.1111 - Fax 06.4781.1112



LE ULTIME  
DE LA STAMPA  
E INFORMAZIONI  
CLN  
IL QUOTIDIANO

LUNEDÌ: Tuttosoldi - MERCOLEDÌ: Tuttoscienze  
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)  
SABATO: Specchio e TuttoLibriTempoLibero  
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA















## Ieri la Valle d'Aosta alle urne per la legge sulla Maturità Referendum sul francese Ha vinto l'astensionismo

AOSTA

Quorum lontano, anzi, lontanissimo: solo il 20,73 per cento degli elettori è andato ai seggi. Così per il referendum sulla Maturità in Valle d'Aosta ha vinto il «non voto», come aveva indicato i partiti della maggioranza regionale (Uv e Fédération) con la sola esclusione dei Ds con l'appoggio di Forza Italia, degli Autonomisti e della Destra valdostana. Referendum rimasto bianco dopo il voto dell'ammissibilità. Era nato per eliminare la quarta prova scritta obbligatoria di francese all'esame di Stato, ma ieri gli oltre 102 mila elettori valdostani dovevano pronunciarsi soltanto sull'abrogazione di due commi della legge, quelli sulla «spendibilità» del francese per poter accedere ai posti di lavoro pubblici. Alle 12 il numero dei votanti in tutta la regione era 4948 pari al 4,83 per cento degli elettori, poco più della metà rispetto al setto referendum nazionali del 21 maggio. Alle 19 i votanti sono saliti al 12,72 per cento. Il 21 maggio è andato a votare il 30 per cento.

Il referendum sulla Maturità ha avuto un iter tormentato. Nato come conseguenza della lunga protesta studentesca (aveva avuto un consenso simile soltanto nel movimento del '68) ha raccolto oltre 4700 firme. Il comitato promotore aveva chiesto ai cittadini anche una firma per la legge di iniziativa popolare



Un momento della lunga protesta studentesca ■ portici ■ Palazzo regionale

che intendeva riformare proprio la «spendibilità» del francese.

La richiesta di referendum è poi finita sul tavolo dei giudici del tribunale aostano che dovevano verificare l'ammissibilità. Ma la magistratura non si è espressa trasferendo gli atti alla Corte costituzionale sollevando un problema di legittimità della legge regionale che le dava questo incarico. Così la Regione ha chiesto alla Corte d'appello di Torino l'indicazione di tre giuristi per costituire un comitato di saggi che indicasse l'ammissibilità o meno della richiesta referendaria. Presidente del comitato dei saggi è stato Gio-

vanni Conso, ex ministro di Grazia e Giustizia. La «sentenza» è stata di ammissibilità, ma soltanto per l'abrogazione dei due commi riguardanti la norma sulla «spendibilità». I tre saggi hanno ritenuto ammissibile il referendum nella sua interezza: quanto la legge regionale che s'intendeva abrogare faceva riferimento a quella statale sul nuovo esame di Maturità. Era cioè una legge di disciplina di svolgimento della quarta prova scritta di francese decisa dalla legge statale: non potevano i cittadini valdostani votare per l'abrogazione della quarta prova contenuta in una legge dello Stato. (e. mar.)

## Vittime una coppia di Vigevano e un universitario (23 anni) di Volpedo Tre morti nello scontro frontale Lo schianto sulla tangenziale di Voghera

Daniela Salerno

VOGHERA

Tre morti, un ferito, auto accartocciate lungo la tangenziale di Voghera, una donna che in fin di vita cerca un bambino. E' stata una notte da apocalisse quella iniziata attorno alle 22 di sabato e conclusasi all'alba di ieri. Un dramma collettivo con decine di carabinieri, poliziotti, vigili urbani e vigili del fuoco coinvolti nella ricerca di un bimbo, possibile vittima dell'incidente stradale, mentre le ambulanze della Croce rossa facevano la spola con l'ospedale. Una vittima è di Volpedo, paesino del Tortoneso, le altre di Vigevano.

Erano le 22 esatte quando, nei pressi dello svincolo del rione di Medassino, sulla tangenziale che unisce Voghera a Casteggio, si sono scontrate frontalmente due auto, una Escort station wagon e una Dacia. Sulla Escort viaggiavano due giovani di Vigevano, Manuel Gandini, camionista, di 29 anni, via San Marco, ed Elena Marino, di 23, via Rossini. La coppia stava tornando in città e la loro auto, in curva, si è scontrata con la Dacia guidata da Sasha Bogicevic, 23 anni, nativo dell'ex Jugoslavia, ma da tantissimi anni abitante a Volpedo. Con lui c'era l'amico C.F. (la generalità non è stata resa nota), nativo di Pontecurone e residente a Voghera, 22 anni. Entrambi studenti in



Forse un sorpasso azzardato è stato all'origine del terribile schianto frontale

Economia e commercio all'Università di Pavia. Erano diretti verso Casteggio per trascorrere la serata.

Fu così che è stato un sorpasso azzardato, forse una delle auto ha «stretto la curva» sulla dinamica dell'incidente stanno indagando i vigili di Voghera. Il risultato è stato un dramma. Le due auto si sono scontrate con estrema violenza, coinvolgendo anche se in modo marginale, una Vectra condotta da P.R., vogherese, uscito incolume dallo schianto. Subito è scattato l'allarme. Bogicevic è morto poco dopo l'arrivo dell'ambulanza al pronto soccorso. Aveva frequentato il corso per ragio-

all'istituto «Baratta» di Voghera, poi l'iscrizione ad Economia e commercio.

Quando arrivavano i soccorsi, Manuel Gandini e Elena Marino invece erano ancora vivi, anche se in condizioni disperate. La donna gridava, chiedeva notizie di un bambino che però non si trovava. Dopo alcune ore di ricerche, si è scoperto che sono e salvo nel suo letto a Vigevano. L'uomo e la donna sono spirati poche ore dopo, in sala operatoria a Voghera.

C.F. invece guarirà in 60 giorni: i medici gli hanno riscontrato la frattura dei polsi e un trauma cranico.

## Feriti sul Monte Bianco

### Due comaschi al Col de Triolet

COURMAYEUR. Due giovani alpinisti di Como sono stati soccorsi nel primo pomeriggio di ieri sul massiccio del Monte Bianco. Si sono feriti scendendo dall'Aiguille de Triolet precipitando per alcuni metri a causa del cedimento di una parte della roccia cui erano ancorati. Un altro alpinista ha dato l'allarme al rifugio Dalmazzi e i due sono stati raggiunti dalle guide del corso alpino valdostano in servizio alla Protezione civile. Entrambi sono ora ricoverati all'ospedale di Aosta: le loro condizioni non sono gravi. Uno si è fratturato la caviglia destra, l'altro ha riportato traumi e ferite in varie parti del corpo.

I due alpinisti comaschi partiti alla prima luci dell'alba dal rifugio Dalmazzi, nella val Ferret, per raggiungere la vetta dell'Aiguille de Triolet, a 3874 metri di altitudine. L'incidente è accaduto al rientro, sotto il Col de Triolet. L'ancoraggio ha ceduto e i due alpinisti sono precipitati, ma per fortuna nella «il manto nevoso è ancora abbondante e ha attutito la caduta. (r. so.)

## LIMONE Galleria del Tenda chiude cinque notti

Da stasera a sabato la galleria internazionale del Tenda sarà chiusa di notte, dalle 22 alle 6. L'Anas provvederà a lavare le pareti, verniciare i primi 50 metri di galleria e piazzare un cavo che rileva eventuali roghi.

## AOSTA Vallese segretario di Rifondazione comunista

Piero Vallese è il nuovo segretario regionale di Rifondazione comunista. E' stato eletto a maggioranza dal Comitato politico regionale.

## SAN DAMIANO D'ASTI Vertice in municipio sulla crisi Gfi

Vertice in municipio oggi alle 12 sulla crisi dello stabilimento Gfi di via Roma (120 addetti) che chiuderà a settembre. Il sindaco Valtor Valle riceverà i segretari dei tessili di Gfi, Ciel e Uil che per la prima volta si confronteranno coi dirigenti della Vancini, azienda ligure interessata a portare avanti l'attività Gfi ma a ranghi ridotti. Poi assemblea coi lavoratori.

## SERRAVALLE Pallo degli asini Vince il mino Falco

Il Pallo degli asini, che ieri ha richiamato duemila persone, è stato vinto dal fantino del rione Falco, che rappresenta la frazione Gattera. Secondo posto per il rione Lupo, terzo il rione Volpe.

## VARALLO Otto ricoverati in ospedale per il tiramisù del ristorante

Otto persone sono state ricoverate in ospedale (nessuna è grave) dopo una cena in un locale della Valsesia tutte avrebbero mangiato del tiramisù. I primi accertamenti dell'Asl del ristorante non avrebbero rilevato la presenza di sostanze avvelenate.

## TRASFERITO IN RIANIMAZIONE guardiano dell'Enel

Franco Bogo, 45 anni, di Varzo, il guardiano dell'Enel caduto in alta Val Formazza, è stato trasferito in ricovero all'ospedale di Novara in rianimazione. Era scivolato da una roccia nel pressi della diga di Morsasco.

## DOMODOSSOLA Bimbi soldato anche dalla Sierra Leone

Marcia di solidarietà nelle valli del Vco per dire «No ai bambini soldato»: la manifestazione conclusa con un collegamento col «bambino» della Sierra Leone.

C'era anche il generale Biagio Abrate che guiderà la Brigata multinazionale in Kosovo

## Migliaia di alpini a Bra dopo 25 anni Ieri in ricordo dello storico Battaglione Taurinense

BRA

«L'ho fatto a Bra», dice il locandino e il cappello alpino che sta sotto la scritta lascia spazio ad equivoci. Ieri sono tornate le Penne Nere, tante come non se ne vedevano dal '75, anno in cui venne smobilizzato il Battaglione addestramento reclute Taurinense. Si sono ritrovati dopo 25 anni. Erano migliaia di alpini, un centinaio di ufficiali e sottufficiali con, in testa, sei generali. Il più giovane, classe 1949, era il generale Biagio Abrate, di Sant'Albano Stura, comandante della Brigata Alpina Taurinense, che tra pochi giorni avrà la responsabilità di guidare la Brigata multinazionale West che opera in Kosovo. Hanno sfilato al passo attraversando la città tra gli applausi. Comunisti loro che ritrovavano amici e luoghi lasciati da tanto tempo e commossi i brividi che li hanno accolti con l'affetto che si riserva alle persone care. Anche Mondovì ha festeggiato gli alpini con il secondo raduno degli «ex» del Battaglione Mondovì e del gruppo Artiglieri. Il corteo ha attraversato Bra per raggiungere piazza Repubblica dove è stata celebrata la messa (p. a.)



Nella foto Muraldo il raduno delle Penne Nere: gli alpini hanno sfilato al passo nelle vie di Bra applauditi da tanta gente

Nel pomeriggio i funerali dell'industriale

## Oggi Trivero si ferma per l'addio a Zegna

TRIVERO

Una camera ardente nel lanificio per commemorare l'ingegner Aldo Zegna, primogenito del fondatore del gruppo, morto sabato mattina nella sua residenza triverese, all'età di 80 anni. Oggi alle 10 il feretro verrà esposto nell'azienda «cuore» della holding dove riceverà l'omaggio delle maestranze e dell'intera vallata. Nel pomeriggio il corteo funebre si muoverà dal lanificio alle 14.45, diretto alla chiesa parrocchiale di Trivero Matrice, dove alle 15 verrà celebrata la messa. Piangeranno Aldo Zegna, moglie Andreina, i figli Laura, Renata, Paolo e Andrea e il fratello Angelo.

La notizia della scomparsa dell'ingegnere ha suscitato vasto cordoglio: Aldo Zegna era conosciuto da tutti, con lui il marchio Ermenegildo Zegna è diventato una tradizione. Il Gruppo era passato nelle sue mani, e quelle del fratello Angelo, negli Anni Sessanta: allora contava 1400 dipendenti e 10 miliardi di fatturato. La ricerca creativa e



L'ingegner Aldo Zegna

la qualità del prodotto, principi cui si fonda ancora la filosofia Zegna, portarono alla nascita di una linea di abbigliamento maschile completa. Presidente del gruppo sino al '95, aveva poi lasciato le redini al figlio Paolo. (m. ch.)

## Gli agenti in azione per l'intera notte Novara, presidiate strade che portano alla discoteca La polizia ritira 24 patenti

NOVARA. Le strade che portano alle discoteche della provincia sono state presidiate, sabato notte, da una ventina di pattuglie della Polizia del comando provinciale di Novara e dei distaccamenti di Arona, Borgomanero, e della Polstrada di Romagnolo. L'operazione a largo raggio ha dato i suoi frutti perché gli agenti hanno ritirato complessivamente 24 patenti per motivi diversi. La maggior parte dei provvedimenti è stata provocata dalla guida in stato di ebbrezza. Nell'arco della notte di sabato sono state controllate 320 persone e 230 veicoli.

Gli agenti in servizio hanno operato con l'etilometro. Sono state elevate quarantina di contravvenzioni al codice della strada e sequestrate modiche quantità di sostanze stupefacenti. L'operazione - spiegano al comando di Novara - è la prima di una serie di controlli che caratterizzeranno l'estate. Il proposito di prevenire le scorribande notturne che disturbano la quiete pubblica e di garantire maggiore sicurezza ai giovani ed ai frequentatori delle discoteche che aumentano in numero considerevole in particolare nei locali sui laghi dove si balla fino a tarda ora. Al tempo stesso si vuol garantire la massima sicurezza di chi guida perché potrebbe risultare pericoloso per sé e per gli altri. (r. a.)

## Inseguiti dai carabinieri nei campi Forza di polizia di Brianza Due giovani di Trino presi ieri davanti a cento gitanti

TRINO. Forzano un posto di controllo con la «Uno» che stanno guidando senza patente, i travolgono soltanto per un soffio un maresciallo dei carabinieri, poi vengono raggiunti e arrestati davanti a circa cento persone che stanno per pranzare alla colonia estiva nelle campagne di Paluzzolo, nel Vercellese. La manette scattano per Carmelo Modica, di 25 anni, e Maurizio Bucci, di 20 anni, entrambi di Trino. Nella tarda mattinata di ieri, i due giovani a bordo della «Uno» verde non rispettano il segnale di «cui» della pattuglia dei carabinieri che sta controllando le auto nel centro della cittadina. Il maresciallo che guida la pattuglia riesce a scansionarsi appena in tempo (si sglia una caviglia e più tardi l'ospedale gli diagnosticheranno tre giorni di prognosi) mentre la «Uno» prosegue la sua campagna. L'auto, però, si vede la strada sbarrata all'improvviso da altre vetture posteggiate: appaiono al trinesi e paluzzolesi che hanno raggiunto la zona per fare un pic-nic e agli ospiti della colonia, che assistono applaudendo all'ultima parte dell'inseguimento. Bucci, sceso dalla «Uno», viene subito arrestato. Modica invece riesce a raggiungere un campo di granturco prima di essere bloccato. I carabinieri trovano nell'auto un marsupio con una siringa, ma non escludono che i due giovani possano essersi disastati anche di qualcosa di più compromettente. (r. v.)

## «ASSEDIO DI CANELLI»



## Folla record (molti stranieri) rievocazione storica

Successo di pubblico nella edizione dell'«Assedio di Canelli 1613», la rievocazione che si ispira a un fatto realmente accaduto. In 40 mila nel weekend hanno partecipato ai festeggiamenti: dalla battaglia che ha coinvolto più di 1000 figuranti ai pranzi e alle (oltre 20 mila i pasti

serviti) nelle osterie che proponevano seicenteschi. Molte le comitive di turisti stranieri: o arrivati pullman Svizzera, Germania, Francia e Inghilterra. Ieri sera migliaia gli spettatori che hanno assistito allo spettacolo pirotecnico che ha chiuso la manifestazione. (f. i.)











# Specchio

DELLA STAMPA

## Due inviati molto speciali.

Gambarotta e il suo nipotino alla scoperta del Po a Torino e dintorni.

Lo sapevate che sulle sponde del Po venivano a cercare l'oro?

E vi ricordate quando hanno costruito il primo ponte?

E avete mai visto un'oasi di cicogne?

Specchio ha realizzato per voi la collezione "Il Nonno del Parco".

Due videocassette in cui Bruno Gambarotta e il suo nipotino vi sveleranno tutti i segreti di un Po di cultura, arte e natura.

Specchio. Prima riflette, poi emoziona.

Da sabato **17** giugno,  
con Specchio e **LA STAMPA**  
a sole **L.9.900\*** la 1ª videocassetta  
**"Guarda un PO che fiume".**

\*Acquisto facoltativo. Agli abbonati a Specchio e La Stampa basta telefonare al numero verde 800-011959

Primo appuntamento con





Oggi alle 11,30 a Palazzo Giustizia si svolgerà un incontro fra avvocati civili, sindaci delle città sedi di tribunale (Alessandria, Acqui, Aosta, Casale) e parlamentari della provincia. Ai poteri del consiglio di amministrazione disassolto, in merito a una norma del disegno di legge delega per la riforma del diritto societario che prevede l'istituzione di nuove sezioni specializzate solo in tribunali delle città sedi di Corte d'appello (Torino per Piemonte).



**NUOVA APERTURA**  
di **C. S. SEBASTOPOLI**  
RISTORANTE MICHELIN ESPERIMENTAZIONE CUCINA  
tel. 011/31.38.111  
**PROGETTO**

**Il Concessionario in vetrina**  
C. S. SEBASTOPOLI  
tel. 011/31.38.111  
**PROGETTO**

## Accadde ieri

Il 19 giugno 1901 nasce Piero Gobetti. I genitori, in via XX Settembre 10, gestiscono una drogheria. Nel '23 sposa Ada che abita dirimpetto. In questa strada nascono i periodici *Energie Nuove*, *La Rivoluzione Liberale*, *Il Barile*. Attorno alle testate convergono inteligenze più affermate e futuri talenti, da Einaudi a Montale. Il fascismo chiude le riviste e costringe Gobetti a emigrare in Francia. Muore a Parigi nel '26.

## Dove andiamo



Tutti insieme, questa sera alle 20.30 al Chicobum Festival di Borgaro, per ricordare Piero Macerini, musicista e fonico torinese scomparso giovanissimo l'anno scorso a maggio. Sul palco i suoi cari amici ora divenuti famosi: Mau Mau (foto), Bluerigo, Sushi, Statuto, Figli di Guttuso e tanti altri ancora. L'ingresso è gratuito. Gli incassi di caffè e ristoranti saranno devoluti all'Ugl, per la ricerca sui tumori infantili.

## Quanto manca a...

A fine luglio, fra 41 giorni, partiranno i lavori del grande cantiere per il secondo lotto del passante ferroviario: quel tratto che collegherà Porta Susa (che sarà interrata) alla stazione Dora. L'intervento costerà 705 miliardi e il tracciato misurerà 3 chilometri. I lavori dureranno cinque anni rivoluzionando la viabilità di piazza Statuto e dintorni. L'intero passante invece, sarà completato per il 2006.

Ieri **il concerto di Irene Grandi, ultimo evento nell'edizione del centenario al Lingotto**

# «Schumi» esalta il Salone Grande tifo nel giorno di chiusura

Marco Barberi

I ferrari Schumacher e Barichello vittoriosi nel Gp di Montreal trasmesso in diretta sul maxischermo dello stand Hyundai e il concerto di Irene Grandi sono state le ultime raffiche speciali della giornata conclusiva del 68° Salone Internazionale dell'Auto, (che ospitava anche la quarta Rassegna mondiale dello stile), un salone che ha celebrato quest'anno i cento anni dalla prima edizione, nata proprio a Torino.

Secondo una stima provvisoria, rispetto all'ultima rassegna il bilancio della passerella (163 costruttori e 451 modelli presenti), segna una flessione dei visitatori pari a circa il 15 per cento: due anni fa vennero venduti 582 mila biglietti, quest'anno 500 mila.

«Il calo», spiega Alfredo Cazzola, presidente di Promotor International, la società che ha organizzato il salone, «è dovuto allo spostamento di data della mostra, deciso per andare incontro alle esigenze delle case automobilistiche. Ci avevano chiesto di far slittare il salone da fine aprile a giugno per inserirsi meglio nel calendario internazionale delle mostre. Accontentandole abbiamo perso due giornate di apertura festiva decisamente importanti per incrementare il numero dei visitatori: nel '98, infatti, il pubblico aveva a disposizione il 4 aprile e il 1° maggio». Una limitazione alla presenza è stata causata anche dal tempo: a metà pomeriggio del primo giorno di cancellati gli appuntamenti, sabato 10, si è scatenato su Torino e provincia un nubifragio che ha speso gli ardori e molti (in serata Lucio Dalla) sono stati costretti a interrompere il concerto di apertura dopo appena venti minuti. Condizioni meteo a parte, si sta comunque già valutando se la prossima edizione sarà quella del ritorno all'antico, con apertura a fine aprile. «La formula degli spazi per gli stand, le varie aree di prova e i concerti sono stati apprezzati dal pubblico», dice Guido Micheli, amministratore delegato di Promotor International. «Per quanto riguarda la data del prossimo appuntamento, contatteremo le ca-

**La rassegna visitata da 500 mila appassionati  
Maltempo e due giorni festivi in meno  
hanno fatto calare le presenze del 15%**

se automobilistiche e l'Organizzazione mondiale dei costruttori di automobili e cercheremo di trovare un accordo che soddisfi tutti».

Per restare ancora sulle cifre della manifestazione, sembra siano particolarmente piaciute le iniziative che in qualche modo hanno trasformato l'appassiona-

to-guardare in appassionato-partecipante. L'iniziativa Motor City ha portato 11 mila persone a provare 31 modelli di vetture sulla pista sovrapposta del Lingotto (quella con le curve paraboliche); il Festival dell'Auto Sportiva (organizzazione Autosprint), ha richiamato 1500 amanti della vera emozione accanto a veri

piloti veri bolide; altri 3000 hanno resistito a curve impossibili e frenate mozzafiato sulla pista allestita da Guida Sicura Sent. Anche i patentati prossimi venturi, bambini e ragazzini, hanno avuto il loro spazio di sperimentazione con le strade: previa una breve lezione di educazione stradale, almeno in mille sono saliti su biciclette, scooter e automobili elettriche per la prova pratica su un percorso con tanto di incroci e semafori. Apprezzatissimi, infine, i concerti, da Bersani ai Subsonica, da Gloria Gaynor a Miriam Makeba e Irene Grandi, e le dirette su maxischermo degli azzurri agli europei di calcio.



Il pubblico al Salone assiste al Gran Premio Formula 1

**Crisi cardiaca**

## Chiusano ricoverato in ospedale



L'avvocato Vittorio Chiusano ha 72 anni ed è conosciuto per essere il legale della famiglia Agnelli e il presidente della Juventus. Il presidente della Juventus, avvocato Vittorio Chiusano, è stato ricoverato ieri sera all'ospedale Gradenigo di Torino dopo un arresto cardiaco. Il legale si è sentito male stava andando all'aeroporto a bordo della sua auto con l'autista. Non si conosce ancora le esatte cause del malore, le condizioni del presidente della Juventus, ma si dovrebbe trattare di un arresto cardiaco. Nella foto: il presidente è stato sottoposto a rianimazione. Gli enti doversero essere preoccupati, Chiusano sarebbe subito trasferito alla Molinetta, dove tutto è pronto per la terapia di urgenza.

Vittorio Chiusano, 72 anni, tre figli, da oltre quarant'anni esercita la professione forense. Ma la sua notorietà si è ridotta soltanto al campo legale, benché abbia ricoperto ruoli di primissimo piano a livello nazionale e sia l'avvocato della famiglia Agnelli. È conosciuto soprattutto per il suo ruolo di presidente del club bianconero dal gennaio del 1990 quando prese il posto di Giampiero Boniperti.

Chiusano è l'uomo che ha traghettato la Juventus nel Duemila interpretando perfettamente quel ruolo un po' anomalo non di presidente-padrone e neppure di presidente-manager.

Legato politicamente ai liberali, Chiusano nel 1987 venne candidato alla carica di sindaco di Torino. Nel Consiglio Comunale ha ricoperto per molti anni la carica di consigliere a capo del suo gruppo.

Sul piazzale di Environment Park attendono con turni di giorno e di notte l'apertura di un ufficio il 6 luglio

# La «coda della speranza» per 352 aziende

Il piazzale di Environment Park dove la coda in coda si sono organizzate



La porta di quell'ufficio si aprirà lunedì 6 luglio alle 8.30. Ma sono già 352, diligentemente in coda sul piazzale dell'Environment Park di via Livorno angolo corso Mortara. Fra appelli, contrappelli, e turni notturni continua di titolari e piccole aziende torinesi le impiegate delle agenzie che li rappresentano: inseguono il sogno di un grappolo di milioni, così da pagare quei corsi di formazione che l'Unione Europea ha deciso di regalare a migliaia di ditte italiane.

In palio ci sono circa 15 miliardi, destinati a quelle aziende che presenteranno un «progetto» per la riqualificazione del personale. La contribuzione massima è prevista in 50 milioni, ma si calcola che la media sarà invece più bassa, sui 30. Considerato che 2 miliardi, dei 15 in assegnazione, sono destinati a progetti già presentati in passato, di fatto saranno quindi assegnati 13 miliardi, ripartiti fra finanziarie circa 340 aziende. Insomma, già oggi gli ultimi della fila sanno che difficilmente atterranno subito il finanziamento, ma sperano di poter presen-

comunque la richiesta, nell'eventualità di non impossibili ripescaggi.

Il clima, sulla spianata dell'Environment Park, è piuttosto disteso: si ascolta musica, si fanno picnic, si gioca a carte, si controlla continuamente il grande foglio che sta sotto e che è affisso alla guardiola, insieme al regolamento che le dice più

importanti agenzie di consulenza aziendale si sono date per disciplinare l'anomala situazione. «La legge stabilisce solo che le domande vengono accolte allo sportello», spiega Paola Nervo della Consulenti Associati - ma non dice nulla sulle modalità per disciplinare la coda e l'attesa. Ci siamo così ingegnati nel preparare un regolamento, indicando

In palio ci sono i finanziamenti dell'Unione Europea a favore dei progetti di riqualificazione del personale

**Il contributo massimo è di cinquanta milioni a ogni impresa e gli operatori si sono dati un regolamento che disciplinerà e controllerà le persone fin d'ora presenti**

cialmente assente, ed almeno quattro testimoni certificano, con la loro firma, questa situazione. Poi viene fatta una fotocopia del tabellone che finisce in cassaforte, al fine di evitare ogni futura polemica.

Tutto sembra perfetto, preciso, bene organizzato. Ma va anche registrata la protesta delle singole aziende o delle piccole agenzie: «Questo meccanismo richiede impegno di personale, da impiegare anche in straordinario od in orario notturno, ed ha un costo quindi molto elevato per chi concorre: ecco perché è sostanzialmente iniquo. I piccoli operatori non hanno speranza. Ogni persona fisica potrà infatti presentare cinque domande».

Soluzioni possibili per umanizzare questa attesa? Adesso nessuna - spiega ancora Paola Nervo - ma anche in futuro non si riesce a immaginare un'alternativa. Il sorveglio? È una strada possibile, ma finirebbe col premiare aziende a caso, e non solo quelle che, anche attraverso queste code, dimostrano di volere fermamente i corsi di formazione. [a.con.]

**Lunedì 19 giugno**

**PREVISIONI**  
Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura: stagionale. Deboli da Sud.

IERI	
TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	21,6
MINIMA	18,6
(ora 14) 32%	

**PRECIPITAZIONI**  
(FINO ALLE ORE 19) 0 mm  
TOTALE DI QUESTO MESE 87,3 mm  
MEDIA (1913-1994) 90,3

**AEROPORTO DI CASELLE**

TEMPERATURE	
MAXIMUM	24,7
MINIMUM	18,6
PRESSIONE (ora 20) 1026 hPa	

**RECORD del mese ultimi 5 anni**

TEMPERATURE	
MAXIMUM	32,2
MINIMUM	26,91
PRESSIONE (ora 20) 1026 hPa	

**UN ANNO**

TEMPERATURE	
MAXIMUM	32,2
MINIMUM	26,91

Con le collaborazioni della Sezione di Applicazione e di Atm.

Un lettore ci scrive:  
«Ho partecipato in questi giorni ad una visita tecnica agli impianti di condizionamento dell'aria del nuovo palazzo di giustizia di Torino. Tutto a posto, tutto bene, ottima tecnica progettuale ed esecutiva, ma gli impianti terminati nel '96 sono da oltre quattro anni inutili. Le pompe di circolazione arrugginiscono, le torri di raffreddamento, i ventilconvettori, le unità di trattamento ario, le caldaie e i bruciatori, i frigoriferi d'acqua accumulano polvere. I torinesi e i tecnici in visita si chiedono da anni quando finalmente funzionerà il nuovo palazzo di giustizia. Ci saranno pure uno o più responsabili di questo spreco di tempo e di denaro. O no?»  
Alessandro Novellini

Un lettore ci scrive:  
«Nel 1997 fui operato di cataratta presso l'Oftalmico di Torino e l'oculista che mi prescrisse l'intervento disse che avrei dovuto attendere 4 mesi, ma si sbagliò perché l'attesa fu di 8 mesi. Nel 1998 per l'intervento al secondo occhio dovetti attendere 13 mesi. Ed ora con cataratta che nel 1999-2000 il paziente deve pazientare 13 mesi (ed in futuro)?»  
Alessandro Lenzi

## Specchio dei tempi

«Arrugginiscono prima di entrare in funzione!» - «Tempi d'attesa sempre più lunghi» - «Ho rinunciato a visitare la mostra» - «Si perde tempo e denaro» - «Salviamo Superga» - «Una mamma pentita»

Un lettore ci scrive da Sart (Belgio):  
«Desidero portare la vostra conoscenza la spiacevole situazione in cui mia moglie ed io ci siamo trovati in occasione di una visita ad una Mostra Nazionale di Antiquariato. Un uomo con mansioni direttive incrociandoci nella seconda sala, ha iniziato ad inveire con minacce per le dimensioni della sua borsa (cm 46 per 28) e ci ha invitato in malo modo a depositarla all'ingresso, accompagnandoci per il percorso di ritorno recitando un arosario di invettive degne delle prime. «Giunti a destinazione si scopre che vi sono posti custoditi per il ricovero delle valigie» tantomeno un cartello che inviti i visitatori a limitare le dimensioni delle borse! In ogni museo ed esposizione quando - per ragioni di sicurezza - si prendono simili precauzioni, prima dell'ingresso vi sono visibili le opportune segnalazioni. Di conseguenza, data l'accoglienza ricevuta, abbiamo rinunciato alla visita, non potendo depositare la «valigia» di mia moglie in apposito luogo custodito».

Un lettore ci scrive:  
«Vorrei protestare per le costruzioni previste nel parco di Superga. Superga è un pezzo importante della storia di Torino, Piemonte e d'Italia. E' anche uno dei monumenti più cari ai torinesi, è meta di pellegrinaggi ed è anche un po' il simbolo della collina, l'unica grande area verde rimasta in questa città. Non merita davvero di diventare una cappella condominiale, simile a quelle che si vedono nei cimiteri».

Un lettore ci scrive da Sart (Belgio):  
«Desidero chiedere la collaborazione dei lettori di Specchio dei tempi nella speranza di rintracciare una ragazza che sarebbe stata abbandonata nella stazione di Porta Nuova all'età di pochi giorni nel febbraio 1968. Sua madre, mia moglie, era vissuta a Torino per quattro mesi. Era una bella ragazza di anni, molto slanciata, bionda, si chiama Mirella Jacquemin ed a quel tempo risiedeva a Comines (Belgio). Dopo il parto, per motivi che sarebbe difficile spiegare, abbandonò la figlia poco prima di prendere il treno a ritornare nel paese di origine. Questa ragazza dovrebbe avere 32 anni e la madre desidererebbe poterla riabbracciare. Qualcuno può aiutarla?».

Segue la

specchiodeltempi@lastampa.it



**supermercato**  
**ALESSANDRIA**  
**VIA PLANA 6**

# GIGAD

**EX BON MERK VIA DELLA VITTORIA 20**

**RIVENDITA  
PANE FRESCO**

**ACCELTASI  
BUONI PASTO**

**MILANO APPARTO  
MILANO APPARTO**

**CONSEGNE A DOMICILIO  
TEL. 0131.325114**

**UN REGALO IMMEDIATO**

**GRATIS!**

CONFEZIONE VALIGIA CON OGNI SPESA  
SOLA VINOLO DI SPESA ADDEBITA

Concedi 11 maggio  
Concedi 18 maggio  
Concedi 4 giugno  
Concedi 15 giugno  
Concedi 27 giugno  
Concedi 4 luglio  
Concedi 11 luglio  
Concedi 20 luglio  
Concedi 21 agosto  
Concedi 5 settembre  
Concedi 14 settembre  
Concedi 26 settembre  
Concedi 3 ottobre  
Concedi 12 ottobre  
Concedi 31 ottobre  
Concedi 5 novembre

**Bicchieri**

**GIGAD**

**Struordinaria Offerta  
dal 20 Giugno al 1 Luglio**

**ogni 15.000 lire  
di spesa  
UNA BOTTIGLIA  
DI VINO  
OMAGGIO**

**SCONTI INDIMENTICABILI DAL 20 GIUGNO AL 1 LUGLIO**

<p><b>1990</b> € 1,00</p> <p><b>3570</b> € 1,40</p> <p><b>6990</b> € 1,80</p> <p><b>760</b> € 0,80</p> <p><b>990</b> € 0,50</p> <p><b>1070</b> € 0,40</p> <p><b>1690</b> € 0,60</p> <p><b>2490</b> € 1,00</p> <p><b>3990</b> € 2,00</p> <p><b>2890</b> € 1,20</p> <p><b>2690</b> € 1,10</p> <p><b>3230</b> € 1,00</p> <p><b>5590</b> € 2,00</p> <p><b>3960</b> € 2,00</p>	<p><b>15900</b> € 1,20</p> <p><b>3280</b> € 1,60</p> <p><b>1990</b> € 1,00</p> <p><b>2990</b> € 1,50</p> <p><b>4750</b> € 2,50</p> <p><b>1890</b> € 0,80</p> <p><b>2490</b> € 1,20</p> <p><b>2590</b> € 1,50</p> <p><b>12900</b> € 1,00</p> <p><b>22900</b> € 1,00</p> <p><b>3580</b> € 1,00</p>	<p><b>39900</b> € 3,00</p> <p><b>4850</b> € 2,80</p> <p><b>4790</b> € 2,80</p> <p><b>3650</b> € 1,80</p> <p><b>2250</b> € 1,10</p> <p><b>1490</b> € 0,70</p> <p><b>4950</b> € 2,00</p>	<p><b>10990</b> € 0,80</p> <p><b>5950</b> € 0,80</p> <p><b>2650</b> € 1,30</p> <p><b>3350</b> € 1,50</p> <p><b>3290</b> € 1,10</p> <p><b>2490</b> € 1,50</p> <p><b>4950</b> € 2,00</p> <p><b>5950</b> € 2,00</p>
---	--	--	--

**SUPERMERCATO GIGAD NUOVO AD ALESSANDRIA IN VIA PLANA 6, TEL. 0131.325114**



## Forte mareggiata e bagnanti salvati in extremis

Da Varazze ad Alassio, da Rapallo a Sanremo: ovunque spinge affollate, alberghi e residence con il tutto esaurito. Migliaia di turisti si sono riversati nelle località rivierasche liguri, accolti da sole splendide e dal primo caldo estivo.

Molti di loro erano i tradizionali vacanzieri nordici e fuggi quelli del fine settimana al mare, che arrivano di sabato e ripartono la domenica sera. Ma tanti sono arrivati per rientrare e trascorrere le vacanze. E gli operatori turistici non nascondono la propria soddisfazione. Osserva Massimo Paroli, che è il presidente provinciale degli albergatori savonesi: «Tireremo le somme a fine mese, ma i primi dati sono positivi. A giugno abbiamo registrato numerose presenze e non solo dei turisti del fine settimana. Credo che possiamo essere soddisfatti. Spinge, dunque, preso d'assalto dai bagnanti, A Varigotti, nella zona del Malposso, si è registrata la consueta invasione di turisti che hanno lasciato auto e moto lungo i lati dell'Aurelia sono intervenute pattuglie di carabinieri e polizia stradale per farle rimuovere le macchiaie che intralciavano il traffico. Le solite scene che si ripetono da anni. Ma non sono mancate le situazioni di emergenza per alcuni bagnanti che, sfidando il mare grosso, non



rischiavano più a ritornare a riva. A Finale nella zona del Castelletto, sono stati mobilitati, a mezzogiorno, motovendette di Capitanaia, carabinieri, polizia e l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova. Secondo le prime segnalazioni, due bagnanti erano in balia delle onde e rischiavano di annegare. Uno è stato soccorso dagli uomini della Guardia costiera. L'altro è riuscito a tornare a riva da solo. Allarme anche a Borge Verazzi per tre turisti caduti sugli scogli: se lo sono cavata con leggeri escorizzazioni. E a Sanremo, nella zona del Tre ponti, altri bagnanti che avevano sfidato il mare grosso, sono stati salvati in extremis. Dieci in Capitaneria.

«Spesso è proprio l'imprudenza all'origine delle disgrazie in mare. Con il mare grosso e le bandiere rosse di pericolo, non bisogna assolutamente tuffarsi. Ma non tutti rispettano queste semplici norme e finiscono per esporsi a gravi rischi». Nella stazione di Luano, infine, ieri sera il treno interregionale 3322 diretto a Milano, è rimasto bloccato per quasi un'ora. Centinaia di turisti lo hanno preso d'assalto: pretelevano di salire a tutti i costi. Non sono mancati i momenti di tensione. Il convoglio è ripartito alle 20 e poi fermato a finale dove sono stati fatti scendere altri viaggiatori perché il convoglio era sovraffollato.

## Yacht in fiamme davanti alla spiaggia

Spettacolare soccorso in mare ieri nel primo pomeriggio a circa 400 metri al largo della spiaggia di Chiavari, davanti alla baia di Fano: il motore di una motorina di 12 metri, la «Marina Bigliu», ha preso fuoco. Lo skipper, un milense di 42 anni, è sotto passeggeri, tra i quali quattro bambini, si sono messi in salvo su un'altra imbarcazione. Le operazioni di bonifica dello yacht, complicate dalla presenza a bordo di alcune bombole di gas, sono state compiute da una squadra di vigili del fuoco intervenuti con una motovedetta della guardia costiera. **(M. R.)**

## Anziana si perde nei boschi: ritrovata all'alba

Era uscita di casa per andare a trovare la sorella che abita poco distante. In preda a una probabile amnesia ha, però, perso l'orientamento e ha finito per smarrirsi nel bosco dove è rimasta tutta la notte. Teresa Goiaro, 64 anni, abitante a Stella San Bernardo, è stata ritrovata ieri mattina all'alba dalle squadre di soccorso. (c. v.)

## Turista tedesco grave en sequito a una caída

Un turista tedesco di 30 anni è ricoverato in gravi condizioni al Santa Corona per le conseguenze di una caduta. L'episodio è avvenuto ieri mattina nell'area di servizio San Cristoforo, sull'Autostrada. L'uomo è scivolato a cascata da battuto la testa. Dopo le prime cure al San Paolo è stato trasferito a Pietra Ligure con l'elicottero dei vigili del fuoco (G. V.).

## Incendio doloso in una fabbrica di olii vegetali

Finimmo la notte scorsa nel piazzale dell'azienda I rindi di Campora di Isverde. La piccola ditta, in cui vengono lavorati oli vegetali, è stata più volte al centro delle proteste degli abitanti del paese per le esalazioni maleodoranti che pare provengono dallo stabilimento. La segnalazione dell'incendio, che ha distrutto alcuni fusti contenenti residui oleosi, è giunta a vigili del fuoco e carabinieri poco dopo mezzanotte. **Im. c. l.**

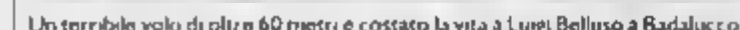
## Genova: per la «fuitina» con il fidanzato mobilitati i carabinieri di mezza Italia

## Tentata violenza su una bagnante

**PIETRA L.** Ha tentato di violentare una ragazza in spiaggia, ma è stato subito bloccato dal padre della giovane e poi «consegnato» ai carabinieri. Protagonista dell'episodio, avvenuto ieri mattina a Pietra Ligure, è un genovese di 25 anni, M.M., che è ora in stato di arresto e piantonato nel reparto di Psichiatria dell'ospedale San Paolo.

Il fatto è accaduto poco dopo le 10. Il giovane si è avvicinato a una sedicenne milanese che stava prendendo il sole, in posizione supina: si è chinato su di lei e ha cercato di abbassarle gli slip, proprio sotto gli occhi del padre che è immediatamente intervenuto. M.M. ha tentato poi di scappare, ma è stato bloccato dopo pochi attimi. Il giovane, che non aveva documenti ed era in un grave stato confusionale al punto da non ricordare neppure il proprio nome, è stato identificato dai carabinieri dopo qualche ora. (c. v.)

## A Camogli anziano ciclista ucciso da un'auto pirata?



**SUMMARY**

Una domenica di sangue sulle strade della Liguria. Un morto in autostrada, fra Lavagna e Chiavari, sulla Genova-La Spezia; due ciclisti deceduti, a Badolucco, nell'entroterra di Taggia, e a Ruta di Camogli, tre incidenti in autostrada nel Savonese, a Spertorno, con 5 feriti, e ad Albissola, con altri due feriti e in via Nizza a Savona con un motociclista in prognosi riservata. Impprudenza, ma anche improvvisi malori all'orizzonte delle tragedie.

Nell'incidente di Chiavari ha perso la vita Roberto Marchetti, 31 anni, di Sestri Levante. Ha avuto un imprevisto guasto all'auto. E' sceso per raggiungere la colonnina dell'Sos e chiamare il carro attrezzi, senza avvedersi di un'auto che procedeva a velocità sostenuta nella stessa direzione. L'investimento è stato micidiale. Un atto terribile. Il giovane è morto sul colpo.

Diversa la fine dei due ciclisti. In un caso c'è anche un giallo. La versione ufficiale accredita l'ipo-

lesi di un malore, ma i famigliari della vittima sostengono che sia stato travolto da un'auto pirata.

Luigi Holluso, 67 anni di Riva Ligure era partito di buon'ora in bicicletta per raggiungere Trivio, nell'alta Valle Argentina. Ma, verso le 9, per la fatica, forse il caldo, è stato colto da un maleore. Si è fermato, si è seduto un attimo sul guard-rail per riposare (una sosta fatale: ha perso l'equilibrio ed è caduto all'indietro, fin volò di 60 metri. Lo hanno trovato morto nelle acque del torrente. Due uomini della Protezione civile che stavano passando in macchina hanno visto la scena. I soccorsi sono stati immediati. E intervenuto anche un elicottero dei vigili del fuoco. Ma tutto è stato inutile.

Il giullo a Muta di Canogli. Un pensionato di 69 anni stava percorrendo in bici la strada che costeggia il monte di Portofino. Erano le 10. La sua automobilista lo ha trovato in una cunetta. Partito alla testa. Ha chiesto l'intervento dei carabinieri e dell'automobilanza. Tutto inutile. Quando sono giunti i soccorsi, l'uomo ormai aveva cessato di vivere. Secondo i carabinieri è stato colto da un male ed è caduto. Nessun segno di una collisione sulla bicicletta. Ma i famigliari non ci stanno. «E' stato investito, forse un'auto lo ha sfiorato facendogli perdere l'equilibrio. Lo hanno ammazzato».

I carabinieri, sulla scorta della denuncia, hanno ampliato il raggio delle indagini anche se, difficilmente, se non spunterà un testimone dell'accaduto, sarà possibile ricostruire il reale dinamica della tragedia.

Infine gli incidenti in auto strudivano nel Savonese. Nei pressi del castello di Spoltorno un'auto ha frenato di colpo per un imprevisto malore che ha colpito il conducente. Inevitabile il tamponamento. In cinque sono finiti all'ospedale. Lina Pagliano Antoniozzi, 40 anni di Casale Monferrato, il figlio Giovanni di 7 anni, Marina Vallone, di Alessandria che viaggiavano in un'auto, Marina Guglielminotto, 36 anni di Genova e il figlioletto Gabriele di 2 anni. I cinque non sono gravi. Ad Albissola superiore due motociclisti si sono toccati in curva e sono finiti sull'asfalto. Le tute di cuoio hanno ustionato la botta. E ieri sera in via Nirza a Savona, una moto abbandonata ed è finita fuori strada. In sella c'erano due giovani, uno dei quali è grave. Si tratta di Leonardo Monetta, 26 anni, di Vado. La prognosi è riservata.

Sulle alture della città  
**Plumari** ■ rapinati  
da una banda  
di teppisti ■ moto

**GENOVA.** Inseguiti, circondati da una quindicina di toppesti, parchiati e manovrati per un instancabile sparare al fucile, così avvenne. ■ un ciclomotore) e quindi denudati del portafoglio, del telefonino e dell'orologio. Un episodio da Bronx avvenuto la notte tra sabato e domenica in via del Pino a Molassana (Genova) presso i toppesti sono stati i due richiami e denunciati, sono tre disoccupati, un marocchino e un albanese, tutti di età compresa tra i 23 e i 25 anni.

La loro vittima, due ragazze della zona, si trovavano su un'auto diretta verso le alture. All'improvviso sono stati affiancati da alcuni giovani in moto che si sono aggiunti altri due. Una vettura e propria banda che ha costretto i due malcapitati a fermarsi e a scendere dall'auto. Sono seguiti attimi di paura e feroci pestaggi, conclusi con la rapina degli oggetti di valore dei due e la fuga. Superato lo choc, i due si sono rivolti ai carabinieri che in breve hanno identificato e denunciato i cinque assassini. (a. n.)

Grave al Santa Corona  
**Algerino ferito**  
con una **durante una**

**PIETRA L.** Accoltellato da un connazionale durante una lite. E' la disavventura capitata l'altra notte a un algerino di 25 anni, Hassan Guissan, che ha poi dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Santa Corona. I sanitari inizialmente si sono riservati la prognosi. Per pomeriggio, però, le condizioni dell'extracomunitario sono decisamente migliorate al punto che potrebbe presto essere dimesso dall'ospedale.

L'episodio, sul quale sono ora in corso indagini da parte dei carabinieri, è avvenuto nell'ex colonia cremasca Hassan Guisan, nel corso di una banale discussione, è stato ferito da una concazione che imputava un coltello: in lama lo ha raggiunto proprio sotto la clavicola sinistra. Soccorso da alcuni amici, il giovane è stato poi accompagnato in ospedale. L'aggressore poirebbe essere presto identificato dai carabinieri. (le. v.)

Spostava la rete di un letto  
**E' trovato morto**  
**di 88 anni**  
**caduto dalle scale**

TRIORA. E' morto a 88 anni, vittima di una caduta dalle scale, mentre tentava di portare il piumo terzino la rete di un letto. Pilade Gianneschini di Sanremo, nonostante l'età, ieri mattina ha deciso di spostare alcuni mobili nella sua casa di campagna alle porte di Triora. Era solo. Un nipote, verso mezzogiorno, lo ha trovato morto in fondo alle scale. Era caduto mentre trasportava la pesante rete metallica di un letto. Uno sforzo che gli è stato fatale. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri di Triora Pilade Gianneschini ha perso l'equilibrio sotto il peso della rete ed è caduto lungo la rampa delle scale battendo la testa. Un medico intervenuto sul posto ha accertato che la morte è stata istantanea. La Procura della Repubblica di Sanremo ha aperto un'inchiesta disponendo l'autopsia. (le. p. m.)

*Se non vanno da Clussy Club  
ci sono già stati...*



## ABBIGLIAMENTO

**SAVONA**  
via Verzellino 33/r

**CAIRO M.**  
P.zza della Vittoria 3



LA BATTAGLIA DEI FIORI DI VENTIMIGLIA



In 35 mila alla sfilata dei carri

Almeno 35 mila gli spettatori che ieri hanno assistito alla 39ª Battaglia dei fiori di Ventimiglia. Nove i carri in gara (nella foto di Manrico Gatti il carro «E l'uomo creò la macchina» realizzato dal gruppo I Ciacciarui) che hanno sfilato lungo il nuovo percorso, transennato e dotato di tribune. Per la prima volta il pubblico ha potuto assistere alla sfilata e partecipare alla «battaglia» senza dover pagare il biglietto d'ingresso. Si calcola che lo scontro fra pubblico e carriisti abbia visto il lancio di non meno di 400 mila fiori, in prevalenza garofani. La battaglia è iniziata dopo il primo giro. Sole estivo, majorettes, bande musicali e, in serata, il concerto dei Matin Bazar. Dopo lo show del noto gruppo musicale, la giuria ha proclamato il carro vincitore.

[g.p.m.]

Tante le proposte per divertirsi sulla Riviera ligure e in Costa Azzurra  
**Musica e balli sulla spiaggia**  
*Disco-bar e ritrovi per una notte d'estate*

Nonostante sia l'avvio della settimana, sono tante le proposte per divertirsi questa sera, in Liguria, da Genova alla Riviera di Ponente, e nei locali della Costa Azzurra.

**GENOVA** Al Festival Internazionale di poesia, nel Cortile del Palazzo Ducale (ore 21,30), concerto del cantautore genovese Max Manfredi e del tedesco Michael Fein. Al Duffy Irish Pub, via Giovanni Torti, specialità irlandesi. Nell'ex-Corderia di Sestri Ponente, Tony Bungalow e la sua band alla Festa del Volontariato.

**VARAZZE** Revival a Gildaestate. Ritrovi a Mister Pub e Hamburger boy.

**CILELLA** Ritrovi al Baricentro, al Charlie Max, all'Hurricane, al Baraonda, all'Intralcio e al Dury Nelly's.

**ALIBESOLA** M. Ritrovi al Porky's, al bar Testa e al Frenchi. Si balla al Mivida by Golden Beach, sulla spiaggia.

**VADO L.** Al Daubaci, balli tropicali con la Tribù Latina. Ritrovo al Crazy Bull Café e al Blu Café.

**SPOTORNO** Ritrovi al bar Roma e al «La Luna e i Falò».

**NOLI** Disco beach al Bujda.

**FINALE L.** Ritrovi al Pub St. Patrick, al Gasoline, al Trocadero, al Clipper, al Baribal Pub e al Caffè Vittoria.

**BORGIO V.** Si balla sulla spiaggia alla discoteca dei bagni Nettuno.

**PIETRAL** Live al Nuovo Airone, dancing al Malibù, ritrovi al Barone Rosso, al Wave, all'In e Out, al Dolphin's e all'Iguana brasserie.

**LOANO** Ritrovi al Movida, al Mai a letto, al Fluke, al Bucche, al New Crazy Night. Musica house al Fermento disco bar, concerti nei dehors dei bar Kino e Hi-Fi, mentre Giovanni Anelotti suona al bar Gelmo.

**BORGHETTO** Ritrovo al bar Velvet.



Max Manfredi canta al Palazzo Ducale

Turci è ospite in diretta (ore 16) ai microfoni di Radio Onda Liguria.

**ALASSIO** All'osteria Mezzaluna suonano i «Rizzo» Rizzo, revival al Vip, discoteca-discobar all'U'breche. Ritrovi al Blues, a La Tavernetta, da Spotti, al The Victorian e al Ad Majora.

**LAIGUEGLIA** Ritrovi all'Owl Pub e al Saloon birreria.

**ANDORA** Ritrovi alla Casa del

Priore, al Samarcanda, al Bit Below, al Take Off, al Mata Mus e al Big Ben Pub.

**CERVO** Si ballano i ritmi latini alla discoteca-churrascaria Maracabo.

**DIANIO M.** Live all'Acqua Salata, animazione al Valerie Club, ritrovo giovane al Solito Posto.

**IMPERIA** Ritrovi al Ferrocarri e alla Bina Saracena, entrambi al Primo.

**SANREMO** Scattano le feste sul Mare: dalle 22,30, alla spiaggia dei tre Ponti, concerto dei Mind Switch, gruppo di Bordighera. Ritrovi al Sex Pub e al Disco Loco. Alle 21, al Casino, va in scena «La cantatrice calva», di Ionesco. Interpreti dello spettacolo gli studenti del liceo scientifico «Saccheri».

**OSPEDALETTI** Ritrovo alla Dolce Vita (ex Piccadilly).

**MONACO** Piano-bar al Sass Café, in Av. Princesse Grace e al Living Room, in Avenue Des Spelugues.

**NIZZA** Karaoke al Lagon Pub con brani disponibili in quattro lingue in 2 Rue Massena, a partire dalle 22,30. Musica jazz al Blue Whales: resta aperto sino alle 2,30, in rue Mascocat.

**CANNES** Live-music all'Actor's Bar sulla Croisette. Piano-bar al Loft, in 13 Rue Dr. Monod.

LE TRAME

**ACCORDI E DISACCORDI.** Commedia. Da Woody Allen, la storia di un ipotetico leggendario chitarrista jazz vissuto nell'America degli anni Trenta.

**APPUNTAMENTO A TRE.** Commedia. L'architetto Matthew Perry viene ingaggiato da un magnate di Chicago, con l'idea che egli sia gay, per proteggere la sua fidanzata.

**BATTAGLIA PER LA TERRA.** Fantascienza. Nella terra del 3000, distrutta dagli alieni e popolata da superstiti che vivono in cattedrali nel deserto, un uomo di nome Jonnie Goodboy Tyler si ribella.

**BOSSA NOVA.** Commedia. Le vite di un'insegnante inglese e di un avvocato appena lasciato dalla moglie s'incontrano a Rio de Janeiro.

**LA CASA DI CRISTINA.** Horror. Nella casa dove sono andate ad abitare la diciassettenne Cristina e la sua famiglia succedono cose strane.

**LA CENA DEI CRETINI.** Commedia. Succesoso francese, racconta un gruppo di amici che si trova il mercoledì sera per la «cena dei cretini», chi porta il «maggior idiozia» vince un premio.

**I CINQUE SENSI.** Commedia drammatica. In tre giorni le vite di alcuni personaggi (la fisioterapista Ruth, la sua adolescente figlia Rachel, il giovane Robert, l'isolella francese Richard) s'intrecciano grazie ai cinque sensi.

**DA LADRO A POLIZIOTTO.** Commedia. Dopo due anni di galera, il ladro di gioielli torna libero con l'obiettivo di recuperare il prezioso diamante che aveva trafugato: il bottino della sua rapina si trova in una centrale di polizia.

**ERIN BROCKOVICH.** Commedia drammatica. Julia Roberts è un'intraprendente single che trova lavoro in uno studio legale e s'impiega in una battaglia ecologica. Il film è tratto da una storia vera.

**IL GLADIATORE.** Stacco. Il kolossal di Ridley Scott narra la gesta di un ex generale, imballabile gladiatore (Russell Crowe) nell'antica Roma.

**LIFE.** Commedia. Eddie Murphy e Martin Lawrence smorzano alcol di contrabbando nell'America degli anni Trenta: vittime di un errore giudiziario, i due finiscono in prigione con l'accusa di omicidio.

**LITTLE VOICE.** Drammatico. Little Voice è il soprannome della ragazza al centro del film dell'inglese Mark Herman: isolata alla morte del padre nella sua cameretta, la giovane Jane ha una bellissima voce con cui imita Judy Garland, Marlene Dietrich e Shirley Bassey, un agente di artisti la scopre e decide di «lanciarla» nel mondo dello spettacolo.

**MARLOWE: OMICIDIO A POOLIE SPRINGS.** Giallo. Ritorna sugli schermi il celeberrimo investigatore Philip Marlowe, coinvolto in un'inquietante vicenda vicino al confine del Nevada.

**MILLION DOLLAR HOTEL.** Drammatico. Il nuovo lavoro di Wim Wenders è ambientato in un hotel di «disperati» di Los Angeles e comincia con il suicidio del figlio di un magnate dell'informazione.

**MI SEI ENTRATA NEL CUORE COME UN COLPO DI COLTELLO.** Commedia. L'attrante Virginia è disposta a tutto pur di lasciare il fidanzato, anche ad ingaggiare un giovane attore per trasformarlo in amante passionale.

**MISSION TO MARS.** Fantascienza. Nel 2020, la prima spedizione dell'uomo su Marte: le comunicazioni con l'astronave che porta sul pianeta il comandante Graham e il suo equipaggio si interrompono bruscamente. Dietro la macchina da presa, Brian De Palma.

**MOLOKH.** Drammatico. Adolf Hitler e Eva Braun in una giornata di vacanza, sulle alpi bavaresi, nel 1942.

**PANE E TULIPANI.** Commedia drammatica. Una casalinga viene dimenticata dal familiare in autogrill. Sconvolta, decide di andare a Venezia da sola.

**PERMANENTE... DEI BOLIN.** Commedia drammatica. L'annata Carol, infermiera in una casa di riposo per anziani, scopre il suo nuovo degente ha un passato da abile riparatore e cerca di farsi insegnare «il mestiere».

**PREFERISCO IL RUMORE DEL MARE.** Drammatico. Il nuovo film di Calopresti descrive il rapporto tra due giovani, uno benestante e l'altro di famiglia modesta, nella Torino dei giorni nostri.

**UNA RELAZIONE AL FEMMINILE.** Drammatico. La trentenne Camille, single e sentimentale, inerte, inquieta, conosce e s'innamora di Alexis, uomo sposato e padre di due figlie.

**RETURN TO ME.** Commedia sentimentale. Rimasto vedovo da poco, l'architetto David Duchovny conosce una ragazza che ha sempre vissuto isolata a causa di una malformazione al cuore.

**SOGNANDO L'AFRICA.** Drammatico. Kim Basinger interpreta Kuli Galloway, ricca veneziana che abbandona l'esistenza agiata per andare a vivere con la famiglia in Kenya. Dal best seller della Galloway.

**SONATINE.** Drammatico. Ormai fuori dal giro, lo yakuza Murakawa (Takashi Kitano) viene coinvolto suo malgrado dal suo ex capo in un'operazione.

**STIGMATE.** Horror. Una parrucchiere di Pittsburgh è vittima di possessioni: viene avvertita il Vaticano e la ragazza diventa oggetto di studio da parte di un'istituzione specializzata in fenomeni paranormali. Lei è Patricia Arquette.

**IL TERZO UOMO.** Uno scrittore canadese va a Vienna per scoprire la verità sull'assassinio di un amico. Edizione restaurata del classico con Joseph Cotten, Alicia Vail e Orson Welles.

**UNDER SUSPICION.** Thriller. Il benestante avvocato Henry Hearst (Gene Hackman), marito dell'attrice Chantal (Monica Bellucci), è sospettato di aver ucciso due ragazzi a Portofino.

**26 GIUGNO.** Commedia drammatica. Sandra Bullock è una scrittrice di successo che interrompe la sua vita agiata per andare a trascurare ventotto giorni in un centro di riabilitazione.

Con il corteo storico  
**Ieri a Oneglia ritorno all'800 per S. Giovanni**



Il corteo storico in via Bonfante

IMPERIA

Ieri il corteo storico per rievocare il passaggio da Oneglia della regina Maria Cristina di Savoia, un episodio del 1827, e questo pomeriggio il tentativo di entrare nei «Guinness» del primato con la focaccia più lunga del mondo (220 metri). Entra nel vivo il programma dei festeggiamenti per la ricorrenza patronale di san Giovanni: iniziati già il 3 giugno, si concluderanno il 26 con il concerto in piazza della Banda Città di Imperia. «E' il ventennale del Comitato San Giovanni e Tradizioni Onegliesi, e vogliamo celebrarlo con tutti gli onori», osserva Sergio Lanteri, l'attivissimo presidente del sodalizio.

La città ha compiuto un tuffo a ritroso nel tempo. Via Bonfante e piazza Dante, il cuore del centro storico, sono state bloccate al traffico e restituite per qualche ora all'atmosfera di due secoli fa: niente auto, neppure in sosta, per consentire il transito dei figuranti in costume, con musicanti, landò e una carrozza reale, trainata da sei cavalli. Una sfilata, alla quale hanno preso parte una sessantina di comparse, scelte tra cittadini volontari, sotto gli occhi di centinaia di persone incuriosite. E' stato così ricostruito un evento, realmente accaduto: «La regina, di ritorno da Nizza sulla via Aurelia, aveva fatto sosta nel Palazzo dei conti Belgrano, vicino a Calata Cinnia», ricorda lo storico, professor Giacomo Nicci.

E oggi, dopo la grande «buridada» di sabato (due tonnellate di stoccafisso, patate e olive, cotti nella mega-pentola «Giovannina»), i panificatori della città impiegheranno 50 chili di olio d'oliva e tre quintali di farina per sfornare, dalle 16, la focaccia del record e battere l'attuale, che è di 190 metri.

[a.d.]

SAVONA

SAVONA

**ASTOR.** Tel. 019-854627  
La casa di Cristina  
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30  
Lire 12.000, 8000, 7000

**DIANA 1.** Tel. 019-8257147  
28 giorni  
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30  
Lire 12.000, 8000, 7000

**DIANA 2.** Tel. 019-8257147  
Appuntamento a tre  
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30  
Lire 12.000, 8000, 7000

**DIANA 3.** Tel. 019-8257147  
Under suspicion  
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30  
Lire 12.000, 8000, 7000

**ELDOBRADO.** Tel. 019-820563  
Il gladiatore  
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30  
Lire 12.000, 8000, 7000

**FILMSTUDIO.** Tel. 019-8386322  
Mikha  
Or. 20.30, 22.30  
Lire 8000, 7000

**JURY.** Tel. 019-850570  
Film a luci rosse  
Or. 15.22.30  
Lire 11.000, 8000, 6000

**SILVANI.** Tel. 019-826704  
OGGI RIPOSO

**ALASSIO**  
**COLEMAN.** Tel. 019-640263  
OGGI RIPOSO

**SEI.** Tel. 019-640267  
28 giorni  
Or. 20.30, 22.30  
Lire 10.000, 6000, 5000

**ALIBESOLA**  
**AMIRA.** Tel. 019-51419  
Tarzan  
Or. 21  
Lire 10000-6000

**ASTOR.** Tel. 019-50997  
CHIUSO PER FERIE

**ALTARE**  
**VALLECCHIA**  
Il gladiatore  
Or. 21  
Lire 10000-8000-6000

**FORNITTA**  
**VITTORIA.**  
Pokémon  
Or. 21.30

**CAIRO**  
**ABA.** Tel. 504234  
OGGI RIPOSO  
Or. 20.30, 22.30  
Lire 10000-8000

**FAMIGLIA**  
**OWENA.** Tel. 019-692910  
Se scappi il sposo  
Or. 20.30, 22.30  
Lire 10000-8000

**COMUNELLA**  
**CORALLA.**  
Nuovo programma  
Or. 21.30  
Lire 8000-5000

**ICARO**  
**LOANESE.** Tel. 019-669961  
Netting Hill  
Or. 20.30, 22.30  
Lire 10000-6000

SASSELLO

TEATRO SASSELLO

**OGGI RIPOSO**  
Or. 21.30  
Lire 7000

SPOTORNO

ARENA ARISTON

**Pokémon**  
Or. 21.30  
Lire 10.000, 8000, 6000

VARAZZE

VERDI 1

Tel. 019-97249  
American Beauty  
Or. 16-21.30

VERDI 2

Tel. 019-97249  
Pokémon  
Or. 15, 16, 17-20, 21.15

**SCEGLI IL CINEMA**

**DOVA C'È**  
**fantasia**  
**per la tua**  
**fantasia.**

**UNA AL CINEMA**  
NELLE MIGLIORI CINEPUBBLICHE

IMPERIA

IMPERIA

**CHIESA**  
Tel. 019-818  
CHIUSO

CENTRALE

Tel. 019-53871  
Mauri  
Or. 20.15-22.40 Lire 10000-7000

DANTE

Tel. 019-53871  
OGGI RIPOSO

IMPERIA

Tel. 019-292745  
CHIUSO PER FERIE FINO AL 30

DIAMO MARINA

**POLITANA.** Tel. 019-479000  
Tarzan  
Spettacolo unico ore 20.30  
Lire 10000-7000

ARENA ESTIVA GENERALI

**Pokémon**  
Spettacolo unico ore 21.30  
Lire 8000-6000

ANNA FRANCESCA

**CAPITOL.** Tel. 019-43440  
Anna and the King  
Spettacolo unico ore 21.15

BORGHETTO

**OLIMPIA.** Tel. 019-261955  
Il gladiatore  
Spettacolo unico ore 21.15

ENILOROCCHIA

**CRISTALLO.** Tel. 019-206049  
OGGI RIPOSO

SAVONA

**ARISTON** Tel. 019-506080  
28 giorni  
Inizio spettacoli ore 20-22.30 (indicativi)  
Lire 12000-8000 (mercoledì lire 8000)

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

AGENOVA

**AMERICA Sala A.** Tel. 010-5959146  
Under suspicion  
Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

**AMERICA Sala B.** Tel. 010-5959146  
28 giorni  
Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30

**ARISTON MULTISALA.** Tel. 010-2473549  
Il pianeta degli uomini spenseri - Motti di terrore - Valkyrie blu - L'esorcista

**ARISTON 2.**  
Under suspicion  
Or. 16, 18.15, 20.20, 22.30

**ADRISTUS.** Tel. 010-566810  
Il gladiatore

**ARISTON.** Tel. 010-592625  
Panic e tulipani  
Or. 20.30, 22.30

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-2541820  
Appuntamento a tre  
Or. 16.10, 18.20, 20.30, 22.30

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-2541820  
Il gladiatore  
Or. 15.40, 18.50, 22

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-2541820  
Mission to Mars  
Or. 15.20

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-2541820  
Battaglia per la terra  
Or. 15.20, 17.40, 20.22.20

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-2541820  
I Muppet venuti dallo spazio  
Or. 16

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-2541820  
La casa dei cretini  
Or. 18.20, 20.10, 22.20

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-2541820  
Under suspicion  
Or. 15.15, 17.45, 20.15, 22.45

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-2541820  
Da ladro a poliziotto  
Or. 18.30, 20.30, 22.30

**CORALLA MULTISALA.** Tel. 010-586419  
Moloch  
Or. 16.18.10, 20.20, 22.30

**CORALLA MULTISALA.** Tel. 010-586419  
Due come noi  
Or. 16.18.10, 20.20, 22.30

**EUROPA.** Tel. 010-3779535  
CHIUSURA ESTIVA

**LUX.** Tel. 010-561691  
OGGI RIPOSO

**OBEL.** Tel. 010-3628398  
La casa di Cristina  
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

**OLIMPIA.** Tel. 010-581415  
OGGI RIPOSO

**OFFEO.** Tel. 010-564849  
OGGI RIPOSO

**RITZ D'ESSAI.** Tel. 010-314141  
Sognando l'Africa  
Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582481  
Appuntamento a tre  
Or. 16.18.10, 20.20, 22.30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582481  
Da ladro a poliziotto  
Or. 16.18.10, 20.20, 22.30

**VERDI.** Tel. 010-562137  
Per amore dei soldi  
Or. 17.30, 19.10, 20.50, 22.30

**AMICI DEL CINEMA.**  
CHIUSURA ESTIVA

**CARINAME D'ESSAI.**  
CHIUSURA ESTIVA

**FRITZ LANG.**  
OGGI RIPOSO

**LEONARDI.** Tel. 010-505906  
STAGIONE CONCLUSA

**NICKELODEON.** Tel. 010-589640  
OGGI RIPOSO

**PIRELLA**  
**CINEMA PARROCCHIALE.** Tel. 010-9677130  
OGGI RIPOSO

**INNOVA**  
**EDEN.**  
CHIUSURA ESTIVA

**PIRELLA**  
**S. SIBO.**  
Il gladiatore  
Or



SPORT  
LIGURIA

## I MAROCCHINI «PADRONI» DELLA MARATONINA

Il marocchino Ghabbar Abderrak, «libero», cioè non tesserato per alcuna società si è aggiudicato la quinta edizione della «Maratonina di Vado». Con il tempo finale di un'ora 6'28" (necessario per coprire i km 21,097 del percorso che si snodava nelle vie principali di Vado e Quiliano) ha preceduto il connazionale

Abou El Wafa, portacolori dell'Atletica Casone e Giancarlo Bertola. Tra le donne affermazione della genovese Elena Riva che ha impiegato un'ora e 21". Al secondo e terzo Anna Moschi e Mirella Morciani. Tanti partecipanti alla quinta edizione della «Camminata» che si snodava su 10 chilometri. [g. o.]

## CICLISMO ESORDIENTI: VINCE DE CASTAGNOLI

Marco De Castagnoli, spezzino, portacolori dell'U.C. Pisana si è aggiudicato la terza prova regionale per Esordienti valida quale selezione ai campionati italiani. Ha preceduto Pietro Ginocchi e Mirko Cardella. Manuel Donte del Velo Club Loano-Cicli Anselmo. Il portacolori ponentino era rimasto vittima, la

domenica precedente, di una brutta caduta a Imperia. Giovanissimi invece impegnati ad Andora con una gara posticipata in serata per evitare ai baby di gareggiare al velodromo con una temperatura elevata. La gara assegnava, nelle varie categorie, i titoli per la provincia di Savona. [g. o.]

# Il direttore di gara espelle due rossoblù ed esce sotto scorta. Incidenti a fine partita

## Vado inchiodato dall'arbitro: 0-0

### Drammatico spareggio, si deciderà tutto a Bra

Ennio Fornasieri

VADO.

Finisce 0-0 ed il Vado firma l'ennesimo miracolo di una stagione pazzesca. Pur ridotto in nove e con un arbitro che ha fatto di tutto per far vincere i piemontesi, i rossoblù hanno dimostrato di avere una forza di volontà mastodontica. Il pari contro il Bra vale come una vittoria ed il pubblico lo ha capito, spellendosi le mani nell'applaudire l'impresa dei ragazzi di Eretta. Logico che l'aspetto tecnico passi in secondo piano, basti pensare che questo direttore di gara è stato scortato, a fine partita, fuori dal «Chittolinas»: evidentemente si deve essere reso conto di avere la coscienza sporca. Il signor Poggi di Piombino ha falsato la partita, che in pratica dura 41 minuti, in cui il Vado parte a razzo e sfiora per due volte la rete: con Prestia che di testa fa la barba al palo e Santanelli che da pochi passi, sbaglia il riflesso vincente e scarica sul portiere da pochi metri. La reazione piemontese è tutta in una punizione tagliata di Ballaroi il migliore dei suoi) che costringe Cancellara in angolo. La difesa del Bra è in crisi e balla di continuo ma passato i primi 15' indenne, riesce a trovare una quadra in centrocampo, il rischio «torna» al 27 quando un cross di Santanelli, viene deviato dal difensore Sidoli, dando l'illusione del gol. Ma è ancora Vado che va vicino alla rete con Santanelli, il cui diagonale viene parato dal portiere che non trattiene, Prestia sbaglia il tocco decisivo sulla respinta. La gara dei locali finisce qui: a questo punto l'arbitro inizia a prendere di mira i vadesi. Espelle cervelloticamente Schipani per un intervento pulito sul pallone, nella zona di centrocampo. Il Vado è in 10, subisce il colpo e rischia di incassare il gol: buon per i locali che Gai sotto porta, di testa, alza sulla traversa. Il primo tempo si chiude con Moiso che si spinge in area piemontese, su calcio d'angolo, e la sua inzeccata lambisce il montante. Ma il brutto deve ancora venire: al rientro dopo la pausa, il Bra prova a salvare la faccia. Gai per due volte dimostra di avere piedi ruvidi e manca il bersaglio. Al quarto d'ora, sale in



Marco Ciarlo premia Rossano Cancellara, il miglior giocatore del match di ieri

cattedra Rossano Cancellara che neutralizza una violenta sfondata dal limite del nuovo entrato Ceccarelliche ha sostituito l'inesistente Montaldo). La palla picchia sulla traversa e viene allontanata dalla difesa. Passano quattro minuti e l'arbitro mostra il cartellino rosso a Prestia. Il motivo? Abbiamo provato a chiederlo negli spogliatoi, ma il suo entourage ha brillato solo per la maleducazione, sintomo di nervosismo. Vado in 9 e cosa bisogna fare di più per stendere una squadra? Ma al Bra, questo vantaggio non fa una piega, anzi arrivano errori madornali che ti fanno chiedere come ha fatto questa squadra ad arrivare in finale. Ma c'è da soffrire, e il Vado si adegua benissimo, stringendo i denti su ogni palla. E quando sembra non ci sia più niente da fare e la palla debba entrare, magari sospinta da questo signore vestito di nero, arriva invece l'ennesimo miracolo di Cancellara. Mancano 8 minuti quando, il portiere del Vado, toglie letteralmente dalla porta, la palla del possibile vantaggio piemontese, con un colpo di reni che ha del prodigioso. Non per

niente Cancellara verrà premiato come migliore giocatore della partita. Ma il Bra continua a premere e capisce che lo 0-0 sarebbe una sconfitta per come è stata gestita questa sfida e si catapultava in avanti con l'ingresso della punta Cesare. E' proprio lui che non arriva, per pochi centimetri, all'appuntamento con il gol sul cross tagliato di Ballaroi. L'arbitro decreta 5 minuti di recupero interminabili e proprio allo scadere Calandra scarica da difensore, quindi a lato, un'occasione bella nitida davanti a Cancellara. Al triplice fischio finale, ovazione degli oltre 1000 spettatori ai ragazzi di Eretta. Veemente la contestazione alla terza arbitrale ma un plauso alla sportività del Bra.

Vado Cancellara; D'Asaro, Santanelli (68' Lucisano), Ranieri; Donato, Moiso, Cattadori, Bonadies; Prestia, Schipani, Pennone. Allenatore Eretta.

Bra Dalseno; Antonia, Sidoli, Isoldi (88' Fantinol, Fava, Calandra; Capra, Maghenzani (80' Cesare), Montaldo (57' Ceccarelliche), Ballaroi, Gai. Allenatore Del Vecchio.

Arbitro Poggi

## «Ora vinceremo in Piemonte»

I ragazzi di Eretta fanno quadrato  
«Le difficoltà ci daranno la carica»

Il dopo partita di Vado-Bra è fuoco e fiamme. L'arbitro si barra negli spogliatoi, volano parole grosse nei confronti di questo personaggio. Fuori un gruppo di tifosi savonesi se la prende con alcuni supporter del Bra e sono scintille: si va alle maniere forti. Dentro, Vincenzo Eretta scarica l'adrenalina e la tensione ma usa la testa nelle dichiarazioni post-gara.

«Una cosa fuori da ogni logica, mai visto una roba del genere. Che devo dire? Sono stati grandi i ragazzi a non

avrebbe vinto il Vado, in 9 contro 11 i rossoblù hanno fatto il massimo, cioè non perdere. L'arbitraggio? Scandaloso. Ma nonostante gli sia stata messa la vittoria su un piatto d'argento, il Bra non è riuscito ad approfittarne. Con 2 giocatori in più non puoi pareggiare 0-0. Ora al Vado mancheranno Schipani e Prestia, ma quest'anno la squadra ha dimostrato grinta e rabbia da vendere e può farcela. Basti pensare che poteva vincere anche oggi...».

Certo non sarebbe male se il

Vado beneficiasse di direzioni più equilibrate. Le parole di Johnny D'Asaro sono su questa linea: «Dell'arbitraggio non voglio parlare, avete visto tutto, mi fido di quello che scrivete. Però ci hanno penalizzato, lo hanno detto tutti, ma non importa: andremo a Bra per vincere».

Massimo Ranieri analizza la sfida: «Di più non si poteva fare, abbiamo fatto il massimo, siamo riusciti a centrare un importante risultato. Abbiamo giocato in inferiorità numerica per tutto il secondo tempo e in nove per oltre mezz'ora. L'espulsione di Schipani? Inesistente ed assurda per come è maturata, ma vada come vada andremo a Bra decisi a raggiungere il nostro scopo: ci crediamo anche se ne hanno fatte di tutti i colori. Il Bra ha sbagliato atteggiamento, ma bisogna fare attenzione al ritorno, magari queste squadre in casa si trasformano. La Guanzate era un'altra cosa ma non vuol dire...».



Moiso, in 1° piano, a fine gara



Un momento degli attacchi finali del Bra, contro un Vado ormai ridotto a nove

## Sul calcio baby cala il sipario

### Albengacisano, Legino e Loanesi le squadre regine dei vari tornei

E'calato il sipario sul «Torneo Cognus» che per oltre un mese ha tenuto banco negli appuntamenti dedicati ai baby. La manifestazione, organizzata dal Legino, ha visto al via squadre di tutta la provincia di Savona oltre ad alcune informazioni genovesi. Tra le finali che hanno entusiasmato, quella dei Giovanissimi vinta (7-5) dall'Albengacisano sul Legino. La partita è stata decisa ai rigori, dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi sull'1-1. Il match si è sbloccato con una rete di Colletti, della compagine ingauna allenata da Brunello (la proposta: sembra ormai che il tecnico l'anno prossimo, abbandoni la prima squadra, coordinerà tutto il settore baby). Poi è arrivato il gol di Gaggero che ha

permesso alla compagine di Fanelli di arrivare ai calci di rigore. La partita si è così decisa con i tiri dal dischetto dove gli ingauni hanno messo in evidenza maggior freddezza. Ma il tecnico Fanelli commenta: «A conclusione di questa lunga stagione deve ringraziare tutti i ragazzi. La squadra è stata perfetta, sia in campionato che nei vari tornei dove si è presentata, facendo sempre un'ottima figura. E alla fine il bilancio è davvero soddisfacente».

Di ottima fattura anche la finale riservata agli Allievi che ha registrato il successo del Legino (1-0) sul Vado: partita equilibrata tra squadre che hanno messo in evidenza nel bel calcio. Entrambi i team sono riusciti a costruire diverse azioni, ma alla fine i padroni di casa sono saliti sul gradino più alto del podio grazie ad una rete di Sansoni, tra l'altro uno dei migliori giocatori in campo. Da segnalare che il team vincitore è allenato da Enrico Morando e Alberto Degli Innocenti, un tandem che ha costruito davvero un gruppo competitivo capace di disputare una stagione ricca di soddisfazioni. Per il team di Tesoro, battuto proprio in finale, rimane la cortezza di aver giocato un bel torneo.

Negli Esordienti '87 il titolo è andato alla Loanesi che ha superato (1-0) al termine di una partita molto combattuta l'Alasio. Il gol che ha deciso la gara è stato realizzato da D'Urso. Torneo «Cognus» a parte, la stagione giovanile, ormai al termine, ha proposto nel week-end altri interessanti appuntamenti. A Ortovero, nel torneo organizzato dall'Albengacisano, si è messa in evidenza la Loanesi che, come afferma il dirigente Burlando, è stata protagonista di una splendida stagione: «La ciliegina sulla torta è arrivata proprio con questa manifestazione dove abbiamo colto importanti risultati nei Primi Calci, Pulcini '89 e Pulcini '90. Mettiamo così in archivio un'annata che ha visto la nostra squadra protagonista in importanti manifestazioni».

I tornei giovanili adesso vanno (giustamente) in vacanza, il testimone passa a quelli estivi dove, nelle varie squadre, tutte sponsorizzate, si trovano giocatori che militano nei campionati spazianti tra Eccellenza e categorie minori. E anche qui il divertimento non mancherà. [g. o.]

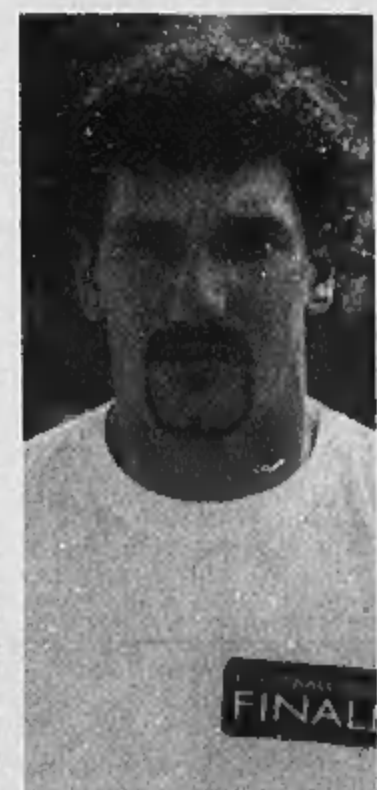
Il calciomercato di questa ultima ora è caratterizzato anche dal braccio di ferro tra il Fianale Ligure e la Loanesi per garantirsi l'apporto del bomber Vona uomo d'area di notevole esperienza

Guglielmo Olivero

Giorate calde anche nel calcio mercato. Quello «ponentino», che comprende le province di Savona e Imperia, è particolarmente vivace.

In ordine cronologico l'ultimo «colpo» è stato realizzato ieri pomeriggio da Massimiliano Messina, albenganese, che dopo una bella carriera, in team non soltanto liguri, ha firmato con il Nizza, che milita nella serie B francese. Già dalle prossime settimane per lui i primi allenamenti nella Costa azzurra.

Ma la notizia-bomba è destinata ad arrivare nelle prossime ore e, come già qui anticipato, riguarda la cessione del titolo dello Zinola. L'unico dubbio è sulla squadra destinata a riceverlo. Borgio Verezzi e Legino (che militano nel girone A di Prima Categoria e che di conseguenza si troverebbero subito nel campionato superiore) sono interessati all'affare.



Venerdì sera il neo presidente del Borgio Verezzi, Mimmo Russo, ha incontrato i dirigenti dello Zinola e sembra che il colloquio non sia stato infruttuoso. Del resto il Borgio Verezzi non fa mistero, anche con l'allenatore Lisena, di puntare in alto con l'intenzione di costruire una squadra destinata

## Il Savona tratta Cosenza della Valenzana mentre Messina passa dall'Albenga ai francesi del Nizza

### Zinola «all'asta» tra Legino e Borgio Verezzi

#### Il club savonese, in Promozione, sta per cedere il titolo sportivo

NEL LEVANTE UN'ENTELLA TARGATA ARGENTINA, E SCAMBI TRA RAPALLO E SAMM

Prime operazioni per le tre squadre levantine che il prossimo anno disputeranno l'Eccellenza. L'Entella per la panchina si affiderà all'argentino Pedro Pablo Pasculli, amico fraterno di Maradona, protagonista di tante partite in nazionale ed in buoni rapporti con il presidente entelliano Ricardo Ciancilla. Nuovo anche il direttore sportivo, Paolo Giometti, ex arbitro genovese, ed il team manager, il toscano Enrico Tommasi. Probabile i ritorni di Ghiorzo e Zaccanti, il primo vero arrivo dovrebbe essere quello dell'ex mezzapunta di scuola genoana Arnau.

Grassano alla ricerca di una punta: mirino su un ex, Sclaf, mentre al presidente Aldo Zerbone ed al nuovo tecnico Claudio «William» Bottaro interessano i due «bairdini» Pieralisi e Scuzzarello. Alla fine, come punta da area di rigore, potrebbe arrivare Garbarino (ex Lavagnese e Carasco).

La Sestrese ha risposto «no» per Anselmi, sfumati anche i contatti con Lena e Fasano, per il reparto difensivo preso Giuliani. Capitolo portiere: Camisa interessa alla Sammartigherite, in un giro di portieri che a livello locale si preannuncia interessante.

Proprio la Sammartigherite, perso Nanfria, è alla ricerca di un numero uno: Guiducci ed appunto Camisa i papabili.

L'asse Rapallo-Santa Margherita potrebbe arricchirsi di altre due pedine: al tecnico arancione Maurizio Pertusi (l'unico riconfermato nelle tre squadre di Eccellenza del Levante, sostituisce un contatto con la Vogherese, dove il mister della Samm ha concluso la carriera come giocatore, ndr) ed al presidente Gianni Fossati interessano Massimo Costa e Pasticcio. Potrebbero lasciare la Samm i due centrocampisti Malacarne e Gualco, il secondo nel mirino del Libarna.

a «nobili» campionati. Tutto comunque si deciderà nelle prossime ore anche perché all'affare è interessato pure il Legino del presidente Carella. Di sicuro lo Zinola ha ceduto

tre giocatori alla Bolzanetese: Zirano, Tortorolo e Calcano militano nella prossima stagione nella compagine genovese che ha serie ambizioni. E mentre il Savona sta trat-

tando il forte Cosenza dalla Valenzana, Finale e Loanesi «litigano» sempre per Vona: se fino a qualche giorno fa i rossoblù sembravano avere alte chances di chiudere l'affare,

nelle ultime ore i giochi si sono complicati. Gli ultimi capitoli verranno scritti in settimana. Nell'attesa il team che sarà ancora allenato da Piovano ha acquistato Roffi, anche per trovare a ripresa campionato un sostituto a De Pedrini, squalificato per sette giornate.

Passando all'estremo ponente, dove le notizie non sono abbondanti come nel Savonese, da segnalare l'arrivo di Piccareta alla Goffodanese dove Masuero ha salutato la truppa.

Voci infine poco rassicuranti, passando alla Val Bormida, per il Deigo che rischia di non presentarsi al via del prossimo campionato (Prima Categoria, girone A).

Molti giocatori sono in procinto di lasciare la società e una decisione verrà presa nelle prossime ore. Insomma, un calcio mercato davvero ricco e destinato ad animarsi nelle prossime due settimane quando le squadre avranno definito il loro assetto. Non resta che aspettare. Perché sicuramente le sorprese ed i colpi grossi non mancheranno.



# tantigiorni

di freschezza,  
di qualità e  
di risparmio



PROSCIUTTO  
COTTO  
RICCAFETTA  
**22800**  
al kg  
11,77 €

GRAND'ARROSTO  
RASPINI  
**20800**  
al kg  
10,74 €

SALAME  
BUON PIEMONTE  
**23600**  
al kg  
12,19 €

**DAL 19 AL 24 GIUGNO**

COLLEZIONE

**L'ALLEGRA  
FATTORIA**

in regalo a tutti i clienti\*

**Everaldo**  
Venerdì 23 Giugno

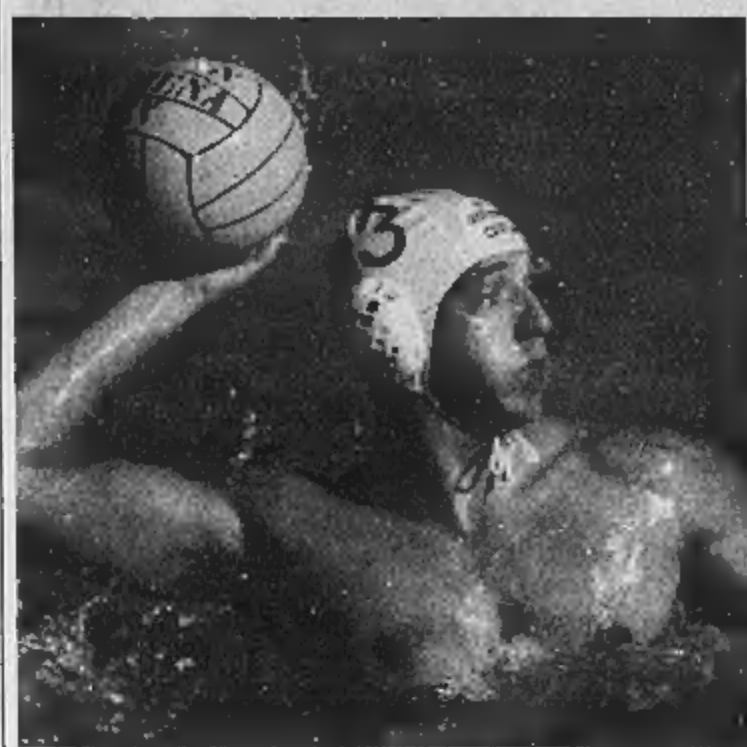
\*Come da calendario distribuzione  
in regalo nel Punto Vendita  
presso il quale si acquista un mezzo per almeno



**di di perdi**  
IL SUPERMERCATO

GENOVA: Via Bertucconi, 50 R - Via Nino Bizzi, 13/15 R - Via Linneo, 330/338 - Via Molassena, 124B-R - Via Tortona, 37 RR/SS - Via Vesuvio, 7-9-11 R - GENOVA SANPIERDARENA: C.so Martinelli, 139 - GENOVA SESTRI: Via S. Alberto, 43 R - GENOVA VOLTRI: Via Cialdini, 27 R - Via Saredo, 6 - GENOVA NERV: Via Oberdan, 158/C Rosso - Via del Commercio, 20 I / 20L - GENOVA QUARTO: Via dell'Ereche, 54 - GENOVA QUINTO: P.zza Parri, 2/15 - RAPALLO (GE): C.so Marrelli, 234 - CHIAVARI (GE): Via Parma, 310/E - Via Rufino, 22F - S. MARGHERITA LIGURE (GE): P.zza S.Siro, 17 - SAVONA: Via Boselli, 34/36 R - Via Guidobono, 125 - CELLE LIGURE - PIANI (SV): Via Venezia, 13/7 - ALBENGA (SV): Via Dalmazia, 143 - CERIALE (SV): Via Aurelia, 77 - PIETRA LIGURE (SV): P.zza Sacchi, 4 - ALBISOLA SUPERIORE (SV): Via Garibaldi, 99 - BORDIGHERA (IM): Via Vittorio Emanuele, 331 - VENTIMIGLIA (IM): Via Tacito, 16





Alberto Ghisellini, lascia Savona, è ormai ad un passo dall'accordo col Recco

## Nel mercato della pallanuoto un'asta per Postiglione. La Nazionale è in ritiro Athena e Recco, grandi manovre Tra i savonesi è probabile l'arrivo di Crivelli

Giancarlo Sgarbi

Lo scudetto della pallanuoto è del Posillipo a tutti gli effetti: respinto venerdì il ricorso della Fiorentina per gara-5 scudetto, con i toscani a chiedere la ripetizione del match per un errore tecnico del tavolo. «L'errore tecnico del cronometro era stato sanato con la corretta decisione degli arbitri: il ritorno a nuovi 35 secondi di possesso palla dopo l'espulsione del posillipino Postiglione» il testo, alla lettera, del motivo per cui il ricorso non è stato accolto.

Il proprio dal difensore Francesco Postiglione partono le notizie di mercato dell'ultima settimana, con l'apertura di un'asta alla quale partecipano la Fiorentina, la Roma ed il Brescia. Mossa dell'azzurro per alzare il costo dell'ingaggio, o vere operazioni? Il dubbio è sicuramente da porre. Certo i campioni d'Italia, per il reparto arretrato, non hanno tergiversato, aggiudicandosi il portiere Attilio, lo scorso anno al Bologna.

Roma entra in profonda crisi: le partenze di Angelini e Benedek costituiscono l'indiretta conferma che il club di Giuseppe Saroni si ripara, prendendo Hinc e Mammarella.

Rinforzi di qualità anche per il Brescia, in particolare Fomilio e Bovo.

Pro Recco che dopo il cambio alla dirigenza (presidente Fabrizio Parodi, vice Mario Giacomazzi e Fabio Domenichini, volti nuovi in consiglio gli imprenditori genovesi Filippo Gallo e Luca Solari, futuro di Alessandro Cristilli) vuole chiudere le trattative note da tempo: in arrivo gli azzurri Angelini e Ghisellini, qualche intoppo per Benedek (dove prima riceve dalla Roma tutti i premi pattuiti), mentre non è detto che Giustolisi e Van der Meer, dati in partenza per Bologna, lascino la società reggina.

Per l'Athena Savona le partenze di Jelenic, Georgescu e Ghisellini sono state ampiamente compensate con gli arrivi del magiaro Marcz, del fuoriclasse croato Simenc e molto probabilmente di Crivelli che, dopo aver giocato nel Nizza, tornerebbe volentieri in Italia ed in una società solida come quella biancorossa.

Capitolo Nazionale: sono 18 gli azzurri in ritiro a Courmayeur (19 con Carlo Silipo, che però ha momentaneamente lasciato il ritiro per la morte del padre), 16 partiranno giovedì, quando è prevista la partenza per la prima trasferta pre-olimpica, a Los Angeles (rimangono momentaneamente a casa Bettini, Elisi, che si uniranno al gruppo il 7 luglio a Pordenone). Olimpiadi di Sydney che per gli azzurri di Rudic inizieranno il 23 settembre contro la Slovacchia, poi in rapida successione, sempre a distanza di 24 ore, le avversarie del girone eliminatorio saranno Russia, Spagna, Australia e Kazakistan.

## Il Bogliasco non ha pietà del Camogli: 10-4

### Bianconeri travolti nel derby, secondo posto a rischio Prosegue la rimonta di Como e Torino nella serie A2

Non sono mancate le sorprese nel sabato pallanuotistico. Nonostante l'estate stia esplodendo, si gioca ancora in molte piscine coperte, il che va a scapito del rendimento degli atleti e delle presenze del pubblico.

**Serie A2.** L'ottava di ritorno ruotava attorno al derby tra Camogli e Bogliasco. Questa volta non c'è stata storia, ha vinto il Bogliasco 10-4 (1-1 3-1 3-1 3-1). La resistenza della squadra bianconera è durata un solo tempo, il primo, poi in acqua c'è stato solo il Bogliasco, nonostante avesse il portiere titolare Bozzo in non perfette condizioni fisiche. Irriconoscibile il team di Uras, che sta facendo di tutto per non difendere il secondo posto e il suo diritto ai playoff. Nel Bogliasco tripletta di Carraro, doppietta di Jrbabic e Fetovary (con 1 rigore), 1 gol per Caserta, Del Galdo e Maggioni. Nel Camogli vanno a segno Cristilli, Antonucci, Fondelli e R. Ginocchio.

Con tre sole giornate da giocare non ci sono più dubbi sul primo posto del Bogliasco che, molto probabilmente, dovrà affrontare nella sfida decisiva per la A1 il Salerno. Il Camogli invece rischia grosso perché sente sul collo il fiato di Torino e Como, rimesse in gioco da disastroso comportamento dei liguri negli ultimi due mesi.

Per la salvezza è lotta a 2 tra Snam e Bergamo: il vantaggio dei milanesi resta confortante (4 punti) perché il Nervi ha fatto il suo dovere nello scontro con il Bergamo. I blucerchiati hanno vinto al Porticciolo 12-6 (2-2 4-0 4-3 2-1). Il Rapallo vince il derby delle squadre tranquille battendo nella sua piscina il Sori: 8-7 (2-0 1-2 2-1 3-4). Gara assai equilibrata decisa solo nel finale. Nel Rapallo a segno Andrea Martini (3), Cavallini e Lupo (2). Missaggi (1). Nel Sori 3 gol di Roszdestvensky (1 rigore), De Ambrosio (1), De Ferrari, Angelini e Peruzzi.

Il Chiavari ha fatto 12-12 con il Plebisito dopo aver rischiato di perdere l'incontro a tavolino: è arrivato a Padova una ora di ritardo. Altri risultati: Modena-Como 11-18; Snam-Torino 12-14. Classifica: Bogliasco p. 45; Camogli 39; Torino e Como 37; Rapallo 31; Nervi 30; Modena 20; Chiavari 28; Padova 24; Sori 18; Snam 10; Bergamo 6.

**Serie B.** Il Vallescrivia perde l'impeccabilità dopo 12 giornate, torna sotto il Lavagna che vince a fatica con l'Imperia. Grandi proteste del team di Tedeski che ritiene di essere derubato dall'arbitraggio troppo casalingo di Leghissa (12 espulsioni contro a solo 3 a favore). Risultati: Vallescrivia 9-8; Molassana-Mameli 6-12; Arenzano-Vallescrivia 6-5; Quinto-Lerici 10-9. Classifica: Vallescrivia p. 33; Lavagna 27; Mameli 25; Arenzano 22; Quinto 11; Imperia 7; Lerici 6; Molassana 5. [d.s.]

## Savona, Allievi lanciatissimi

### Dopo il quarto titolo degli Juniores Pisano insegue un'altra impresa

Savona a caccia di record storici: il team di Andrea Pisano ha appena conquistato il titolo Juniores per la quarta volta consecutiva, ed è già ripartito per un'altra epica impresa. Molti dei protagonisti della finale di Savona saranno impegnati anche il 3-4 luglio nella finalissima Allievi, ospitata dal Recco a Punta S. Anna. La semifinale nord ha appena completato l'andata: il Savona ha vinto tre gare su tre, con

Plebisito Padova (11-4), Bergamo (16-5 in trasferta) e Recco (8-7 a Punta S. Anna). Gli basta battere il Bergamo il 25 giugno in casa per esser certo della finale. Rischia invece grosso il Recco, campione in carica: oltre che col Savona, ha anche a Padova (7-8) e vinto solo col Bergamo (8-2). A questo punto, i biancocelesti debbono vincere con almeno due gol di scarto col Padova il 25 giugno a Punta S. Anna. [d.s.]

VOLLEY

Mentre la Carisa aspetta il forfait di Bergamo per tornare in B1

## Il Matuzia si perde in finale

### Solo settimi gli juniores di Sanremo

## Basket

### Nasce il Riviera per vincere la C2

Stage dal giorno 15 fino al 1° luglio per la Nazionale femminile under 20 al Palazzetto dello Sport di Chiavari: una ventina di giovani speranze del basket in gonnella azzurra convocate dal coach Renato Nani, nessuna ligure, a conferma dello stato di crisi della pallacanestro regionale.

Doppia seduta di allenamento giornaliero, dal 25 al 28 le azzurre parteciperanno ad un torneo a Casale, nei giorni 29, 30 e 1° luglio sono in programma al Palasport di Chiavari tre amichevoli contro le pari età della Croazia. L'organizzazione è della Fip Liguria con la collaborazione dell'Autorità Chiavari. Basket mercato di casa nostra con tanta carne al fuoco, John Cassaro dovrebbe andare ad allenare l'Arzi Varazze di C1; nuova squadra nel posto con la creazione della Riviera delle Palme (Alasio, Loano, Finale e Pietrala), che punterà a vincere la C2 regionale. Non solo, ma il progetto è ambizioso anche a livello giovanile, con allievi e cadetti che, grazie all'unione delle forze, avranno come obiettivo il successo nei campionati di competenza. Leocini interessati al Riviera Savona; Imperia dove potrebbe andare ad allenare Fuoglio, con i ritorni di Presia e Giovannini. Houghton Genova che insegna Binelli, Meno e Chiavari potrebbe nascere una seconda squadra, guidata dall'ex Autorighi, Vaccaro, con giocatori più rappresentativi Parma, Costa, Gonnellini e Falcone e campo di casa la palestra del Centro Acquarone. Costa e Costantini interessati pure alla neo-promossa in C2 Polisportiva Tigullio Sassa. La Toros Spezia, contrariamente alle voci delle ultime settimane, se dovesse essere ripescata in C1, accetterebbe di disputare il campionato nazionale. Forse nuove all'ambiziosa società spezzina del Folio: in arrivo tre pezzi da novanta come Ponzanelli, Bertieri e Pegazzaro. Smentita dal presidente dell'Alice Rapallo, Franco Orio, la possibilità di accettare un eventuale ripescaggio in C1: i ruotini faranno la C2, con la conferma dal coach Peccerillo e della rosa che ha brillantemente chiuso al secondo posto la stagione dietro l'Arzi Varazze.

Ilasta sempre valida la pista che riporta la Carisa Albisola in B1 maschile. Le nuove norme introdotte dal consiglio federale della Fipav del 27 marzo obbligano le società dei nazionali e dei regionali a giocare sempre con un under in campo e un altro nell'elenco dei 12 giocatori da portare in gara. Più in alto si va e più basso è il limite di età. Molti club sono in grave difficoltà nel trovare soluzione a questo problema. Se manca un vivaio all'altezza della situazione, bisognerà andare a cercare under 17 o under 16 che il mercato fa pagare a peso d'oro.

In queste condizioni la Carisa potrà giocare le sue carte, anche dal punto di vista tecnico: ci sono club di B1 pronti a cedere il titolo perché non se la sentono di affrontare una stagione così tante incognite, uno di questi è l'Olimpia Bergamo, i savonesi la seguono da vicino. Il ripescaggio è già quasi ufficiale.

A proposito di giovani e speranze, nei giorni scorsi si sono avuti i verdetto conclusivi nei campionati juniores e ragazzi

nazionali. La Liguria è riuscita a mandare una sola squadra nelle finali a otto. Nelle Juniores femminili il Matuzia Sanremo avendo vinto la fase regionale e quella interregionale si era qualificato per il concentramento decisivo a Pordenone da giovedì a ieri pomeriggio. Le sue avversarie erano Medine Regio Calabria, Pieralisi Jesi, Frivit Rovigo, Foppapedretti Bergamo, Olimpia Teodora Ravenna, Las Fly Tortoreto, Megaride Napoli. Nel gruppo A il Matuzia è arrivato ultimo con due punti. Ha perso 3-0 dal Frivit Rovigo (25-23 25-19 25-21), ha perso 3-1 dal Pieralisi Jesi (25-17 25-19 22-25 25-19), ha vinto 3-2 con il Medine Regio Calabria (19-25 24-26 26-24 25-11 25-6). Nella finale per il settimo posto ha affrontato il Megaride Napoli e lo ha sconfitto 3-1 (28-26 17-25 25-21 25-17). Il titolo è andato all'Olimpia Teodora che ha sconfitto 3-1 il Pieralisi Jesi. Il settimo posto è comunque un risultato importante per il team under 18 allenato da Licata. [d.s.]

PALLONE ELASTICO

Un grande Papone «spegne» Luca Dogliotti

## Danna lanciatissimo supera anche Pirero

Continua a sorprendere la Magliana di Paolo Danna. Dopo il successo in settimana nel recupero contro la Pro Pieve di Mariano Papone, la compagine allenata dal savonese Walter Beretta ha espugnato, nella prima giornata di ritorno del massimo campionato di pallone elastico, il terreno della Caragliese per 11-5. Una vittoria importante che consolida al primo posto della classifica il giovane capitano di Monastero Vasco, assieme a Riccardo Molinari. Danna ha giocato una buona partita contro un Marco Pirero, battitore della Caragliese, in splendida forma. Pirero ha messo più volte in crisi la quadretta albese anche se nei 15 decisivi non sono riusciti a chiudere il gioco. Le formazioni sono andate al riposo sul 7-3, mentre nella ripresa, Danna, pur con Alberto Bellanti in giornata negativa e autore di una serie di falli, è riuscito a mantenere le distanze e vincere la sfida. Ad una lunghezza rimane Sciorrella che ieri ha osservato il turno di riposo.

Successo importante, anzi importantissimo per la Tecnogas di Papone. Nel proprio sferisterio Pa-

pone ha superato per 11-2 uno spento Luca Dogliotti. Giornata negativa anche per la Sanstefanese che ha perso per 11-2 in casa contro la Conad Imperiese. Nelle file dei locali non ha giocato Stefano Dogliotti, infortunato, al suo posto in battuta è andato Gianni Rigo, mentre il ruolo di spalla è stato ricoperto da Alosa e la riserva Oliva è entrata in campo nel ruolo di terzino. Successo anche per la Monticellese. La quadretta del duo Dotta-Vacchetto ha piegato l'Albagrafica di Roberto Corino. In battuta è ancora andato Vacchetto, con Dotta nell'inconsueto ruolo di spalla-capitano. Ancora una sconfitta per la Pallonistica Ricca. Con lo stesso punteggio della partita di recupero non la Taggese di Alberto Sciorrella. Isoardi ha lasciato la posta in palio (11-10) al Maxiscopio di Giuliano Bellanti. Nell'anticipo della seconda giornata di ritorno successo dell'Albese di Luca Dogliotti sul fratello Stefano della Sanstefanese per 11-2.

La classifica: Molinari e Danna p. 10; Sciorrella 9; Bellanti 7; Dotta 6; Luca Dogliotti 5; Corino 4; Stefano Dogliotti, Isoardi, Papone



Marco Pirero della Caragliese è incapace ieri in una giornata piuttosto infelice ed è stato battuto da Paolo Danna che guida la classifica assieme a Sciorrella.

## La serie B

### Dennis Leoni va ko in casa

E' in programma stasera a Ceva con inizio alle 21 la seconda semifinale del trofeo Nazionale Giovane dell'anno, organizzata dall'Associazione Radio Belvedere. In campo, Bessone-Arigo Rosso contro la coppia ligure Trinchieri-Lanza. Nella prima semifinale giocata a Dogliani successo di Paolo Danna e Alberto Bellanti che sfideranno la vincente di stasera lunedì 26 giugno alle 21 sempre a Ceva. Intanto il campionato cadetto è giunto all'undicesima giornata con la vittoria in trasferta della Doglianesi di Trinchieri sul Benavagiana per 11-5. Nelle altre partite in programma vittoria della Magliana Hotel Royal sulla Cuneo Sider per 11-4, mentre l'Atpe ha superato la Roddinese 11-2. Sconfitta pesante per Dennis Leoni. Il capitano del Casinò Sanremo è stato battuto in casa dalla Canalese per 11-1. Sul 5-1 il capitano dei locali è uscito per infortunio, questi invece i risultati dei recuperi: Doglianesi-Casinò Sanremo 11-7; Roddinese-Benavagiana 11-11; Cuneo Sider-Atpe 2-11; Bcc Pianfei-Hotel Royal 6-11. La classifica: Atpe (Novaro), Benavagiana (Gallarate), Trinchieri (Doglianesi) p. 8; Bessone (Bcc Pianfei) p. 7; Leoni (Casinò Sanremo) 5; Navoni (Roddinese) e Marchisio (Hotel Royal) 2; Simondi (Cuneo Sider) 1.

Prossimo turno: sabato 24 giugno ore 21: Cuneo Sider-Bcc Pianfei; domenica 25 giugno ore 16: Doglianesi-Atpe; lunedì 26 giugno ore 21: Roddinese-Hotel Royal; martedì 27 giugno ore 21: Canalese-Benavagiana.

Nel campionato di serie C2 successo esterno per la Don Dagnino Andora. La quadretta di Stella e Divizia ha superato a Pontinvrea l'Eco Savona per 11-6, mentre Tavole ha vinto in casa contro la Libertas Murialdo per 11-6. Ieri sera si è giocato Pro Pieve-Pompelana, mentre stasera alle 21 in programma Torre Paponi-Tecnogas. [r.p.]

TRIATHLON

Nuoto e ciclismo dominati dal cubano che crolla nel finale. Decimo l'imperiese Giacometti. Grande partecipazione di pubblico

## Palmucci: secondo trionfo ad Andora, beffato Perez Andino

### Il romano viene fuori alla distanza nell'ultima prova, quella di corsa su strada

ANDORA

Il romano Danilo Palmucci si è aggiudicato la nona edizione dell'Andora Triathlon che si è svolta ieri e nobilitata da una partecipazione di alta qualità. La vittoria del portacolori del Triathlon Pordenone è stata tutt'altro che agevole: anzi, a due terzi della gara, quando cioè era stata ultimata la prova di ciclismo, il primo posto sembrava ormai del cubano Perez Andino, protagonista di una ottima prova a nuoto e, appunto, in bici dove ha scalato con sicurezza la salita del Testico. Poi la crisi negli ultimi chilometri della prova su strada con Palmucci che, metro dopo metro, diminuiva il divario dall'avversario prima di raggiungerlo e superarlo. Per il romano si tratta della seconda vittoria in questa manifestazione visto che alzò le mani al cielo anche nel '97. La vittoria di ieri però è più importante perché l'elenco iscritti era di ottima fattura, considerato appunto la presen-

za della nazionale cubana. Sul gradino più basso del podio è salito Alessandro Grasso, portacolori del Triathlon Galileo di Reggio Emilia; anche lui protagonista di questa edizione ottimamente organizzata

Grande festa finale al Campionato delle Alpi Liguri, svoltosi a Vendone. Assegnazione delle maglie di campione per l'Unlac Dittio-Alienda della Pro loco. La terza ed ultima prova ha visto la presenza di oltre 80 bikers. Ugo Sirigu (La Bitta); 2. Alberto Capolunio (Team Bike Inside); 3. Francesco Gammara (Team Bike Reale); 4. Giovanni Ballesio (Marchisio Bici Top Line); 5. Rinaldo Passarotta (Vc Olmo La Biciclistina); 6. Marco Marchisio (Marchisio Bici Top Line); 7. Riccardo Schincaglia (Cicli Perico); 8. Alessandro Saccu (Laigueglia Probel); 9. Luca Lorenzetti (Bike O'Clock Team Casaccia); 10. Vittorio Noello (Ucat Torino); 11. Barni (Shock Blaze); 12. Timo (Cicli Peluffo); 13. Grimaldi (Marchisio); 14. Castagnino (Laigueglia); 15. Brusasco (idem); 16. Perini; 17. Fracchia; 18. Robutti; 19. Ferraris; 20. Ravera. Classifiche finali, per società: 1. Cicli Peluffo; 2. Marchisio Bici; 3. Laigueglia; 4. Cicli Risi; 5. Elledisport; per categorie, Esordienti: 1. Bergamasco (Romei) e Caruso (FI); 2. Zunino (Romei) e Pistorino (Molassana). Allievi: 1. Altieri (Cicli Risi). Cadetti: 1. Marchisio (Marchisio); 2. Ravera (Risi); 3. Grimaldi (Marchisio). Junior: 1. Lorenzetti (Casaccia); 2. Timo (Peluffo); 3. Fracchia (Marchisio). Senior: 1. Saccu (Laigueglia); 2. Schincaglia (Perico); 3. Castagnino (Laigueglia). Veterani: 1. Paolieri (Laigueglia); 2. Mirengo (Pacificatori); 3. Vassallo (Peluffo). Gentlemen: 1. Bartolomei (Marchisio); 2. Ietta (Perico); 3. Apicella (Pacificatori). Superg: 1. Berruti (Berlanda); 2. Ottonello. Domenica prossima 4° prova del circuito nazionale Unlac, cicloturismo sul percorso di km 123. Partenza dalla Pro loco di Pontinvrea alle 10 per Giusvalla-Cairo-Cengio-Cambrana-Gorzegno-Cortemilia. [n.d.m.]

vincitore (2 ore 3' 58") è comunque di tutto rispetto e conferma della media, davvero veloce, con cui si è svolta la prova in bici e quella di corsa. Ottime le prove dei portacolori dell'Andora Triathlon con il decimo posto dell'imperiese Roberto Giacometti ed il ventunesimo di Luca Anfoso che ha preceduto l'altissimo Gabriele Taranto. In campo femminile però le liguri hanno fatto meglio con il secondo posto dell'imperiese Alessandra Gugliotta che però difende i colori di un team modenese. Lei è stata preceduta soltanto da Giulia Botti, emiliana, portacolori del Team Galileo che ha concluso la prova con il tempo di 2 ore 22' 55". Terzo posto per la cubana Gonzales che sarà tra le partecipanti ai Giochi Olimpici di Sydney in programma a metà settembre. La prova si è disputata con una temperatura calda, ma accettabile rispetto a quella impossibile della stagione scorsa che costrinse più di metà dei partecipanti ad alzare bandiera bianca. [g.o.]